

DURISSIME LE PAROLE DI SCALFARO SUL «CASO SCOTTI»

«Delitto contro lo Stato»

L'ex ministro si difende: «Nessuna congiura, voglio cambiare il mio partito»

E La Malfa chiede alla Dc di uscire dal governo

SCOTTI E LA CRISI DC

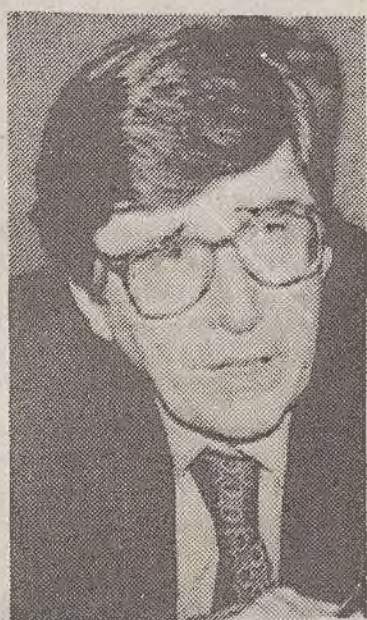
Quando un partito è ormai in pezzi

Editoriale di
Mario Quarta

E' la resa dei conti ai vertici della Democrazia cristiana. Non era mai accaduto che un ministro della Repubblica in carica rinunci alle proprie funzioni per combattere una battaglia di potere all'interno del proprio partito. Ci tocca assistere anche a questo mentre il Paese annaspa su tutti i fronti e mentre il termometro della credibilità internazionale segna valori che più bassi non si può.

Di fronte al dilagare delle leghe, conseguenza di un periodo di strapotere del ruolo dei partiti usciti perfino dall'argine del codice penale, non emergono segnali di ravvedimento da parte di chi è abituato alla gestione perenne del potere. Le dimissioni di Scotti hanno superato anche i limiti della fantasia. Ma, a giochi ormai fatti, questa mossa assume un significato ben preciso. E' la conferma che c'è più interesse per il potere all'interno delle segreterie rispetto a quello dei ministri, anche se si tratta di un palcoscenico di prestigio qual è, ad esempio, il ministero degli Esteri.

Bene ha fatto ieri a cogliere questo aspetto il presidente della Repubblica Scalfaro. «E' un delitto contro lo Stato — ha affermato — anteporre al servizio della gente interessi di parte di fazioni che sopravanzano gli in-



teressi stessi dello Stato».

Il Presidente non ha evitato di far riferimento alla situazione attuale, un Paese — ha aggiunto — che sta soffrendo di piaghe terribili a causa della violenza, dell'economia e della presentazione del volto della Patria al cospetto del mondo e dell'Europa.

Dobbiamo chiederci, allora, che cosa sta accadendo all'interno della Dc per cercare le motivazioni di un gesto come quello di Scotti. E' successo che il partito si è praticamente frantumato tanto da far saltare le vecchie maggioranze. Il Grande Centro non esiste più mentre si fa sempre più numerosa la schiera di coloro che chiedono la cacciata del vecchio gruppo dirigente. Ad anticipare la resa dei conti la decisione dell'on. Forlani di tornare alla guida della segreteria, nonostante un clima di rigetto pressoché generale. «Una paralisi», l'ha defi-

nita ieri lo stesso Scotti per giustificare le proprie dimissioni. E sempre ieri altri precisi segnali: Prandini che si dissocia da Forlani, De Mita in difficoltà con la Sinistra, Gava in minoranza a Napoli. Tra lunedì e martedì la conta potrebbe dare nuovi sbocchi e in questo contesto sembra prendere maggiore spazio la candidatura di Martinazzoli alla guida del partito. Il braccio di ferro è però appena agli inizi. Così come piuttosto complessa si presenta la sostituzione di Scotti alla Farnesina. Tra i candidati più papabili Emilio Colombo. Se questa ipotesi troverà conferma non mancheranno certo altre fratture e altre polemiche.

C'è poco tempo ormai per i giochi di potere. Le «piaghe» cui ha fatto riferimento il Presidente Scalfaro si sono in qualche caso già trasformate in cancro. Da qui la necessità di procedere ad amputazioni su più fronti. In primo piano, se non altro per le conseguenze che vedrà ancora una volta coinvolto l'intero Paese, l'emergenza economica. Entro settembre-ottobre dovranno affluire nelle casse dello Stato quasi 90 mila miliardi. Una cifra impressionante che non sarà facile reperire considerato che il governo — così ha promesso — non farà ricorso a nuove tasse. Ma qui abbiamo qualche dubbio.

Il Capo dello Stato parla di

«momenti non tollerabili in un regime democratico che sta soffrendo piaghe terribili»

ROMA — Sul caso Scotti durissime parole del Presidente della Repubblica. «Se al posto del servizio alla gente intervengono interessi di parte o di fazione che sopravanzano gli interessi dello Stato, questo è un delitto contro lo Stato». Così Scalfaro nel suo discorso in risposta al saluto del sindaco di Genova. Il Presidente ha riconosciuto che «il discorso è duro ma usciamo da una giornata che ha presentato momenti non tollerabili in un regime democratico di una Patria che sta soffrendo piaghe terribili nel settore della violenza, dell'economia, nella presentazione del volto della Patria al cospetto dell'Europa e del mondo».

Da parte sua, l'ex ministro Scotti afferma che non si tratta di alcuna manovra o congiura. Il suo è un gesto politico, e lo scopo è provocare un cambiamento nel suo partito, la Dc: finché al suo interno non ci sarà chiarezza e non cambieranno i metodi di gestione, il governo sarà sempre debole.

Sulla questione interviene anche La Malfa (Pri), il quale si chiede se a questo punto non sia il caso che la Dc lasci il governo e ne sostenga dall'esterno uno che affronti con onestà i problemi del Paese. La Malfa aggiunge di guardare con interesse i «segnali» che vengono da Mario Segni e dal Pds di Occhetto.

A pagina 2

INTERIM BREVE

Amato smorza: «Una vicenda solo personale»

ROMA — Le dimissioni di Scotti da ministro degli Esteri non avranno ripercussioni sul governo. Lo ha assicurato il presidente del Consiglio Amato, intervenuto alla Camera sulla vicenda. «Ad una situazione così improvvisamente determinatasi — ha detto — ho pensato bene di non reagire con improvvisazione. Il mio interim sarà assai breve ma le dimissioni del ministro Scotti non hanno aperto nessuna di quelle situazioni che mettono a repentaglio o in discussione la legittimazione politica di un governo: non nascono dall'uscita dalla maggioranza di nessuna

delle sue componenti politiche, né sono il frutto di dissensi politici intervenuti all'interno del governo». Amato si è detto sicuro del fatto che le dimissioni di Scotti «sono frutto di una vicenda personale che si intreccia con vicende interne alla Democrazia cristiana, la quale peraltro mantiene e conferma il suo sostegno al governo». Amato ha sottolineato che la questione dell'incompatibilità tra mandato parlamentare e incarico ministeriale rappresenta «una vicenda non rilevante sul piano costituzionale».

A pagina 2



Finalmente oro

BARCELLONA — L'azzurra Giovanna Trillini ha conquistato la prima medaglia d'oro per l'Italia ai giochi di Barcellona battendo nella finale del fioretto femminile la cinese Wang con una stoccata decisiva nell'ultimo assalto della terza manche.

Nello Sport

LA FINMARE HA DECISO LA FUSIONE CON ITALIA DI NAVIGAZIONE

Lloyd Triestino addio

Un'unica compagnia - E' ancora aperto lo spinoso problema della sede

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Che ne sarà del Lloyd Triestino, dopo che ieri, secondo previsione, Finmare ha deciso l'accorpamento del trasporto di linea pubblico? Lloyd Triestino e Italia di navigazione verranno dunque fusi in un'unica società. Il messaggio del consiglio di amministrazione della finanziaria Iri, riunitosi a Roma, è inequivocabile: «... una nuova realtà societaria idonea a operare, con profitto, ... senza ulteriori sostegni statali al di là di quelli previsti dalle leggi oggi in vigore e destinati a esaurirsi entro il 1995».

Nascerà così un'unica compagnia, formata da due società che nel '91 hanno fatturato complessivamente 460 miliardi, e che potrà contare su una flotta di 15 unità. Il consiglio di Finmare ha scelto un primo nodo politico e ha invece rinviato a settembre la soluzione dei problemi più spinosi: come in termini giuridici effettuare l'annunciata unificazione; quando iniziare le procedure; dove — una questione che sta particolarmente a cuore sia a Trieste che a Genova — sistemare la sede della nuova società.

La decisione di Finmare era da tempo nell'aria ed è stata avallata dai vertici delle compagnie. La dirigenza dello shipping pubblico pare concorde nel ritenere insufficienti le dimensioni delle singole compagnie,

E ora la fase più dura del «match» con Genova

costrette a operare in ardue condizioni di mercato, soggette a una dura concorrenza da parte dei colossi asiatici e nord-europei. Alle difficoltà di ordine commerciale si aggiungono le sofferenze finanziarie: nel '91 l'Italia di navigazione, che copre le rotte verso le Americhe, ha registrato un deficit di 13 miliardi, mentre il passivo del Lloyd (Africa, Asia, Oceania) ha superato i 39 miliardi.

Sindacati e forze politiche, a Genova come a Trieste, non respingono a priori l'unificazione: ma sia Genova che Trieste aspirano non solo a ospitare la sede della nuova compagnia, ma desiderano pesare in quella che sarà l'organizzazione interna della società. Negli ambienti lloydiani le reazioni sono prudenti: non è detto che la fusione comporti l'automatica «economicità gestionale»; il marchio Lloyd deve essere assolutamente tutelato e non per mere ragioni di prestigio; ottenere la sede a Trieste potrebbe essere una vittoria di Pirro se la maggioranza dei dirigen-

ti sarà di provenienza genovese. E ci si chiede quale fine faranno Interlogistica e Italmar, le due strutture logistiche-agenziali di recente creazione, entrambe partecipate a maggioranza dal Lloyd, che avevano assorbito significative competenze della compagnia triestina e dell'Italia di navigazione.

L'argomento unificazione era stato trattato nella mattinata di ieri dal consiglio del Lloyd. La compagnia sta ottenendo buoni risultati commerciali ma è operata da gravi ambascie di carattere finanziario, aggravate dalla ritardata erogazione di 65 miliardi di contributi pubblici. Franco Ricchetti, uno dei tre consiglieri triestini del Lloyd, ha dichiarato che la fusione è utile se darà luogo a una struttura realmente competitiva nei confronti delle flotte concorrenti; l'unificazione deve tutelare e rispettare gli interessi del versante adriatico e i progetti di penetrazione economica italiana nell'area europea centro-orientale; si dovrà — ha detto ancora Ricchetti — tenere nella debita considerazione patrimonio, credibilità, avviamento commerciale delle due società. Il presidente lloydiano Lacalamita ha annuito.

Si apre ora la fase più dura del match con Genova. E sarà un duro impegno agonistico anche per il neo-sottosegretario triestino ai trasporti, Camber.

ASCOLTATA MARIA FALCONE

Csm: ai giudici più protezione

ROMA — Il Csm ha chiesto al ministro dell'Interno Mancino più protezione per i giudici. Lo ha fatto dopo aver ascoltato i magistrati palermitani impegnati nella lotta alla mafia. Il Csm, in particolare, chiede a Mancino di creare, anche con eccezione, un impegno di spesa una struttura agile, istituzionalmente responsabile e tecnicamente competente in tema di sicurezza. I giudici di Palazzo dei Marescialli, inoltre, hanno ascol-

tato Maria Falcone, sorella del magistrato ucciso. La donna ha ricordato i momenti della vita familiare in cui il fratello aveva lasciato capire che qualcosa, fra lui e qualche suo collega di lavoro non andava bene. Intanto dagli Usa si è appreso che i dischetti per computer appartenuti a Falcone erano stati copiati e inviati dallo stesso Falcone all'Fbi.

A pagina 4

CORTE COSTITUZIONALE

«No» ai fast food nei centri storici

ROMA — Si annunciano tempi brutti per tutte quelle jeannerie, fast food e negozi «moderni» che hanno invaso i centri storici della città italiana sostituendosi a più antichi e prestigiosi esercizi commerciali. Respingendo un ricorso del Tar del Lazio, infatti, la Corte Costituzionale

ha confermato che alle amministrazioni comunali compete il potere di vietare l'esercizio di attività imprenditoriali e commerciali considerate incompatibili con l'esigenza di tutelare le tradizioni locali e le aree di particolare interesse. Cioè a dire vietare la possibilità che i centri

storici siano «contaminati» da negozi che finiscano per costituire un vero e proprio insulto all'architettura e all'urbanistica dei centri storici. E ciò vale anche per gli esercizi aperti prima dell'entrata in vigore della legge.

A pagina 5

LA SANITA' IN REGIONE

Il «118» a Trieste Ora è ultimatum

UDINE — «Se entro il primo settembre l'Usl triestina non avrà attivato il 118 sarà costretto a nominare un commissario ad acta. E' inconcepibile che l'Usl del capoluogo di regione non faccia ancora parte della rete di emergenza del Friuli-Venezia Giulia». Questo l'ultimatum lanciato dall'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, ai vertici dell'Usl triestina nel corso della cerimonia inaugurale del servizio di elisoccorso, a Udine. Intanto i rappresentanti regionali dell'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri (Aaroi) denunciano la gravità delle scelte dell'amministratore dell'Usl triestina.

UDINE O TRIESTE

Trapianti di reni «In Regione solo un centro»

TRIESTE — Vi sarà un solo centro di trapianto renale nel Friuli-Venezia Giulia. Dove, lo deciderà il Consiglio regionale fra due mesi. I due okay del ministero non implicano infatti l'attivazione di due servizi analoghi, uno a Trieste e uno a Udine, sono solo un atto di carattere amministrativo. Un intervento dell'assessore alla Sanità Mario Brancati ha messo fine ieri alla bagarre. «E' scontato che i trapianti di rene possono essere effettuati in una sola sede, e solo la Regione ne può autorizzare la copertura finanziaria».

A pagina 8

Truffa milionaria

Un «giro» di assegni falsi In sei beccati dalla Finanza

IN TRIESTE

Tangenti Milano

In arresto l'ex assessore all'edilizia urbana (Psi)

A PAGINA 4

Appalti Spilimbergo

Il sindaco dc in manette per abuso d'atti d'ufficio

A PAGINA 8

LA MOSTRA CINEMATOGRAFICA PRESENTATA DA GILLO PONTECORVO

Venezia: 60 anni, e li dimostra tutti

Sessant'anni, e li dimostra tutti. La Mostra Internazionale del Cinema di Venezia si presenta con una faccia solcata da numerose rughe. Il nuovo direttore, Gillo Pontecorvo, si è chiesto — nella conferenza di presentazione — quale faccia avrà l'edizione di quest'anno (dal primo settembre), la numero 49 (servizi in Cultura). La risposta più ovvia però s'è guardato bene dal formularla. Ancora una volta la manifestazione si autodefinisce di «transizione», insomma ancora una volta le cose non vanno bene, per soldi, per organizzazione, per spazi (il Palazzo del Cinema da quando aspetta di essere rinnovato?). L'unica vera novità di quest'anno sembra essere, ahinoi, la pista da ballo all'aperto sulla quale si potrà roteare nella sera (notte), tra un film e l'altro. Che sia la benvenuta, per carità, ma non è esattamente di questo, forse, che la Mostra

ha bisogno per tonificarsi.

Sulla rassegna, sui titoli dei film e i nomi degli autori, inutile qui allungarsi: Pontecorvo assicura che «la selezione è buona» (mai sentito un direttore dire il contrario?), e per il momento è corretto credergli, in attesa di verifica. Anche quest'anno ci sarà la «vetrina» dedicata al cinema italiano, e ciò è lodevole. Quanto al fatto che Venezia di venti «centro di collegamento tra il grande pubblico e il grande cinema di intrattenimento», l'affermazione lascia un po' perplessi, ma anche questa, tutto sommato, attende verifica. Se si può essere d'accordo con Pontecorvo sui film di azione che invadono le sale parificati a una sorta di droga, è difficile pensare che la rassegna del Lido potrà contrapporre realmente un «intrattenimento» disintossicante. Sono anni che proprio questo si vorrebbe vedere. Sarà

dunque questa la volta buona? Ancora un interrogativo sospeso.

Comunque sia, si profilano altri dodici giorni settembrini con qualche «punta» artistica degna di nota in mezzo a tanti «taccchi» da dimenticare, corredata delle solite manifestazioni «collaterali» (stavolta c'è anche la scusa dell'anniversario) ma quasi totalmente priva di attrazioni, fatali o meno.

Di transizione in transizione, qui si finisce per essere sempre in mezzo tra punto di partenza e punto di arrivo, con il rischio di affogare. Ma ci sarà tutto il tempo di riparlarne. Forse (spes ultima deal) per dire che, invece, la Mostra numero 49 è stata eccezionale. Intanto sarà bene andare al Lido con un canotto di salvataggio.

Francesco Carrara

COOP
Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

3x2
23 LUGLIO - 8 AGOSTO

CASO SCOTTI / «FAREMO SENZA DI LUI» DICE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Amato non si scompone

ROMA — Trentotto gradi all'ombra fuori e dentro Montecitorio dopo l'esplosione del caso Scotti. Ma il presidente del Consiglio Amato getta acqua fredda. Chiamato a rendere conto al Parlamento delle repentine dimissioni da ministro degli Esteri del democristiano Vincenzo Scotti, minimizza. Non è successo nulla, o quasi, dice alla Camera nel giorno in cui il Presidente della Repubblica grida al «delitto contro lo Stato». Le dimissioni di Scotti non sono costituzionalmente rilevanti, ripete di fronte al Senato, non mettono «a repentaglio o in discussione la legittimità politica». «Non nascono dall'uscita dalla maggioranza di nessuna delle sue componenti politiche, né sono il frutto di dissensi politici intervenuti all'interno del governo», sottolinea annunciando che l'interim sarà di breve durata.

Il candidato c'è già: la Dc ha designato Emilio Colombo, si sussurra nel perenne via vai a braccetto del Transatlantico, aggiungendo malignamente che lo ha fatto procedendo per esclusione. Altri invece accennano alla candidatura dell'ex ambasciatore a Washington Rinaldo Ossola. Ma Amato non fa alcun nome. E a prevenire le critiche di chi, come Pannella, lo accusa di non aver designato subito il successore di Scotti, dichiara: «ad una situazione così improvvisamente determinata non pensavo bene di non reagire con improvvisazione».

Nelle tre paginette in cui ricostruisce l'accaduto, Amato non replica alle accuse rivoltegli da Scotti, di presiedere un governo debole. Per lui l'abbandono in corsa di Scotti è solo «frutto di vicende personali che si intrecciano con vicende interne alla Democrazia Cristiana». «La quale peraltro - ribadisce Amato - mantiene e conferma il suo sostegno al Governo».

L'ex ministro degli Esteri non ci confonda le idee, manda a dire il Capo del Governo. Se ha deciso di utilizzare questa mossa grave ai fini della sua scalata all'interno della Dc, lo faccia pure. «Noi proseguiremo senza di lui».

Il presidente del Consiglio torna più volte sulla questione dell'incompatibilità fra mandato parlamentare e incarico ministeriale, sancita da Forlani e ora infranta da Scotti. «Quando il Governo fu formato - ricorda ai suoi alleati di governo - dissi esplicitamente che le eventuali dimissioni dal mandato parlamentare di alcuni dei suoi componenti rappresentavano una vicenda non rilevante sul piano costituzionale. La Costituzione come ben sappiamo, non prevede al riguardo alcuna incompatibilità e consente l'incarico ministeriale tanto ai parlamentari quanto ai non parlamentari». «Il resto aggiunge - era ed è per il momento confinato all'interno degli ordinamenti di partito e riguarda per ciò stesso chi ne è

partecipe, non il Capo dello Stato, non il presidente del Consiglio».

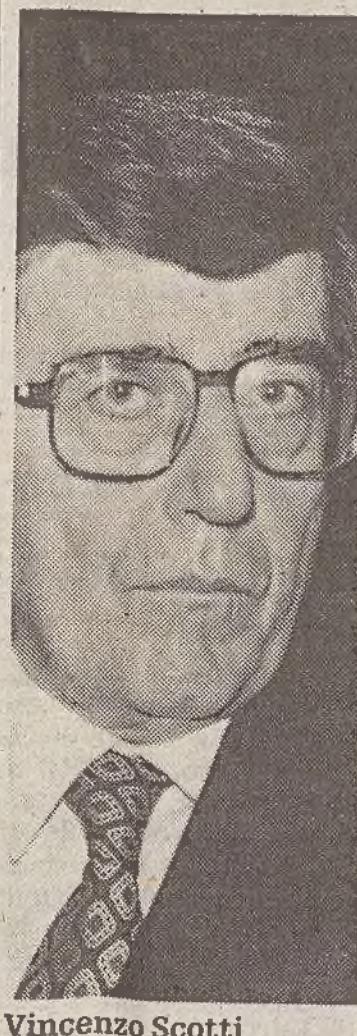
Ma Amato chiarisce che il Governo deve limitarsi a prendere atto dell'addio al governo di Scotti e della non uscita del ministro Claudio Vitalone («non si può considerare motivo di uscita dal governo né il fatto che uno esca dal Parlamento, né che vi rimanga»).

Unica incombenza dell'esecutivo dunque, secondo il ministro del Consiglio, deve essere a questo punto quella di sollecitare le riforme, «per eliminare incertezze e per dare più solide basi agli orientamenti innovativi che emergono».

«In questo senso conclude Amato - esprimo tutto il mio apprezzamento per la sollecitudine con cui si è provveduto a costituire la Commissione bicamerale e dichiaro piena disponibilità del governo per ogni collaborazione che la stessa Commissione riterrà utile».

CASO SCOTTI / IL MINISTRO DIMISSIONARIO SPIEGA LA SUA SCELTA

'Non congiuro, voglio cambiare la Dc'



Vincenzo Scotti

ROMA — Stare zitto non era il caso. Il clamoroso abbandono del posto di ministro degli Esteri nel giovane governo Amato imponeva una spiegazione ulteriore alle poche righe con cui mercoledì aveva comunicato al presidente della Camera Napolitano la decisione di far rientrare le proprie dimissioni da parlamentare e l'abbandono della poltrona della Farnesina. Perciò Vincenzo Scotti, l'uomo del grande centro e, da mercoledì, dell'«gran rifiuto», ha dedicato la giornata di ieri al tentativo di spiegare il suo gesto, malamente accolto dai politici e dai commentatori che lo hanno bollato come un atto di irresponsabilità.

L'esponente doroteo fa una prima replica «notturna» alle critiche, rispondendo in diretta a un redattore del Tg3 nell'edizione che va in onda pochi minuti dopo la mezzanotte. Il suo, spiega Scotti, è stato un gesto volutamente «forte» e «eclatante». Si dice perciò disposto a «pagarne tutti i prezzi, anche quelli dell'incomprensione». L'occasione per una spiegazione più articolata arriva nel pomeriggio, quando Scotti si reca ad un convegno sulla criminalità organizzato dalla Confesercenti. L'ex ministro non si sottrae alle telecamere e affronta con una certa grinta i cronisti. Sembra quasi arrabbiato. Sicuramente gli bruciano i titoli negativi a nove colonne con cui molti quotidiani hanno presentato le sue dimissioni. Le prime domande cercano di sondare se dietro alla sua azione non vi sia una qualche manovra. «Continuare a voler catalogare le mie decisioni nella logica dei passaggi di corrente è uno schema vecchio, nessuno può permettersi più di ragionare sui vecchi schemi», ribatte Scotti. Non si tratta quindi di un «calcolo di bottega», ma di «un gesto politico e i

gesti politici significano assunzioni di responsabilità» anche a costo dell'incomprensione. Scotti spiega di aver voluto dare uno scossone al suo partito, al di fuori di calcoli politici.

I giornalisti però insistono e Scotti si inalbera: «Chi vuole fare speculazioni — dice — faccia pure, ma le pagherà a caro prezzo, perché io non sono un loggione a nessun gioco dei quattro cantoni, tanto i voga da noi». L'ex ministro passa poi all'attacco: «Ogni volta che cadde nella logica dell'emergenza, si dice "stiamo tutti insieme, non cambiamo niente e facciamo invece qualche operazione di facciata"». Con chi ce l'ha, con Forlani, che ha ritirato le dimissioni da segretario? «Non le ho condivise — dice Scotti — Quale è la ragione? Il dato istituzionale non lo si rinnova se non si cambiano i partiti e se i partiti non prevalgono un cambiamento che non sia chiamato qualche trentenne a guidare il partito, o nell'immaginare che nel partito non ci sia nessuno che possa sostituire l'oligarchia oggi esistente».

Quanto viene fatto notare che il governo non verrà certo rafforzato dalla vicenda, Scotti ripete: «Il problema in un ambito scudocrociato. Finché non ci sarà chiarezza all'interno della Dc e non cambieranno i metodi di gestione, il governo sarà sempre debole. Attribuire al suo gesto una volontà di affossamento dell'esecutivo è voler vedere la pagliuzza nell'occhio degli altri e non vedere la trave nel proprio». E riguardo all'incompatibilità, incalzano i giornalisti? «Se non avessi conosciuto le regole del gioco — risponde l'esponente Dc — avrei conservato la posizione di ministro e quella di deputato. Io ho accettato le regole del gioco, ho accettato la moralità di chi regolerà e mi sono dimesso proprio per coerenza».

cui i partiti fossero delegittimati, non andrebbe della democrazia. Tanto è vero, che il primo atto di qualsiasi dittatura è la soppressione dei partiti e della libertà della gente di pensare liberamente, e su questo pensiero di coordinarsi». Con una stoccata tagliente: «Di coordinarsi non sugli affari, ma sui pensieri».

E poi, quasi a bilanciare: «Se il presidente torna ogni tanto su questi temi, è perché sente che la gente ha bisogno di qualche voce che richiami a questi valori fondamentali». La cerimonia in Comune si conclude in perfetto orario. E dopo un breve pranzo con mezzogiornesi, Scalfaro visita l'Esposizione internazionale allestita nel porto vecchio per i 500 anni della scoperta dell'America.

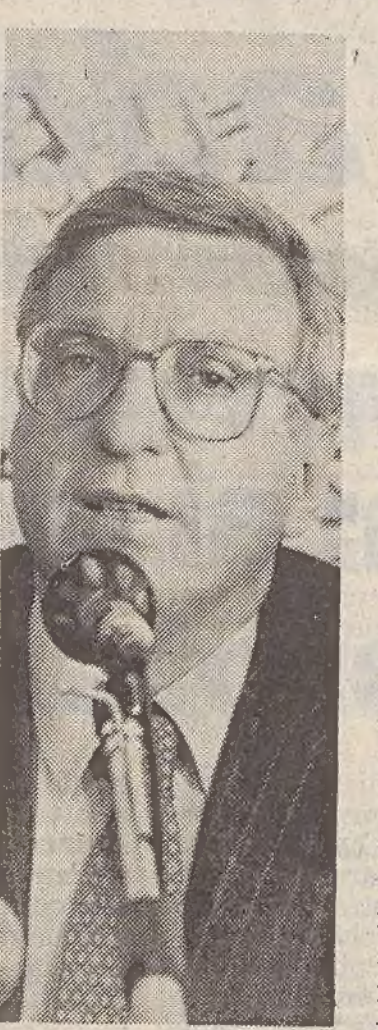
Il presidente Scalfaro

CASO SCOTTI / DURO MONITO DI SCALFARO, IN VISITA ALL'EXPO DI GENOVA

'Gli irresponsabili devono andarsene'

CASO SCOTTI / GIORGIO LA MALFA «Siamo pronti per la svolta» 'Purché lo Scudocrociato si faccia da parte'

ROMA — La «bomba Scotti» ha sollevato un enorme polverone, e nella confusione generale si fanno avanti Giorgio La Malfa, Achille Occhetto e Mario Segni. Il segretario repubblicano si è detto disposto a creare le condizioni per una vera «svolta» di governo. E per questo obiettivo segue con attenzione i segnali che vengono dal Pds, dai cattolici del gruppo Segni e dal Psi. Ma pone una condizione: che la Dc si faccia da parte ed appoggi il governo dall'esterno.



Giorgio La Malfa

Immediata e positiva la risposta di Occhetto: siamo disponibili, ha fatto sapere il segretario del Pds a La Malfa, «a fare un tratto di strada insieme». Ma alla base di tutto, ha precisato, ci devono essere le «cose da fare». Mario Segni marcia sulla stessa strada. Se il governo è in grado di ripartire, lo faccia: altrimenti si dimetta. E come «ultima spiaggia» ha indicato il governo «di svolta», una «grande alleanza nazionale» sganciata dai partiti «che hanno ormai» perso il senso dello Stato.

Per La Malfa il caso Scotti è l'ultima dimostrazione della debolezza del governo presieduto da Amato ed anche del fatto che la Dc si trova «in una condizione terribile».

Occhetto è d'accordo. Per il segretario del Pds la Dc ancora una volta «ha anteposto cinicamente i suoi problemi interni alle esigenze del Paese». E le dimissioni di Scotti — è il pesante giudizio di Occhetto — sono «atti di diserzione». La decisione di Scotti è stata criticata da tutti i partiti, sia di governo che di opposizione. «Penso che questo incidente di percorso — ha affermato — ha affermato il ministro della Giustizia Claudio Martelli — sia il risultato di un grande pasticcio creato dalla Democrazia Cristiana che ha «inventato» la regola dell'incompatibilità tra ministro e mandato parlamentare.

I due presidenti delle Camere, Napolitano e

Spadolini, hanno dato pienamente ragione al Presidente Scalfaro che ha bollato le dimissioni di Scotti come «un delitto contro lo Stato». Napolitano ha invitato a «fare politica al servizio della collettività nazionale in un momento così difficile e delicato». E Spadolini ha auspicato che il Paese sia tenuto lontano dai ricatti delle lotte intestine. Duro è anche il giudizio dell'«Osservatore Romano» che ha espresso «sorpresa, perplessità ed inquietudine».

In questo clima di viva tensione politica Craxi, in vista della direzione della prossima settimana, ha reso noto il documento programmatico del Psi, indicando i numerosi punti di crisi del paese e le linee d'azione del partito. Il segretario socialista ha sottolineato il fatto che il governo Amato può contare su una maggioranza «ristretta». E questo, ha affermato, per il rifiuto opposto da quanti (cioè il Pri ed il Pds) erano stati invitati a far parte della coalizione. Craxi ribadisce anche la sua critica al Pds per non aver contribuito a risolvere il problema dei «rapporti a sinistra», assumendo un atteggiamento di rifiuto e di «netta indisponibilità». Il Psi, comunque, precisa Craxi, «non può accettare ipotesi di aggregazioni del tutto disomogenee».

GENOVA — «Ho parlato ieri sottovoce, parlo oggi ad alta voce del senso dello Stato». Parole pesanti quelle che Oscar Luigi Scalfaro pronuncia lentamente, davanti alle autorità liguri riunite nel salone d'onore del Comune di Genova, che ascoltano nel massimo silenzio. Non fa nomi il presidente della Repubblica, ma ognuno capisce che nella sua mente c'è l'ultimo sconvolgimento politico originato dalle improvvise dimissioni di Scotti e Vitalone dal governo.

Il senso dello Stato, dunque. «Questo problema — dice con voce ferma Scalfaro — è il più delicato oggi per coloro che rivestono potere, dal più piccolo al più alto. Poiché se invece del servizio da rendere alla gente intervengono interessi di partito o di fazione che sopravvivono a quelli generali, è delitto contro lo Stato».

Questo discorso è duro, dice il presidente, «ma noi usciamo da una giornata che ha presentato dei momenti non tollerabili in un regime democratico di una Patria che sta soffrendo piaghe terribili». E' un momento difficile questo per il nostro Paese, aggiunge, «e chi non ha il senso dello Stato è meglio che esca dalla responsabilità chiedendo scusa di esserci entrato».

Comincia presto la giornata ligure di Scalfaro che in poche ore lo porterà a Savona e poi a Genova, in un tour de force che si conclude in serata nel villaggio dell'Expo lombiana al porto antico. L'aereo presidenziale atterra alle 9,53. Alle 10,35 Scalfaro scende già dalla sua «Thema» blindata a Stella, il paese natale di Pertini. Nel piccolo cimitero entra offrendo il braccio a Carla Voltolina, la vedova di quello che lui definisce «un grande presidente e un grande amico». Seguito da un gruppetto di persone selettissime (fra cui i sindaci di Savona e di Stella), Scalfaro si ferma qualche minuto davanti alla tomba di Pertini, prega e poi segue Carla Voltolina che rende omaggio ad altri parenti.

Per i cronisti solo pochissime parole di circostanza. Poi sale in auto e alle 11,30 arriva a Genova, scortato da tre auto di servizio e dalle moto della stradale. A Palazzo Tursi lo attendono il sindaco Romano Merlo, il cardinale Giovanni Canevari e un ristretto numero di autorità cittadine. E anche quando risponde al sindaco (che gli chiede di intervenire sui più gravi problemi: porto, siderurgia e gestione delle aree colomiane nel dopo Expo), Scalfaro trova il modo di bacchettare sulla mani il mondo politico italiano e di richiamarlo ai suoi doveri. «Nei limiti delle mie competenze che ho il dovere di non tralasciare — dice facendo tornare alla memoria le storiche «estremazioni» costituzionali — io sono a disposizione». E promette il suo intervento per sollecitare, sottovoce, dei problemi al governo e a chi è competente».

Quindi, un altro duro monito ai politici: «Noi siamo riusciti a far vedere alla gente i partiti come qualche cosa che aggrida e non si interessa ai problemi del cittadini. Ma nel momento in cui i partiti fossero delegittimati, non andrebbe della democrazia. Tanto è vero, che il primo atto di qualsiasi dittatura è la soppressione dei partiti e della libertà della gente di pensare liberamente, e su questo pensiero di coordinarsi». Con una stoccata tagliente: «Di coordinarsi non sugli affari, ma sui pensieri».

E poi, quasi a bilanciare: «Se il presidente torna ogni tanto su questi temi, è perché sente che la gente ha bisogno di qualche voce che richiami a questi valori fondamentali». La cerimonia in Comune si conclude in perfetto orario. E dopo un breve pranzo con mezzogiornesi, Scalfaro visita l'Esposizione internazionale allestita nel porto vecchio per i 500 anni della scoperta dell'America.

Il segretario (foto) viene attaccato da Segni



Arnaldo Forlani

riguardare credibilità al partito. De Mita ha preferito non prendere posizione. Andiamo, ha detto, al Cn senza pregiudiziali e affrontiamo le questioni indipendentemente dalle dimissioni di Forlani. Aspettiamo la relazione del segretario. Se voterà altro non possiamo non sostenerlo.

Il presidente del partito, che ha quasi subito lasciato la riunione, appare in questo momento estremamente contrario a quel

«rinnovamento» anche generazionale richiesto da una forte componente del suo gruppo: la stessa che aveva candidato Martinazzoli. La sua sorte, la sua stessa carica, è legata a filo doppio a quella del segretario. E Martinazzoli, il candidato antagonista, ieri, in una intervista, ha fatto sapere che non aspira più alla carica, dal momento che Forlani ha ritirato le sue dimissioni. Ma anche se Forlani rimane segretario, ha aggiunto, ormai c'è bisogno di una

distinzione. Se Forlani, De Mita e Gava non mi vogliono segretario non è perché sono amico di Andreotti, ma perché c'è una questione politica e di modo di pensare diversi.

Anche Segni vedeva concluso il ciclo del vertice attuale del partito, quello centrato appunto su Forlani, De Mita e Gava. Un vertice che «non riesce a portare avanti la sua politica e che subisce una grande sconfitta». E siccome la crisi al vertice della Dc «rischia di travolgere il paese», l'unica conclusione per Segni, sarebbe che l'intero gruppo dirigente della Dc cedesse il passo.

Scotti, Segni, la sinistra del nord e quella dell'«aquilante», gli andreottiani e forse Marini e Forze nuove. Ma c'è chi non crede che Scotti sia in grado di aggregare un'opposizione capace di rovesciare, già adesso, la coalizione che guida il partito. Avrebbe

agito da solo, non solo ignorando i «tre grandi» del partito, ma senza avere affidamenti neppure da Martinazzoli, da Marini, da Franchini o Gaspari, due scettici dell'area del grande centro. Avrebbe ricevuto la solidarietà di alcuni andreottiani, ma lo stesso Andreotti avrebbe commentato: «io non c'entro, perché chiamare sempre me in causa?». L'antico braccio destro del laeder romano, ora passato al grande centro, Sbardella, ritiene che tutto si concluderà solo a tempi lunghi.

E Forlani potrebbe andare alla tribuna del Cn con una relazione nella quale potrebbe dire, semplicemente, la mia carica è a vostra disposizione, se c'è una nuova maggioranza e un'intesa su un nuovo candidato. Ma oggi questo candidato non c'è. Non può essere Scotti, dopo la dura rimproverata del capo dello Stato.



Il presidente Scalfaro

CASO SCOTTI / LUNEDÌ CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRAZIA CRISTIANA

Per Forlani una grana dietro l'altra

Insidie e veleni in vista del congresso che dovrebbe partire ai primi mesi del 1993

ROMA — Il congresso comincia lunedì. Quel congresso democristiano che, con molta probabilità, si terrà nei primi mesi del 1993, muoverà i primi passi nella riunione del consiglio nazionale che si aprirà all'Eur lunedì pomeriggio. Una corsa lunghissima che doveva, attraverso trattative, scomposizioni e ricomposizioni di equilibri interni, determinare la nuova maggioranza. Ci si poteva arrivare o con un segretario autocoagulatosi nella carica o con segretario a tempo.

La mossa di Enzo Scotti, che ha preferito dimettersi da ministro piuttosto che lasciare il seggio parlamentare, come voluto da Forlani, assieme a Gava e De Mita, è il classico sasso nello stagno. «Uno scossone al partito», come ha detto l'interessato. Lunedì non si potrà ignorare un comportamento forse intempestivo, come ha rilevato Gava, ma indirizzato,

per stessa ammissione del suo autore ad ottenere l'uscita di scena di un segretario due volte dimissionario e due volte convinto a restare.

La sinistra, il cui leader è il presidente del consiglio nazionale, si è riunita ieri mattina per valutare la situazione. Ed è apparsa nettamente divisa: una parte, i giovani, il gruppo dei 40, ma anche altri come Gargani, hanno sostenuto che la vecchia maggioranza interna si era ormai dissolta e che bisognava ormai considerare il prossimo consiglio nazionale come il primo atto del congresso del partito. Un congresso che puntasse ad una «dirigenza forte, rinnovata e legittimata».

Mannino ha chiesto un consiglio nazionale «di svolta». Bodrato, che ha aperto i lavori, ha sottolineato la necessità di uscire dal prossimo Cn con un progetto politico, per

come quelli previdenziale, sanitario, del pubblico impiego e degli Enti locali. E' stato promesso che la pressione fiscale non aumenterà. Ma le perplessità non mancano. Ieri il senatore del Pds Vincenzo Vittore non è nemmeno convinto delle cifre sulla manovra per il '93. Soprattutto non crede che nel prossimo anno la spesa pubblica «possa essere ridotta di 25 mila miliardi per l'effetto delle leggi di delega».

Scende in campo anche il presidente dell'Inps Mario Colombo. Per lui il risparmio di spesa (137 mila miliardi fino al 2010: cifra diversa da quella di 145 mila miliardi indicata dal ministro del Lavoro Nino Cristofori) previdenziale per effetto del ddl di riordino del sistema «è un'esercitazione puramente teorica». Non fosse altro perché «nessuno è in grado di prevedere quali saranno i comportamenti concreti dei lavoratori, tenuto conto della volontarietà dell'elevazione dell'età pensionabile». A questo proposito si è mostrato scettico anche il presidente della Commissione La-

SERVONO SUBITO 83 MILA MILIARDI MENTRE CRESCONO LE PERPLESSITA' SULL'EFFICACIA DELLA MANOVRA

Il governo presenta la stangata degli anni '90

ROMA — Con due mesi e mezzo di ritardo a causa della crisi di governo, oggi il Consiglio dei ministri, approverà il documento di programmazione economico-finanziaria per la finanza pubblica degli anni '93-'95 e il disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario '93 e sul bilancio pluriennale per il triennio '93-'95. Insomma, oggi il governo ci dirà cosa intende fare per tirare fuori il Paese dall'abisso del disastro economico che già ha cominciato a ingoiarci. Da segnalare la

decisione delle Regioni di non gestire più la spesa sanitaria a partire dal primo settembre prossimo, presa ieri in seguito alla rottura della trattativa con il governo sulla spesa sanitaria per il '91. Si fa dunque sempre più ambizioso, man mano che aumentano le difficoltà, il programma del governo per il risanamento. Risanamento che dovrà essere realizzato in un momento particolarmente delicato che ci vedrà entrare (o non entrare) in Europa. E che non ci risparmierebbe brutte sorprese anche sul fronte dell'occu-

pazione. Già ieri nel corso di un'audizione alla commissione trasporti della Camera l'amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato Lorenzo Necchi ha dimostrato che dopo primi tagli occupazionali (40 mila persone) si è verificato un aumento dell'economicità di gestione. E non ha escluso la possibilità di altri tagli, anche di 50 mila persone.

Ottantatremila miliardi dovranno arrivare subito, poi toccherà continuare anche sul fronte del riordino dei capitoli più difficili

miliardi fino al 2010: cifra diversa da quella di 145 mila miliardi indicata dal ministro del Lavoro Nino Cristofori) previdenziale per effetto del ddl di riordino del sistema «è un'esercitazione puramente teorica». Non fosse altro perché «nessuno è in grado di prevedere quali saranno i comportamenti concreti dei lavoratori, tenuto conto della volontarietà dell'elevazione dell'età pensionabile». A questo proposito si è mostrato scettico anche il presidente della Commissione La-

voro del Senato Gino Giugni. Colombo presenta un paio di cifre esplicative. Rispetto ai pensionamenti ordinari di vecchiaia realizzabili con 35 anni di contributi e senza attendere l'età pensionabile, sono salite dal 19,2% nell'88 al 29,6% nel '91 con un incremento del 10,4%.

Anche la trattativa sul costo del lavoro è al rush finale. Salvo colpi di scena oggi il governo dovrebbe chiudere la partita. O, meglio, fischiare il primo tempo perché l'ultima fase si svolgerà a settembre. Su una cosa sono ormai tutti d'accordo: la scala mobile è morta. Ma, mentre la Confindustria, in particolare (la pensa allo stesso modo, però, anche la Confindustria) sostiene che per il periodo transitorio '92-'93 i lavoratori non vedranno una lira di più perché i salari hanno superato già il livello di inflazione programmata e reale, Cgil, Cisl e Uil punterebbero, invece, a una soluzione forfettaria per quest'anno di poco superiore alle 100 mila lire.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA Vice direttore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBOGNAMENTI: CC Postale 264342
ITALIA, con prelievo e consegna a domicilio: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa speciale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.A. piazza Unità d'Italia 7, tel. 0432/36555, fax 0432/36546
Prezzi moduli: Commerciali L. 205.000 (estivi, postiche e date prestabilite L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (estivi L. 252.000) - Pubb. L. 250.000 (estivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (estivi L. 360.000)
Legali 7.300 al km altezza (estivi L. 8.700) - Necrologi L. 4.500-5.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.000-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 30 luglio 1992 è stata di 76.500 copie
Certificato n. 1912 del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.



CINEMA / «BIENNALE»

Intratteniamoci. Ma con gusto

Pontecorvo annuncia la sua politica per la 49.a Mostra del cinema: «Basta con la violenza»

ROMA — Che faccia deve avere la Mostra del cinema di Venezia, il più vecchio festival del mondo che sta per compiere 60 anni? E' la domanda che, nell'affollatissima conferenza stampa indetta per annunciare il programma della 49.a edizione (1-12 settembre), si è posto il nuovo curatore della mostra, Gillo Pontecorvo. E ha risposto che, di fronte al progressivo restringersi della libertà creativa concessa agli autori, alla crescente autocensura, alla dilagante standardizzazione del cosiddetto cinema di intrattenimento, è tempo che Venezia cominci a scegliere una strada più precisa. «Con Spike Lee e Ridley Scott, Louis Malle e Costa Gavras, Wim Wenders e Martin Scorsese — ha affermato Pontecorvo — abbiamo deciso di fare un incontro preparatorio a un'assise internazionale, da cui dovrebbe uscire una «carta del cinema». Insomma, di fronte allo «strapotere» di Cannes e alla ricchezza di Berlino, Pontecorvo propone Venezia come «centro di collegamento tra il grande pubblico e il

«Tre quarti dei film che si vedono oggi propongono sparatorie e scene violente. E' un copione logoro, è droga che rovina. Come antidoto occorre trovare un incontro tra il gusto del pubblico e la libertà d'espressione dei registi». Pesa l'«ombra» di Cannes e Berlino: sono ricchi e potenti.

grande cinema di intrattenimento».

Ma il cinema di intrattenimento va comunque corretto: «Tre quarti dei film che si vedono oggi — ha spiegato — propongono sparatorie e scene sempre più violente. E' un copione logoro, che rovina il cinema. Questi film per lo spettatore sono diventati come una droga. Ma finché si dà droga, si avranno drogati. E' ora di cominciare una cura di metadone». E la selezione di quest'anno dovrebbe essere un inizio, «un punto di incontro tra il gusto attuale del pubblico e il legittimo anelito di libertà dei registi».

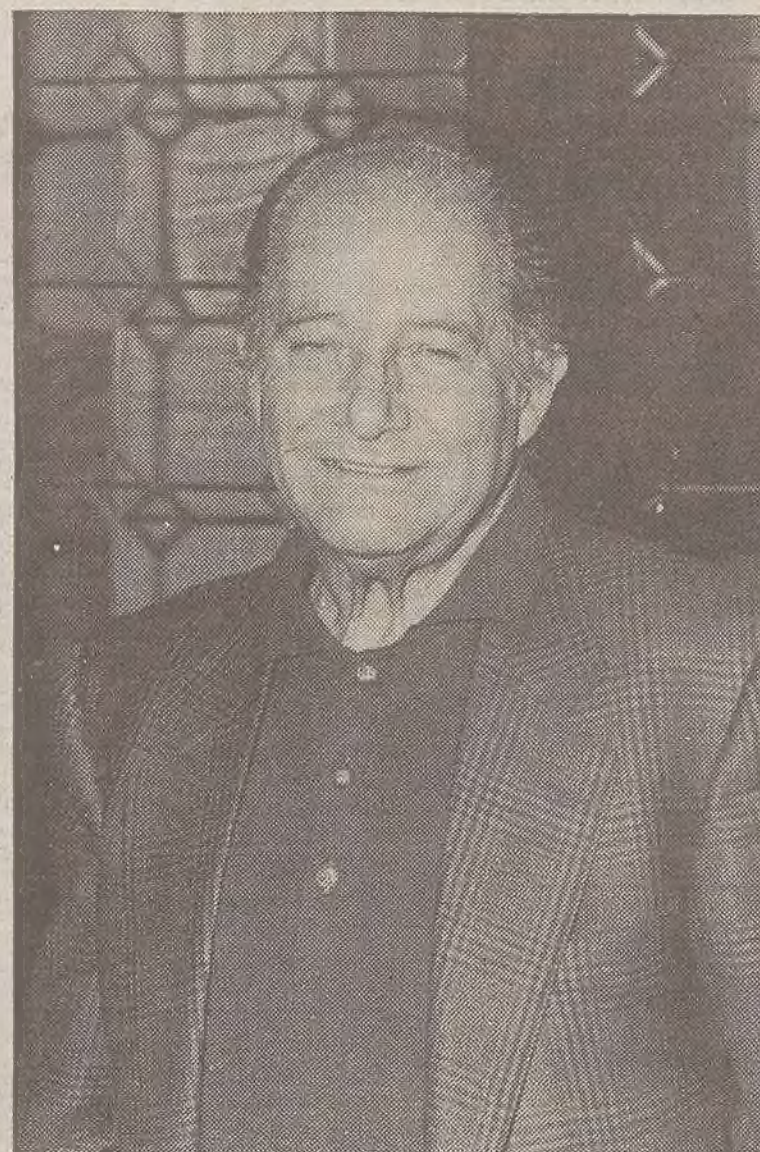
La Mostra (che si terrà nei vecchi locali del Casinò, essendo stata bloccata la ricostruzione del

Palazzo del Cinema, per i vincoli che riguardano la parte datata 1937) si aprirà con «Raising Cain» di Brian De Palma (in concorso) e «Doctor Jekyll and Mr. Hyde» di Rouben Mamoulian, film presentato alla mostra del 1932 cui è dedicata, a 60 anni di distanza, la retrospettiva. Sempre nei primi giorni si potranno vedere fuori concorso le prime tredici ore (su un totale di ventisei che verranno diluite nel corso del festival) di «Heimat 2», il seguito del film-fiume di Edgar Reitz sulle lacerazioni della Germania, presentato a Venezia nel 1984. Ci saranno inoltre una forte presenza francese e americana. Per l'Italia, la scelta di due opere prime (di Grimaldi e Marto-

ne) su tre film (il terzo è di Pupi Avati), è apparsa estremamente coraggiosa.

Da segnalare inoltre che viene ripristinata quest'anno la sezione notturna (con, tra gli altri, l'italiano «Non chiamarmi Omar» di Staino); che nasce la caleidoscopica «Finestra sulle immagini», una sezione di curiosità che mescola video e cortometraggi, documentari e cartoni animati.

La serata finale sarà anche quest'anno a San Marco e sarà ripresa in diretta dalla Rai: Pontecorvo ha assicurato una premiazione «concentrata» e una valorizzazione della Basilica: «Bisogna capire che siamo a Venezia — ha detto —, e non a Cannes o a Canicattì». Quanto alla giuria, non ancora completa, sarà composta da Ennio Morricone, Gianni Amelio, Fernando Solanas, Sheila Whitaker, Neil Jordan e Hanif Kureishi. La mostra può contare quest'anno su cinque miliardi, stanziati dal ministero dello Spettacolo, e sui 700 milioni di un nuovo sponsor.



Gillo Pontecorvo ha chiesto la collaborazione di buoni registi per allestire questa Mostra del cinema, che deve trovare nuovi «spazi».

CINEMA / ANNIVERSARIO

Pioveva, eppure la festa iniziò

Nel 1932 la prima «Mostra», bella e mondana

Servizio di Paolo Lugi

Per tutta quella sera del 6 agosto 1932, qualche scroscio di pioggia si era divertito ad abbattersi sul Lido di Venezia, e aveva costretto a fare dentro e fuori l'elegantissimo pubblico convenuto sulla terrazza a mare dell'Hotel Excelsior. Le schiene delle signore, denudate dalla moda, rabbrivirono nella notte veneziana, ma non soltanto per il tempo dispettoso o per la brezza marina.

Infatti, alle 21.15, su uno schermo appositamente allestito all'aperto, si erano animate in bianco e nero le ombre di un film dell'orrore, «Dr. Jekyll and Mr. Hyde» di Rouben Mamoulian, produzione Paramount, dove una bianchissima Myriam Hopkins veniva aggredita da un Fredric March reso irrisconoscibile dalle mirabolanti tecniche del trucco, novità dell'annata cinematografica. Cominciava così la prima Esposizione internazionale d'arte cinematografica, come inizialmente fu chiamata la Mostra del cinema di Venezia.

«Fu un'annata formidabile», scrisse il giovane critico Michelangelo Antonioni in un articolo di dieci anni dopo. In effetti, sembra ancora straordinaria il programma allestito in tre mesi da Luciano De Feo, dinamico direttore dell'Istituto di cinematografia educativa di Roma, incaricato della scelta dei film, che dopo frenetici contatti con le case di produzione riuscì a portare al Lido le opere di registi come King Vidor («The Champ»), Frank Capra («Forbidden»), Edmund Goulding («Grand Hotels»), René Clair («À nous la liberté»), Joris Ivens («Regen»), Alexandr Dov-

zenko («Terra»), Mario Camerini («Gli uomini, che mascalzoni»). In tutto, venticinque film di sette nazioni (ma undici erano americane).

La Mostra, che durò fino al 21 agosto e fu vista complessivamente da 25 mila spettatori, fu un successo pieno, «di pubblico e di critica», come si diceva già allora. Merito soprattutto della novità dell'iniziativa, poiché per la prima volta venivano radunati in un'unica rassegna film di vari paesi, con finalità dichiaratamente artistiche, e in una cornice mondana. A quest'ultima teneva particolarmente il promotore politico della Mostra, il conte Giuseppe Volpi, detto «l'ultimo dei Dogi», presidente dell'Ente autonomo Biennale di Venezia, magnate dell'industria e comproprietario della Ciga, e interessato per questo a riportare negli alberghi del Lido i ricchi turisti d'oltreoceano scomparsi dopo la crisi di Wall Street («L'Esposizione — aveva detto — la facciamo al Lido, "che el xe stracco"»).

E infatti la «Gazzetta di Venezia» riferì di un gran ballo nei saloni dell'Hotel Excelsior dopo la prima, «in un via-vai pittoresco delle toilettes più squisite», e di una cena «dalla decorazione peschereccia, incorciata da intrichi di reti e sartiame».

Altri, invece, erano gli interessi di Antonio Maraini, scultore, segretario generale della Biennale, che voleva riempire gli intervalli dell'Esposizione d'arte visive con vivaci manifestazioni alternative, sulle quali aveva interessato direttamente Mussolini. Musica, poesia, teatro, e addirittura il cinema, che, acquistata da poco la parola, per molti non aveva ancora le carte in regola per entrare

nell'empireo dell'Arte con la A maiuscola. Ma per Maraini il gran momento era giunto, come dichiarò nel discorso d'apertura della rassegna: «Credo sia la prima volta che una grande esposizione d'arte spalanca le sue porte al cinematografo». A far parte del comitato d'onore fu invitato anche il padre stesso della nuova arte, Louis Lumière, che accettò mandando un telegramma.

La lungimiranza di Maraini non si fermò qui. Fin da quella prima edizione, infatti, i film proiettati al Lido, «per speciale concessione del capo del governo», poterono essere visti «nella loro forma originale e nella loro integrità assoluta», come dettava il regolamento. Una premessa, questa, per liberare la Mostra del cinema, fino ai nostri giorni, dalle abituali censure politiche e di mercato che per decenni gravarono sulla libertà del cinema.

Per intanto, in quel lontano 1932, tale libertà permetteva a qualche giornalista nostrano di fremere davanti a inconsueti momenti erotici. Così, il critico del «Corriere Padano» poté scrivere: «Le gambe che Myriam Hopkins scopre a una a una (sic), sono una delle più flagranti rivelazioni di femminilità che si sia mai vista al cinema».

Ma l'interesse dei critici e dei giornalisti, anche stranieri, si appuntò soprattutto sul fatto che si fosse giunti ormai alla definitiva consacrazione del cinema, «arte nuova e rivoluzionaria». Il regista Raffaello Matarazzo, allora critico del «Tevere», nella cronaca dell'inaugurazione scrisse: «Ci si immaginava, in un cantuccio, Lumière piangere di gioia».

CINEMA / PROGRAMMA

Da vedere, giorno e notte

CINEMA Tempesta sindacale

ROMA — Tempesta sindacale nel giorno della presentazione del cartellone della Mostra del cinema: i sindacati della Biennale hanno chiesto, con durissimi comunicati, le dimissioni del segretario generale dell'ente, Raffaele Martelli, denunciando da pessima conduzione e amministrazione con cui l'ente è gestito da anni. Si sono pronunciati la segreteria del gruppo aziendale della Uil, il comitato degli iscritti Cgil e la segreteria Cisl della Biennale. «E' nell'interesse dello stesso ente e del personale — rileva la nota della Uil — concludere al più presto questa esperienza, meglio se prima dell'inizio della Mostra del cinema. L'ente, ai suoi vertici organizzativi, ha bisogno di un "manager". Attualmente non è così».

«Ha ragione il sindacato aziendale — ha rilevato a sua volta Adriano Donaggio, capo ufficio stampa della Biennale e segretario generale della Uil-Dep — penso che l'avv. Martelli sarà il primo a prendere l'iniziativa e a dare le dimissioni. Non si vede come possa continuare vista la nettezza, l'ampiezza, la rilevanza del dissenso. Questa crisi, ovviamente, tocca anche le responsabilità del presidente Paolo Portoghesi, che non può continuare a dirigere uno dei massimi enti culturali internazionali venendo a Venezia per poche ore al mese».

ROMA — Ecco l'elenco dei titoli della sezione ufficiale della Mostra del cinema di Venezia, di cui fanno parte (fuori concorso) anche le ventisei ore di «Heimat 2» di Edgar Reitz e due proiezioni speciali, che sono l'ultimo film prodotto da Franco Cristaldi, «La corsa dell'innocente» di Carlo Carlei, e il cinese «Alba di sangue» di Li Shao Hong, tratto da «Cronaca di una morte annunciata» di Gabriel Garcia Marquez.

IN CONCORSO. Questo l'elenco, che verrà completato con altri due titoli: «La peste» di Luis Penzo (Argentina); «La storia di Oiu Ju» di Zhang Yimou (Cina); «Il soldato innamorato» di Kira Muratova (Comunità di Stati indipendenti); «Il pozzo» di Pekka Lehto (Finlandia); «Olivier, Olivier» di Agnieszka Holland (Francia); «La chaise aux papillons» di Otar Iosseliani (Francia); «Un coeur en hiver» di Claude Sautet (Francia); «L'62» di Bertrand Tavernier (Francia); «L'assenza» di Peter Handke (Germania); «Orlando» di Sally Potter (Inghilterra); «Fratelli e sorelle» di Pupi Avati (Italia); «La discesa di Aclà a Floristella» di Aurelio Grimaldi (Italia); «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone (Italia); «L'ultimo tuffo» di Joao Cesar Monteiro (Portogallo); «Hotel de Luxe» di Dan Pita (Romania); «Guelwaar» di Gysmane Sembene (Senegal); «Jamón, Jamón» di Bigas Luna (Spagna); «Raising

Cain» di Brian De Palma (Stati Uniti); «Glen-garry Glen Ross» di James Foley (Stati Uniti); «In the Soup» di Alexander Rockwell (Stati Uniti).

VETRINA DEL CINEMA ITALIANO. Annunciati, per ora, «Volevamo essere gli U2» di Andrea Barzini; «Il trittico di Antonello» di Francesco Crescimone; «Un'altra vita» di Carlo Mazzacurati; «Verso Sud» di Pasquale Pozzessere; «Manila paloma blanca» di Daniele Segre; «Nero» di Giancarlo Soldi; «Tutti gli uomini di Sara» di Giampaolo Tescari.

«FINESTRA SULLE IMMAGINI». In questa nuova sezione sono previsti «Incident at Ogala» di Michael Apted (Stati Uniti); «Monster in a box» di Nick Broomfield (Inghilterra); «Tango argentino» di Goran Paskaljevic (Jugoslavia); «Confession of a suburban girl» di Susan Seidelman (Stati Uniti-Inghilterra); «Junk movies» di Gyorgy Szomlyas (Ungheria); «Darwin» di Peter Greenaway (Olanda-Francia); «La cruz del sur» di Patricio Guzman (Spagna); «Antonia and Jane» di Neehan Kidron (Stati Uniti); «On the Bridge» di Frank Perry (Stati Uniti); «Sevillanas» di Carlos Saura (Spagna); «El cielo sube» di Marc Recha (Spagna); «Nach Patagonien» di Jan Schutte (Germania); «About Love, Tokio» di Mitsuo Yanagimachi (Giappone).

«NOTTE VENEZIANE». Questi sono invece i

titoli dei film che verranno proiettati per il pubblico intorno alla mezzanotte (all'elenco sarà aggiunto ancora un titolo): «Daens» di Stijn Coninx (Belgio); «Moscou parade» di Ivan Dychovyni (Comunità di Stati indipendenti); «Le cahier volé» di Christine Lipinska (Francia-Svizzera); «Peter's friends» di Kenneth Branagh (Inghilterra); «The crying game» di Neil Jordan (Irlanda); «The playboys» di Gillies Mackinnon (Irlanda); «Non chiamarmi Omar» di Staino (Italia); «Public eye» di Harold Franklin (Stati Uniti); «A midnight clear» di Keith Gordon (Stati Uniti); «Patriot games» di Phillip Noyce (Stati Uniti).

La Mostra del cinema comprenderà inoltre una serie di cortometraggi (tra cui «Frammenti di vita clandestina» di Silvano Agosti e «Femmine, folle e polvere d'archivio» di Silvio Soldini, per l'Italia, e «Rosa» di Peter Greenaway, per il Belgio), e cortometraggi d'animazione (tra cui «Franz Kafka» del polacco Piotr Dumala). Infine, ci sarà come sempre la sezione «Retrospettiva», dedicata ai film della prima Esposizione internazionale d'arte cinematografica, del 1932. Da segnalare, per l'Italia, «Due cuori felici» di Baldassarre Negroni; «Gli uomini, che mascalzoni» di Mario Camerini; «Assisi» di Alessandro Blasetti (documentario); «I pini di Roma» di Mario Costa (documentario).



Sessant'anni fa la prima Mostra del cinema: a sinistra, una riunione consultiva dei responsabili a Palazzo Ducale (al centro, vestito di bianco, il segretario generale Antonio Maraini); a destra, il pubblico sulla terrazza a mare dell'Hotel Excelsior. A quella serata inaugurale era stato invitato anche Louis Lumière, che aderì inviando un telegramma. Fu proiettato «Dr. Jekyll and Mr. Hyde» di Rouben Mamoulian, che verrà riprodotto quest'anno nel settore della retrospettiva.



MITTELFEST / MUSICA

Note di «Kabbala», in chiave simbolica

CIVIDALE — «Cabela o le chiavi scambiate delle seicentomila stanze del castello»: il titolo è certamente suggestivo e non privo di rimandi kabbalistici. Nella programmazione musicale del Mittelfest gli omaggi a Kafka, comune denominatore della seconda edizione del festival che giunge oggi al termine, sono stati sia diretti che indiretti. Al di là delle partiture ispirate esplicitamente da testi kabbalistici è stata rivolta un'attenzione particolare alla cultura musicale ebraico-praghesa, di quella Praga magica che vive nell'immaginario collettivo e che Kafka conosceva a palmo a palmo.

E' una Praga cinquecentesca quella che ha aperto il programma dell'altra sera alla Chiesa di San Francesco: la Praga del compositore sloveno Jacobus Gallus, stabilitosi appunto nella capitale boema

nel 1585. E' qui che pubblicò l'«Opus Musicum», un'imponente raccolta di composizioni tra le quali figurano le «Lamentazioni del Profeta Geremia» eseguite in apertura da un Clemencic Consort in gran forma. I musicisti di questa formazione cambiano spesso nome e volto, eppure c'è qualcosa che rimane immutato nelle esecuzioni del Consort, divenuto ormai un beniamino del pubblico cividalese dopo il «Mysterium Passionis et Resurrectionis» proposto lo scorso anno e oggi disponibile su compact disc. Immutati rimangono la sovrana limpidezza dell'emissione, una qualità vocale elegante e raffinata, la lucidità degli impasti timbrici, un insieme impeccabile.

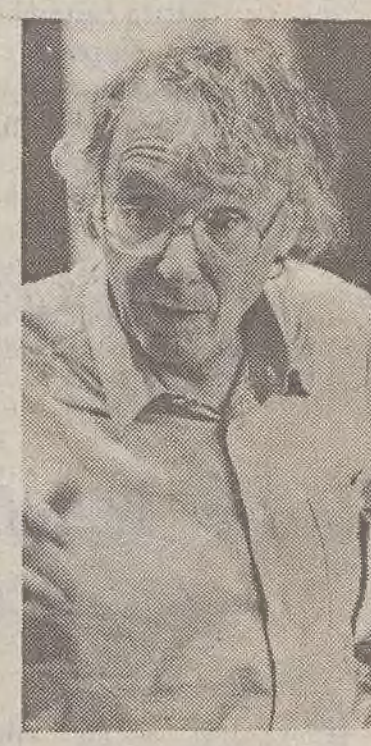
René Clemencic è l'anima del gruppo: trasmette senza sosta il suo inesauribile

entusiasmo e porta a risultati di levigata compattezza i suoi musicisti, che meritano di essere citati tutti personalmente: David Cordier e Christopher Robson (contratenori), Joseph Benet e Edmund Brownless (tenori), Colin Mason (basso baritono), Doron Shervin (cornetto), Josef Brezina, Peter Galaun e Karl Kautzky (tromboni rincarimentali), Wolfgang Reithofer (percussione), Tom Henkes (batteria).

Ma si parlava di Cabela e di chiavi scambiate: l'evento più atteso l'altra sera era infatti la prima mondiale della composizione scritta dallo stesso Clemencic appositamente per il Mittelfest. «Il titolo della mia composizione mi è stato suggerito da un passaggio del libro Zur Kabbala und ihrer Symbolik» di Gershom Scho-

lem, uno dei più grandi studiosi ebrei viventi. Vi si parla dell'importanza che vengono ad assumere le chiavi simboliche nell'esegesi mistica e della pulsione infinita a ricercarle».

René Clemencic è sempre stato attratto e affascinato dal mondo della Cabala, e nel presentare la sua composizione alla conferenza stampa conclusiva del Mittelfest ha insistito sulla sua volontà di continuare la ricerca intrapresa in un mondo di inesauribile ricchezza e che è fonte di continue scoperte. La sua «Kabbala» è un gigantesco affresco sonoro (un'ora e venti minuti di musica), che si articola in dieci episodi di grande suggestione e che è stata seguita con crescente emozione. Alla fine il folto pubblico presente è esploso in un fragoroso applauso liberatorio.



René Clemencic. (Foto di Danilo De Marco).

MITTELFEST / PROGRAMMA

E oggi è l'ultimo giorno. Arriva il film «Kafka»

CIVIDALE — Per oggi, ultimo giorno del Mittelfest, il programma prevede molte repliche e un importante appuntamento cinematografico. Alle 18, al Teatro Ristori, replica della «Fornace» di Thomas Bernhard; alle 19, al Teatro Impero, replica di «Vengono», tratto dalle «Sedie» di Ionesco. Alle 22, al Prato del Belvedere, replica di «Memoria di scimmia-Odradek», con le marionette di Podrecca. Per il cinema, alle 19, in Santa Maria in Corte, «Le siècle de Kafka» (video); alle 20 e 22, in Santa Maria in Corte, «Labyrinth» di Jaromil Jires (in versione tedesca); alle 22.30, in Piazza Paolo Diacono, l'atteso «Kafka» di Steven Soderbergh (in versione originale). Infine, dopo l'ultimo spettacolo, il Comune di Cividale offre uno spettacolo pirotecnico sul Natisone. Il pubblico potrà seguirlo dal Ponte dell'Avvelto.

L'INCHIESTA TANGENTI A MILANO

Altre manette nel Psi

L'ex assessore Zaffra coinvolto negli appalti per l'ospedale

PALAZZO DI GIUSTIZIA Libertà a Ligresti, due giorni per decidere

MILANO — E' cominciata a palazzo di giustizia l'udienza del Tribunale della Libertà per la discussione dell'istanza di revoca dell'ordine di custodia cautelare presentata dagli avvocati difensori di Salvatore Ligresti, in carcere da due settimane per l'inchiesta sulle tangenti a Milano. Il finanziere è accusato di aver autorizzato il pagamento, attraverso la «Grassetto Costruzioni», di tangenti per un miliardo e 40 milioni per la realizzazione di un appalto della metropolitana milanese. Negli interrogatori in carcere, il finanziere ha ammesso i pagamenti e, secondo i suoi difensori, proprio per questo motivo il Tribunale della Libertà potrebbe accogliere la loro istanza. A loro avviso, infatti, non ci sarebbe più il pericolo di inquinamento delle prove.

L'ingegner Ligresti, come tutti gli altri imputati di questa inchiesta, non ha partecipato all'udienza del Tribunale della Libertà, ed è rimasto nella sua cella a San Vittore, dove sta scrivendo un libro sul futuro dell'economia italiana dopo il '93, cioè dopo la liberalizzazione del mercato europeo. Il Tribunale della Libertà deciderà entro domani se accogliere o respingere l'istanza di revoca dell'ordine di custodia cautelare nei confronti di Salvatore Ligresti.

L'avvocato Della Valle, uno dei difensori del finanziere, al termine dell'udienza ha detto: «Le esigenze di custodia cautelare sono insussistenti davanti alle ammissioni di Ligresti e al fatto che sono stati compiuti numerosi sequestri». Secondo l'altro difensore di Ligresti, l'avvocato Amodio, l'altro difensore di Ligresti, l'avvocato Amodio, sembra di cogliere disparità di trattamento tra gli altri imprenditori non carcerati o passati di striscio per il carcere, e la posizione di Ligresti. Secondo Amodio.

MILANO — Ennesimo colpo di scena nell'inchiesta «Mani pulite» condotta dalla magistratura nel capoluogo lombardo. Ieri si è registrato il settantaquattresimo arresto a Tangentopoli. Non è un provvedimento qualsiasi. Si tratta di un nome eccellente, uno di quelli che fanno sbalzare le segreterie politiche dei partiti. Loris Zaffra, 45 anni, socialista, ex assessore all'Edilizia privata del comune di Milano, è stato prelevato nel pomeriggio dai carabinieri. I militari hanno eseguito un ordine di custodia cautelare, recante la firma del giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti. L'uomo politico del Garofano è accusato di corruzione aggravata in concorso con il democristiano Angelo Gallinoni, presidente fino all'anno scorso dell'ospedale «Gaetano Pini», arrestato anche lui nei giorni scorsi.

Secondo quanto si è appreso, Zaffra avrebbe intascato tangenti per svariate centinaia di milioni per la ristrutturazione dell'ospedale. Si ipotizza che il nome del potente esponente del Psi milanese potrebbe essere emerso proprio nel corso degli interrogatori di Gallinoni, che mercoledì è stato scarcerato.

Nella serata di ieri, i carabinieri hanno anche perquisito gli uffici del gruppo socialista a Palazzo Marino, sede del municipio di Milano.

Zaffra, ragioniere, sposato, padre di due figli, è attualmente capogruppo del Psi nel consiglio comunale milanese, membro della direzione regionale e dal 1988 di quella nazionale, dove attualmente ricopre l'incarico di coordinatore del dipartimento sindacale. Dopo una fulminea carriera nella Uil, l'esponente socialista ha fatto il suo ingresso a Palazzo Marino nel 1985, divenendo subito capogruppo. Nel 1987, lascia la carica per diventare segretario regionale del Garofano. Nella sua veste di consigliere comunale, Zaffra ha ricoperto diversi incarichi sia nella giunta Pillitteri,

Concessa autorizzazione a procedere per Pillitteri

sia nella prima giunta Borghini. E' stato assessore all'Edilizia Popolare, all'Ecologia e all'Economato.

Dopo lo scoppio dello scandalo, Zaffra ha fatto parte del gruppo di garanti che affiancavano Giuliano Amato, commissario del Psi nel capoluogo lombardo, una carica poi abbandonata dopo la sua nomina a presidente del Consiglio.

VERONA Decimo arresto

VERONA — Presentandosi poco prima delle 10,30 alla caserma della Guardia di Finanza di Verona si è costituito ieri Ambrogio Ferrario, 45 anni di Desio (Milano), ricercato da venerdì scorso nell'ambito dell'inchiesta sulla bancarotta del Verona Hellas. A Ferrario, accompagnato dal suo legale e subito interrogato, gli uomini della polizia tributaria hanno notificato l'ultimo dei dieci mandati di custodia cautelare emessi dal Gip Aldo Celentano. Ferrario ha ricoperto la carica di amministratore delegato dell'Hellas Verona dal giugno al novembre del 1990 e di consigliere di amministrazione della società sportiva sino al fallimento dell'Hellas Verona, dichiarato nel febbraio 1991. Anche per lui i reati ipotizzati vanno dalla bancarotta fraudolenta alla frode fiscale.

Dello stesso gruppo, incaricato di ripulire il partito dai corrotti, faceva parte Andrea Parini, anche lui finito in carcere poco più di un mese fa. Zaffra era stato anche indicato come possibile sindaco di Milano, in quanto sostenitore del rinnovamento.

Intanto da Roma rimbalza un'altra notizia: l'assemblea di Montecitorio ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex sindaco di Milano, il socialista Paolo Pillitteri, accogliendo la prosta della giunta per le autorizzazioni. La votazione, avvenuta a scrutinio segreto, ha visto 302 deputati esprimersi per il sì all'autorizzazione e 81 per il no.

L'autorizzazione a procedere riguarda il reato d'abuso d'ufficio aggravato contestato a Pillitteri dalla Procura di Milano. In particolare, i magistrati milanesi ritengono che Pillitteri, nella sua qualità di sindaco di Milano, abbia fatto avere al presidente del Comitato regionale di controllo, Liberato Ricciardi, una serie di consulenze viziate da incompatibilità.

Prima del voto, è intervenuto il socialista Raffaele Mastrantuono che ha sostenuto la «manifesta infondatezza» delle accuse a Pillitteri. Secondo Mastrantuono, infatti, nella vicenda contestata all'ex sindaco del capoluogo lombardo non c'è alcuna violazione della legge sull'incompatibilità.

Intanto da Roma è rimbalzata la notizia che la Camera dei deputati ha concesso l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex sindaco di Milano, il socialista Paolo Pillitteri, legato al segretario del Psi Bettino Craxi da un legame di parentela. L'autorizzazione riguarda il reato d'abuso d'ufficio aggravato, un reato contestato a Pillitteri dalla procura di Milano.

Luca Belletti

PARTO STRAORDINARIO A MILANO

La 'mamma-record' ha sessantuno anni

La donna ha rischiato la vita

per dare la luce al suo Andrea.

Polemiche tra i ginecologi

sulle maternità in età avanzata

rivelato il dottor Carecchia che ha seguito dall'inizio la gravidanza. «Io però sapevo di essere in buone mani e i medici e le infermiere mi hanno strappato al pericolo», aggiunge la signora Cantadori che svolge la professione di ostetrica proprio in quel reparto. L'anziana donna era rimasta incinta grazie alle avanzatissime tecniche di fecondazione in vitro dello specialista bolognese Carlo Flamigni e dopo che, per quasi vent'anni, aveva inutilmente tentato di avere un figlio recandosi dai luminari della materia a Milano, Roma, in Svizzera e perfino in Svezia.

Su questo record di natalità, è già polemica tra ginecologi mentre si ridevano nell'opinione pubblica le perplessità sulle

nascite in età avanzata da parte della madre. Gli interrogativi riguardano soprattutto la sorte del bambino. Non è certo l'affetto che gli mancherà. Probabilmente ne avrà troppo. Ma la mamma e il papà potranno risultare, agli occhi del piccolo, i suoi nonni. E se la natura non li ha dotati di eccezionale longevità, il ragazzo potrà rischiare di rimanere solo nella fase più delicata dell'età, quando verranno i momenti decisivi, l'ora delle scelte impegnative. Ma il desiderio di maternità è più grande di ogni altra considerazione. Oggi i ginecologi più arditi si spingono al di là delle frontiere naturali. Carlo Flamigni, che non ebbe successo con Katia Ricciardi, dall'alto della Cattedra dell'Università di Bologna, nonché componente del Comitato

nazionale di bioetica, talvolta, in pubblico, non aveva esitato a criticare queste operazioni. Ha però sempre chiesto chiarezza e proposto anche il registro dei Centri di fecondazione assistita.

A ricordarglielo è Severino Antinori, direttore del Centro «Rapru» (ricercatori associati per la riproduzione umana), il pioniere della fecondazione in provetta in donne oltre la menopausa. «Quattro anni fa — rileva Antinori — si verificò, nella mia clinica, il primo parto, plurigemellare, in una donna oltre i 50 anni. La prima mamma a stabilire questo traguardo fu Antonia Cerro. Successivamente ha avuto una bambina Giuseppina Maganugo di 55 anni e da qualche mese ho annunciato l'intervento gravidanza nella signora Marina Dalla Corte di 61 anni. L'evento si verificherà in gennaio».

Anche in altri parti del mondo si annunciano record analoghi. L'Italia sembra aver acquisito un predominio che la fa competere con Stati Uniti e Inghilterra, quest'ultima la patria di Louise Brown, la prima figlia della provetta.

STRONCATO UN TRAFFICO CHE DURAVA DALL'87

S. Vittore, droga-affaire

Il sostegno di sei secondini a sette detenuti e tre spacciatori

MILANO — Cocaina, eroi-

hashish arrivavano di retamente in cella, pagando dal cancello principale del carcere milanese di San Vittore, nelle tasche di sei agenti di custodia corrotti, smascherati con il contributo dei loro stessi colleghi e di un cravveduto. Sedici le persone coinvolte nel traffico che, secondo i primi accertamenti della magistratura e della direzione della casa di pena, era cominciata alla fine dell'87. Grazie alla possibilità offerta dalla nuova legge sugli stupefacenti i carabinieri, aiutati da alcuni agenti della polizia penitenziaria, hanno messo una serie di trappole nelle quali sono cadute 16 persone: i sei agenti, tre spacciatori, sette detenuti. Ieri in una conferenza stampa, investigatori ed inquirenti insieme con il direttore del carcere Luigi Pagano, hanno illustrato l'operazione, conclusasi l'altra sera. I secondini postini, loro stessi consu-

matori di droghe pesanti, varcavano i cancelli del penitenziario portando 10 ai 15 grammi di cocaina o eroina per volta. Ma non si sa ancora con precisione quante consegne abbiano compiuto in questi anni. La droga se la procuravano da fornitori fidati, indicati dagli stessi detenuti, che scrivevano anche biglietti di presentazione. Dei sei agenti di custodia coinvolti, cinque sono passati direttamente dall'altra parte delle sbarre di sicurezza legati alla sua incolumità, è stato sottoposto al divieto di soggiorno in Lombardia.

I loro nomi: Massimiliano Dessi, 26 anni, Rodolfo Proietti Bovio, 21 anni, Raffaele D'ignazio, 26, Sergio Carrisi, 27, Maurizio Manta, 27, Giacomo Tibberio 27. Alcuni di loro erano da almeno otto anni in servizio a San Vittore, i più giovani da due-tre anni.

I tre spacciatori arrestati.

ti all'esterno del carcere sono Antonio Primiano D'Apote, 34 anni, Luciano Mele, 38 anni, Tiberio Goffredo, 40 anni, tutti con precedenti specifici. Gli altri ordini di custodia cautelare sono invece stati notificati in prigione ai gemelli Roberto e Raffaele D'Apote (fratelli di Antonio), arrestati l'11 luglio scorso nella prima fase dell'operazione, a Antonio Giannoccaro, 23 anni, Bernardino Lorusso, 34 anni, Massimiliano D'Eramo 24 anni, Giovanni Zuccaro, 39 anni, Giuseppe Salvaggio 33 anni. Il quadro tracciato dagli investigatori è quello di un traffico di droga organizzato in maniera «artigianale», con i secondini corrotti che facevano da manovalanza (avendo in cambio soldi e droghe) per i carcerati che poi utilizzavano e rivendevano anche la merce tra i detenuti.

«Abbiamo colpito duro — ha detto ieri il sostituto procuratore Alma, titolare dell'inchiesta — perché ci trovavamo di fronte a comportamenti estremamente gravi e intollerabili come quello di far circolare droga, per giunta con l'appoggio di guardie carcerarie». Il direttore di San Vittore, Luigi Pagano, ha voluto sottolineare come il caso dei secondini corrotti non debba gettare ombre sugli 850 agenti che costituiscono l'organico della casa circondariale milanese. «Sono persone che lavorano in condizioni difficilissime — ha detto — con grande impegno e correttezza. E proprio grazie all'impegno personale di questi uomini abbiamo potuto scoprire e reprimere questo traffico di droga».

E poi, senza cercare giustificazioni per chi ha sbagliato, ha fatto una considerazione sulla difficile vita degli agenti di custodia e sulla loro solitudine, sul fatto che si tratta di giovani che vivono essi stessi da reclusi.

LA DENUNCIA DEL COMITATO CONSUMATORI

'Non firmate per strada'

Centinaia contratti-bidone estorti agli ignari passanti

Sotto un innocuo depliant

la carta carbone e la nota d'ordine, senza l'indicazione

sul diritto di recesso

MILANO — «State molto attenti a firmare per strada qualsiasi depliant o foglio poiché molto spesso sotto vi è una carta carbone che riproduce su di un contratto la vostra firma: potrebbe trattarsi infatti di un bidone!».

L'avvertimento viene dal Comitato difesa consumatori il quale denuncia centinaia di casi di finti contratti (che hanno per oggetto beni, libri, riviste ed enciclopedie) le cui segnalazioni provengono da tutte le città italiane.

Ogni giorno, infatti, su cento reclami finiti allo stesso Comitato almeno 35 riguardano contratti firmati per strada.

Il Comitato difesa consumatori fa un esempio per tutti: il signor Franco G. di Foggia si è visto recapitare un pacchetto contenente un prezioso orologio, nonché copia di un contratto in cui figura una firma simile alla sua, ma egli è sicuro di non avere mai fatto un ordine di questi tipi.

«Tuttavia — prosegue il Comitato — il signor Franco ha rilasciato un'intervista per strada ed ha apposto una firma in un foglio. Sotto c'era una carta copiativa e la truffa è così scattata».

Ecco come il servizio legale del Comitato commenta la recrudescenza dei casi di truffa: «La legge

che tutela il consumatore per le vendite fuori dai locali commerciali entrata in vigore il 3 marzo scorso (n.50), impone di consegnare all'acquirente una copia della nota d'ordine recante indicazione del luogo, della data di sottoscrizione.

Questo principio viene omissso, così come viene omissso di indicare nella nota d'ordine l'informazione sul diritto di recesso: si tratta di sette giorni entro i quali il consumatore può pentirsi e rinunciare alla legge, oggi molti operatori d'assalto fanno firmare qualcosa, senza dare copia al consumatore, il quale solo più tardi (ovviamente, oltre la data dei sette giorni) si vede recapitare a casa copia non dell'intervista, ma di un vero e proprio contratto.

Il comitato segnala che in questi casi, cioè quando nel foglio firmato manca l'indicazione dei sette giorni di ripensamento, la legge concede 60 giorni dalla data di stipulazione del contratto per recedere.

Se la firma è stata estorta con raggi di vario tipo (esempio firma di una intervista con riproduzione in un contratto), il consumatore deve sporgere una denuncia per truffa ai carabinieri della zona in cui si è svolto il fatto.

In breve

Gesù Cristo è moro d'infarto; la tesi di un medico romano

TORINO — Gesù Cristo è moro d'infarto. E' quanto afferma un dettagliato studio del medico Romano Luigi Malantrucco che verrà pubblicato in autunno dall'editrice salesiana Elle di Ci di Leumann (Torino), col titolo «L'equivoco Sindone». L'autore, primario di radiologia al Fatebenefratelli di Roma, è scomparso il 13 giugno scorso in seguito ad una grave malattia. Malantrucco sostiene la tesi dell'«emopericardio post-infartuale», come causa del decesso di Cristo. Si verifica dopo un fortissimo stress che provoca la lacerazione del muscolo cardiaco. Nel caso di Gesù l'«evento scatenante» andrebbe ricercato nella grande tensione emotiva vissuta nell'orto del Getsemani.

Giovane ungherese tenta il suicidio per non prostituirsi

CHIOGGIA — Ha tentato il suicidio gettandosi dal terzo piano di una palazzina, a Sottomarina di Chioggia (Venezia), per sfuggire alle pretese di un suo connazionale che la costringeva a prostituirsi. Soltanto una tenda parasole ha consentito alla ragazza, Tunde Szenasz, 18 anni, ungherese, di salvarsi. L'uomo che l'avrebbe indotta a tentare di togliersi la vita è stato fermato dalla polizia di Chioggia con l'accusa di sfruttamento della prostituzione e lesioni personali gravi. Il cittadino ungherese, O.A., di 34 anni, ora in carcere a Venezia, comparirà oggi davanti ai magistrati per l'eventuale convalida del provvedimento.

In Italia cinque donne a capo della Squadra Mobile

ROMA — Alessandra Faranda Cordella, che è stata nominata ieri capo della squadra mobile di Aosta, in sostituzione del marito, trasferito alla Dia, non è la prima donna che raggiunge questo incarico. Attualmente altre 4 sue colleghe sono al vertice di altrettante squadre mobili: Emanuela De Bernardini a Belluno, Nicoletta Nigro a Chieti, Maria Rosaria Maiorino a Cagliari, e la dottoressa Tremaroli a Como. Sono quattro, anche le donne che a tutt'oggi hanno raggiunto il grado di questore.

A fianco dei tuoi progetti, una grande sicurezza.



Per muoverti in tranquillità sulle strade che hai scelto, per dare forza ai tuoi progetti, devi contare su una grande sicurezza. Polizza Sistema Tre è un programma di protezione globale del tuo presente e del tuo futuro, personalizzabile secondo le diverse necessità, con un contratto chiaro, dal costo estremamente contenuto.

La polizza Sistema Tre migliora la qualità della tua vita offrendoti serenità e molte certezze.

Una pensione vitalizia o un capitale rivalutatosi a fine contratto, con un'elevata redditività, la copertura degli infortuni (su tutto ciò, i costi sono fiscalmente deducibili) nonché una garanzia malattia, spese di degenza comprese.

Parlane con noi: Lloyd Adriatico è al tuo fianco, ovunque tu sia.

Lloyd Adriatico

ASSICURAZIONI

DOVE CAMMINI TU

LA PARTENZA PREVISTA OGGI POMERIGGIO

L'Italia è «spaziale» Malerba sullo Shuttle

Dall'inviato
Fabio Pagan

CAPE CANAVERAL — L'ora della verità per Franco Malerba scoccherà oggi alle 9.56, ora della Florida, le 15.56 italiane. È il momento in cui lo Shuttle «Atlantis» si alzerà dalla piattaforma 39B del Kennedy Space Center, portando con sé verso il cielo i sogni di un giovanotto ligure che si innamorò dello spazio 15 anni fa, quando entrò nelle selezioni degli astronauti europei.

Suoi compagni di viaggio per questa settimana in orbita saranno il comandante Loren Shriver, veterano di due voli spaziali, il pilota della navetta Andrew Allen, gli specialisti di missione Jeffrey Hoffman, Franklin Chang-Diaz e Marsha Ivins (una ragazza minuta ma salda come una roccia) laureata in ingegneria aerospaziale e pilota di aerei, e lo svizzero Claude Nicollier, già astrofisico e pilota dei Dc-9 della Swiss Air, ora astronauta dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea.

Malerba, primo italiano a metter piede nello spazio ha 46 anni, è laureato in ingegneria elettronica e in fisica a cui è affidato il compito più difficile di questa missione: l'esperimento con un satellite tenuto al guinzaglio dello Shuttle, il Tethered, realizzato in Italia da Alenia Spazio. L'obiettivo: produrre energia elettrica «tagliando» il campo magnetico terrestre con un cavo sottilissimo lungo 20 chilometri, teso tra il satellite e la stiva della navetta. Un esperimento mai tentato prima d'ora, che presenterà pericolosi risvolti nella fase di recupero del Tethered quando, il cavo si riavvolgerà sul rocchetto e il satellite si potrebbe cominciare a oscillare violentemente.

L'esperimento con il Tethered è previsto all'inizio del quarto giorno di volo. Poche ore dopo la partenza, invece, Nicollier userà il braccio robotizzato dello Shuttle per «depositare» in orbita la piattaforma europea Eu-

reca: un mega-satellite di 4 tonnellate e mezzo destinato a effettuare una serie di test automatici in condizioni di micro gravità. Dal comportamento di materiali superconduttori a quello di cellule della ghiandola pituitaria, che nello spazio rallentano la produzione dell'ormone della crescita abbassando il tono muscolare e infragilendo le ossa. Tra dieci mesi un altro Shuttle si incaricherà di riportare a Terra la piattaforma per controllare i risultati degli esperimenti.

Qui a Cape Canaveral il solo picchio intanto ferace, l'aria è velata di umidità. Ma la previsione meteo per oggi sono eccellenti: tempo buono al 95%. Nessun problema tecnico, a parte qualche anomalia a uno dei generatori ausiliari di potenza su «Atlantis». Tutto nominale, insomma. Il conto alla rovescia procede regolarmente.

Gli astronauti sono arrivati qui al Kennedy da Houston martedì sera, pilotando i loro aviogetti

T-38. Da qualche giorno sono in «quarantena» cercano di evitare i rischi di contagio. Malerba ha salutato la moglie Marie-Aude e il figlio Michele-Angelo, 5 anni a due metri di distanza.

Stamane sveglia alle 5 locali, le 11 in Italia. Breakfast, alle 5.30, poi la cerimonia di vestizione della soffocante tuta arancione, d'obbligo al decollo. L'imbarco sullo Shuttle è previsto alle 7.11. La chiusura dei portelli dell'astronave alle 8.26. Poi, per un'ora e mezzo, i sette astronauti saranno soli con se stessi, seduti dentro lo Shuttle, orizzontali rispetto al suolo.

Mi diceva qualche settimana fa al telefono Franco Malerba: «Andare sullo Shuttle non è un aereo salire su un aereo. Le probabilità di un incidente grave sono dell'ordine dell'1%. Anche se noi cerchiamo di non pensarci troppo». Ma oggi l'atmosfera è gonfia di ottimismo tra giornalisti e tecnici spaziali italiani. Buon viaggio «Atlantis».

CORTE COSTITUZIONALE

Via i «Fast food» dai centri storici

ROMA — Si annunciano tempi brutti per tutte quelle «jeanserie», «fast food» e negozi «moderni» che hanno invaso i centri storici delle città italiane sostituendosi a più antichi e prestigiosi esercizi commerciali. Respingendo un ricorso del Tar del Lazio, infatti, la Corte Costituzionale ha confermato che alle amministrazioni comunali compete il potere di vietare l'esercizio di attività imprenditoriali e commerciali considerate incompatibili con l'esigenza di tutelare le tradizioni locali e le aree di particolare interesse. Cioè a dire vietare la possibilità che i centri storici siano «contaminati» da negozi che finiscano per costituire un vero e proprio insulto all'architettura e all'urbanistica dei centri storici.

Ma la Corte Costituzionale è andata ben oltre: non solo ha riconosciuto un potere già stabilito da una legge dello Stato, ma di fatto lo ha notevolmente ampliato disponendo che per evitare ingiuste discriminazioni

tra coloro che esercitano la stessa attività commerciale, l'incompatibilità deve valere anche per gli esercizi aperti prima dell'entrata in vigore della legge. Il che significa tradotto in soldoni che i comuni potranno anche decidere d'ora in avanti la chiusura di quegli esercizi che pure da anni operano nei centri storici.

La filosofia che ha indotto la Corte a respingere i dubbi espressi dal Tar su questa norma fa riferimento al concetto del centro storico come immagine della città ed espressione della nostra storia civile, della nostra storia artistica e della nostra cultura. «Con questa norma», scrive la Corte Costituzionale «si è voluto porre un freno al degrado delle aree di particolare interesse impedendo il moltiplicarsi di esercizi commerciali che, sostituendo quelli tradizionali, per l'attività che vi si svolge, producono effetti dannosi e distorsivi dell'assetto dei centri storici che invece meritano particolare

protezione».

I giudici della Consulta hanno fatto riferimento proprio all'articolo 9 della Costituzione là dove la Repubblica viene impegnata ad assicurare «la tutela del patrimonio culturale nazionale dell'ambiente, ad assecondare la formazione culturale dei cittadini e ad arricchire quella esistente».

Quanto al fatto che la legge ha una sorta di valore retroattivo, il discorso riguarda il rinnovo delle autorizzazioni commerciali concesse prima dell'entrata in vigore della disposizione impugnata dal Tar: «Deve essere garantita — dice la Consulta — la parità di trattamento nell'accesso e nella permanenza nel mercato; i limiti ai quali si assoggetta l'iniziativa economica devono valere per tutti. Non ha alcuna giustificazione dunque, il discriminare temporale una volta che si determina la necessità di tutelare le aree del territorio nazionale di rilevante interesse».

Brunella Collini

DAI DISCHETTI INVIATI DAL GIUDICE UCCISO ALL'FBI UNO SCANDALO SUI RICICLAGGI MAFIOSI

Negli Usa l'archivio Falcone

IL CSM A MANCINO

«Più sicurezza ai giudici
o niente giustizia»

ROMA — Niente sicurezza, niente giustizia. Più o meno così è stato impostato il problema creato dal nuovo caso Palermo al Consiglio superiore della magistratura, tirando le somme delle prime tre giornate di audizioni dei sostituti della procura palermitana svolte dal gruppo di lavoro per gli interventi del Csm relativi alle zone più colpite dalla criminalità organizzata.

Un problema che può risolversi solo in un modo, hanno pensato i consiglieri della Commissione «riforma»: chiedendo al ministro dell'Interno Nicola Mancino di creare presso il Viminale «anche con eccezionale impegno di spesa una struttura agile, istituzionalmente responsabile e tecnicamente competente in tema di sicurezza. La risposta la fornirà lo stesso Mancino partecipando, con il capo della Polizia, ad un incontro con il Csm e con gli otto giudici di Palermo che si sono dimessi dalla Dna.

La giornata di lavoro a palazzo dei Marescialli è cominciata ieri poco dopo le 9,30 in modo spettacolare. Infatti i giornalisti che sostavano in piazza Indipendenza sotto il sole implacabile, hanno potuto osservare l'eccezionale sistema di sicurezza messo in piedi per ricevere la sorella di Giovanni Falcone. Tre automobili blindate, ognuna scortata da due auto piene di agenti e ognuna con un sosia di Maria Falcone a bordo: solo l'ultima, quella giusta, ha imboccato il portone del palazzo, mentre le altre ritornavano nell'autoparco della questura di Roma.

«Avessero fatto lo stesso per Falcone e Borsellino... Ha commentato qualcuno». Alle 10 la sorella del magistrato assassinato a Capaci il 23 maggio era nello studio di Galloni per un lungo incontro; successivamente il vicepresidente del Csm è stato impegnato in una difficile conversazione telefonica con il ministro Mancino; nel pomeriggio infine Maria Falcone veniva ascoltata dal gruppo di lavoro presieduto da Giuseppe Ruggiero, e ricordava punto per punto tutti i momenti della vita familiare in cui il celebre fratello aveva lasciato capire che qualcosa, fra lui e qualche suo collega di lavoro non andava bene. Mezz'ora, un inizio di un racconto subito troncato per doverosa discrezione. Quanto è bastato per confermare a tutti che il magistrato si era sentito «costretto» a lasciare Palermo.

Intanto Antonino Capomonte, l'ex magistrato, il «padre» di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino è deciso a vuotare l'Isacco sui veleni del Palazzo di Giustizia di Palermo. Costi quel che costi. Lo farà appena il Csm avrà chiuso il nuovo «caso Palermo». «Potrà dire molte cose su alcune delle pagine più oscure della storia recente del palazzo di giustizia palermitano».

ROMA — I dischetti per computer appartenuti a Falcone e spariti nel nulla all'indomani dell'eccidio di Capaci erano stati copiatati e inviati dal magistrato stesso all'Fbi. Una precauzione preziosa non solo per le indagini italiane, ma anche per quelle che negli Usa hanno portato all'esplosione di un nuovo scandalo bancario che ha rivelato insospettabili coperture e riciclaggio di danaro sporco della mafia. Ma andiamo con ordine. A Los Angeles l'ex segretario alla Difesa americano, Clark Clifford e l'avvocato Robert Altman, rispettivamente presidente e amministratore delegato della First National Bank, filiale della Bcci (Bank of credit & commerce international) sono stati messi sotto accusa dal giudice distrettuale della contea di Manhattan Robert Morgenthau.

Esplodono, così, lo scandalo internazionale finanziario della Bcci, la banca saudita che era stata chiusa un anno fa in seguito all'intervento del Fondo monetario internazionale. Ma questa volta non si tratta di uno scandalo finanziario fine a se stesso. Il bubbone tende ad allargarsi e coinvolgere tutta l'amministrazione Bush e i suoi rapporti con gli alleati negli ultimi quattro anni, compreso il VII governo Andreotti, che era in carica ai tempi dell'altro scandalo internazionale, quello della Bnl.

La Bcci è risultata, il centro nevralgico di un'attività illecita il cui fine era quello di riciclare denaro sporco, finanziare terroristi e fungere da cinghia di trasmissione tra mafiosi e governi. Il responsabile della filiale di Zurigo, un noto finanziere italiano, ne rappresentava gli interessi in Europa e attraverso delle consociate era collegato alla Bnl e ad alcuni finanziatori italiani il suo impero nel 1989 a Los Angeles, legandosi allo stesso tempo con la Bnl e con la Bcci.

Ma al di sotto di questa punta di iceberg, la stampa americana ha voluto leggere una svolta nelle indagini internazionali contro la mafia. Non a caso, è stata data immediatamente notizia che la verità è saltata fuori grazie ai dossier del giudice Falcone — i famosi dischetti spariti nel nulla — che il cunto magistrato ebbe cura di spedire ad un ufficio speciale dell'Fbi dieci giorni prima di essere assassinato.

Ed è grazie a quei dischetti che l'Fbi, l'Interpol e il Fondo monetario in-

ternazionale hanno dato il via libera per l'operazione di incriminazione. «Il nostro fine, lo confesso», ha dichiarato il capo dell'Intelligence saudita Adham, «era riciclare denaro sporco truffando il fondo monetario internazionale, con l'aiuto di parecchi governi, e apposti uffici dei ministeri degli affari esteri che si occupavano di aiuti al Terzo Mondo».

La stampa americana, nel dare notizia dell'incriminazione di Clifford e Altman, ha messo l'accento sulla presenza dell'Fbi a Palermo, sui dossier di Falcone, e sulla defezione del nostro ministro degli Esteri, Vincenzo Scotti definito, qui in Usa, «una fuga a gambe levate per non essere travolti da responsabilità del precedente VII governo del re d'Italia, Giulio Andreotti».

Ed è grazie a quei dischetti che l'Fbi, l'Interpol e il Fondo monetario in-

ternazionale hanno dato il via libera per l'operazione di incriminazione. «Il nostro fine, lo confesso», ha dichiarato il capo dell'Intelligence saudita Adham, «era riciclare denaro sporco truffando il fondo monetario internazionale, con l'aiuto di parecchi governi, e apposti uffici dei ministeri degli affari esteri che si occupavano di aiuti al Terzo Mondo».

La stampa americana, nel dare notizia dell'incriminazione di Clifford e Altman, ha messo l'accento sulla presenza dell'Fbi a Palermo, sui dossier di Falcone, e sulla defezione del nostro ministro degli Esteri, Vincenzo Scotti definito, qui in Usa, «una fuga a gambe levate per non essere travolti da responsabilità del precedente VII governo del re d'Italia, Giulio Andreotti».

A CAGLIARI CON UN COLPO DI FUCILE AL VOLTO

Diciottenne bocciato si spara

Da privatista aveva cercato di recuperare tre anni di studio in uno

CAGLIARI — Un ragazzo di 18 anni, cagliaritano, bocciato alla maturità, si è ucciso, sabato scorso, con un colpo di fucile in faccia nello scantinato di casa. Il corpo del ragazzo è stato trovato lunedì mattina nello scantinato di casa ma il tragico episodio è diventato noto dopo lo svolgimento dei funerali. A.C., 18 anni, figlio unico di una famiglia benestante — entrambi i genitori lavorano — ha preso la tragica decisione senza lasciare un messaggio, senza un accenno alla delusione provocata per l'insuccesso scolastico. Anzi, in apparenza, sembrava che il ragazzo si fosse rassegnato al fatto di non essere riuscito, frequentando l'istituto privato «Gallie» a recuperare tre anni conseguendo la «maturità» all'istituto magistrale «De Sanctis».

La commissione è stata particolarmente severa con il privatista: lo ha giudicato non maturo per il diploma e lo ha respinto anche negli esami per il recupero dei suoi precedenti. A.C. ha saputo dell'esito negativo mercoledì della scorsa settimana e ne ha discusso con i genitori. Con il diploma è svanito anche un viaggio premio negli Stati Uniti e la possibilità di iscriversi alla facoltà di giurisprudenza.

Nonostante la delusione nessun dramma: i genitori lo hanno sollecitato ad un maggiore impegno negli studi. Tutto sembrava superato: venerdì sera è andato a ballare con gli amici in una discoteca sul litorale di Villasimius (Cagliari). Sabato mattina ha pranzato a casa e poi si è appartato nello scantinato senza dir nulla ai genitori. Rimasto solo A.C. ha deciso di togliersi la vita. Ha preso il fucile da caccia del padre, lo ha poggiato sul viso ed ha premuto il grilletto. Un solo colpo mortale.

di rotte di collegamento aereo per il Sud che, così, rimane fuori dai grossi movimenti turistici sia del Nord Italia, ma soprattutto del Nord Europa.

«Tedeschi, austriaci e olandesi chiedono prima di tutto la comodità nel raggiungere il luogo di villeggiatura e, mancando questa, preferiscono optare per località meno allettanti dal punto di vista storico-ambientale ma più pratiche e comode per i trasporti e le infrastrutture». Insomma meglio il caos di Rimini che quello di due o più scali aerei.

CINQUE ARRESTI

Padova, diplomi pronta cassa

Dai cinque ai dodici milioni per le medie superiori

PADOVA — Un milione di lire per conoscere quasi in tempo reale l'esito della prova scritta; dai 5 ai 12 milioni per assicurarsi il diploma con la complicità di alcuni commissari d'esame. Una cinquantina di studenti iscritti ai corsi di recupero dell'istituto della tecnica di Padova hanno così superato gli esami di maturità, grazie al denaro versato dai loro genitori ai responsabili della scuola.

Un meccanismo che era stato preparato nei minimi dettagli, ma che la squadra mobile padovana è riuscita a far saltare dopo due mesi di indagini culminate con l'arresto di cinque persone. In carcere, tutti accusati di millantato credito, sono finiti i titolari dell'istituto di Padova, Giorgio Ereno, 59 anni, e Edoardo Alessi, di 57, entrambi professori in pensione e residenti nella città

veneta; il segretario della stessa scuola, Giovanni Magnati (64), ex funzionario del Provveditorato agli studi di Padova; il proprietario e una collaboratrice di un istituto di Roma, «Nuova promozione didattica», a cui la scuola padovana si appoggiava per la maturità; Alfredo Pizzoli (54) e Rita Anchora (49).

Una volta individuati i commissari d'esame compiacenti è probabile che a tutte le persone coinvolte nell'inchiesta venga contestata la più pesante accusa di concorso in concussione.

Tutti i genitori interrogati hanno ammesso di aver pagato per assicurare il diploma ai loro figli. Soltanto uno aveva negato, ma dopo essere stato arrestato per non aver riferito notizie in suo possesso, ha finito anche lui per confessare.

LA STRAGE Una targa «sicura»

PALERMO — Nuovi retroscena della strage costata la vita a Borsellino e alla sua scorta. Per scongiurare il pericolo che controlli fortuiti rivelassero che la «Flat 126» usata come autobomba era stata rubata una decina di giorni prima i killer sistemarono sull'auto una taraga trafugata domenica stessa da una vettura custodita in un garage. Il furto sarebbe stato scoperto solo lunedì.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Silvana
De Franceschi
in Gallinucci**

Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, i figli PAOLA e ROBERTO, la mamma IOLANDA, il genero OSCAR, la nuora DONATELLA, i nipoti CRISTINA, DAVIDE e DANIELE e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 1 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1992

Partecipa al dolore la famiglia di WALTERSTEIN.

Trieste, 31 luglio 1992

Partecipano al dolore della cara PAOLA: ROSANNA, ALESSANDRO, FRANCO, SAURO, GIULIANA, CARLA, PIER.

Trieste, 31 luglio 1992

Partecipano al dolore GIGI, VIOLETTA e figli.

Trieste, 31 luglio 1992

Partecipano al lutto i condomini di via Forlanini 139.

Trieste, 31 luglio 1992

Sono vicini a PAOLA e familiari STEFANO, EVA, ELISABETTA e PIERO.

Trieste, 31 luglio 1992

†
Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

**Giovanni Ceroici
grande lavoratore**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, le figlie OLIVIA e GEORGIA, il genero DUILIO e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 1 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1992

†
Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

**Giovanna Cupin
ved. Primozie**

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO, MARIA e MARINO, le nuore SOFIA e ANGELA, il genero GIOVANNI, i nipoti MASSIMILIANO, DEBORAH, RENATO, DORINA e FRANCO. I funerali seguiranno sabato 1 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Laura Tieghi
ved. Schiavinato**

Ne danno il triste annuncio il figlio MANLIO, la nuora, i nipoti. I funerali seguiranno domenica 1 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Non fiori
ma opere di bene

Monfalcone, 31 luglio 1992

†
Si è spento serenamente

Umberto Radivo

Lo rimpiangono la cognata ANTONIETTA, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e OGA. Un sentito ringraziamento al personale tutto della Clinica Igea. I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 luglio 1992

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA GELUSSI, i figli LOREDANA e NEVIO, la sorella VITTORIA.

I funerali seguiranno sabato 1 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1992

La fraternità di Comunione e liberazione del F.V.G. partecipa al dolore di SERGIO e della sua famiglia per la perdita della mamma

Marcella Pellegrini

Gorizia, 31 luglio 1992

La fraternità di Comunione e liberazione del F.V.G. partecipa al dolore di SERGIO e della sua famiglia per la perdita della mamma

Adriano Mercanti

Trieste, 31 luglio 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Emmamarla
Gambassi
ved. Tazzoli
(zia Memi)**

Ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCO e PAOLO, la cognata LILIANA e parenti lontani. Un sentito ringraziamento al prof. KLUGMANN, al prof. ELIO BELSASSO, al dott. MASSIMILIANO BELSASSO e a tutto il personale della SALUS. I funerali seguiranno sabato 1 agosto alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1992

Partecipano al dolore della cara PAOLA: ROSANNA, ALESSANDRO, FRANCO, SAURO, GIULIANA, CARLA, PIER.

Trieste, 31 luglio 1992

Partecipano al dolore GIGI, VIOLETTA e figli.

Trieste, 31 luglio 1992

Partecipano al lutto i condomini di via Forlanini 139.

Trieste, 31 luglio 1992

Sono vicini a PAOLA e familiari STEFANO, EVA, ELISABETTA e PIERO.

Trieste, 31 luglio 1992

†
Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

**Caterina Pugliese
(Ninetta)**

Ne danno il triste annuncio la figlia LIVIA, le nipoti DANIELA e GABRIELLA con le rispettive famiglie, le cognate ROMANA, MARIA, RINA, NERINA e il cognato UCCI. Si ringraziano i medici e il personale della III Medica. I funerali seguiranno sabato 1 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1992

†
Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

**Rodolfo Coccani
(Kojanec)**

ci ha lasciati. L'annuncia la sorella OLGA unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, venerdì 31 luglio, alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di Aurisina.

Aurisina-Trieste-Roma

Buenos Aires, 31 luglio 1992

†
A sette mesi dalla scomparsa della cara moglie si è spento

Danilo Civilla

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia MARISA con il marito LUCIO, i nipoti CRISTINA e STEFANO con ERICA e parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 1 agosto alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1992

I nipoti GLAUGO, LIBERO, SERVIO con MARIELLA, GIANNI con MAIDA e MARIO si associano al lutto della famiglia.

Muggia, 31 luglio 1992

I familiari commossi ringraziano per le numerose attestazioni di sincero affetto dimostrate alla nostra

Augusta Piaia

Monfalcone, 31 luglio 1992

31.7.1988 31.7.1992

Mariolina De Blasio

Il tuo dolce sorriso illumina il nostro triste cammino.

Mamma, papà MAURIZIO

Trieste, 31 luglio 1992

Mariolina

Ci manchi tanto.

Zia MARIELLA, zio ROGER, ANDREA

Trieste, 31 luglio 1992

Mariolina

Ti voglio tanto bene.

Nonna ALICE

Trieste, 31 luglio 1992

QUATTRO GIORNI CRITICI SU STRADE E AUTOSTRADE

Fabbriche chiuse, tutti in vacanza

ROMA — I prossimi quattro giorni saranno a «traffico rallentato». Con la chiusura delle grandi fabbriche del Nord, la Fiat e l'Alfa Romeo chiuderanno i battenti il 3 agosto) e la maggior parte degli uffici, milioni di italiani si metteranno in marcia per raggiungere i luoghi preferiti dove trascorrere le vacanze.

Naturalmente la maggioranza si muoverà in automobile e per questo motivo gli esperti della società autostrade (gruppo Iri-Iritreca) prevedono per i prossimi quattro giorni «traffico critico» su quasi

tutte le grandi direttrici, anche perché osservano - il fine settimana passato si è registrato meno traffico del previsto.

Ciò fa presupporre che questo week-end. Questo fine settimana inoltre cade con la fine del mese e in questi quattro giorni ci sarà anche chi si metterà in viaggio per tornare a casa dopo le ferie.

Complessivamente circoleranno sulle autostrade italiane circa 11 milioni di veicoli. Per oggi pomeriggio è prevista la punta massima di traffico che in

tutto il giorno solo sulle autostrade dovrebbe aggirarsi intorno ai tre milioni di autoveicoli.

Anche per sabato e domenica il traffico dovrebbe mantenersi intenso anche se con punte inferiori. Infatti, secondo le previsioni della società del gruppo Iri-Iritreca, sia sabato che domenica dovrebbero circolare circa un milione e 200 mila veicoli.

Costiera ligure, adriatica e fiorentina mare dovrebbero essere, anche quest'anno, le mete più amate dagli italiani. Insomma tutto come sempre con la

sola eccezione di Otranto, cittadina pugliese che, nonostante l'assenza di fama nazionale, è stata preferita ai blasonati centri della costiera romagnola della Catolica, Cervia e Cesenatico.

Viene spontaneo chiedersi come mai località illustri del Sud come Capri, Amalfi o Taormina sembrano perdere sempre più colpi al problema maggiore — oltre a quello dei prezzi e delle infrastrutture — è nella difficoltà dei collegamenti — sostengono fonti del ministero del turismo — c'è mancanza

di rotte di collegamento aereo per il Sud che, così, rimane fuori dai grossi movimenti turistici sia del Nord Italia, ma soprattutto del Nord Europa.

«Tedeschi, austriaci e olandesi chiedono prima di tutto la comodità nel raggiungere il luogo di villeggiatura e, mancando questa, preferiscono optare per località meno allettanti dal punto di vista storico-ambientale ma più pratiche e comode per i trasporti e le infrastrutture». Insomma meglio il caos di Rimini che quello di due o più scali aerei.

EX RDT / NOTIFICATI A HONECKER GLI ORDINI DI CATTURA

L'imbarazzante imputato

Si annuncia «amaro» il processo previsto già per il prossimo autunno

IL TERREMOTO ALL'EST Morte, pensione o cella per i leaders comunisti

VIENNA — Destino amaro per gli ex leader dell'Est. Tutti al potere ancora tre anni fa, gli ex dirigenti del blocco dei paesi socialisti hanno via via dovuto abbandonare il potere pur con sorte diverse, dopo la caduta del comunismo: qualcuno è deceduto, per morte violenta o naturale, come il dittatore rumeno Nicolae Ceausescu e l'ex presidente cecoslovacco Gustav Husak; altri sono finiti in carcere, come gli ex numeri uno tedesco-orientale e bulgaro, Erich Honecker e Todor Zhivkov; c'è infine chi, come l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, è stato costretto a lasciare.

L'ultima foto di gruppo, a Berlino Est, risale all'ottobre del 1989: i capi comunisti dell'Europa orientale si ritrovarono con Erich Honecker e Mikhail Gorbaciov per festeggiare il quarantesimo anniversario della creazione della Rdt. Poi, nel giro di due anni, la sorte di ognuno prese strade diverse: tutti comunque finirono fuori dei posti di comando. Erich Honecker, 79 anni, da mercoledì in una prigione di Berlino, ha guidato la Germania dell'Est per 18 anni, dal 1971 al 1989. Destituito da una rivoluzione di palazzo nell'ottobre del 1989, fu arrestato nel gennaio del '90 e presto rilasciato perché malato. Fuggito a Mosca nel marzo del 1991, sette mesi fa si rifugiò nell'ambasciata cilena della capitale russa. Neanche la prigione e l'esilio hanno sfaccato i suoi ideali di comunista intransigente e convinto.

Todor Zhivkov, 80 anni, dittatore comunista della Bulgaria per 35 anni, fu estromesso nel novembre del 1989 da un colpo di stato guidato dal ministro degli Esteri Petar Mladenov. Dal 1990 è sotto processo per distruzioni di fondi e abuso di pote-

re. Nicolae Ceausescu, il «conduttore» della Romania per 24 anni, è stato giustiziato nel dicembre dell'89 insieme alla moglie Elena. Aveva 71 anni quando i nuovi dirigenti, anch'essi membri del partito comunista rumeno, lo accusarono di crimini contro lo stato e ne decisero l'esecuzione. Fino all'ultimo fu convinto assertore della «superiorità del socialismo scientifico» e critico tenace delle riforme di Gorbaciov.

Gustav Husak, capo del partito comunista cecoslovacco nel 1971, e capo di stato nel 1975, fu uno dei principali «normalizzatori» del regime dopo la fine della «primavera di Praga» nell'agosto del 1968. Fu estromesso nel 1989, morì nel suo letto a 78 anni, nel 1991.

Janos Kadar, capo del partito comunista ungherese, fu colui che nel 1956 chiese l'intervento delle truppe sovietiche contro il riformatore Imre Nagy. Per trent'anni capo dello stato, fu cacciato nel 1988 dai comunisti riformisti. Morì a 77 anni, nell'89, e migliaia di ungheresi parteciparono al suo funerale.

Wojciech Jaruzelski, 69 anni, fu capo del partito comunista e capo di stato in Polonia fino al dicembre del 1990, quando fu sostituito da Lech Walesa, capo del sindacato «Solidarnosc». Contro «Solidarnosc» Jaruzelski instaurò, nel dicembre dell'81, lo stato di guerra. Ora sta scrivendo le sue memorie.

Mikhail Gorbaciov, 61 anni, capo del Partito comunista sovietico (Pcus) e dell'Urss, fu cacciato nel dicembre del 1991. Ha avuto un'influenza determinante su tutte le riforme politiche adottate dai paesi dell'Europa dell'Est. Ora dirige una fondazione di studi di politica internazionale, scrive libri e collabora con i giornali di tutto il mondo.

BERLINO — Il detenuto Erich Honecker è entrato negli ingranaggi della giustizia tedesca: nel carcere di Berlino dove l'ex leader della ex Rdt è stato rinchiuso mercoledì sera all'arrivo da Mosca gli sono stati notificati oggi gli ordini di cattura, primo passo verso un processo che presenta aspetti laceranti per la Germania.

Il quasi ottuagenario Honecker è in grado per ora, hanno stabilito i medici, di subire la detenzione; divide una stanza in infermeria con un «detenuto comune», come ha detto un suo avvocato dopo avergli reso visita nella prigione di Moabit, e mantiene la calma, anche se «ha accusato il colpo». Ieri mattina, la notifica di due ordini di cattura — formalità di pochi minuti — lo ha «amareggiato». I giudici lo hanno imputato per le «vittime del muro» e, con un secondo procedimento, per corruzione e abuso di potere in una vicenda edilizia.

I giuristi sono all'opera. La difesa denuncia violazioni del diritto internazionale già nelle modalità del rimpatrio, le autorità giudiziarie avanzano previsioni su quando si aprirà il processo: in autunno. Un processo che si annun-

Si teme che la difesa evidenzi

connivenze degli occidentali.

Protesta legale per la cacciata

da Mosca - La moglie è in Cile

cia amaro anche perché nessuno dubita dell'intenzione di Honecker di difendersi chiamando in causa i suoi antagonisti in 18 anni di esercizio del potere in uno stato sovrano, qual era la Rdt.

In questa fase Honecker non ha il conforto della moglie Margot ha lasciato ieri Mosca diretta in Cile. Nel paese latino-americano la signora Honecker raggiungerà la figlia rimanendo al contempo lontana dalle indagini che vengono condotte a suo carico per abusi alle leggi sulle adozioni commessi nella ex Rdt.

La strategia di difesa dell'anziano ex capo di stato appare fin d'ora chiara a molti. Si servirà del processo «per proporre la sua ricostruzione degli avvenimenti seguiti alla

caduta: la vittoria dell'imperialismo sulle forze del progresso» scrive ad esempio la «Frankfurter Allgemeine».

Ma Honecker potrebbe ricorrere anche ad altre leve attingendo alla massa di dati di cui è depositario. «Non c'è dubbio» — scrive il «Koelner Stadt-Anzeiger» — «che anche dopo il rientro da Mosca Erich Honecker rimane un pesante fardello politico».

Non a caso il «Neues Deutschland», che fu il megafono del regime della Rdt, pubblica in prima pagina in grande evidenza una foto che ritrae il cancelliere Helmut Kohl sorridente insieme al pari sorridente Honecker in occasione della visita, la prima, compiuta da quest'ultimo a Bonn nel 1987. Interrogativi sono poi anco-

ra in piedi sui rapporti a suo tempo intercorsi fra Franz-Joseph Strauss, leader della bavarese Unione cristiana-sociale («Csu», alleata dell'Unione cristiana-democratica di Kohl) morto anni or sono e il procuratore di valuta di Honecker, Alexander Schalck-Golodkowski, che si è stabilito in Baviera.

Ma non solo i cristiano-democratici potrebbero venire a trovarsi nell'imbarazzo: anche i socialdemocratici, oggi principale forza dell'opposizione, offrono il fianco essendo stati, con Willy Brandt, i promotori della «Ostpolitik», la politica di distensione e del sorriso fra le due Germanie avviate negli anni Settanta.

Questi pensieri hanno forse pesato sui primi commenti venuti ieri al rimpatrio di Honecker da esponenti politici di Bonn. Friedrich Wolff, legale di Honecker, ha però fin da ieri denunciato una violazione del diritto internazionale: il suo assistito, ha detto, non ha lasciato volontariamente l'ambasciata cilena ma è stato costretto ad andarsene sotto la «pressione» della presenza di agenti di sicurezza russi.

Alberto Gini

EX RDT Pravda: «Scusaci»

MOSCA — «Scusaci, Erich Honecker»: così, sotto una foto dell'ex leader tedesco orientale, la «pravda» titola polemicamente un articolo di commento alla vicenda dell'ex leader della Repubblica democratica tedesca, definito dal giornale «vittima del tradimento, degli intrighi politici e dell'immoralità dei suoi ex amici e compagni Ieltsin e Gorbaciov».

«Come risulta da molte lettere che giungono alla nostra redazione — dice il quotidiano — molti cittadini russi disapprovano la decisione della dirigenza russa e continuano ad essere amici di Honecker. Ecco perché a nome di queste persone noi possiamo dire: scusaci, Erich Honecker».

EX RDT / PACATI I GIORNALI TEDESCHI

I diritti più democratici per il comunista più duro

BERLINO — La fuga dell'ex capo della Ddr Erich Honecker davanti la giustizia tedesca è storia ormai conclusa. Il suo braccio alzato con il pugno, come se fosse di una battaglia, prima di partire per la Germania unificata, faceva vedere che Honecker non voleva farsi consegnare al suo nemico politico. «Cosa rimane a un vecchio comunista, che si trova trascinato dietro le sbarre della giustizia di classe, se non tenere in alto i suoi principi politici, per servirsi però dei diritti, che gli dà la giustizia democratica», commenta il quotidiano tedesco «Frankfurter Allgemeine Zeitung» nella sua edizione di ieri. L'odissea del comunista Honecker incominciava con l'avvio delle riforme nell'ex Unione Sovietica nel 1985. Glasnost e Perestrojka erano per i gerarchi del «politburo» termini di controrivoluzione. Il motto che era valido da anni nella ex Ddr: «Imparare dall'Unione Sovietica, vuol dire imparare a vincere», non contava più. L'ostilità per le riforme politiche si manifestò fino al 40.° anniversario della Ddr quando l'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov disse: «Chi viene troppo tardi, viene punito dalla vita».

Già due giorni dopo, il 2 ottobre 1989, la dimostrazione imponente e

pacifica di 70.000 cittadini di Lipsia annunciava la fine dello stato governato da Honecker.

I giornali tedeschi hanno in prima pagina con stile rigido e ampolloso il rientro di Honecker in Germania. Il quotidiano berlinese «Berliner Morgenpost» ha intitolato il suo articolo «La caduta di Erich Honecker».

Solo il quotidiano alternativo della sinistra berlinese «Die Tageszeitung», ha annunciato ironicamente ai suoi lettori il rientro in patria dell'ex leader tedesco orientale alla maniera dei bollettini ufficiali come venivano usati negli ex paesi dell'Est.

Un'inchiesta del Tg regionale berlinese «Berliner Abendschau», fatta nella capitale tedesca sull'Alexanderplatz, dimostrava il disinteresse della gente: «Non mi interessa cosa succede con Honecker. Ormai è un uomo vecchio, che non si può più punire. Sarebbe meglio dargli un appartamento in uno dei terribili grattacieli fatti costruire a tempo». Altre inchieste invece proponevano una punizione di Honecker per i 49 morti al muro di Berlino, accusa di cui risponderà ai giudici.

Fabrizio Benschi

DAL MONDO

Vacanze è bello spiega Miyazawa ai giapponesi

TOKYO — Per convincere i giapponesi che le vacanze non sono peccato, il primo ministro Kiichi Miyazawa andrà in ferie per 20 giorni, creando un caso senza precedenti. Miyazawa vuole dimostrare che ferie più lunghe dei 7,51 giorni della media nazionale sono possibili e opportune. Il premier, che fino all'anno scorso non ha mai preso più di 10 giorni di vacanza, mira anche ad attenuare le critiche rivolte dall'Occidente a un Giappone «lavorodipendente», incapace di godere dell'enorme ricchezza accumulata e deciso a invadere crescenti quote di mercato mantenendo le fabbriche sempre a pieno regime.

Cieco di 81 anni salva un ragazzo dalle fiamme

ST. LOUIS — Un vecchio di 81 anni completamente cieco ha tratto in salvo un ragazzo di 13 dalle fiamme, issandosi sulle spalle. Ha raccontato di essere stato svegliato da un acre odore di fumo e di avere cominciato ad avvertire un forte senso di soffocamento. Ho raccolto tutte le mie forze — ha detto — e mi sono fatto strada scendendo al piano di sotto dove sapevo che dormiva James Red Mitchell. Ho sollevato il ragazzo a muoversi, a fare in fretta, anche se lui non voleva e diceva di non vedere nulla per il fumo. Così l'ho preso di peso e l'ho portato via».

Israele dopo trent'anni paga il conto per Eichmann

GERUSALEMME — Il governo Tel Aviv soltanto adesso, a trent'anni dalla esecuzione capitale di Adolf Eichmann, si è ricordato di saldare il conto delle spese che l'ormai defunto argentino Luther Herman, affrontò per catturare il criminale nazista e consegnarlo nella mani della giustizia. Fu Herman a rivelare che Eichmann viveva a Buenos Aires. Ne parlò prima alla sua amica Friedman e poi ne informò le autorità israeliane. La cattura costò allora ad Hermann 10 milioni di dollari, e tanti ne restituirà adesso il governo di Tel Aviv a sua figlia (cifra non rivalutata e senza interessi).

Giustiziato col cianuro per la morte di tre ostaggi

SALT LAKE CITY — Con l'iniezione di una dose di veleno è stata eseguita nel penitenziario di Salt Lake City, nello Utah, la condanna a morte di William Andrews, 37 anni, giudicato colpevole di tre omicidi che non commise personalmente nel 1974. Andrews rapinò con altri complici un negozio di impianti stereo. Nel corso della rapina, cinque persone vennero prese in ostaggio, costrette a bere una soluzione chimica e torturate. Tre ostaggi morirono, fra questi due donne, una delle quali era stata violentata. Pierre Dale Selby, principale accusato degli omicidi come esecutore materiale, fu condannato a morte e giustiziato cinque anni fa. Un altro co-imputato è stato invece condannato per furto.

Esiste il cugino canadese del mostro di Loch Ness

VANCOUVER — «Caddy», il cugino canadese del mostro di Loch Ness, non è un miraggio secolare degli indiani canadesi della Columbia Britannica: è vivo e vegeto, somiglia ad un disonore, ha la testa piccola e vive nelle acque profonde dell'Oceano Pacifico. E' quanto sostengono, prove alla mano, due scienziati dell'università della Columbia Britannica, nel Canada occidentale. Negli ultimi 60 anni, sostengono, sono stati scoperti almeno sei esemplari di Cadborosaurus, nome anagrafico di Caddy: tra questi un «cucciolo» vivo e un altro trovato morto, ma non digerito, nello stomaco di una balena.

RIENTRO DI PANIC A BELGRADO

Sarajevo, ancora granate ma il ponte aereo resiste

BELGRADO — Decine di granate hanno colpito ieri i quartieri di Novo Sarajevo, Stari Grad e Sokolovici della capitale bosniaca Sarajevo, ma il ponte aereo con gli aiuti umanitari non è stato interrotto: circa duecento tonnellate di alimentari e medicinali sono arrivate oggi all'aeroporto Butmir.

Intanto, il premier della nuova federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) Milan Panic è tornato da un lungo giro di visite in America e in Europa, soddisfatto dei colloqui avuti.

Le linee telefoniche da e per la Bosnia-Erzegovina sono interrotte da oltre ventiquattrore, e le notizie dalla capitale filtrano con difficoltà. Secondo Radio Sarajevo, capta a Belgrado, la scorsa notte l'artiglieria è entrata in azione con una violenza insolita, tanto che i radar dei Caschi Blu non sono riusciti a individuare l'origine dei tiri. Tra i quartieri più colpiti, quello residenziale di Dobrinja.

La scorsa notte, è giunto a Sarajevo il contingente ucraino dei Caschi Blu che con quello francese, già sul posto, e quello egiziano, atteso per oggi, subentrerà ai canadesi nel controllo dell'aeroporto. Nuovo capo delle forze di pace dell'Onu nella capitale bosniaca sarà un francese, secondo quanto è stato riferito all'Ansa da fonti informate a Belgrado. Sostituirà il generale canadese Lewis McKenzie.

Secondo l'agenzia Tadjang, una moschea è andata distrutta in un attentato dinamitardo la scorsa notte a Kijuc, nella regione occidentale della Bosnia. Intanto Milan Panic è tornato a Belgrado prove-

niente dall'Ungheria, ultima tappa del suo giro di consultazioni. Prima di lasciare Budapest, ha detto di voler tornare in Bosnia per incontrare il presidente Alija Izetbegovic.

In una conferenza stampa al suo arrivo in Serbia, Panic ha affermato di voler incontrare anche il presidente degli stati uniti George Bush. «Il mio giro di visite è stato un successo, perché sono riuscito a migliorare l'immagine della Jugoslavia», ha sostenuto. Nelle due settimane di viaggio, il premier federale (e cittadino statunitense) ha avuto colloqui con trentasette personalità di tredici paesi ed è stato anche alle Nazioni Unite. «A tutti ho ripetuto i quattro punti del mio programma: pace, democrazia, rilancio economico e revoca delle sanzioni», ha detto.

Due mesi di sanzioni contro la nuova Jugoslavia hanno portato — secondo dati pubblicati ieri pomeriggio — l'inflazione registrata finora in questo mese, al 62 per cento.

La casa editrice «Politika» di Belgrado, che ha quattromila dipendenti, è scesa in sciopero, per protesta contro una proposta di legge per la nazionalizzazione dell'azienda, che pubblica il quotidiano omonimo. Fino a pochi mesi fa, «Politika» era considerato il giornale portavoce di Slobodan Milosevic; ma negli ultimi tempi dalle colonne del quotidiano sono state levate critiche all'indirizzo del presidente serbo. Secondo l'opposizione, la nazionalizzazione sarebbe voluta dalla leadership vicina a Milosevic in vista delle elezioni che dovrebbero aver luogo nel prossimo novembre.

PROFUGHI Sicurezza a «zone»

GINEVRA — La possibilità di costituire all'interno delle nuove repubbliche balcaniche «zone di sicurezza» per accogliere i profughi dell'ex Jugoslavia sarà prossimamente esaminata in un incontro a New York tra il segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, e la responsabile dell'Unhcr, Sadako Ogata. L'annuncio è stato dato a Ginevra al termine di una prima riunione del comitato internazionale incaricato di vegliare all'applicazione del piano di aiuti ai profughi dell'ex Jugoslavia.

Il piano era stato adottato alla conclusione della conferenza ministeriale convocata dall'Unhcr. La riunione di ieri, alla quale hanno preso parte rappresentanti di 38 stati e una decina di organizzazioni umanitarie, è stata di carattere esplorativo e non ha portato ad alcuna decisione.

Tali zone — è stato messo in rilievo — potrebbero frenare l'esodo dei profughi e facilitare il loro ritorno, ma il piano presenta due ostacoli principali: come garantire la sicurezza e come evitare che la costituzione delle stesse zone risulti un vantaggio per la strategia di «pulizia etnica» seguita dalle parti in conflitto.

LO RIVELA UN FUNZIONARIO

Onu-Iraq, la gaffe

Nessuno aveva capito che era un ministero

NEW YORK — La crisi che ha innescato pochi giorni fa la minaccia di una nuova azione militare contro l'Iraq è nata da un malinteso: gli ispettori Onu non si erano accorti che l'edificio «sospeso» era un ministero. La rivelazione è stata fatta al «New York Times» da un alto funzionario della commissione Onu istituita per eliminare le armi di distruzione di massa possedute da Baghdad.

Agendo sulla base di una informazione, gli ispettori hanno chiesto agli iracheni di poter esaminare l'edificio «sospeso», che si pensava contenesse documenti segreti relativi alle armi chimiche, biologiche e nucleari di Saddam Hussein, dando un preavviso di pochi minuti. L'opposizione irachena all'ispezione ha sorpreso il team dell'Onu, che non

aveva immediatamente compreso che l'edificio era la sede del ministero dell'Agricoltura. Se questo fosse stato capito subito — ha detto il funzionario al «New York Times» — la commissione avrebbe agito con un approccio diverso.

Gli iracheni sono sempre stati molto sensibili alle intrusioni degli ispettori nei loro ministeri. Già alcuni mesi fa avevano informato l'Onu che questo avrebbe potuto diventare un punto di attrito nelle procedure di ispezione previste dalle risoluzioni del Palazzo di Vetro.

L'informazione che ha messo in moto l'ispezione non era a prova di bomba — ha detto il funzionario — e la possibilità che documenti segreti sull'arsenale iracheno fossero ospitati nel palazzo è sempre apparsa molto debole. Gli

ispettori hanno concluso i loro due giorni di lavoro senza portare via alcun documento e senza trovare traccia, apparentemente, del materiale indicato dalla informazione ricevuta.

Nonostante la crisi del ministero dell'Agricoltura si sia svuotata gli Stati Uniti intendono mantenere la pressione sull'Iraq e non è escluso che fin dalla prossima settimana Washington tenti di far approvare dal Consiglio di sicurezza dell'Onu una nuova risoluzione contro Saddam Hussein.

La risoluzione, ha anticipato l'ambasciatore americano al Palazzo di Vetro, Edward Perkins, autorizzerebbe l'uso della forza contro l'Iraq per proteggere l'opposizione curda e scita dagli attacchi delle forze di Baghdad.

Esplosione in una polveriera due morti e 40 feriti in Israele

TEL AVIV — Due morti, una quarantina di feriti, diverse centinaia di case e appartamenti danneggiati e danni per molti milioni di dollari: è questo l'ultimo bilancio fornito dalle autorità israeliane, dopo uno scoppio che ieri mattina ha completamente distrutto un deposito militare di materiale esplosivo, per cause non ancora accertate ma che, secondo quanto è stato anticipato, non sarebbero legate ad atti di sabotaggio o terrorismo. La deflagrazione, violentissima, si è prodotta in un bunker sotterraneo delle industrie militari israeliane ed è stata udita a decine di chilometri di distanza dall'epicentro, nella cittadina di Nof Yam, circa 15 chilometri a nord di Tel Aviv. Dove prima c'era la polveriera militare è rimasto ora un cratere con un diametro di 50 metri e profondo sette. La quantità di materiale

esploso potrebbe essere di alcune tonnellate. Secondo un esperto citato dalla radio, il fatto che un'esplosione di tale entità abbia fatto soltanto due morti e qualche decina di feriti è dovuto all'ora, le 8:05 locali, nella quale la maggior parte dei dipendenti dello stabilimento militare non erano ancora giunti al lavoro.

A Gerusalemme, invece, un agente della polizia israeliana, ferito a colpi di coltello insieme ad un collega da un palestinese, è morto all'ospedale «Hadassah». Lo ha detto una fonte dell'ospedale, precisando che le condizioni dell'altro poliziotto non destano invece preoccupazione. I nomi dei due agenti non sono stati per ora divulgati. L'attentatore, Sallah Karain, è stato ucciso subito dopo l'aggressione da un passante.

A CENTO GIORNI DAL VOTO USA

Bush tradito da Hollywood si precipita in California

WASHINGTON — Hollywood snobba George Bush: il capo della Casa Bianca aveva sperato che Kevin Costner girasse per lui uno spot di propaganda elettorale, ma il protagonista di «Ballando coi lupi» gli ha risposto picche: «Non faccio pubblicità di sorta», ha risposto alle voci messe in giro dagli addetti stampa del Presidente.

Il primo divo della scuderia repubblicana che prende le distanze dal povero George? Prima di Costner il fedelissimo Arnold Schwarzenegger si era fatto fotografare accanto alle star della convenzione democratica. Tradimento? Ai compagni di partito increduli, «Terminator» ha potuto portare una ineccepibile giustificazione per motivi di famiglia: è sposato a Maria Shriver, una delle eredi del clan dei Kennedy.

Bush parte intanto per la California in mezzo a una sfilza di orrende notizie, abbandonato dalla destra repubblicana e in mezzo a sondaggi che lo danno clamorosamente sconfitto nel paradiso di Ronald Reagan: se si votasse oggi, secondo l'ultimo rilevamento della Marvin Field, i 54 voti elettorali dello stato di Los Angeles passerebbero senza colpo ferire al rivale Bill Clinton. Per contrastare la caduta libera che continua inarrestabile da mesi, il capo della Casa Bianca ha cancellato le ferie: passerà nella villa di famiglia del Maine appena quattro giorni, dei quali dedicati a ricevere il nuovo premier israeliano, Yitzhak Rabin.

Il conto alla rovescia in mezzo al caos di Los Angeles, la roccaforte dei Reaganiani che sembra pronta a disertare in massa nelle file dei democratici. A meno di una brusca quanto inaspettata inversione di tendenza i consiglieri presidenziali sono pronti al peggio: anche a buttare a mare la sdegnosa California e il suo prelibato boccone di voti elettorali per concentrare le attenzioni su stati dove la vittoria appare più a portata di mano.

Male all'Ovest, ma peggio ancora all'Est: mercoledì uno dei manager della campagna del Presidente, Frederic Malek, è stato preso a male parole da un gruppo di deputati repubblicani preoccupati che il Presidente in crisi possa trascinare il loro seggio nella caduta. «Malek ha cercato di calmarli, ma erano così arrabbiati che non lo stavano ad ascoltare», ha riferito Vin Weber, parlamentare del Minnesota. L'episodio è solo l'ultimo di una serie: la settimana scorsa, Charles Black, un altro big della campagna, aveva subito la stessa sorte in un conclave con i senatori.

Alessandra Baldini

LA GIUNTA DISCUTERÀ DI FINISTRIA E PROMOISTRIA

L'Unione si dà gli strumenti per lo sviluppo economico

Una società finanziaria con capitale di 2 miliardi

DIGNANO — Domani a Dignano la giunta dell'Unione italiana torna a riunirsi per discutere tra l'altro, di due importanti progetti economici: la costituzione della società finanziaria Finistria e della società mista tra l'Unione italiana e la Promosviluppo di Roma.

I membri della giunta dovrebbero dare luce verde alle soluzioni di massima elaborate da un gruppo di esperti. Per quanto riguarda la Finistria, lo stesso nome lo fa intuire, prevede la costituzione di una società finanziaria a responsabilità limitata che avrebbe le caratteristiche di una holding, ossia una società che controlla altre società tramite il possesso di partecipazioni azionarie. Questa sarà una delle prerogative della Finistria che ne fa comprendere il ruolo centrale nel panorama economico che l'Unione italiana intende creare.

Com'è stato anche ribadito alla riunione della giunta del 13 luglio, la finanziaria sarà al cento per cento di proprietà dell'Unione italiana. I capitali di partenza, fissati in 2 miliardi di lire, verranno messi a dispo-

gnano — Domani a Dignano la giunta dell'Unione italiana torna a riunirsi per discutere tra l'altro, di due importanti progetti economici: la costituzione della società finanziaria Finistria e della società mista tra l'Unione italiana e la Promosviluppo di Roma.

I membri della giunta dovrebbero dare luce verde alle soluzioni di massima elaborate da un gruppo di esperti. Per quanto riguarda la Finistria, lo stesso nome lo fa intuire, prevede la costituzione di una società finanziaria a responsabilità limitata che avrebbe le caratteristiche di una holding, ossia una società che controlla altre società tramite il possesso di partecipazioni azionarie. Questa sarà una delle prerogative della Finistria che ne fa comprendere il ruolo centrale nel panorama economico che l'Unione italiana intende creare.

Com'è stato anche ribadito alla riunione della giunta del 13 luglio, la finanziaria sarà al cento per cento di proprietà dell'Unione italiana. I capitali di partenza, fissati in 2 miliardi di lire, verranno messi a dispo-

E un'agenzia che promuova la costituzione di imprese

colo Istria di Trieste che si sono incontrati con Dario Forza, responsabile delle attività economiche dell'Unione italiana. In quella occasione sono state discusse le possibili forme di collaborazione tra la Promosviluppo, che è a capo della lega nazionale delle cooperative italiane, e l'Unione italiana che dovrebbero sfociare in tempi brevi nella costituzione della Promosistria.

La Gattola ha consegnato ufficialmente a Dario Forza una lettera d'intenti nella quale venivano tracciate le linee che la Promosviluppo intende seguire per contribuire all'affermazione della soggettività economica dell'Unione italiana, ossia del gruppo etnico italiano che vive in

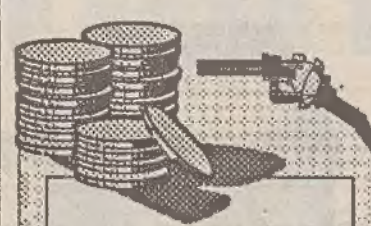
Slovenia e Croazia. Nella lettera si parla delle forme di collaborazione bilaterale che dovrebbero passare tramite la fondazione di una società a responsabilità limitata che attualmente porta il nome lavorativo di Promosistria. Due gli scopi che questa società si prefigge: il primo riguarda la diffusione della cultura imprenditoriale in Istria, nella regione quarnerina e anche in Dalmazia mentre il secondo è quello di rendere più accessibili, sfruttando il potenziale dell'Unione italiana, le fonti di finanziamento italiane ma anche quelle della Comunità economica europea in materia di investimenti verso l'Europa dell'est e quindi anche verso le repubbliche di Slovenia e Croazia. Più concretamente si tratta dei fondi destinati ai cosiddetti progetti Job.

In sostanza la Promosviluppo, tramite la Promosistria, intende avvicinare le piccole e medie imprese italiane alla realtà istriana facendo opera di promozione ossia fornendo un valido servizio di agenzia.

Loris Braico

SLOVENIA, PARLAMENTARI IN VACANZA

Si allontana l'ipotesi del voto in autunno



30 luglio 1992

I CAMBI

SLOVENIA

Talleri 1,00 = 14,65 Lire

CROAZIA

Dinari 1,00 = 4,67 Lire

BENZINA SUPER

SLOVENIA

Talleri/litro 55,30

= 835 Lire/litro

(se pagata in Lire

= 910 Lire/litro)

CROAZIA

Dinari/litro 170,00

= 817 Lire/litro

(se pagata in Lire

= 910 Lire/litro,

se acquistata in buoni

= 770 Lire/litro)

LUBIANA — Niente elezioni di inizio autunno; questo il risultato della due giorni del parlamento sloveno dedicata essenzialmente alla definizione delle leggi elettorali. Così nei prossimi giorni, quando i deputati si troveranno già in vacanza al mare o in montagna, sui giornali della Slovenia, molto probabilmente i locali «columnisti» si porranno il serio interrogativo: i parlamentari non hanno voglia di lavorare o di andare alle elezioni? Prima di cercare di dare una risposta diciamo che la domanda è motivata proprio dall'andamento dei lavori parlamentari.

Per poter essere approvate, le leggi elettorali (per l'elezione del presidente della repubblica, della camera di stato e di consiglio) devono ottenere i due terzi dei voti. Mercoledì, nelle tre camere, era presente un sufficiente numero di deputati. Le cose si sono però complicate attorno alla legge sulle elezioni della camera di stato, approvata da solo due camere e comunque con formulazioni diverse. Da qui la necessità di proce-

Rinviate a settembre le nuove leggi elettorali

dere all'armonizzazione. L'apposita commissione ha lavorato tutto il pomeriggio ma le sue proposte non sono state accolte dalle tre camere. Perciò ieri è stata convocata la seduta congiunta ma alla verifica del quorum è emerso che, nella camera dei comuni, non erano presenti i due terzi dei deputati necessari affinché la seduta del parlamento sia deliberativa e quindi, di elezioni si tornerà a parlare a settembre.

Tornando all'interrogativo posto all'inizio, bisogna subito ricordare che in Slovenia, dall'instaurazione di un sistema parlamentare pluripartitico, ci sono sempre state discussioni sul «peccato» dell'assenteismo dei parlamentari, sia quello

«veniale» (legato ai molteplici impegni dei singoli deputati), sia quello «mortale» (dovuto all'ostruzionismo di partiti o correnti partitiche). Più volte sono stati richiesti elenchi con nomi degli assenti, ma si è risposto che ciò avrebbe significato un linciaggio politico di singoli deputati. Tenendo conto di tutte le polemiche delle ultime settimane sembra che ieri ci sia stato un caso di «peccato mortale» e che i parlamentari, almeno taluni, hanno dimostrato ben poca voglia di andare alle elezioni.

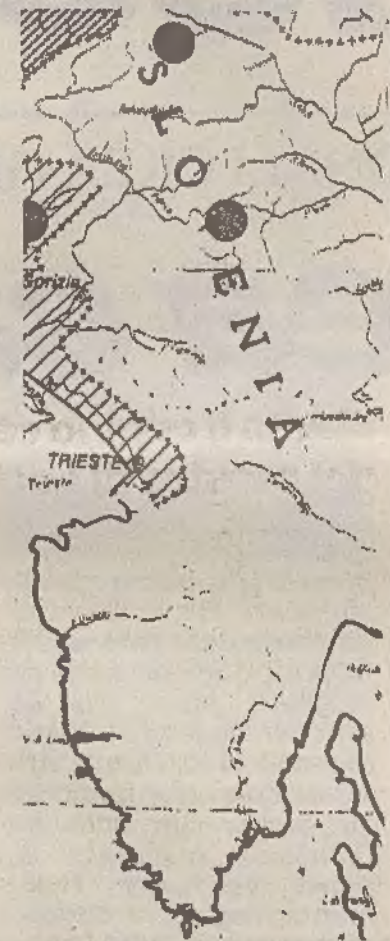
Infatti molte formazioni, specie quelle più piccole, si sentono impreparate ad andare alle elezioni, mentre altre sperano che il governo Drnovšek e il centro sinistra nei prossimi mesi raccolgano punti negativi consentendo un'affermazione della destra. Tra quelli che aspettano al varco c'è l'ex premier Peterle, al quale fa invidiamente comodo che il tempo faccia dimenticare i numerosi errori imputati al suo governo.

I. b.

IN BREVE

Ma il governo italiano ignora l'esistenza di Croazia e Slovenia

ROMA — Il governo italiano ignora la nascita di Croazia e Slovenia, ignora il relativo confine che taglia l'Istria, e ignora che la Jugoslavia non esiste più. Lo hanno fatto rilevare in un'interpellanza i deputati della Lega Nord Asquini e Visentin che fanno notare come nelle cartine distribuite dal ministero dell'Ambiente (foto qui accanto), a corredo di una relazione sullo stato dell'ambiente, non siano riportati le frontiere tra le due vicine repubbliche e addirittura venga riportata la vecchia dicitura «Jugoslavia», sia pure troncata. E dire — rilevano giustamente i due parlamentari friulani — che si tratta di un documento ufficiale e chiedono quali provvedimenti si vogliono prendere per scusarsi con i due stati vicini.



Un'altra montagna di talleri falsi scoperta in due case di Zagabria

ZAGABRIA — Un altro malloppo di talleri falsi è stato scoperto dalla polizia nella capitale croata. In due appartamenti sono stati scoperti oltre 27 milioni di talleri, equivalenti a oltre 400 milioni di lire. L'indagine era scattata quando, durante un controllo al salone dell'automobile di Jakusavac, erano stati scoperti addosso a Kresimir T. di Zagabria, novemila talleri contraffatti. L'uomo e un suo complice, Nikola K. di Samobor, hanno affermato di aver avuto i soldi da un imprenditore, loro amico, che vive in Svizzera, ma che risulta irreperibile. Nelle loro case sono stati trovati anche armi e ordigni esplosivi. E' la seconda volta in un mese che la polizia croata trova banconote slovene falsificate: la prima volta si era trattato di ben 97 milioni di talleri in biglietti da mille. Le indagini continuano per scoprire dove vengano stampate le banconote, che sono piuttosto diverse da quelle buone, sia per la carta, sia per la filigrana. I numeri di serie vanno dalla AB alla AK.

Preparava una trappola per orsi l'uomo morto a una discarica

FIUME — Stava preparando una trappola per orsi che gli è risultata fatale. Non è stata dunque accidentale come sembrava in un primo tempo la morte di Nedeljko Susic, il trentatreenne fiumano dilaniato l'altro giorno da un'esplosione nella discarica di Mrkopalj, ma purtroppo se l'è cercata. Infatti era stato lui stesso a utilizzare un ordigno per preparare appunto una trappola per gli orsi.

Aveva un «tesoro» nell'abitazione del pensionato ucciso per rapina

FIUME — Era ben più consistente il bottino in casa dell'ottantenne Michele Plocar. L'anziano fiumano, che godeva della pensione italiana, quella tragica sera del 14 maggio, aveva infatti nel suo appartamento di via Primo Maggio, oltre cinquantamila marchi (pari a circa quaranta milioni di lire), che i due malviventi però non hanno fatto in tempo a prendere per la strenua resistenza del poveretto, morto dopo un mese di sofferenze per le ferite riportate nella colluttazione. Come si ricorderà, i due, B. Z. di 16 anni, e Robert Jurcencovic di 19, sono stati catturati ed è finito in carcere pure il cervello della rapina. Perica Reljic, nipote della vittima che, probabilmente, era a conoscenza della forte somma posseduta dal nonno.

Capodistria: allarme ecologico per sostanze chimiche in mare

CAPDISTRIA — Attimi di panico al porto di Capodistria, dopo la fuoriuscita, da una nave norvegese, di mille litri di stirene. Per fortuna, la sostanza chimica usata per la produzione di resine, è più leggera dell'acqua e si è volatilizzata quasi immediatamente, lasciando solo uno sgradevole odore. Fermato dalla polizia Sandrup Andersen, il capitano della «Solt Tempel», che dovrà ora rispondere al tribunale di Capodistria. L'origine dell'incidente è attualmente all'esame degli inquirenti.

ELEZIONI / SPERANZE E TIMORI DEGLI EX COMUNISTI

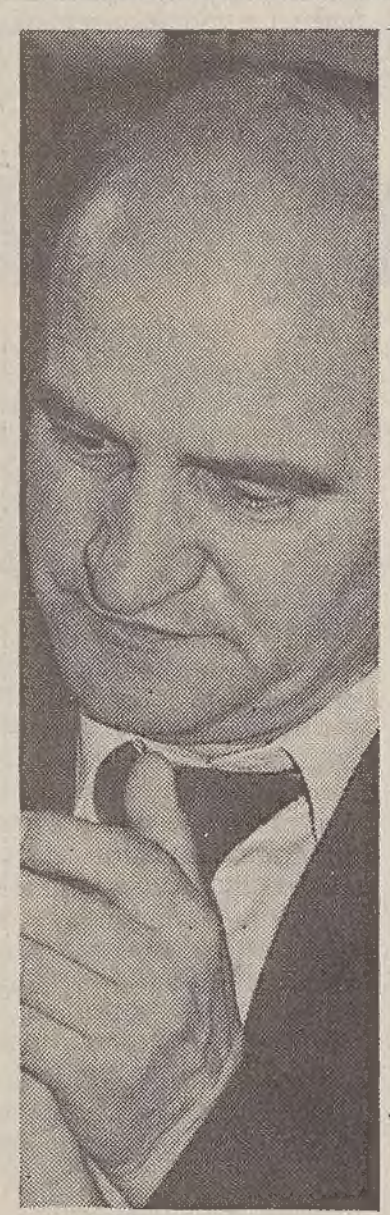
'Futuro impossibile senza la sinistra'

Nervosa attesa del partito che vinse la precedente consultazione in Istria e Quarnero

FIUME — Il Partito socialdemocratico - Partito dei cambiamenti democratici viene descritto come lo schieramento delle metamorfosi. Per 45 anni alla guida in Croazia e in Jugoslavia, giudicato come il maggior responsabile della mattanza che sta coinvolgendo la Croazia (prima e la Bosnia Erzegovina (attualmente), l'ex partito comunista si è frantumato più di due anni fa nelle sue componenti repubblicane. La formazione di Račan ha deciso di mutare per due volte il nome, a seguito del cambiamento programmatico che ha trasformato l'ex Lega dei comunisti della Croazia in un partito di ispirazione socialdemocratica. Nella vertiginosa emissione di slogan in questa campagna elettorale sotto il soleone il Psi-Pcd ha voluto dire a tutti che nel suo listone nazionale non vi sono neofascisti, estremisti né (udite, udite!) comunisti. Questo per dare a intendere che la grossa sterzata nei fatti era stata realizzata e che l'immagine dittatoriale di un tempo è ormai un pallido ricordo. A Fiume, come pure in Istria, a vincere nel 1990 fu il Partito dei cambiamenti democratici che ora si ripromette di ripetere l'impresa. Abbiamo chiesto a Vladimir Šepčić, presidente della sezione di Fiume degli ex comunisti, quali sono le reali opportunità del suo partito nel cimento elettorale di domenica prossima.

«Voglio subito dire che fa troppo caldo per le elezioni. In Croazia il clima è rovente non solo per le condizioni meteo ma anche perché l'opposizione ha dichiarato in modo compatto che la consultazione del 2 agosto è un'assurdità. Purtroppo l'Accadizeta ha voluto fare di testa sua e noi non ci siamo tirati in disparte, per il bene del Paese e lo sviluppo della democrazia. Come ogni contendente, anche noi nu-

triamo delle ambizioni di vittoria, però non definiamo avversari gli altri partiti. E' un modo di confrontarci che appare ancora con le gambe molli dato che in Croazia non siamo abituati a certe cose. Il pluripartitismo è in fase e dovrà passare molto tempo prima che noi tutti quanti si giunga a una cultura politica, a una maturità degne delle migliori tradizioni europee. Tanto per fare un esempio, posso dire che l'Accadizeta non ha mai accettato il nostro successo elettorale di due anni fa. In collaborazione con varie correnti di destra, ha tentato con ogni mezzo di defenestrare le autorità comunali legalmente al potere. Posso capire questo comportamento, originato dalla schiacciante affermazione dell'Accadizeta in Croazia ma non a



Vladimir Šepčić (foto Luciano).

Fiume. Mi stupisce però che qualcuno l'abbia preso come un'onta personale, che ha dato luogo a troppe incomprensioni.

Mettiamo per ipotesi che il Partito dei cambiamenti democratici vinca tra due giorni. Ramazza in mano e via a una energica pulizia? «E' troppo lunga la lista di quanto andrebbe cambiato o sradicato. Vorremmo che in Croazia si respirasse un clima politico più tollerante, meno esasperato, in cui il tenore di vita risultasse molto maggiore di quello attuale. Vogliamo l'Europa in Croazia e non che la Croazia debba andare in Europa. C'è una bella differenza».

E l'eterno discorso delle minoranze...

Il Pod è conscio che il mondo civile si basi sulle libertà e sui diritti dell'uomo. Qui rientra pure l'uguaglianza nazionale. Il nostro orientamento è molto chiaro in tal direzione anche se bisogna aggiungere che sempre, sia nel popolo maggioritario, sia in quello minoritario, ci saranno elementi che tenteranno di rompere l'armonia. Dobbiamo rispondere con fermezza e rigore a questi tentativi, accettando serenamente i lati belli e meno belli dei rapporti del passato e del presente.

Signor Šepčić (quanto sono lontani i tempi in cui per rivolgersi al prossimo si doveva dire «compagno», n.d.a.), ci dica francamente: lei ha timore che la sinistra scompaia in Croazia dopo le elezioni?

«E' impossibile un futuro nel Paese senza la sinistra. Non mi riferisco all'ordinamento socialista che noi due anni fa abbiamo abbandonato senza bagni di sangue, di spontanea volontà. Una sinistra di stampo moderno è quello che ci vuole per la Croazia».

Andrea Marsanich

ELEZIONI / UNIONE SOCIALDEMOCRATICA Progressisti in ordine sparso

Un fronte unico forse avrebbe battuto l'Accadizeta

SPALATO — Nikola Visković, cinquantenne docente di filosofia del diritto all'Università di Spalato, è candidato al secondo posto nelle liste nazionali dell'Sdu (Unione Socialdemocratica), guidata dal professor Morvat. Parlamentare uscente al Sabor di Zagabria, vi è stato eletto come indipendente nelle liste dell'ex partito comunista, nel quale aveva militato per anni. Attivista verde, teorizzatore della necessità dell'istituzione di autonomie locali, si è contraddistinto in Parlamento per l'impegno a favore del legalitarismo e per i diritti delle minoranze nazionali, compresa quella italiana.

In che cosa si distingue l'Sdu da altri partiti di sinistra e socialdemocratici in Croazia?

Senza voler fare di tutte le erbe un fascio, ritengo che l'Sdu sia un partito più coerente sul piano dell'impegno democratico ed europeista, e che non si è piegato agli opportunismi nazionalisti, più o meno sfumati, che contraddistinguono il momento attuale.

Qual è il clima di queste elezioni?

E' una realtà difficile e dagli esiti incerti. Il presidente Tudjman e l'Accadizeta, partito di maggioranza relativa, hanno instaurato un governo molto autoritario con il controllo assoluto sul Parlamento, grazie al sistema elettorale di tipo maggioritario. Io ero fautore di un ampio schieramento unitario contro l'Accadizeta, ma purtroppo i partiti d'opposizione, per vari motivi, hanno deciso di presentarsi separatamente. Si corre così il rischio di un indebolimento del fronte progressista e riformatore.

Quali sono i problemi più importanti sul tappeto?

Vanno sconfitte le logiche nazionaliste, autoritarie e centralizzatrici. Bisogna riportare la Croazia ad una situazione di normalità, pensando alla ricostruzione civile, sociale ed economica dopo i danni creati dalla guerra. Superare lo stato di guerra non comporta solamente concludere gli scontri armati, ma anche

ricostruire progressivamente un clima di convivenza tra le diverse etnie, cosa che un paio di anni fa esisteva. Purtroppo sono stati gli elementi nazionalisti ed estremisti a soffiare sui fuochi di tensione, trasformandoli in incendi di vaste proporzioni.

Perché parla di sistema autoritario?

Non esiste ancora in Croazia la concezione dello stato pluralista e di diritto. Il sistema informativo non è libero, essendo quasi totalmente controllato dal governo, e così di fatto anche la magistratura. Vi è molta illegalità, e paura di tutelare i diritti dei cittadini. Va poi appena costruito un corretto e reale rapporto dialettico tra Parlamento e Governo, come esiste nei sistemi occidentali. Qui si è ridotto troppo spesso a puro formalismo.

E rispetto alle proposte di regionalizzazione?

Per ora i progetti sono stati accantonati, ma torneranno presto all'ordine del giorno a causa della necessità di eleggere la seconda Camera del Parlamento la quale è su base provinciale. Il governo dell'Accadizeta vorrebbe istituire solo delle province con poteri unicamente amministrativi, mentre c'è bisogno di forme di ampio auto-governo decentrato di tipo regionale. L'Accadizeta non vuole invece decentrare i poteri dello Stato, ed addirittura il progetto governativo prevedeva delle province costruite a tavolino, senza rispetto per le specificità locali, e talvolta con il solo scopo di non far emergere la presenza serba.

Quali sono le vostre proposte per l'economia?

L'economia è disastrosa dalla guerra. Molti anziani non hanno la pensione, non si trova lavoro, i giovani non hanno scuole. L'Europa dovrebbe intraprendere un piano di aiuti. Ma c'è anche il rischio che da parte croata, per accedere al capitale straniero, si svendano i beni e i mezzi produttivi nazionali, creando così ulteriori danni.

Maurizio Bekar

IBERNATO DA ZAGABRIA LO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER IL LANCIO TURISTICO

Le brame del Palazzo sulle isole Brioni

POLA — Tudjman & Co. vorrebbero seguire le orme del defunto maresciallo e fare delle isole Brioni ancora una volta una «citadella» per la nuova nomenclatura. Che il «padre della patria» croato non disegni di imitare il suo illustre connazionale non è cosa nuova: l'aereo personale, il treno, la villa (o meglio le ville) sono i segni evidenti che al presidente piace ostentare una «grandeur» che francamente di questi tempi è discutibile. E adesso l'oggetto di desiderio sembra essere lo splendido arcipelago al

largo di Pola. Non proprio in termini così crudi, ma comunque si capiva che la sostanza era questa, si è espresso Emilio Vlačić, candidato del Partito social-liberale croato, in una tavola rotonda organizzata nella sala piccola del Teatro Istriano. Vlačić ha parlato con cognizione di causa: infatti è stato fino a qualche mese fa responsabile della gestione delle isole. Il titolo del convegno era: «Il parco nazionale di Brioni: è Istria?». Un interrogativo importante

poiché lo status delle isole è ancora controverso, proprio perché esse costituivano una delle residenze (anzi, la più rappresentativa) del maresciallo che vi aveva ospitato capi di stato di mezzogiorno e personalità dello spettacolo. Finita la Jugoslavia, l'idea dei «gestori» è stata quella di sondare le possibilità di sviluppo turistico dell'arcipelago commissionando uno studio di fattibilità (nel quale è stato coinvolto anche lo stilista italiano Trussardi) che è costato un sacco di quattrini (si

parla di cifre in dollari con diversi zeri) e al quale hanno contribuito ben quarantadue esperti di fama internazionale, croati e stranieri. Uno studio «ibernato» — ha raccontato Vlačić — dalle autorità di Zagabria con il pretesto che va prima riveduto il piano di sviluppo ambientale e inoltre perché la relazione non comprendeva le aree già occupate dai militari ex jugoslavi. Obiezione quest'ultima assolutamente falsa, ha detto ancora Vlačić. La realtà è che lo studio ha dimostrato ampiamente la

possibilità di lancio turistico di Brioni con la creazione di ben 1500 posti di lavoro (ben pagati) e un ricavo annuale, solo dall'ospitalità alberghiera, che si aggirerebbe intorno 30-32 milioni di dollari. Ovviamente — ha concluso Vlačić — si tratterebbe di un turismo d'élite.

Nel successivo dibattito è emerso che l'idea del turismo elitario non disturba, anzi piace, però a condizione di mantenere le isole come sono, evitando nuove costruzioni. Tra le idee emerse c'è quella ori-

ginale di alberghi galleggianti, che ospiterebbero i visitatori senza bisogno di altro cemento. Inoltre è emerso che gli istriani debbono essere informati sul futuro di questo ambiente così unico e suggestivo ed è stato proposto che se ne parli in un pubblico dibattito televisivo. Certo che finché la televisione di stato croata sarà retta da Antun Vrdoljak, fedelissimo del presidente, sarà difficile, ma dopo il voto, chissà?

Virna Bachich

per la pubblicità rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 36525-36705-36733. FAX (040) 365245. GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111. MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 758829, FAX (0481) 758829. UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 505924.

Red

SPILIMBERGO / CLAMOROSI SVILUPPI DELL'INCHIESTA DEL FABRO: ALTRI DUE IN CARCERE

Tangenti, sindaco arrestato

BOSCO CONTRO SPECOGNA E il senatore leghista prende a schiaffi la dc

UDINE - Il caldo riscalda gli animi. Anche quelli dei senatori, provocando strani incidenti, il sabato sera. Così, qualche giorno fa, una discussione un po' animata si è conclusa con un solenne ceffone. L'autore del «colpo» è Rinaldo Bosco, il leghista di Moimacco, normalmente composto e seduto sugli scranni di Palazzo Madama. A fare le spese della sua temperamento sanguigno è stato il presidente delle Autovie venete, Romano Specogna, dc. Luogo del diverbio: un'affollata osteria a Ponte San Quirino. Una tranquilla cerimonia di inaugurazione, poi il tradizionale ritrovo in osteria ad affariare con un po' di vino l'incontro. Una parola tira l'altra e pian piano la discussione prende una

brutta piega. Si finisce con lo scivolare su un argomento caldo: le corsie dell'autostrada. Sull'attuale gestione delle Autovie Venete piovono gli strali di Bosco. Specogna, punto nel vivo, tenta di giustificarsi ed abbozza una difesa del proprio operato. Ma non fa in tempo, perché la discussione degenera e si conclude come sappiamo. Ora Bosco si dichiara avvilito per quanto è successo, ma pure confida che non avrebbe mai perso il controllo se non fosse stato provocato. Che tipo di provocazione? «L'ho mandato effettivamente a quel paese e lui mi ha mollato lo schiaffo», ammette Specogna, che ora minaccia una nuova vendetta. La più semplice, la più civile: la querela e il tribunale.

SPILIMBERGO — Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulle tangenti a Spilimbergo: ieri pomeriggio attorno alle 15.30 uomini della Guardia di finanza di Pordenone coordinati di capitano Alberto Potenza hanno fatto scattare le manette ai polsi del sindaco democristiano del comune pedemontano Ettore Rizzotti, 49 anni, e contemporaneamente del 34.enne di Spilimbergo, Roberto Aviani, arrestato a Udine. Aviani è socio della Copeco Srl, società di Udine che si trova in via Marinali 11, il cui amministratore delegato è Eugenio Nobile, padre di Claudio già arrestato alcuni giorni fa dagli stessi uomini della Finanza.

Ma torniamo a Rizzotti: sbrigottiti i dipendenti del comune, completati ente all'oscuro di tutto, nel vedere il sindaco accompagnato verso l'uscita da un nugolo di militari. Da lì l'uomo è stato trasferito nella caserma della Finanza di Spilimbergo e successivamente, a sirene spiegate, nella sede centrale di Pordenone in viale Grigoletti.

Il corteo ha fatto tappa poco dopo in questura con la registrazione delle impronte digitali e le foto di



Il Pm Raffaele Tito

riconoscimento e poi in tribunale, dove ad attendere Rizzotti c'era il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, che ne ha disposto l'arresto.

Per il momento l'unica certezza su questo nuovo inquietante sviluppo dell'inchiesta «mani pulite» (partita ormai una settimana fa) sta nel reato che

il magistrato ha ipotizzato per il sindaco di Spilimbergo e Aviani, e cioè un capo di imputazione analogo a quello che ha interessato Gianni Del Fabro, ex assessore al bilancio dello stesso comune, e del commercialista di Martignacco Claudio Nobile, ovvero art. 323 c.p. che recita testualmente abuso in atti d'ufficio e turbativa d'asta. I due hanno trascorso la notte nella caserma della Guardia di finanza del capoluogo della destra Tagliamento.

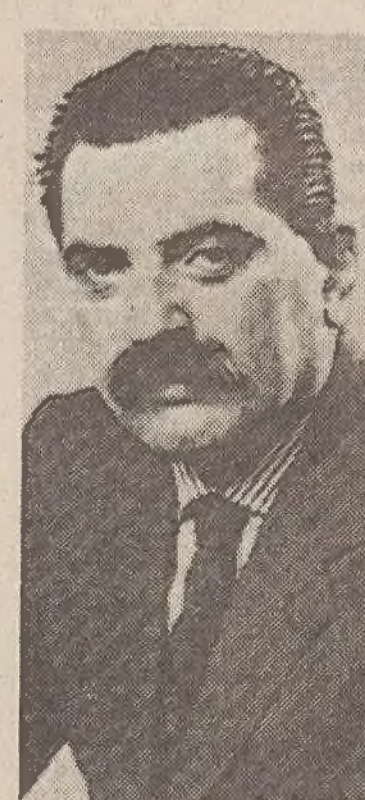
Intanto nel centro pedemontano è scoppiato il caos: c'è chi punta il dito contro i mass-media, chi contro la magistratura, chi contro i finanziari o chi, semplicemente, ha indetto una manifestazione popolare di solidarietà a favore di Ettore Rizzotti. Gli stessi finanziari, all'uscita della caserma di Spilimbergo sono stati quasi fischiate da un gruppetto di cittadini che li ha accusati di aver dato troppo teatralità all'arresto del primo cittadino. Si presannunciano anche prese di posizione da parte della giunta comunale.

La vicenda Del Fabro, l'assessore comunale arrestato con accusa in atti



Il sindaco di Spilimbergo Ettore Rizzotti.

d'ufficio nasce in seguito a un esposto effettuato alla magistratura pordenonese da parte del consigliere comunale verde Danilo Poci, che segnalava presunte irregolarità all'interno della giunta, nell'attribuzione di alcuni appalti, in particolare quelli legati alla ditta di forniture d'arredamento di Udine Area System che, a detta di Poci, risultava essere legalmen-



Gianfranco Del Fabro

te inesistente dal lontano 15 luglio del 1989. Nella fattispecie Poci si riferiva all'acquisto di material d'arredamento per il centro di recupero dello stesso comune, «la favorita».

Giovedì scorso il primo atto dell'inchiesta, con l'arresto di Del Fabro che non ha fornito alcun particolare né al sostituto pro-



Claudio Nobile

curatore della Repubblica Raffaele Tito, tanto meno al giudice per le indagini preliminari Monica Boni, che lo ha interrogato nel carcere di via Spalato a Udine. A questo proposito Malattia, che difende l'indiziato ha fatto sapere in più riprese che l'ex assessore si sarebbe avvalso, nella prima fase delle indagini, della facoltà di non rispondere.

Dopo qualche giorno i finanziari hanno fatto scattare le manette ai polsi del 38.enne commercialista di Martignacco Claudio Nobile, rappresentante legale e amministratore unico dell'Area System, l'azienda coinvolta nello scandalo. Secondo quanto trapelato Nobile avrebbe fornito numerosi particolari a Tito e forse proprio in base a quelle rivelazioni, lo stesso sostituto procuratore ha proceduto due giorni dopo, a concedere l'autorizzazione alla Guardia di finanza di Pordenone per due importanti perquisizioni: una all'Usl 10 spilimberghese, l'altra nei locali del municipio di Vivaro. Stessa sorte per il palazzo della provincia di Udine, perquisito l'altro ieri da cima a fondo. Sembra che in tutti e tre i casi siano stati sequestrati documenti inerenti la vendita di materiale d'arredamento effettuato agli enti, da parte dell'Area System. Altre indiscrezioni raccolte in ambienti vicini a quelli giudiziari, danno nel mirino altre amministrazioni comunali della provincia di Pordenone. Ieri, infine gli ultimi due arresti.

Massimo Boni

BRANCATI MINACCIA: «O IL SERVIZIO PARTE ENTRO SETTEMBRE, OPPURE MANDO IL COMMISSARIO»

118, ultimatum a Trieste

UDINE — «Se entro il primo settembre l'Usl triestina non avrà attivato il 118 sarà costretto a nominare un commissario ad acta. E' inconcepibile che l'Unità sanitaria locale del capoluogo di regione non faccia ancora parte della rete di emergenza del Friuli-Venezia Giulia». Questo l'ultimatum lanciato dall'assessore regionale alla sanità, Mario Brancati, ai vertici dell'Usl giuliana nel corso della cerimonia inaugurale del servizio di elisoccorso avvenuta ieri mattina all'ospedale civile di Udine.

E proprio sul servizio di emergenza regionale 118, di cui l'eliambulanza rappresenta il completamento, si sono soffermati nel corso di una conferenza stampa, indetta al termine della cerimonia, i rappresentanti per le quattro province del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione anestesisti e rianimatori ospedalieri italiani (Aaroi) che assieme alla commissione regionale degli anestesisti per i problemi dell'emergenza e al collegio dei professori ordinari di anestesia e rianimazione denunciano la gravità delle scelte assunte dall'amministratore straordinario dell'Usl triestina, Domenico Del Prete. Questi viene accusato di aver preso decisioni che provocano «danni irreparabili alla professionalità della categoria non solo nella regione, ma in tutto il territorio nazionale in quanto il medico designato a dirigere la centrale operativa non è specialista in anestesia e rianimazione, né opera presso alcun servizio ospedaliero di anestesia e rianimazione».

I rappresentanti dell'Aaroi, che si muovono, hanno sottolineato, in perfetta sintonia con l'assessore regionale, ricordano inoltre quanto espresso dal Dpr del marzo scorso



La presentazione a Udine del servizio di eliambulanza

che in tema di emergenza sanitaria e di funzionamento del 118 individua preferibilmente nell'anestesista rianimatore con qualifica di aiuto la figura del medico responsabile della centrale.

E il servizio di ambulanza inaugurato ieri non potrà essere messo in condizioni di dispiegare tutta

la sua operatività, nell'ambito dell'intero territorio regionale, finché anche a Trieste non sarà attivata la centrale del 118.

L'elisoccorso, ha spiegato Brancati, si inserisce infatti nel sistema «regione soccorso» quale momento terminale per l'emergenza. Si tratta di un servizio che intende trasportare sul luogo dell'inci-

dente la parte più qualificata dell'ospedale. Soltanto un sistema efficiente e collaudato può avere come supporto l'eliambulanza perché tale risorsa, ha detto ancora l'assessore, ha come riscontro l'organizzazione sul territorio che rappresenta la più concreta garanzia per i cittadini. I traumi rappresentano

la causa principale delle morti per la popolazione al di sotto dei 40 anni e per la quasi totalità si tratta di decessi per incidenti stradali. Ci si serve quindi dell'elicottero per accorciare i tempi di intervento e per raggiungere quei luoghi inaccessibili alle autoambulanze. In questo senso l'elisoccorso si rivelerà utilissimo anche in caso di soccorso a soggetti colpiti da infarto.

L'elicottero avrà la sua base all'ospedale civile di Udine, scelto per la sua posizione baricentrica rispetto alla regione, e sarà operativo ogni giorno dall'alba al tramonto. A bordo, oltre al pilota, saliranno un medico rianimatore con almeno cinque anni di servizio in reparti di terapia intensiva, e due infermieri che hanno maturato quattro anni di esperienza nel settore dell'emergenza. Una garanzia di efficienza non solo al servizio della comunità, ma anche per evitare che l'impegno finanziario assunto dalla Regione venga poi vanificato sul piano operativo tradendo quindi i principi ispiratori del servizio.

L'elicottero è un As 355 della francese Eurocopter, nome in gergo «Scolio». Ha elevate caratteristiche di maneggevolezza e velocità, quello che si chiede a un mezzo da impiegare in operazioni di soccorso, anche in montagna. Le tre ore di autonomia gli consentono di coprire l'intero territorio regionale, dai monti al mare. Le richieste di intervento fanno tutte capo al 118, un servizio già collaudato per quanto riguarda il soccorso su strada. Per la realizzazione del servizio hanno operato congiuntamente l'Usl «Udinese» e la società «Eli-Friuli» che ha messo a disposizione il velivolo, fornito i piloti e i tecnici dell'assistenza a terra. Domenico Diacono

IL BLOCCO DEI MUTUI REGIONALI CREA GRAVI DISAGI

L'Odissea casa

TRIESTE - Il giro di vite deciso dalla Regione nell'erogazione dei mutui agevolati per la casa ha rappresentato una vera e propria mazzata per centinaia di famiglie anche perché sull'argomento c'è ancora molta confusione. E la mancanza di notizie chiare aggrava il disagio di chi ha già assunto impegni economici, spesso al limite delle proprie capacità di reddito, sicuro di avere i requisiti previsti dalla legge per accedere ai contributi agevolati. Vediamo allora come stanno le cose dopo la decisione di concedere i buoni casa solo a coloro che hanno presentato domanda entro il 17 febbraio '89.

Per quanto riguarda le risorse disponibili, nel bilancio 1992 sono iscritti centodieci miliardi per i contributi sui mutui per l'acquisto, la costruzione e il recupero di abitazioni non di lusso e per le anticipazioni alternative. In questo modo verranno finanziati i contributi ventennali già in corso e quelli più recenti. Per '93 e '94 sono previsti altri dieci miliardi annui da assegnare per vent'anni. Ma non basta per soddisfare le 18.091 domande che risultavano al 31 dicembre 1991, di cui 1.087 per anticipazioni alternative. Per l'anno in corso la disponibilità permette la concessione di 4.484 contributi per mutui. Servirebbero invece ottanta miliardi - secondo l'assessore competente - per accantonare tutte le domande.

Sul piano dei contributi già erogati, sono

18.431 quelli già concessi dal 1982 al 1991, dei quali 5.283 a Trieste, 3.391 a Gorizia, 6.071 a Udine e 3.686 a Pordenone. Le proporzioni per le province sono analoghe negli ultimi mesi, in particolare 973 riguardano Trieste. Ed infine la situazione buoni-casa: già dal febbraio 1989 la Giunta regionale ha disposto il blocco delle domande per i buoni finanziari con risorse statali e regionali. Lo scorso febbraio con la relazione presentata all'assessore all'Edilizia, veniva annunciato che 3.463 contributi erano stati già erogati, in attesa altri 1.242. Per quanto riguarda le altre 13.833 domande presentate dal 16 giugno 1988 al 17 febbraio 1989, solo meno della metà potevano essere finanziate, perché, a quel-

la data, per 824 domande comportanti una disponibilità di spesa di venti miliardi non erano prevedibili nuovi stanziamenti. Per le domande presentate fino al 17 febbraio 1989 da parte di «soggetti prioritari» ai sensi di legge tutto risolto secondo la Giunta. Affermazione che risale al 23 luglio. Ma solo in Consiglio regionale si potrà verificare realmente l'effettivo soddisfacimento di tutte le posizioni aventi diritto.

Sulla spinosa vicenda c'è da registrare una presa di posizione del consigliere del Pds Ugo Poli. «La situazione intricata è conseguenza di una legislazione demagogica, che prima delle elezioni dell'88 ha ampliato a dismisura l'accesso alle agevolazioni». Con conseguenze immaginabili dal punto

di vista finanziario. «Già nel 1990 si annunciava un intervento risanatore mai attuato e contemporaneamente si bloccava una proposta di legge del Pds che stabiliva criteri maggiormente selettivi». «L'importante è comunque - sottolinea il consigliere - che i cittadini siano informati del quadro della situazione e che contemporaneamente vengano prese in considerazione le loro segnalazioni. A tal fine dal Pds sono stati e verranno organizzati incontri in tutta la regione». Non solo. «Bisogna sostenere la richiesta di uno sforzo finanziario che soddisfi gli interessi legittimi, come previsto dalla legislazione vigente. Con debite e circolari la Giunta ha commesso molti arbitri nella gestione di questa emergenza, eludendo quei importanti principi giuridici, la non modificabilità e la non retroattività delle norme. Bisogna a tutti i costi rastrellare gli ottanta miliardi all'anno, necessari per soddisfare le domande ancora giacenti cercando risorse in bilancio non prioritari». Così ha proposto il gruppo consiliare del Pds nei giorni scorsi in sede di discussione delle variazioni di bilancio. E comunque erano stati individuati comunque due miliardi per aumentare il finanziamento per l'edilizia agevolata. «Proposte respinte, ma i risultati ottenuti nel passato - conclude Poli - fanno presagire che non si tratta di una battaglia perduta».

SPECIE RARA IN ITALIA Investito sull'autostrada uno sciacallo dorato

UDINE — Lo sciacallo dorato, specie rarissima in Italia, si aggira per le campagne del Veneto e del Friuli. Il 25 giugno scorso, tra Treviso e Mestre, un uomo ha rinvenuto il cadavere di un animale insolito: né volpe, né cane. Incuriosito, ha avvertito l'agente di vigilanza venatoria che ha provveduto a raccogliere e conservare la bestia. Per l'iden-

tificazione sono intervenuti Luca Lapini e Fabio Perco, rispettivamente del Museo friulano di storia naturale e dell'Osservatorio faunistico di Udine che hanno confermato i sospetti della guardia venatoria: era proprio uno sciacallo dorato. Il cane, che proviene dal Balcani, aveva già fatto la sua comparsa in Friuli sin dal 1985.

L'ASSESSORE GELA TUTTI: «DOVREMO SCEGLIERE TRA UDINE E TRIESTE»

Trapianti di rene, nessun doppiopione

TRIESTE - Vi sarà un solo centro di trapianto renale nel Friuli - Venezia Giulia. Dove, lo deciderà il Consiglio regionale fra due mesi. I due okay del ministero non implicano infatti l'attivazione di due servizi analoghi, uno a Trieste e uno a Udine. Sono un atto di carattere amministrativo, nulla più.

Un intervento dell'assessore alla Sanità Mario Brancati ha messo fine ieri alla bagarre scatenatesi in questi giorni sulla possibile attivazione di un centro trapianti a Trieste e uno a Udine. «E' scontato che i

trapianti di rene possono essere effettuati solamente in una sede regionale - afferma Brancati in un comunicato stampa - e che solo la Regione è l'ente che autorizza la relativa copertura finanziaria». Come dire, coi tempi che corrono un doppio centro di trapianto renale è un lusso che non possiamo permetterci. Per di più, spiegano all'assessore, il Friuli - Venezia Giulia è vincolato da oltre dieci anni al programma del North Italian transplant (la rete nazionale dei trapianti) che ha severamente ammonito le

regioni a rapportare i centri trapianto al bacino d'utenza.

Scontato dunque che in Friuli - Venezia Giulia il centro sarà uno solo. Assai meno scontata la sua dislocazione. Le autorizzazioni del ministero giunte contemporaneamente a Trieste e a Udine hanno infatti avallato entrambe le candidature. Ma la querelle scatenatesi negli ultimi giorni lascia presagire che non sarà così semplice decidere a chi verrà assegnato il trapianto di rene. «A questo punto -

Brancati lo dice chiaro - la scelta oltre che tecnica diventa politica. E' stata quindi rimessa al consiglio regionale in quanto ritenuta riconducibile a determinazioni di programmazione sanitaria che devono trovare collocazione nel percorso previsto dal disegno di legge sulle norme per la programmazione sanitaria regionale approvata dalla giunta nella seduta del 9 luglio».

Sarà insomma la massima autorità regionale a dover sciogliere il nodo dell'ubicazione del centro al momento di pronun-

ciarsi sul piano sanitario, cosa che avverrà probabilmente a ottobre. Fino allora la bagarre politica è garantita. Già ieri sera, a poche ore dalla dichiarazione di Mario Brancati si registrava la prima presa di posizione. In caso il centro trapianti triestino non venga attivato, Gianfranco Gambassini (Lc) ha minacciato di licenziare alle vie legali contro il ministro De Lorenzo e l'assessore Brancati. L'accusa: sperpero di denaro pubblico.

Da. Gr.

UN RICONOSCIMENTO AL CARDINALE DELLA OST POLITIK

Gemona premia Casaroli

GEMONA — Ormai è solo un canuto porporato, anche se la sua influenza nelle stanze vaticane è ancora notevole. Il card. Agostino Casaroli, già segretario di Stato vaticano e artefice della Ost Politik della Santa Sede che ha portato allo storico incontro del capo del Cremlino Gorbaciov con il Papa polacco Giovanni Paolo II nel 1989, sarà nuovamente in Friuli domani per ricevere un premio per la sua intensa attività diplomatica in favore della pace. Nell'ambito del Laboratorio della comunicazione in corso a Gemona, domani

sera alle 21, presso il centro sociale della cittadina pedemontana, Casaroli riceverà il 3.º Gamajun International Award. E' stato Giovanni XXIII a chiamare Casaroli presso la Curia romana affidandogli l'incarico di sottosegretario della Sacra Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari. Era il 1961, in piena guerra fredda. Da subito egli orientò la propria attività diplomatica verso i paesi dell'Est. Paolo VI lo volle più tardi in segreteria di Stato nominandolo segretario degli affari pubblici ecclesiastici. Giovan-

ni Paolo II, infine, lo elevò alla porpora cardinalizia nel 1979 e lo nominò segretario di Stato. Non sempre le comunità cattoliche orientali hanno capito e apprezzato l'opera di Casaroli che puntava a creare rapporti ufficiali tra la Santa Sede e i governi dei Paesi comunisti. Le accuse di collaborazionismo non furono nemmeno tanto velate da parte di esponenti della Chiesa del «silenzio».

Il crollo del muro di Berlino e dei regimi comunisti e l'incontro in Vaticano tra Gorbaciov e Papa Wojtyla hanno posto l'a-

zione di Casaroli sotto un'altra luce. Dopo essere stato a Maiano, nel 1990, per l'inaugurazione della ricostruita chiesa parrocchiale, e a Lignano nel 1991 per il ritiro del premio Hemingway, l'ex segretario di Stato vaticano ritorna in Friuli, a Gemona, per ricevere un ulteriore riconoscimento proprio mentre la diplomazia vaticana sta per compiere un altro significativo passo: il riconoscimento ufficiale dello Stato di Israele dopo 44 anni di attese e trattative.

Sergio Paroni



IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 2 AGOSTO ORE 20.45
MEMORIAL GIORGIO JEGHER

Il Piccolo

Trieste

Venerdì 31 luglio 1992

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMENICA 2 AGOSTO ORE 20.45
MEMORIAL GIORGIO JEGHER



PARTITO DA TRIESTE UN COLOSSALE GIRO DI ASSEGNI FASULLI

Truffa di carta milionaria

Il racconto di uno dei sei arrestati: «Ho venduto i blocchetti perchè avevo fame»

OMICIDIO La pista nonnismo

Una nuova ipotesi per far luce sull'omicidio di Vittorio Potenza, il militare accoltellato il 12 luglio nella caserma Brunner. Per spiegare la reazione di Ignazio Chiariello i difensori, gli avvocati Seibold e Fabbretti, ritengono si debba esaminare anche l'ipotesi del «nonnismo». La vittima doveva essere congedata a settembre, l'accoltellatore era da poco giunto in caserma. Ieri mattina il magistrato che dirige l'inchiesta, il sostituto procuratore Piervalerio Reinotti ha sentito nuovamente al Coroneo Ignazio Chiariello.

Servizio di
Claudio Ernè

Assegni fasulli, assegni riciclati, assegni acquistati in bianco con lo scopo di commettere truffe. Una voragine di centinaia e centinaia di milioni che mai nessuno pagherà a un enorme numero di commercianti di Trieste, del Triveneto, della Lombardia, della Liguria. Sono stati messi nel sacco. Hanno venduto la merce e si sono trovati in mano dei pezzi di carta.

Sei persone sono finite in carcere nell'ambito di questa inchiesta della Guardia di Finanza. Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò, il magistrato che la dirige, contesta ai sei arrestati oltre alla truffa anche l'associazione a delinquere, un reato per cui si rischiano pene pesantissime. L'indagine, iniziata nello scorso febbraio, si è avvalsa tra l'altro di intercettazioni telefoniche e di assidui

pedinamenti.

Il primo arresto è stato effettuato il 19 luglio nella quarta divisione medica dell'Ospedale Maggiore. I militari della Tributaria accompagnati dagli infermieri si sono avvicinati al letto in cui era disteso Roberto Renelli, 47 anni, vicolo delle Rose 3/A, ex marittimo. Gli hanno notificato l'ordine di custodia e l'hanno portato al Coroneo così come si trovava. All'ospedale Renelli era finito per inedia e denutrizione.

Nei giorni successivi sono finiti in cella sempre al Coroneo alcuni veneti: Volmer Melega, 46 anni, domiciliato a Boara Polesine (Rovigo); Carlo Callaro, residente a Boara Pisani (Padova); Gioacchino Di Meglio, 48 anni, abitante a Mestre e Giancarlo Nai, 46 anni, residente a Marcon in provincia di Venezia. Martedì 28 luglio nelle prime ore del mattino si

è infine costituito l'ex tassista triestino Paolo Latin, 38 anni, via dei Vigneti 8.

Ieri Roberto Renelli ha ottenuto gli arresti domiciliari. Sia per la «collaborazione», sia per il suo ruolo marginale. Lo abbiamo raggiunto telefonicamente nella sua abitazione e ci ha spiegato perchè è uscito dal carcere e qual è stato il suo ruolo in questa vicenda.

«Ho voluto confessare tutto al magistrato. Non vedevo l'ora di dire la verità e forse per questo sono uscito dal Coroneo. Sono ai travi, invalido, senza soldi perchè attendo da almeno un anno e mezzo la pensione. Sono finito in questa brutta vicenda proprio perchè non avevo una lira ed ero pieno di debiti. Nello scorso febbraio Paolo Latin, un vecchio concoscente cui ho anche dato ospitalità a casa mia, mi ha presentato agli altri. Io non li conoscevo. Su-

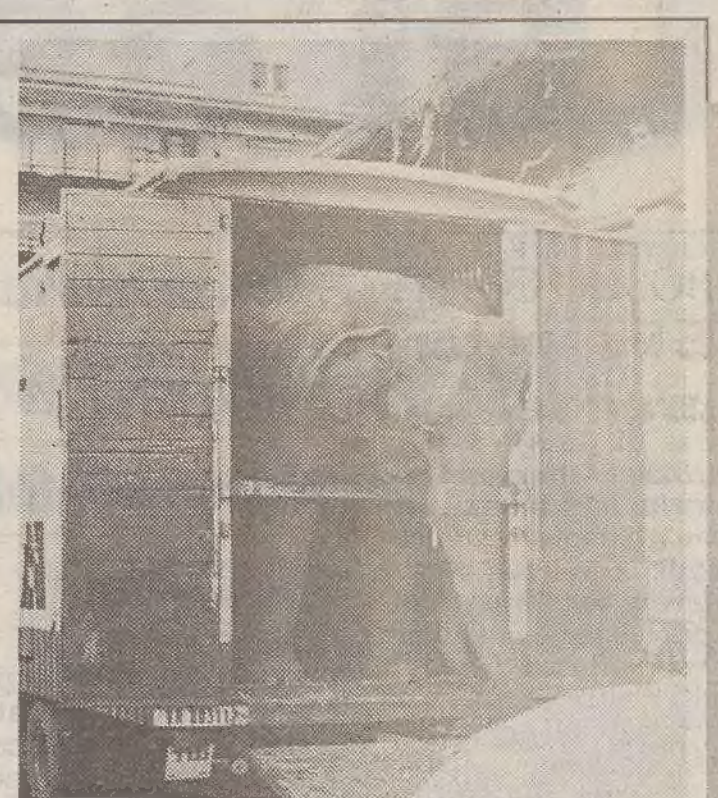
bito dopo ho aperto una serie di conti correnti. Non ci sono stati problemi, dal momento che il mio nome non è mai comparso sul bollettino dei protesti e che ero incensurato. Con un versamento di 500 o 600 mila lire ho ottenuto i blocchetti. In particolare dalla Banca di Credito triestina, dal Banco di Roma, dalla Comit, dalla Banca d'America e d'Italia, dall'Ambrveneto, dalla Banca del Friuli e dalla Crup. Ce ne sono forse anche altre ma al momento non ricordo. Per ogni blocchetto da dieci assegni gli altri mi hanno promesso un milione e 800 mila lire. Di fatto sono riuscito a incassare un paio di milioni o poco più. Per gli altri blocchetti di assegni i soldi non li ho mai visti».

«In più mi hanno nominato amministratore di due società. Una di Pesaro, l'altra di Brescia. Ero una sorta di presta-

nome. Io pensavo che per alcuni assegni a vuoto me la sarei cavata con una condanna simbolica. Pochi mesi di carcere e con la condizionale. In prigione, durante gli interrogatori ho spiegato al giudice perchè l'ho fatto: ero disperato, senza lavoro, senza soldi e per giunta malato. Non ho parenti e nessuno mi poteva aiutare. In più quella maledetta pensione non arrivava mai e io non sapevo dove sbattere la testa. Sono pentito di ciò che ho fatto. Non lo farò più. Sono uscito dal carcere da poche ore e sono qui chiuso a casa mia, agli arresti domiciliari. Posso uscire solo al mattino dalle 10 alle 13. Non ho un soldo in tasca e non so come potrò comprarmi da mangiare. Una lontana cugina mi ha sbattuto il telefono in faccia. Ecco, chiedo che qualcuno mi dia una mano, che un assistente sociale si occupi del mio

caso. Ho mille e 800 lire in tasca, il frigorifero vuoto e due mesi d'affitto da pagare».

I sei arrestati martedì sono stati messi a confronto. Gli interrogatori sono continuati anche ieri mattina. In carcere oltre al sostituto procuratore Antonio De Nicolò era presente anche il giudice per l'indagine preliminare, la dottoressa Alessandra Bottan. La «custodia cautelare» potrà prolungarsi per altri tre mesi dal momento che le indagini continuano in tutta l'alta Italia. Gli ambienti battuti dagli investigatori sono quelli delle sale corsa e dei bar di periferia dove i disperati scommettono e dove c'è sempre qualche incensurato pronto a vendersi l'anima per un piatto di lenticchie. Mezzo milione e una qualsiasi banca gli darà un libretto d'assegni in bianco. Poi altri penseranno come utilizzarli.



Il circo in Francia

E' già partito alla volta della Francia il circo Medrano dopo la sosta forzata nel nostro porto. Finita l'avventura, il circo e il suo direttore, Ugo De Rocchi, ha voluto ringraziare le autorità che si sono prodigate per risolvere la vicenda. In particolare il dottor Fiorentini, della dogana di Trieste, e il dottor Janiello, del ministero della Sanità. Intanto la Lega per l'abolizione della caccia ha presentato denuncia alla pretura verso i responsabili della situazione che si è creata nei giorni scorsi.

DUE SUICIDI

Uomo si getta nel vuoto, donna spira tra le onde

Sono ben due i casi di suicidio che si sono dovuti registrare ieri mattina. Gli episodi sono privi di alcun collegamento. Poco prima delle sei a Punta Olmi è stato trovato il corpo di Gabriella Marzotto, 56 anni, gettata in mare, mentre alle 7.45 Giuseppe Pangher, classe 1919, si è tolto la vita «volando» dal ponte di via dell'Istria che sovrasta la Camionale.



Giuseppe Pangher

Sono stati gli stessi carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Muggia, nel corso di una perlustrazione di routine, a scorgere di buon'ora il corpo di Gabriella Marzotto. La donna, impiegata, coniugata, era nata a Bologna ma risiedeva a Trieste. Il ca-

davere era stato respinto dai flutti sulla battigia, all'altezza del molo T7, vicino allo stabilimento balneare della Polizia di Stato. L'ipotesi del suicidio, subito avanzata, è stata avallata anche dai

primi riscontri effettuati dal medico legale, anche se la conferma definitiva verrà dall'autopsia.

Vicino al punto del ritrovamento del corpo di Gabriella Marzotto sono stati individuati alcuni tubetti di barbiturici e alcune bottiglie di liquore, verosimilmente la donna, dopo aver ingerito i sonniferi e l'alcol, si sarebbe gettata in mare.

Giuseppe Pangher, padre di cinque figli, viveva a Borgo San Sergio, in via Reiss Romoli. Il gesto ha lasciato sbigottita la famiglia: l'anziano non era solito lasciare mai l'abitazione la mattina presto, e difficilmente si spostava così lontano da casa.

VIA LIBERA DELLA CAMERA CONTRO IL MISSINO PARIGI PER I FATTI DI SGONICO

Martellate, si procede

AZIONE DELLA «MOBILE» Tre incensurati nei guai per 210 dosi di Lsd

Un altro successo nelle indagini volte alla prevenzione e alla repressione dei reati in materia di stupefacenti. La Squadra mobile diretta da Carlo Lorito ha tratto in arresto ieri notte due incensurati triestini e denunciato un incensurato di Muggia per detenzione di droga a fini di spaccio. L'operazione si è svolta alle tre, nel corso di una serie di perquisizioni e controlli.

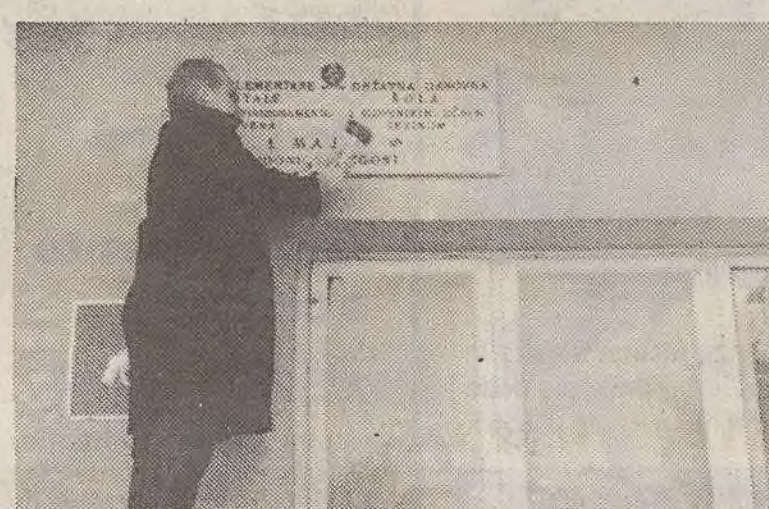
Le persone arrestate sono state trovate in

possesso di 210 dosi di Lsd, un potente acido allucinogeno. Si tratta della stessa sostanza stupefacente sequestrata dieci giorni fa in viale XX Settembre, sempre dagli uomini della «Mobile», nel corso di indagini dirette dal sostituto procuratore De Nicolò. Nell'azione notturna si sono distinti l'ispettore Fasci, gli assistenti Zampetti e Fiermonte e l'agente Tuccio. Le indagini si sono svolte con la collaborazione della Squadra volante.

Quella lapide presa a martellate potrà finire davanti ai giudici. La Giunta della Camera per le autorizzazioni a procedere ha dato infatti via libera alla magistratura per agire nei confronti dell'onorevole missino Gastone Parigi per l'accusa di danneggiamento aggravato.

La vicenda risale al 30 ottobre dell'anno scorso. Con un martello, Parigi fece saltare la scritta in bronzo «1. mai 1945» dalla lapide posta sulla scuola elementare di Sgonico. Con la stessa tecnica venne successivamente scheggiato a Zolla un cippo che ricorda la partenza nel maggio del '45 delle truppe titine verso Trieste.

Il blitz di Parigi era stato ampiamente annunciato. Il parlamenta-



re pordenonese aveva anticipato l'iniziativa in una lettera al presidente della Repubblica e al sindaco di Sgonico Milos Budin, e in un'interrogazione al presidente del Consiglio. La sortita era stata annunciata anche dal segretario nazionale del Fuan Roberto Menia (indagato per lo stesso

reato) dalle colonne del «Secolo d'Italia». Motivo dell'incursione: contestare una lapide che «celebra l'occupazione di Trieste e Gorizia da parte dei partigiani slavo-comunisti di Tito».

Il sindaco Budin aveva ricordato che l'intitolazione della scuola, peraltro approvata quattordici anni fa dal ministero

della Pubblica Istruzione, celebra solo la fine della guerra. «Appena avrò l'onore di essere condannato - aveva replicato lo stesso Parigi, che non ha mai inteso trincerarsi dietro l'immunità parlamentare - la stessa mattina, uscendo dal tribunale, andrò a abbattere un'altra lapide».

L'intervento della Camera adesso consentirà di concludere l'inchiesta in tempi brevi. Se si arriverà al processo, viste le premesse, è da facile prevedere un'udienza calda, probabilmente accompagnata da una coda di polemiche. Così come, quel mattino di ottobre, le «picconate» dell'onorevole della Destra Tagliavento avevano diviso l'opinione pubblica.

AMARO SFOGO DELLA MOGLIE DELL'EX PUGILE ALLO SFATTO DA VILLA MACRI (RINVIATO SOLTANTO DI POCHI GIORNI)

Giuliana Benvenuti: 'Siamo in strada'



Scatoloni ammassati per il trasloco in uno dei saloni di villa Macri. (Italfoto)

Pallida, senza un filo di trucco, gli occhi gonfi di lacrime, Giuliana Fonzari Benvenuti ha ricevuto ieri mattina alle 9 l'ufficiale giudiziario. Davanti a villa Macri il furgone dell'Usl chiamato dagli avvocati per portare via i cani, e il fabbro pronto a cambiare le serrature hanno atteso per lunghe ore.

Ma non c'è stato bisogno di loro. Lo sfratto non è stato reso immediatamente esecutivo. Giuliana Fonzari e i suoi figli hanno ottenuto un'ultima proroga. Cinque giorni, non di più. Martedì dovranno lasciare la grande villa di via dei Porti 78 e consegnare tutte le chiavi di casa ai nuovi proprietari.

L'ultimo atto di villa Macri si è consumato in un'infinita tristezza.

L'ufficiale giudiziario, il medico e l'avvocato sono entrati in casa prima delle 9. Sono bastate due ore a definire gli ultimi dettagli. Poi nella casa dell'ex pugile è sceso il silenzio, rotto solo dall'uggolare dei cani e dagli andirivieri del piccolo Nicholas.

La scena è quella di un trasloco qualsiasi. Gli scatoloni ammassati al pianterreno, i giocattoli ammucchiati alla rinfusa sul prato, i soffitti senza lampadario. Ma il giardino incolto, le mura non più freschissime raccontano un'altra storia. Quella di una famiglia che da anni vive in una casa non più sua, con addosso la paura di ritrovarsi in strada.

Villa Macri è andata all'asta nell'88. La dimora di via dei Porti in cui

era vissuto Nino Benvenuti, intestata alla moglie, è stata messa all'incanto per far fronte ai creditori. Fra proroghe e rinvii la famiglia è riuscita a rinviare l'uscita definitiva di qualche anno. Ma ancor oggi Giuliana Fonzari non riesce a rassegnarsi. «Ho vissuto in questa casa per 30 anni - dice - qui sono nati i miei figli, qui ho trascorso anni meravigliosi. Il figlio Stefano, 30 anni, ricorda ancora i tempi in cui nel grande giardino di villa Macri si ritrovava nelle sere d'estate la Trieste che conta. Tutti insieme, politici, professionisti e commercianti, a festeggiare l'angelo biondo del ring. Ma quando la fortuna è cambiata si sono dileguati tutti nel nulla - racconta Giuliana Fonzari - Mi sono rivolta a

decine di persone in questi anni, nella ricerca disperata di un tetto per i miei quattro figli e per il mio nipotino Nicholas. Nessuno mi ha aiutato. Ho fatto il giro di tutte le agenzie immobiliari di Trieste. Senza nessun risultato. Quando sentivamo il nome Benvenuti mi scontravo con un secco rifiuto, o il prezzo saliva immediatamente alle stelle. Ho fatto domanda all'Usl, allo Iap, al Comune. Niente anche qui. Da martedì ci ritroveremo in strada».

Ma in questo momento - dice Giuliana Fonzari - ciò che mi addolora di più è l'indifferenza di Nino. Mi chiedo se pensa a cosa stanno passando i suoi figli. Una moglie, in fondo, si può anche dimenticare. I figli no».

Daniela Gross

Polizia municipale in piazza per reclamare più «peso»

Appuntamento in piazza dell'Unità d'Italia per dar voce alla propria dignità e funzione di polizia municipale. I vigili urbani regionali, raccogliendo il «tam-tam» che l'altro ieri a Udine, durante una conferenza stampa dell'Anru regionale (associazione intersindacale a cui aderiscono 700 dei 1100 vigili presenti in Friuli-Venezia Giulia) è stato lanciato come una dichiarazione di «contrattacco» di fronte a quanti (il ministro Martelli in primis) intendono «sminuire» il ruolo e la funzione della categoria, si riuniranno giovedì 6 agosto alle 9.30 per dare il via ad una manifestazione di protesta con relativo volantaggio. Davanti alla Prefettura, una delegazione darà così voce ai malumori: nel mirino, innanzitutto, la nuova dicitura di «polizia comunale» (nell'ambito dell'omogeneizzazione della categoria a livello regionale) che sostituendosi a quella di «polizia municipale» rischierebbe (non essendo nep-

pure riconosciuta sull'intero territorio nazionale) di annullare tutti i ruoli attribuiti dal Codice di procedura penale (polizia giudiziaria), dal Codice della strada (polizia stradale) e dalla legge quadro 65/86 e regionale 62/88 (vigilanti di Ps). L'insoddisfazione è legata anche alla carenza di personale che a Trieste si ridurrà entro fine anno a 200 unità contro le 370 attuali. Tra i dati forniti dall'Associazione, emerge che la polizia municipale cittadina nell'arco di un anno ha messo in fila ben 3700 rilievi di incidenti stradali.

Di qui, la voglia di «contare di più», in pari dignità (come è stato rilevato dal presidente regionale dell'Anru, Giorgio Fortunati) rispetto alle altre forze dell'ordine. Nel pannello delle insoddisfazioni anche la mancanza di corsi di aggiornamento adeguati (oggi, i vincitori del concorso possono contare solo su un mese di affiancamento sul campo).

MOBIL MARKET
DI SCONTO SU TUTTI I MOBILI DAL 7 LUGLIO AL 7 AGOSTO
VIA LIMITANA 4
TEL. 393453

MA QUANTI SOLDI RISPARMIATI!
FIERA d'ESTATE
SCONTI FINO AL 50%
BIKINI, COSTUMI uomo donna bambino, TELI MARE, ABITI SPIAGGIA, ACCAPPATOI, SPUGNE, CORSETTERIA, INTIMO uomo donna bambino, BIANCHERIA PER LA CASA, PIGIAMI, CAMICIE NOTTE
BENVENUTI DA
monti
TRIESTE, VIA S. SPIRIDIONE 5 - MONFALCONE, VIA DUCA D'AOSTA 14

OPERAZIONE
OGGI
50%
supermercati
DESPAR
EUROSPAR

SALDI DI FINE STAGIONE
valmar
biancheria per la casa
SCONTI E OFFERTE SPECIALI
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662

L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti HA SCELTO IL SUCCESSORE DI NAIBO

Un capo contro la crisi

Umberto Dorligo è il nuovo presidente dell'Associazione dei commercianti della provincia di Trieste. A poche settimane dalla scomparsa di Giorgio Naibo, per lungo tempo amato e stimato «capo» di un settore trainante per l'economia di Trieste, recentemente penalizzato dalla crisi determinata dallo scarso afflusso di acquirenti d'oltre confine e da altri oneri, gli organi dell'associazione hanno provveduto alla sostituzione di Naibo conferendo l'incarico a un personaggio della stessa generazione di Naibo, Umberto Dorligo.

L'elezione è avvenuta l'altra sera nella sede sociale, al termine di un'assemblea certamente non serena, in quanto i tempi sono difficili e la guida dell'Associazione dei commercianti, in una fase come quella attuale, riveste un'importanza determinante per l'intero equilibrio economico della città.

Dorligo, che in passato aveva già svolto i compiti di vicepresidente, sot-

La categoria alla ricerca di nuova unità di vedute

to la guida di Giorgio Naibo, ha così accettato il grave compito di cercare di far uscire dal tunnel la categoria, in fase critica e irta di ostacoli.

Il compito di Dorligo appare ancor più delicato in quanto la sua elezione avviene dopo un lungo periodo di vacanza, in quanto durante la malattia del predecessore, l'Associazione aveva vissuto svolgendo in sostanza solamente l'ordinaria amministrazione; ora che ineluttabilmente si è dovuta prendere una decisione, la scelta è caduta su un uomo di grande esperienza commerciale, di profonda conoscenza dei problemi della città, auspicando che

sotto la sua conduzione in mondo del commercio triestino possa ricevere quello scossone che da più parti si attende. In ogni caso sarebbe ingiusto chiedere a Umberto Dorligo di toccare con bacchetta magica la città e farla improvvisamente rivivere tempi più felici. I problemi sono molteplici e le difficoltà notevoli: il suo compito iniziale è quello di ridare una linea al settore, richiamarlo a un'unità d'intenti sostanziale, a un rinnovamento che il trascorrere del tempo ha reso non più procrastinabile. Fondamentale per Dorligo sarà poter contare, all'interno dell'Associazione, su un gruppo omogeneo, espressione della maggioranza degli associati, prescindendo da diversità di vedute o di obiettivi. Il primo atto sarà ora quello di provvedere al rinnovamento della Giunta, in modo da creare attorno a Dorligo il corpo più unito possibile, poi il tempo sarà, come sempre, il giudice più severo e impietoso.

IL PRIMO GIORNO DA PRESIDENTE DI UMBERTO DORLIGO

'Basta piangere, servono idee'

Il rilancio del settore passa attraverso una maggiore collaborazione

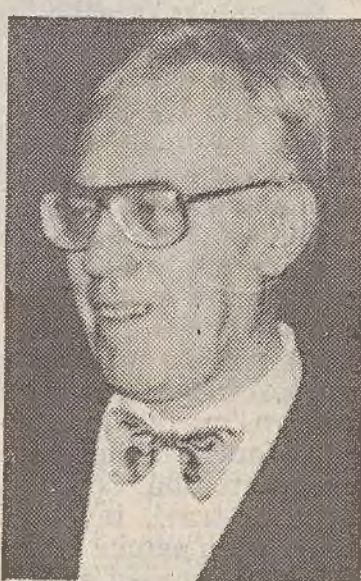
Il primo giorno da presidente di Umberto Dorligo è naturalmente movimentato, intenso, speciale. Dopo una lunga serata trascorsa nella sede, al termine della quale è diventato la nuova guida dei commercianti triestini, il neoletto ha vissuto una giornata tutta di corsa, per adempiere doveri formali, per rendersi realisticamente conto delle problematiche da affrontare, per rispondere agli auguri che da ogni parte gli vengono portati.

Arriva trafelato all'appuntamento con la stampa, conscio che l'informazione giocherà un ruolo determinante nel suo mandato: «Sono di una classe che ha già dato tanti uomini importanti a Trieste, non ultimo proprio Giorgio Naibo — afferma Dorligo — e ciò significa che possie-

do una notevole esperienza di lavoro nel mondo del commercio. Ho iniziato tantissimi anni fa come direttore di una falegnameria, e nel 1958 ho aperto il primo negozio di mobili. Da allora ho sempre operato contestualmente sia nel settore della produzione che in quello del commercio.

Non ho mai dimenticato l'importanza dell'associazionismo nel mondo imprenditoriale, aderendo da sempre all'Associazione, assumendo nel tempo diverse cariche rappresentative e dirigenziali, talvolta accanto a Giorgio Naibo, che ricorderò sempre come un caro amico.

Ma Dorligo è perfettamente consapevole dell'urgenza dei problemi, della gravità della crisi



Umberto Dorligo

di alcuni settori produttivi di Trieste, della necessità di affrontare velocemente la situazione e cercare soluzioni per il futuro, e passa all'analisi del programma: «La prima cosa da fare sarà il rinnovo della giunta, al fine di riformarla omoge-

nea e compatta, con l'intendimento di porre fine alle incomprensioni, e iniziare una fattiva e serena attività nel superiore interesse dell'Associazione e di tutte le categorie rappresentate.

«Passando alle considerazioni più specifiche — prosegue Dorligo — devo dire che due sono principalmente a mio avviso le cause della crisi: la scomparsa degli acquirenti ex jugoslavi e la chiusura del centro storico alle automobili. La crisi infatti, invece di affievolirsi si sta accentuando.

«In tutto questo c'è però un risvolto che sta diventando ogni giorno più evidente: a Trieste i prezzi stanno calando. Oggi in città si può trovare di tutto a condizioni più interessanti di qual-

che mese fa. Pertanto andrebbe innanzitutto usata da parte del Comune maggiore elasticità nei confronti degli acquirenti d'oltre confine che vengono a Trieste con la macchina. In direzione geograficamente opposta ho visto nascere e auspico che diventi una pratica, adottata da qualche collega, che si sta espandendo nei nuovi paesi dell'Est grazie a collegamenti professionali più stretti con gli operatori dell'import-export. E' questa una via nuova che potrebbe segnare l'inizio di un periodo nuovo, contrassegnato da quel coordinamento fra i settori, l'indotto operativo in sostanza, che potrebbe effettivamente rappresentare la novità».

Ugo Salvini

SODALIZIO Ritornare ai confini italiani del 1924

Restituire alla Venezia Giulia i confini segnati nel 1924, riconsegnare ai profughi istriani dalmati le loro terre, riunificare l'intera area giuliana: con questi tre obiettivi si è costituita ieri l'Associazione Venezia Giulia Unità, primo sodalizio che raggruppa al suo interno rappresentanze sia di esuli, che di giuliani di Trieste e Gorizia. Nel corso della presentazione dello statuto approvato dal Comitato promotore, cui fanno parte tra gli altri il consigliere comunale del Msi, Sergio Dresti, l'avvocato Gabriele Hermet, il membro del gruppo «Memorandum '88», Salvatore Farnetti, Adriano Ivancich e Pino di Lorenzo, è stato sottolineato il momento storico e politico in cui questa svolta decisiva deve essere fatta: la ridefinizione dei confini e la revisione del trattato di Osimo, non soltanto nella sua parte economica, come ha precisato l'on. Scotti, significherebbero per Trieste la riacquisizione del suo retroterra, con le benefiche conseguenze che ciò comporterebbe per il suo assetto economico.

LA LEGA DEMOCRATICA ESCLUDE IN OGNI CASO L'APPOGGIO ESTERNO ALLE GIUNTE

«O dentro, o restiamo fuori»

OGGI Dc-LpT-Psi e laici fanno il punto a cinque

A 19 giorni dalla scadenza utile per formare la nuova giunta comunale, Dc-Lista per Trieste-Psi-Pli e Pri tentano oggi di chiudere un accordo programmatico a cinque.

La riunione, a livello di capigruppo, si svolgerà nella sede della Regione. Il vertice è stato convocato fra quelle cinque forze che, in sostanza, hanno maggiori affinità nei loro documenti programmatici. Non è detto che si arrivi a una fumata bianca. Ma il fatto che questi cinque partiti abbiano deciso di stringere, potrebbe lasciare presagire uno sblocco positivo della situazione.

Il conto alla rovescia per la Provincia è invece ancora più ristretto. I consigli volti alla nomina di presidente e giunta sono stati convocati il 10-11 e 12 agosto, data ultima entro la quale si dovrà trovare un esecutivo per Palazzo Galati. Pena le elezioni anticipate. In Provincia, al contrario del Comune, esiste un protocollo a 7 (seppure nella Lista ci siano opinioni diverse sull'adesione).

Intanto la Lega democratica ha dedicato ai rapporti interpartitici il terzo incontro pubblico nell'ambito del ciclo 'amministratori in piazza', che ha già affrontato i temi della trasparenza amministrativa, dell'economia, dell'ambiente e dell'azienda Comune. Nives Cossutta, capogruppo della Lega democratica in Provincia, ha ribadito che il rapporto tra comunità italiana e slovena non si può appiattare sulla strumentalizzazione del bilinguismo.

Servizio di

Fabio Cescutti

La Lega democratica non appoggerà giunte comunali o provinciali, anche minoritarie, dall'esterno. «C'è un problema di pari dignità — ha affermato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa il capogruppo Roberto Treu — e occorre chiarezza fra i possibili alleati».

«Altrimenti — ha aggiunto Claudio Mitri, della Rete, che assieme a Pds, alcuni ambientalisti e antiproibizionisti formano il cartello della sinistra — si torna all'inaccettabile logica del voto di scambio».

La Lega democratica insomma non prenderà in considerazione giri di valzer che, nella mente di alcuni esponenti democristiani, potevano probabilmente essere ipotizzati. E nemmeno accetterà soluzioni separate: ad esempio al governo in Provincia e non in municipio.

La Lega democratica vuole invece costituire un 'terzo polo' progressista che potrebbe svolgere un ruolo concreto nel governo della città, opponendosi a «coalizioni pasticciate, orientate magari a esecutivi di centro-destra». E chiede inoltre il ricambio di tutti gli assessori negli esecutivi che si andranno a formare.

Treu ha ricordato la bozza di programma messa a punto assieme al Psi (che oggi parteciperà al vertice a cinque, proposto dalla Lista per Trieste, nella sede della Regione). L'alleanza con i socialisti, assieme all'apporto dei Verdi, può mettere in campo in consiglio comunale una forza di dieci consiglieri, seconda, come peso numerico, solo al gruppo democristiano.

Secondo la Lega democratica sarà insomma proprio la Democrazia cristiana che dovrà scegliere fra intese di centro-destra, con la cruenta di

scorta del Msi o di centro sinistra.

Treu ha osservato che il garofano sta attraversando una fase di dibattito interno. Ha ricordato la posizione di Crozzoli che in Provincia è deciso ad andare avanti sull'intesa a sette dei capigruppo. «Se poi il Psi vuole partecipare all'incontro a cinque — ha aggiunto — questo è un fatto che non svilisce l'importanza della bozza di programma predisposta con noi: ogni forza politica è libera di partecipare a tutti gli incontri che vuole, salvo poi trarre le logiche conseguenze».

Proprio Treu ha rimarcato che una convergenza di sinistra con il Psi, nei termini in cui è maturata, non si verificava da oltre 15 anni. Secondo la Lega democratica dunque, occorre soprattutto chiarezza. Sia nei rapporti politici, sia nei programmi che sulle nomine devono basarsi su un codice di trasparenza, già delineato nella sostanza. Mentre sulla questione etnica, ancora ad avviso della Lega democratica, si deve porre fine alle esasperazioni.

A questo proposito è stato dato atto al sottosegretario Camber che vuole congelare il problema del bilinguismo per fare fronte alla drammatica crisi economica. Alla conferenza stampa di ieri erano presenti anche i consiglieri Annamaria Kalc (Comune) e Nives Cossutta (Provincia) nonché il segretario del Pds, Perla Lusa.

La Lega democratica in queste ore cercherà di mettere a punto incontri per sbloccare la situazione, aggregando sulla base del documento sottoscritto da garofano e della Lega stessa. Intanto il tempo stringe. Per il Comune ci sono ancora 19 giorni utili per costruire le giunte. Altrimenti Trieste, secondo la legge sulle autonomie, tornerà alle urne.



RIFORME Adesioni a Segni

«Al fine di dare un contributo al rinnovamento delle istituzioni e alla rigenerazione della Dc, ho dato la mia adesione al Movimento popolare per la riforma, guidato dall'onorevole Mario Segni, auspicando che anche a Trieste si possano effettuare radicali cambiamenti nelle istituzioni e nel partito di maggioranza». Lo ha dichiarato Rinaldo Ossola, segretario provinciale della Dc, durante la conferenza stampa di ieri. Ossola ha sottolineato che la Dc danno del partito all'esterno — non corrisponde assolutamente alla realtà politica ideale e spirituale rappresentata dalla maggioranza degli iscritti che sono sempre più insofferenti nei confronti dei metodi di gestione».

PERELLI (PSI)

Amici e nemici della sinistra

'Su un progetto di questo tipo — afferma l'esponente del garofano — occorre essere seri e concreti, senza slanci assurdi'



Nel corso di un dibattito organizzato a Trieste, all'interno del Festival dell'Unità e del Dolo, Alessandro Perelli, membro della direzione regionale socialista e della commissione paritetica triestina, si è soffermato sul problema dei rapporti politici tra le forze della sinistra. «Il clima di sbandamento — ha detto Perelli — che c'è nel Psi e in altri partiti dovuti al risultato delle elezioni, agli effetti dello scandalo delle tangenti, alla criminalità mafiosa e alla pesante situazione economica, sta dando origine anche a Trieste e nella nostra Regione a una serie di reazioni e iniziative politiche confuse che rischiano di far fare dei passi indietro, anziché dei passi avanti al progetto di una sinistra unitaria».

«Scimmiettamenti di quanto sta avvenendo in sede nazionale, improvvisazioni, trasformismi — ha aggiunto — spesso contraddistinguono un dibattito politico a sinistra che avrebbe bisogno di contenuti più seri e credibili. Qualcuno, anche nella nostra regione, pensa di calcolare l'ovvio malessere interno portando attacchi politici e personali a Bettino Craxi, a parte la coerenza, a parte la faccia inossidabile di chi fino a poche settimane fa di Craxi se ne faceva sempre scudo, il risultato è che, colpendo il cuore e l'immagine del Psi, si allontana sempre di più l'obiettivo che di fronte alla necessità di una grande svolta rispetto all'assetto politico tradizionale e ai suoi stessi partiti la risposta non venga da una forza crisi sistema come la Lega ma da una sinistra come soggetto forte, federato, unitario e di governo».

Paradossalmente, secondo Perelli, i più grandi nemici di questo progetto sono coloro che all'interno della sinistra e in particolare del Psi e del Pds in questo momento, si lasciano trasportare da improvvisi slanci unitari. «Gli uni, in casa mia, a parte la poca credibilità personale, per lo più interessati a una carneficina interna che vede come obiettivo principale il massimo livello nazionale e a livello locale il ribaltamento di situazioni che li hanno penalizzati. Gli altri — continua Perelli — con la presunzione spesso di essere coloro che hanno sempre visto nel giusto, di presentarsi come i veri puri e trasparenti e con l'intenzione mal nascosta di porsi come controllori o peggio egemoni di un processo politico al quale invece ci si deve accostare senza richiedere particolari. C'è un bisogno, invece di un confronto serio e concreto. C'è un primo obiettivo politico: ampliare al massimo le adesioni nei tre partiti che si richiamano all'Internazionale Socialista e evitare ulteriori frammentazioni: se dopo Rifondazione Comunista dovessimo avere una Rifondazione Socialista avremmo aggiunto solo debolezza a debolezza».

«Va fatto un confronto programmatico — continua l'esponente del garofano — per elaborare proposte comuni sui temi più importanti del paese: come riformare il sistema elettorale e politico per rilegittimare lo Stato nel cuore dei cittadini e moralizzare la vita pubblica, come affrontare la lotta alla criminalità e come ripianare il deficit pubblico. Anche a Trieste questo processo può crescere e maturarsi sulle cose, sul modo di recuperare soluzioni per i gravi problemi della città. A parte la tradizionale espressione delle giunte di sinistra nei comuni minori anche nel capoluogo si stanno facendo dei passi in avanti. Sono frutto del lavoro di alcune realtà aziendali e sindacali nel settore industriale e nei servizi che ha visto socialisti ed esponenti del Pds costruire ipotesi di lavoro comuni. Ma sono frutto anche di alcune intese a livello politico istituzionale che hanno visto importanti e qualificanti momenti di aggregazione anche nell'ultima legislatura come per esempio le iniziative fatte a vario livello dai gruppi consiliari comunali».

«Anche oggi questo lavoro continua e ha dato per esempio origine a un lavoro continuo e ha dato per esempio origine a un contributo programmatico comune presentato da Psi e Pds nel corso dell'attuale trattativa per le giunte comunali e provinciale. I prossimi giorni diranno se ci sarà spazio per un discorso comune di sinistra di governo anche a Trieste tra Psi e Pds. L'importante penso sia di continuare a lavorare seriamente sulle cose concrete senza pressoché e senza ricadere negli errori del passato. Determinante sarà la sincera volontà da parte di tutti coloro che ne sono, a vario livello, interessati di credere che sia necessario impegnarsi per la creazione di un forte polo di sinistra di governo che a Trieste, dove le ultime elezioni si è chiusa una fase politica, non subisca condizionamenti né dalla Dc né dalla LpT. Io ci credo».

ASSINDUSTRIA DELUSA DAL COMPORTAMENTO DEI PARTITI

Tirata d'orecchi ai neoconsiglieri

Gli imprenditori abbandonano sorrisi e strette di mano per scuotere i politici locali accusati di dar vita a discussioni «inconcludenti» a due mesi dall'elezione del consiglio comunale. La mancanza di un governo cittadino, si fa sentire sempre più anche nell'economia. Il presidente dell'Assindustria, Piero Torsella, ha preso così carta e penna e inviato a tutti i neoconsiglieri un energico invito a considerare «la situazione di emergenza ormai tale da ipotecare pienamente le prospettive di sviluppo

della città». In un clima di immobilismo politico — sostiene il presidente degli imprenditori — anche la discussione sul programma appare fuorviante in quanto le esigenze fondamentali sono avvertite con chiarezza da qualsiasi cittadino responsabile. Risulta allora incomprensibile perché sia così difficile elaborare un programma in pochi punti essenziali, con obiettivi precisi ed elementari e con percorsi attuativi chiaramente indicati e realisticamente transigibili.

La deludente esperienza delle ultime settimane, fa chiedere a Torsella che «prima ancora di discutere il programma, i partiti si accordino sulle modalità cui procedere all'elezione del sindaco e alla nomina della giunta». La proposta dell'Assindustria prevede che tutti i gruppi politici accettino che sia il sindaco a provvedere a nominare la giunta «di piena autonomia e libertà di giudizio», comprendendovi tre tecnici per rafforzare le competenze complessive dell'esecutivo, Urbanistica, lavori pubblici e servizi industriali potrebbero

essere le deleghe assessorili affidate ai laici». Di nuova istituzione altri due referati: all'economia (con funzioni di coordinamento e non di sovrastruttura) e agli anziani. Uno staff di consulenti esterni dovrebbe poi completare la struttura amministrativa al di fuori di aberranti logiche di spartizione che hanno finora caratterizzato la prassi prevalente. Le nomine nei vari enti, insomma, dovrebbero essere fatte non su logica di partito ma su competenza personale. L'operazione richiede, di conseguenza, una

maggiore responsabilità dei funzionari amministrativi, il recupero di efficienza della pubblica amministrazione, la revisione degli orari di apertura al pubblico degli uffici. Le altre proposte dell'Assindustria riguardano le grandi decisioni, la provvizione dell'Acqua e del servizio di nettezza urbana, la trasparenza degli appalti e la revisione del piano regolatore con lo smellimento delle procedure burocratiche legate alle concessioni edilizie.

La deludente esperienza delle ultime settimane, fa chiedere a Torsella che «prima ancora di discutere il programma, i partiti si accordino sulle modalità cui procedere all'elezione del sindaco e alla nomina della giunta». La proposta dell'Assindustria prevede che tutti i gruppi politici accettino che sia il sindaco a provvedere a nominare la giunta «di piena autonomia e libertà di giudizio», comprendendovi tre tecnici per rafforzare le competenze complessive dell'esecutivo, Urbanistica, lavori pubblici e servizi industriali potrebbero

Noi ci siamo



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 50%. Via Battisti, 2.

BLACK OUT. Via Machiavelli, 20. Sconti dal 10 all'80%.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).

IERSCHÖN. Via Stock 6 (Roiano). Tel. 422891. Richiedi la Donna Card 20% sconto.

ALIMENTARI-MACELLERIE

EL BOTTEGON. Via Ginastica 20. Tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

DAL MACELLAIO. Largo Barriera, 10. Carni, alimentari, gastronomia, grigliate. Sempre aperto.

GELATERIE PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galati 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremito 259 (100 m villa Revoltella). Ampio giardino.

GIOIELLERIE OROLOGERIE

OROLINEA. V.le XX Settembre 16. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen, Philip Watch.

LIBRI-COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P. Barbacan 1/A, tel. 631562.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Laboratorio di cappelli per signora pronti e su misura. Si riformano cappelli in feltro e pelliccia.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. L.go Barriera Vecchia, 10. Tel. 750005. Idee, qualità, esperienza.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotteria.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI. Viale XX Settembre 27, telefono 370637. Sempre aperto. Chiuso lunedì.

TAXI

RADIO TAXI 307730. Luglio e agosto macchina mia non ti conosco. Chiamaci e diventeremo amici.

TUTTO CASA

RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, utensileria, elettrodomestici Bosch, serrature di sicurezza.

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.

PESEL ELETTRDOMESTICI. Via Pecenco 4.

TELECOLOR. Casalini, via Vergerio 1.

ITALPLAST. Via del Bosco, 17. Tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

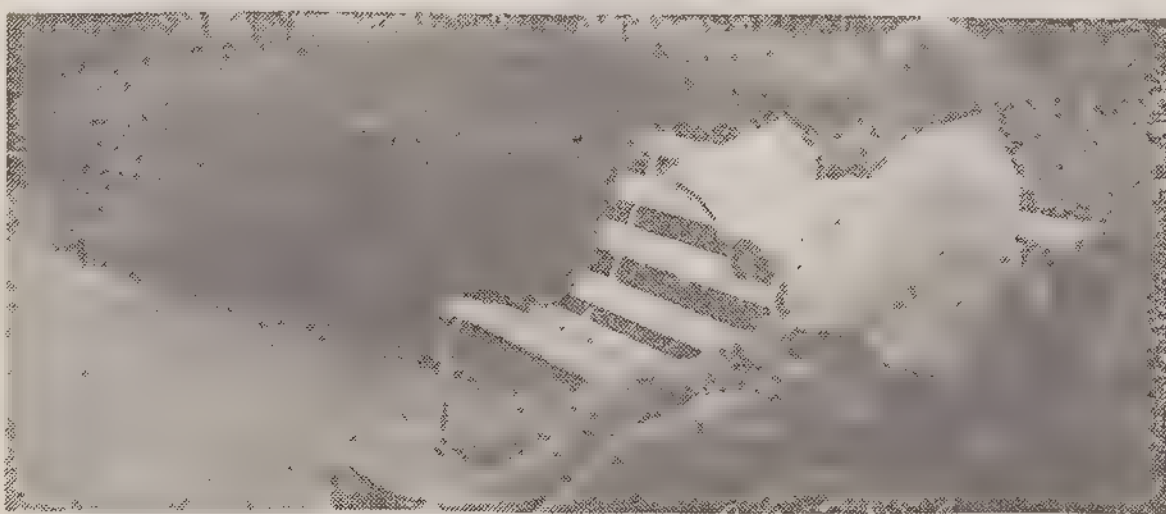
LUISA GELLETTI ELETTRDOMESTICI. Via F. Venezian, 10. Tel. 307480. Candy, Rex, Indesit, Zerowatt.

ESODO / SPIGOLANDO TRA I DATI DI ACEGA, ACT E VIGILI URBANI

Ferie, lo dicono i numeri

ESODO / ANZIANI SOCCORSI

Quando l'afa è pericolosa: quattro allarmi al giorno



Si è risolto con un leggero aumento delle richieste di intervento della Croce rossa e senza gravi conseguenze per i pazienti il caldo torrido che nei giorni scorsi ha stretto Trieste in una cappa di piombo rovente: tra giovedì e domenica scorsi, con la colonnina del mercurio stabile sopra ai 30 gradi e un tasso di umidità del 70 per cento, le chiamate giunte al centralino di piazza Sansovino per portare soccorso a persone svenute in conseguenza del gran caldo sono state mediamente quattro al giorno; nessun caso si è concluso con il ricovero, soltanto un paio di persone sono state trattate in osservazione. Quasi tutti, dopo un paio d'ore trascorse all'ombra dell'astanteria e con un po' di ventilazione, hanno completamente recuperato forze e lucidità mentale.

Insomma, l'esordio del caldo in gran stile si è concluso nettamente a favore della popolazione. Adesso si tratta di valutare le conseguenze che la nuova ondata anticiclonica prevista per i prossimi giorni anche sulla nostra area, determinerà su chi in città ci deve rimanere. I più esposti al rischio di malesseri e sincope da caldo sono gli anziani, nei quali il meccanismo di termoregolazione interna è più compromesso; ma neppure le persone più giovani sono fuori pericolo; anche la presenza di determinate patologie, specialmente quelle cardiache, predispone l'in-

sorgenza di malori più o meno gravi legati al gran caldo. Gli addetti ai lavori ribadiscono comunque che si tratta di mali di stagione assolutamente normali, recuperabili in poche ore e senza alcun strascico.

I decessi «a grappolo» che alcune estati fa anche in Italia, colpita da un'eccezionale ondata di caldo tropicale, hanno mietuto decine di vittime, specialmente tra gli anziani, hanno minime probabilità di verificarsi nella nostra città. Il motivo principale è di ordine climatico: il colpo di calore, ben più grave del semplice svenimento, si può determinare soltanto in presenza di particolari condizioni ambientali: temperatura esterna superiore ai 35 gradi e tasso di umidità superiore al 90 per cento; una combinazione di elementi che per ora Trieste non ha mai conosciuto per periodi prolungati; anche nei giorni scorsi, dopo il caldo soffocante, comunque ancora lontano dalle tabelle indicate, si è levato borboglio leggero e nel giro di poche ore la situazione è tornata alla normalità. Siamo in una botte di ferro, e il gioco di correnti provenienti da Est, combinate con quelle che arrivano dal mare, contribuiscono a mantenere costante, anche se non sempre sensibile, la ventilazione in quota sulla città.

I sintomi più evidenti del fatto che il caldo sta giocando qualche brutto scherzo sono la cefalea, il

vomito, il senso di nausea, l'astenia; il paziente perde l'equilibrio perché cala l'affluenza di sangue al cervello in seguito alla dilatazione dei vasi sanguigni, le pupille si allargano, il colorito diventa cianotico, sbiancano le labbra. Questa sindrome viene superata senza interventi particolari: spesso è sufficiente un breve periodo di rilassamento, un bicchiere d'acqua fresca e un po' d'ombra e lo stesso organismo provvede a riattivare le normali funzioni.

Con connotazioni più delicate si presenta invece il colpo di calore che può determinare la morte (le statistiche accertate si assestano tra il 17-70 per cento); si presenta con una temperatura corporea tra i 41-43 gradi, cute calda e secca e turbe del sistema nervoso centrale; la produzione di calore del corpo è superiore a quella che viene dispersa. Alcolismo, malattie cardiache, obesità e diabete, predispongono al colpo di calore.

Per abbassare la temperatura corporea, e quindi favorire l'attività circolatoria, il primo intervento da realizzare è rimuovere gli abiti del paziente, immergerlo in acqua ghiacciata, oppure esporlo ad un ventilatore, massaggiare la cute e le estremità. Molto importante specialmente per gli anziani, è la somministrazione di liquidi necessari a compensare l'elevata disidratazione.

g.l.

In lieve calo il consumo di acqua, si svuotano.

i bus, in brusca discesa il numero delle

contravvenzioni stradali - Negozi in rosso

ma l'estate non c'entra: tutta colpa della crisi

Sole, afa, estate: via dalla pazzia città. Questo l'imperativo categorico legato alla solita mitologia vacanziera che ogni anno si ripropone puntuale dalle pagine dei giornali e dalle canicola-ri immagini dei tg: montagna affollata, spiagge prese d'assalto, centri urbani deserti. Ma sono davvero tanti quelli che se ne vanno? E la nostra città è davvero così spopolata? Difficile dirlo: basta camminare un po' per accorgersi della quiete insolita che regna in questi giorni nelle più frequentate vie del centro. Ma dai dati forniti dall'Acega relativamente ai consumi giornalieri, non emergono segnali rilevanti.

Cominciamo dall'acqua: sabato 25 luglio ne sono stati erogati 171.000 metri cubi, contro i 195.000 dello stesso giorno dell'anno scorso. Domenica 21, 186.000 (a fronte dei 175.000 del '91). Identici all'anno scorso i consumi relativi all'ultima settimana di luglio (dal 19 al 26): 1.250.000 metri cubi. Come a dire che non sembra essere aumentato il numero di quelli che hanno deciso di partire. L'esodo in massa si registra solo nelle dimensioni più contenute di un week-end: il sabato, i consumi si attestano fra il 96 e il 97 per cento della media settimanale, registrando quindi un incremento rispetto alla punta minima del 93 per cento del '91. Invariata invece la media della domenica, compresa fra il 90 e il 100 per cento.

In aumento invece il consumo di metano rispetto all'anno scorso: il prelievo di punta si è attestato il 25 luglio sui 6440 metri cubi orari, contro i 6000 del '91. Nello stesso giorno, il consumo giornaliero medio è stato invece di 107.100 metri cubi, a

fronte dei 103.700 dell'anno scorso. Dati, anche questi, su cui si registra uno scarto notevole nel fine settimana: il 77-87 per cento della media giornaliera, contro l'80-85 per cento dell'anno scorso.

Neanche le punte massime di erogazione di energia elettrica indicano lo svuotamento della città: nel mese di luglio la potenza di punta si è registrata finora al 23, con 79.700 kilowatt contro quella di 78.300 registrata il 5 luglio dell'anno scorso.

Un elemento in più è fornito dalle rilevazioni dei trasporti urbani: Giuseppe Pallari, funzionario responsabile del movimento all'Act, quantifica la diminuzione dell'utenza nell'ordine del 10 per cento, destinato a salire al 20 dopo la prima decade di luglio e fino alla fine di agosto: anche se, come puntualizza Pallari, «si può parlare di uno spostamento dell'utenza: diminuisce la fruizione delle linee - come la 10, la 11 o la 20 - maggiormente occupate nei mesi invernali, e si potenzia ovviamente quella dei percorsi tipicamente estivi, come la 6 o la 36. Il nostro servizio estivo comunque è invariato da cinque o sei anni a questa parte».

Nel centro città, il tenente Giorgio Salamon, dei servizi operativi dei Vigili urbani, parla di un carico di lavoro «non certo tale da permetterci un po' di relax, anche a causa del nostro organico attualmente sottodimensionato». Il traffico subisce un calo minimo, le rimozioni giornalieri corrispondono ai soliti ritmi: una cinquantina al giorno. Il maresciallo Mario Sedmak, vicespionabile dell'ufficio contravvenzioni della polizia municipale, parla di un decremento del

30 per cento nelle multe, «dovuto però all'assenza per ferie dei vigili», più che al diminuito numero di autoveicoli.

Poco indicativi anche i dati dell'affluenza ai parcheggi a pagamento del centro: quello della Standa, gestito dall'Act, fa registrare nel mese di luglio (fino al 25) 4483 presenze, contro le 5500 dello stesso periodo dell'anno scorso (ma per il confronto utile, destinato probabilmente al parcheggio, mancano i dati degli ultimi giorni del mese). In caduta libera invece l'afflusso ai parcheggi sulle rive: ma in questo caso, più che di vacanze si può parlare della crisi che da tempo investe l'intera città. I negozi in questo momento sono vuoti, ma non certo per mancanza di clienti fuggiti altrove: «Il periodo delle ferie, spiega il presidente dell'Unione del commercio, turismo e servizi Adalberto Donaggio, non fa altro che aggiungersi alla crisi determinata in buona parte alla mancanza di acquirenti d'oltreoceano».

Umor nero anche fra i tassisti, come fa capire il presidente della cooperativa Radio taxi Emilio Miraz: «Ogni estate si registra un calo di lavoro del 20 per cento, ma quest'anno la defezione dei clienti cittadini non è compensata neppure dai turisti. E di notte, quando si lavora coi night e le sale da ballo, può passare anche un'ora prima che arrivi una chiamata al centralino». Come a dire, insomma, che quanto a esodi questa non è un'estate diversa dalle altre. Tranne che per l'austerità: che si misura, come al solito, soprattutto su chi, per scelta o per necessità, si trova a vivere le proprie vacanze in città.

Paola Bolis

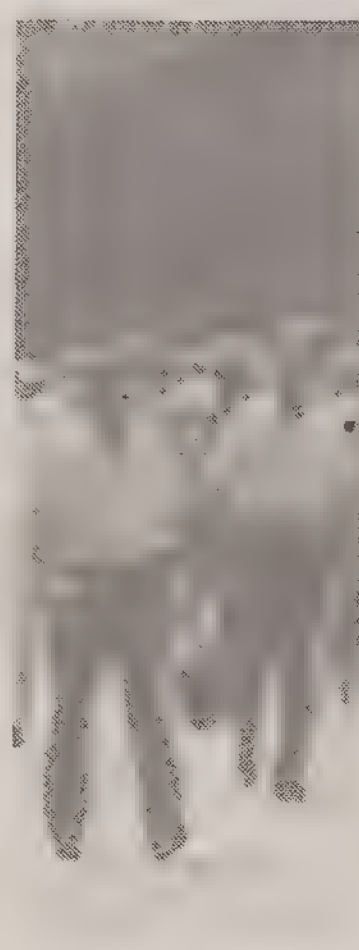
ESODO / I TURNI NELL'INDUSTRIA

Anche per le 'tute blu' è il momento del relax

Chiusura estiva tra breve per gran parte delle aziende di Trieste e provincia. La Grandi Motori chiuderà i battenti dal 3 al 14 agosto, la ripresa delle attività è prevista per il 17 mattina. Durante la prima settimana di ferie rimarranno aperti una parte degli uffici amministrativi, il settore montaggio e carpenteria. Futuro incerto invece per il dopopera. Attualmente sono in cassa integrazione 36 persone, già residuo della cassa integrazione passata. L'incontro tra azienda e forze sindacali fissato per metà settembre servirà a fare il punto della situazione.

Per l'Arsenale S. Marco non ci sarà invece una chiusura estiva perché il reparto riparazione è aperto tutto l'anno. Ferie quindi scaglionate con turni già fissati da tempo per i 180 operai che lavorano attualmente in fabbrica.

Alla Don Baxter, dopo la ristrutturazione tra operai e impiegati, sono presenti al momento 160 persone. La fabbrica si fermerà dal 3 al 24 agosto. Non ci sono al momento operai in cassa integrazione ma esisto-



gli uffici amministrativi. Anche per la Cartiera di Timavo non ci sarà chiusura completa, resterà attivo il settore manutenzione con il supporto di alcune ditte esterne. Ferie distribuite in differenti periodi per i lavoratori dal 10 al 23 agosto. Non ci sono al momento operai in cassa integrazione ma esisto-

no problemi legati alla crisi di mercato. Anche la Siot non chiuderà totalmente.

La Telettra andrà in ferie, anche queste collettive, dal 10 al 21 agosto. Nella seconda settimana alcuni dei settori più importanti rimarranno aperti. Non esiste cassa integrazione, a parte i 12 prepensionamenti avuti di recente.

L'Insiel ha la chiusura estiva fissata per lo stesso periodo. Rimangono, invece, a disposizione della clientela il centro meccanografico e quello di assistenza ai clienti. Per garantire questo servizio dovrebbero rimanere in attivo il 30 per cento dei lavoratori.

Diversa la situazione per la Ferreria di Servola. Entro il mese di agosto è prevista la nomina formale del commissario. La fabbrica non si fermerà perché a ciclo continuo. Al momento sta lavorando su un contratto di trasformazione per conto della Ferreria di Piombino che dura fino al 31 di agosto e potrà essere prorogato fino al 30 settembre. Per il seguito è tutto da vedersi.

DI NOTTE DISAGI PER I PROPRIETARI DI AUTO CATALIZZATE

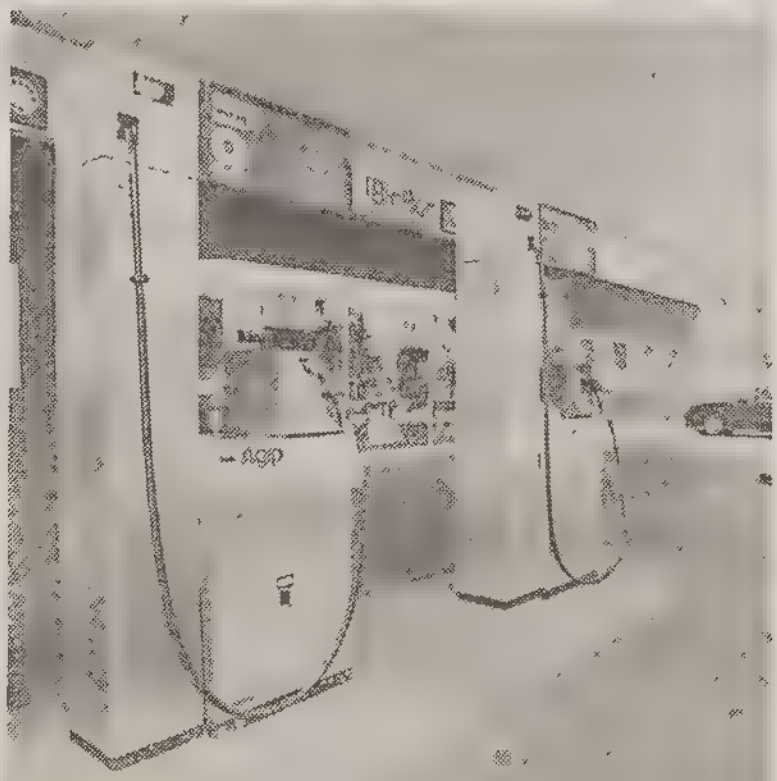
Il pieno 'verde' non è self

DISABILI
Raccolta
fondi

Alle tante iniziative messe in campo in questi anni per sensibilizzare i cittadini sui problemi dei ceretropatici l'associazione «Nives Sancio» per la tutela dei disabili mentali ne aggiunge un'altra. La significativa manifestazione di solidarietà con i disabili mentali avrà luogo domenica nella sede Aics «Maddalena» in Strada di Fiume 56/1 con inizio alle 9.

L'iniziativa, denominata «Tutti insieme», occuperà l'intera giornata dando spazio a varie attività, tra cui il torneo di bocce che prenderà il via alle 9. Nel torneo saranno impegnate le rappresentative delle società «Maddalena», Arac, Aurisina, Monopolio, Ponziana, Portuale, Triestina e Arcl San Luigi.

L'obiettivo della manifestazione sarà illustrato dal presidente dell'associazione «Nives Sancio», Dario Zerovaz, dal segretario generale aggiunto della Cisl, Maurizio Sodani, dal consigliere comunale Augusto Seghene e dal presidente della boccifila «Maddalena», Boris Giugovaz. L'associazione invita a sostenere l'iniziativa.



Uno dei tre distributori automatici notturni di carburante, quello di viale Miramare, anche qui solo super e diesel sono «self service», la super «verde» è preclusa dopo le 19 (italfoto)

A Trieste dopo le 19, alla chiusura delle stazioni di servizio, le «catalitiche» rischiano di rimanere a secco. Le self area, gli automatici, che sono tre, fra l'altro, per tutta la città, non ne distribuiscono proprio di benzina senza piombo. Per i turisti europei che transitano a Trieste su automobili generalmente dotate del dispositivo (le case straniere lo hanno inserito nella produzione di serie) non c'è davvero modo di inquinare meno. E' inutile recarsi agli impianti «fai da te» Agip in via dell'Istria 155 e in viale Miramare 49, a quello dell'Esso in piazzale Valmaura o uscire dalla città e tentare alla self area di Sgonico.

Anche a chi vive in città e ha voluto adeguarsi alle scelte compiute dagli altri paesi della Cee non rimane che rivolgersi, ma, badi bene, soltanto dopo le 10.30, al distributore Fina di via Fabio Severo, l'unico aperto durante la notte. O meglio ancora, all'area di servizio Agip sull'A4 all'altezza di Duino. Prima dell'inizio del turno di notte, il distributore di via Fabio Severo funziona in automatico, ma, ovviamente, in questo caso la benzina «verde» non è disponibile. Insomma, se l'Italia tarda

ad adeguarsi, Trieste è ancora più lenta e vana è la speranza di quanti hanno tentato di dare una mano all'ambiente.

Tempo due mesi però, assicura il presidente della Federazione benzinai, Ottorino Millo, e anche gli automatici dovrebbero poter garantire un pieno «ecologico». «Le richieste sono già state presentate - afferma - ora manca soltanto l'assenso del Comune». Già, ma com'è giustificabile il ritardo? A detta del presidente della Federazione benzinai, la risposta è molto semplice: senza contingente agevolato nessuna compagnia se l'era sentita di investire nella modernizzazione degli impianti. «Le compagnie non avevano certezza di vendita - aggiunge Millo - quindi non chi glielo faceva fare di spendere 50 o 70 milioni per un distributore nuovo a benzina verde? Tutto è collegato ai problemi di vendita». Secondo Millo, poi, il flusso turistico portato dal servizio traghetto della Anel Lines non ha incrementato di molto il consumo di benzina verde. Intanto, a far le spese dei calcoli economici delle compagnie, oltre all'ambiente, sono gli automobilisti alla guida delle «catalitiche».

DECISIONE DEL SINDACATO PER RIFORMARE IL SISTEMA DELLE ASSUNZIONI

Concorsi pubblici ma senza la Cgil

I sindacalisti della Cgil non faranno più parte delle commissioni di concorso per la copertura di posti in organico di enti locali, Usl e municipalizzate. Una decisione assunta l'altro ieri a livello nazionale e immediatamente accettata dalla struttura di Trieste. «Una scelta per ora a carattere unilaterale - ha spiegato il segretario provinciale della Cgil Antongilio Bua - ma speriamo venga accolta anche da Cisl e Uil. Lo scopo è quello di mettere in moto un processo di riforma di accesso agli enti pubblici».

Una volta conclusi i concorsi già in atto, la Cgil non delegherà più propri esponenti a far parte delle commissioni esaminatrici, ma ha assicurato un controllo «vigile» in attesa che il sistema venga modificato. Per gli enti si tratte-

rà di scegliere se fare ugualmente i concorsi (sostituendo il rappresentante sindacale con un altro «esperto») o cambiare in tempi brevi le regole. «Tutti gli enti - continua Bua - devono rivedere i regolamenti dei concorsi per adeguarli alla nuova legge sulla pubblica amministrazione e agli Statuti approvati nei mesi scorsi: un'occasione perfetta per mettere mano all'intero meccanismo e ripulirlo dalle intromissioni politiche». L'obiettivo è quello di far uscire dai concorsi di assunzione sia i sindacalisti che i politici. «Ovviamente - conclude Bua - non basta affidarsi alle mani dei tecnici, ma occorre insieme riformare il metodo usato per le assunzioni pubbliche. Anche la trasparenza deve essere salvaguardata».

Cgil, Cisl e Uil in piazza
per tutelare le pensioni

I pensionati di Cgil, Cisl e Uil organizzano stamattina alle 9 in piazza Unità un «presidio» contro il rischio di manomissione da parte del governo dell'attuale sistema di perequazione automatica delle pensioni. Una delegazione consegnerà, alle 9.30, un ordine del giorno al prefetto Vitiello e alle

10 esprimerà al commissario al Comune, Ravalli, le preoccupazioni della categoria. Il recente decreto-legge del governo rischia di far saltare gli scatti di aumento programmati a novembre e cancella il conguaglio previsto a gennaio sulla differenza tra inflazione reale e quella programmata.

AM. LETTO

42.000 LIRE AL MESE

CUCINA

98.000 LIRE AL MESE

CAMERETTA

34.000 LIRE AL MESE

SALOTTO

32.000 LIRE AL MESE

SUPER CASA

92

SOGGIORNO

35.000 LIRE AL MESE

MARCHE, SCELTA, RATE, ASSISTENZA, PREZZI

SENZA ACCONTO, SENZA CAMBIALI, PRIMA RATA APPENA DOPO SEI MESI (A RICHIESTA)

ZERIAL grat

CASA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

UN' OCCASIONE VERA LA VEDI AL VOLO

SI APRE UNO SPIRAGLIO NELL'ANNOSA VICENDA

Discariche, pronto un piano



L'area di Monte San Rocco, dove è previsto l'ampliamento della discarica: capacità prevista centomila metri cubi. (foto Balbi)



L'unica discarica attualmente in funzione è quella di San Dorligo: nei piani della Provincia verrà sostituita a rotazione da altre cinque. (foto Balbi)

Previsto l'utilizzo di cinque siti

fra Muggia e Aurisina. Ma per

Barcola-Boveto si attende

ancora il parere della Regione

Si apre uno spiraglio, nell'infuocata vicenda delle discariche triestine. L'amministrazione locale ha messo a punto proprio in questi giorni un piano di emergenza, che prevede per il prossimo anno l'utilizzo a rotazione di cinque siti dislocati nel territorio provinciale.

Una soluzione definitiva al problema sembra infatti lontana nel tempo. Per il progetto di Barcola - Boveto si attende ora il parere della Regione mentre fra gli addetti ai lavori va prendendo corpo l'ipotesi di trasportare il materiale nostrano di scavi e demolizioni oltreconfine. Probabile destinazione, l'area portuale di Capodistria.

In entrambi i casi i tempi di realizzazione delle opere sarebbero però troppo lunghi. La situazione è infatti destinata a precipitare nel giro di qualche settimana. L'unica discarica ora in funzione, quella di San Dorligo, ha ancora un mese di vita per una capacità residua di 10 mila metri cubi. Il servizio comunque chiuderà per ferie l'8 agosto.

In un documento stilato dal settore VII, la Provincia ha dunque individuato un gruppetto di discariche che apriranno a rotazione nell'arco dei prossimi mesi e dovrebbero risultare più che sufficienti a garantire lo smaltimento dei materiali inerti per un anno. Alla fine di luglio aprirà una discarica nell'ex cava di calcare di Sagrado di Sgonico. La capacità è di 20 mila metri cubi, per una durata in esercizio di due mesi. In autunno verrà invece aperta la discarica di Rabuiese: capacità di 65 mila metri cubi. Entro il '93 sarà quindi la volta della di-

scarica in località Stort (San Giuseppe della Chiusa) della capacità di 50 mila metri cubi. Nello stesso periodo avrà luogo l'ampliamento della discarica di monte San Rocco. Capacità prevista, 100 mila metri cubi. Imprenditori privati stanno infine allestendo una discarica a Aurisina e una a Santa Croce, mentre i comuni minori si sono impegnati a dare il via a una progettazione in merito.

Le discariche individuate dalla Provincia sono a detta degli stessi operatori, delle soluzioni - tampone. Il Cret (il centro intercomunale per il rilancio dell'economia cittadina cui aderiscono

l'associazione commercianti, la piccola e media industria, l'associazione artigiani, il collegio costruttori edili e l'associazione industriali) esprime comunque la propria soddisfazione per l'iniziativa. «Finalmente abbiamo trovato un interlocutore - dice Giorgio Ret, presidente degli artigiani - L'importante è che il piano divenga operativo, e si comincino a fissare le coordinate per una risoluzione definitiva della questione».

Quale sia questa soluzione non è ancora ben chiaro. In Comune affermano che la realizzazione della discarica di Barcola - Boveto slitta per lo meno nel '93. Sembra più vicina nel tempo la realizzazione di discariche nella vicina Slovenia, progetto a cui il locale ministero dell'ambiente ha mostrato una certa disponibilità. Ma la via del futuro, sostengono i concordi gli operatori triestini, è nello stoccaggio e trattamento dei materiali inerti.

Daniela Gross

SAN DORLIGO

L'incendio è domato



L'elicottero della Protezione civile intervenuto per spegnere l'incendio. (Italfoto)

E' stato domato soltanto ieri pomeriggio il vasto incendio divampato mercoledì mattina sulla sommità di Monte Carso, vicino all'abitato di San Dorligo della Valle.

Sterpaglie e anche qualche zona alberata, secche per le scarse piogge degli ultimi giorni e per l'alta temperatura atmosferica, erano state aggredite dalle fiamme per cause in corso d'accertamento in una zona particolarmente impervia. Tale circostanza aveva subito creato non poche difficoltà alla Guardia forestale e ai volontari del Gruppo Nord-Est e di Duino intervenuti sul posto. Per avere ragione dell'incendio era stato quindi chiamato un elicottero della Protezione civile, supportato da una squadra di vigili del fuoco, che ha cosparsa la zona di acqua e liquido ritardante. Il velivolo è stato impiegato anche ieri ed ha concluso i voli solo poco dopo le 13. Alle 15 si è proceduto alla bonifica del territorio circostante quello aggredito dal fuoco, bagnando tutta la zona per umidificare erbe e arbusti.

Spesso, infatti, le radici trasformatesi in tizzoni possono ripropagare le fiamme anche dopo lo spegnimento e pure oltre la zona andata a fuoco e poi spenta. Era già accaduto mercoledì, e Forestale e volontari avevano dovuto rimboccarsi nuovamente le maniche.

MUGGIA / CONCERTO

Assieme per la pace

Tre ore di musica per parlare di pace. Questo lo scopo del concerto, organizzato dall'emittente triestina Radio Fragola, che si terrà domani, alle 20, nell'ex Cantiere Alto Adriatico di Muggia. I soldi ricavati dalla vendita dei biglietti, il cui costo è di cinquemila lire, verranno infatti devoluti in beneficenza per i profughi della ex Jugoslavia.

«La nostra emittente ha sempre svolto una funzione sociale - spiega uno dei conduttori di Radio Fragola - per questo ci è sembrato doveroso dare un aiuto concreto ai civili esuli dal loro Paese e soprattutto sensibilizzare la gente riguardo a un problema tanto rilevante. Non a caso nel corso del concerto verrà trasmesso un filmato di protesta, in cui sono ripresi gli orrori della guerra».

Radio Fragola, che fa capo al centro sociale «La collina» ed ha sede nell'ex ospedale psichiatrico di Trieste, da anni, infatti, oltre a trasmettere programmi musicali, si occupa soprattutto dei problemi dei giovani. «Molti dei ragazzi che collaborano nella nostra radio, alcuni dei quali tossicodipendenti o con problemi psichiatrici - afferma Mauro Felluga, uno degli promotori della manifestazione - ci hanno aiutato ad organizzare la serata».

so un filmato di protesta, in cui sono ripresi gli orrori della guerra».

Così, mentre sugli schermi scorrono le immagini del video, sul palco si esibiranno tre gruppi musicali: «Le bambine di Pordenone», che fanno per lo più musica punk e hanno al loro attivo una lunga serie di concerti dal vivo, «Lorenzo and the steadysound» (ex Spy Eye), che prediligono il genere reggae, ed infine gli «Isola Posse All Stars», uno dei gruppi italiani più quotati nel settore della musica rap.

«Si tratta di musicisti molto impegnati sul piano del sociale - commenta Felluga - e soprattutto attenti ai problemi dei giovani. Il gruppo degli «Isola Posse All Stars», ad esempio, si è formato all'interno del centro sociale «Isola nel cantiere» di Bologna e tuttora mantiene contatti con questo tipo di organizzazioni. Sono quindi gruppi in sintonia con i nostri obiettivi».

Silvia D'Arienzo

S.DORLIGO Feste estive

Prosegue nel comune di San Dorligo la tradizione delle feste estive. Si è appena conclusa la sagra organizzata dal circolo Primorsko di Garesana, ed è già la volta di Prebenico. Anche in questo paese la tradizione viene curata dal locale circolo culturale sloveno, intitolato a Joze Rapotec. La sagra di Prebenico si presenta come ogni anno molto invitante: lo scenario è quello naturale del parco ai margini dell'abitato, le serate (da ieri a lunedì) sono allietate dalla musica di vari complessi, domenica pomeriggio è previsto il concerto di una banda musicale slovena. Specialità della sagra, le pesche al vino.

DUINO Donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue di Duino Aurisina organizza per domani e domenica la locale festa del donatore, al campo Sokol di Aurisina. Il programma prevede per domani alle 20 uno spettacolo di Lorenzo Pilat, e poi il ballo con il gruppo Slim Band. Domenica, alle 18.30, nella ricorrenza del 95° anno di fondazione della banda di Aurisina, suoneranno le bande di San Dorligo, Trebiciano, San Giuseppe, Prosecco, Dobberdo e Aurisina. Poi, serata da ballo ancora il gruppo Slim Band. Per tutta la durata della manifestazione, saranno in funzione chioschi enogastronomici.

MUGGIA Domani in piazza

Domani alle 20, in piazza Marconi, a Muggia, la compagnia carnevalesca «Lampo» presenta un concerto della Filamornica di Santa Barbara. Dirige il maestro Liliano Corretti. Verranno presentate musiche di Wagner, Verdi, Strauss, Lehar... Lo spettacolo rientra nelle manifestazioni dell'Agosto muggesano.

MAZZURCO Visita di Giliberti

Il commissario straordinario della Provincia, Domenico Mazzurco, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo questore di Trieste, Biagio Giliberti. Nel corso dell'incontro sono stati discussi i problemi attuali della città, con particolare riguardo alla formazione delle nuove giunte al Comune e alla Provincia.

LA TABELLA DEL MESE DI AGOSTO COMMENTATA DAL PROFESSOR STRAVISI

Così le maree nel nostro golfo

Tavola con le alte e basse maree. Nella tavola qui a fianco sono riportati gli istanti e le altezze delle alte e basse maree successive, relative a ogni giornata del prossimo mese e riferite alla componente astronomica della marea calcolata per Trieste. Gli istanti, in ore e minuti, si riferiscono all'ora solare (tempo medio dell'Europa centrale o tempo di Greenwich più un'ora). Ricordiamo che quando è in vigore l'ora legale gli orologi segnano un'ora in più. Le altezze, espresse in centimetri, sono relative al livello medio del mare (valori positivi al di sopra, valori negativi al di sotto).

Grafico della marea astronomica. Nella figura allegata è rappresentato l'andamento della marea astronomica a Trieste per il prossimo mese. Le singole giornate, indicate con la data, sono separate

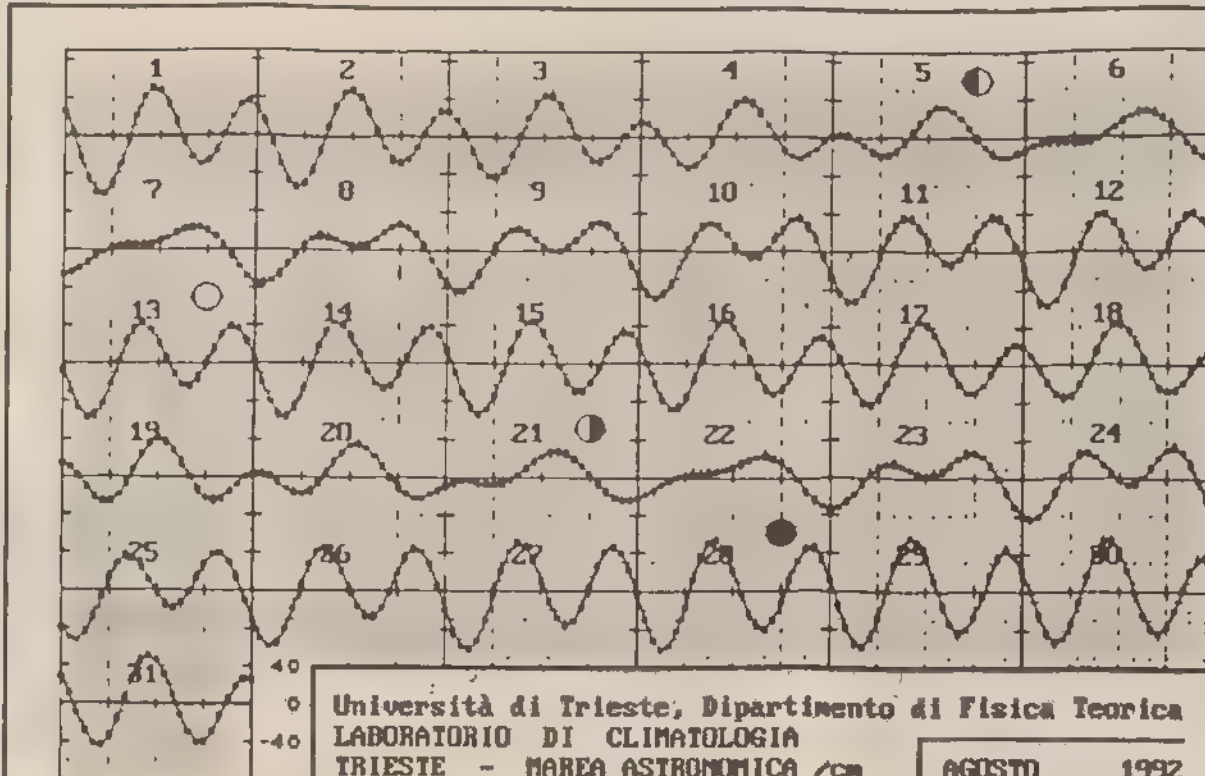
da righe verticali continue in corrispondenza della mezzanotte; righe verticali tratteggiate indicano rispettivamente le ore 6, 12 e 18. Come nella tabella, anche nel grafico è adottata l'ora solare. Gli assi orizzontali continuano indicano il livello medio, attorno al quale varia la marea astronomica rappresentata dalla linea curva che unisce i livelli orari. I punti al di sopra della linea continua orizzontale indicano livelli superiori al livello medio, i punti al di sotto indicano livelli inferiori al livello medio, secondo la scala delle altezze indicata nella figura; la distanza tra le righe orizzontali punteggiate corrisponde a un distillato di 10 cm.

Correzioni del momento. Il livello del mare effettivo a Trieste si ottiene sommando alla marea astronomica riportata

nelle previsioni la marea meteorologica del momento, che può essere stimata in base alle seguenti indicazioni. Il livello del mare si innalza (si abbassa) di circa 2 cm per una diminuzione (un aumento) di 1 hPa (un ettopascal, pari a un millibar) della pressione atmosferica. Venti sciroccali persistenti per alcune ore sul bacino Adriatico causano un innalzamento del livello marino, mentre la bora produce un abbassamento, pari a circa 15 cm per una velocità media del vento di 10 m/s (36 km/h). Le perturbazioni meteorologiche inoltre producono delle oscillazioni del livello marino chiamate «sesse»: i venti meridionali innescano la sessa fondamentale del mare Adriatico, che ha un periodo di 21,5 ore e un'ampiezza che può raggiungere, a Trieste, 50 cm nei casi più

intensi. Previsioni di marea in località diverse da Trieste. Le previsioni di marea per Trieste sono valide, con differenze di pochi minuti, in tutto il golfo. Tenendo presente che l'onda di marea si propaga ruotando nel mare Adriatico in senso antiorario, l'alta (o bassa) marea si verifica a Rovigno 19 minuti in anticipo, a Pirano 5 minuti in anticipo, al largo di Grado con 5 e a Lignano con 12 minuti di ritardo rispetto a Trieste. All'interno delle lagune la velocità di propagazione della marea è sensibilmente più lenta; ad esempio, tra Belvedere e l'ingresso del canale di Grado vi sono circa 50 minuti di ritardo.

Franco Stravisi
Università di Trieste
Dipartimento di fisica teorica
Laboratorio di climatologia



Tempo Medio Europa Centrale (GMT + 1h)

Altezze riferite al livello medio del mare

TRIESTE ALTE E BASSE MAREE AGOSTO 1992

	ora	cm	ora	cm	ora	cm	ora	cm
1 S	04:41	-62	11:15	51	17:14	-30	22:54	36
2 D	05:11	-54	11:47	49	17:56	-29	23:32	27
3 L	05:40	-44	12:20	45	18:44	-25		
4 M	06:14	16	06:08	-32	12:57	39	19:46	-22
5 M	01:10	4	06:32	-19	13:40	33	21:25	-21
6 G	03:28	-5	06:38	-7	14:47	27	23:37	-26
7 V	16:35	24						
8 S	00:48	-36	08:19	15	12:38	5	18:04	26
9 D	01:31	-44	08:37	24	13:38	-1	19:00	30
10 L	02:03	-51	08:57	30	14:16	-7	19:42	34
11 M	02:32	-55	09:17	36	14:46	-13	20:16	37
12 M	02:57	-58	09:36	40	15:12	-19	20:47	39
13 G	03:20	-58	09:54	42	15:38	-23	21:16	39
14 V	03:42	-56	10:13	45	16:04	-27	21:44	38
15 S	04:03	-54	10:32	46	16:30	-30	22:12	35
16 D	04:24	-49	10:53	47	17:00	-31	22:41	30
17 L	04:45	-43	11:15	46	17:32	-31	23:12	23
18 M	05:07	-36	11:41	44	18:11	-29	23:48	14
19 M	05:28	-28	12:10	40	19:02	-25		
20 G	00:35	5	05:48	-19	12:48	34	20:23	-22
21 V	02:19	-4	05:55	-8	13:47	27	22:40	-25
22 S	15:52	23						
23 D	00:11	-34	07:35	15	12:12	2	17:44	26
24 L	01:00	-44	07:54	26	13:15	-8	18:50	33
25 M	01:38	-52	08:19	36	13:57	-19	19:38	40
26 M	02:13	-58	08:46	45	14:34	-28	20:19	45
27 G	02:45	-62	09:13	51	15:08	-36	20:57	47
28 V	03:16	-62	09:41	55	15:42	-41	21:33	46
29 S	03:46	-59	10:08	56	16:16	-44	22:09	43
30 D	04:15	-53	10:36	55	16:50	-44	22:44	36
31 L	04:42	-45	11:04	51	17:26	-41	23:21	27

LA 'GRANA' Inutile illuminare un pannello senza pubblicità

Care Segnalazioni, abito a Roiano, e vorrei segnalare un fatto davvero assurdo. All'inizio della salita di via Moreri, da qualche mese, il Comune ha posto un pannello pubblicitario con tanto di illuminazione notturna. Fin qua niente di strano; il fatto è che sul pannello non c'è alcun cartellone pubblicitario... insomma, ogni notte viene illuminato un pannello completamente bianco. Questa storia va avanti ormai da parecchio tempo, e non oso nemmeno pensare a quanta energia è stata sprecata per niente. Le cose da fare sono due: o spegnere le luci, o almeno riempire con qualche pubblicità il pannello, onde evitare altri inutili sprechi.

Nicoletta Carmi



Un consiglio per il bagno alla Lanterna

In questi giorni di canicola estiva è forse il caso di tessere le lodi del bagno alla Lanterna e del Comune di Trieste che lo rende, attualmente, gradevole per la pulizia e l'ordinata atmosfera che vi regnano. Il tutto a un prezzo d'ingresso accessibile a tutti. Mi permetto un piccolo suggerimento. Non sarebbe possibile aggiungere un ulteriore quantitativo di ghiaia di fiume per ampliare la fascia attuale per altri dieci o quindici metri sotto il mare, in modo da rendere più agevole l'accesso dalla spiaggia verso il fondale più profondo, dove si può nuotare? Sul pietrame sconsigliato del fondo marino attuale si corre il rischio di ferirsi. L'igiene e la trasparenza dell'acqua, che attualmente viene resa torbida dalla sabbia, verrebbero poi senz'altro migliorate. Peccato che a Trieste di «bagni alla Lanterna» ne abbiamo uno solo. Forse sarebbe opportuno cercare nelle vicinanze della città un altro luogo adatto per installarvi un bagno pubblico avente caratteristiche analoghe di praticità, pulizia, igiene e accessibilità.

Bruno Dequal

CRISI ECONOMICA / MANOVRA FINANZIARIA

Le formiche e le cicale d'Italia

«E' giusto pagare le tasse, ma siamo amareggiati per come vengono prelevate e spese»

Un ricordo è rimasto molto impresso nella mia mente ed è legato all'insegnamento che veniva fatto nelle scuole sul risparmio.

La favola di La Fontaine della cicala e della formica rendeva molto bene l'idea anche se, sinceramente, mi faceva una grande pena questa cicala che, punita per aver scialacquato incoincidentalmente nella stagione buona, veniva lasciata fuori della porta al freddo e al gelo. E mi stringeva il cuore l'idea di questa immagine curva, malferma, avvilita che se ne andava verso il suo destino, a morire.

Mi faceva invece rabbia la formica perché, anche se era vero che aveva lavorato sodo durante tutta l'estate, e che parecchio del suo lavoro era stato turbato dal chiassoso canto della cicala che, sorda alla preghiera di dare un po' di tregua replicava: «Non rompere!» ebbene, malgrado ciò la ritenevo avara, arida, incapace di solidarietà. Anche perché molte volte lei stessa saccheggiava i formicai di altre specie riducendo in schiavitù gli altri ospiti, sfruttandone poi il lavoro a proprio vantaggio.

Ma immancabilmente, a queste mie osservazioni, mi si rilevava che il risparmio era la più alta forma di civiltà, che bisognava pensare all'inverno della vita e che quando si sperpera si deve essere pronti a pagarne le conseguenze.

La Fontaine se ci sei batti un colpo. Dove stanno le formiche e dove le cicale? Per i saggi di Maastricht l'Italia è un popolo di cicale. Di fronte a loro ci sentiamo tutti come i bambini quando vengono scoperti a rubare la marmellata. Rampogne a non finire: o cambi o ti mettiamo in

castigo. E tutti noi italiani ci vergogniamo di essere così poco accorti, anche se ci sembra che qualche cosa abbiamo pur sempre tentato di risparmiare. Qualche vasetto di marmellata siamo pur riusciti a metterlo in disparte.

Ma sembra che questo pudore, questa vergogna non siano stati avvertiti dai governanti che hanno gestito attraverso gli anni il canto delle cicale senza riuscire ad attenerlo. Qualcuno di loro oggi si accorge improvvisamente che siamo sul l'orlo del baratro e chiedendo scusa, naturalmente perché bisogna salvare la forma, ci spiegano che se non facciamo certi sacrifici l'Europa ci volta le spalle.

Gli italiani, accusati

dall'Europa di essere delle cicale, sono in realtà delle brave formichine e qualche cosa l'hanno messo anche via per i tempi bui. Anche i governanti credono di essere formichine, solo che a volte appartengono alla specie che per procurarsi il cibo pesca nei formicai altrui.

Italiani, brava gente, sanno sopportare anche questa intrusione per il bene comune. E' stata varata una manovra finanziaria — per decifrare appieno la quale ci vorranno ancora giorni — resa comunque possibile grazie al lavoro delle formichine, per sanare lo sperpero. Viene chiamata «una tantum» ma in effetti è un eufemismo. Non è stata inclusa l'Irpef, che però è stata lasciata a discrezione

dei Comuni.

Della portata di questa manovra forse non ci siamo ancora resi ben conto e poi, se vogliamo, sull'orlo del baratro ci siamo ormai da parecchio tempo, ma non ci siamo mai accorti che qualcuno stesse operando saggiamente per tirarci indietro.

Le notizie che giungono dallo scenario internazionale ci fanno temere peraltro che il nostro sacrificio verrà vanificato.

E' giusto pagare le tasse. In famiglia tutti devono concorrere alla sana gestione del bilancio. Tutti, nessuno escluso. Siamo invece perplessi, amareggiati, non per le seimila lire sul milione risparmiato, ma sul modo come verranno prelevate e spese. E' stato detto: «In fin dei conti, su dieci milioni verranno prelevate appena 60.000 lire, si tratta di una cena in meno». Solo che il digiuno ci piacerebbe programmarlo da soli, al momento opportuno e non nello stesso giorno magari in cui qualche altro mangia aragosta.

Come mai non si è pensato di mettere una tassa sulle tangenti? Luisa Nemez

C'è anche Linea Azzurra

Ho letto con grande interesse quanto scritto dalla signora Daniela Pellegrini (Segnalazioni del 9 luglio) sui disagi e sulle sofferenze spesso drammatiche che i bambini e

gli adolescenti devono subire in una società che si ritiene tanto civile ed evoluta. Condivido pienamente il suo sforzo di portare alla conoscenza e quindi alla coscienza dell'opinione pubblica questo grave problema: solo gli sforzi comuni di molti di noi (pur troppo in questi casi non è possibile dire di tutti noi) potranno portare a quella «cultura nuova» che la signora Pellegrini auspica.

In questa ottica ritengo utile precisare quanto segue, allo scopo di fornire ulteriori punti di riferimento, ed evitare la confusione in cui io stesso mi sono trovato prima di ottenere le necessarie informazioni: oltre al Telefono Azzurro che ha sede a Bologna e di cui sono stati dati i numeri nella lettera a cui mi riferisco, esiste a Trieste Linea Azzurra (tel. 306666) che opera da oltre due anni per la tutela dei minori, in stretta collaborazione con le strutture socio-assistenziali e sanitarie del territorio. Come certo ricorderanno i lettori, in questi ultimi mesi Linea Azzurra è apparsa più volte nella cronaca di questo giornale, per numerose iniziative (incontri con i genitori nei ricreatori, partecipazione a tavole rotonde, corso di formazione organizzato insieme alla Provincia di Trieste ecc.).

Colgo l'occasione per esprimere la mia soddisfazione nel notare come il Piccolo da un po' di tempo dia ampio spazio ai problemi dei giovani e al loro bisogno di esprimersi. Mi sembra che questo sia un indice significativo di come questa città, a differenza di quanto alcuni sostengono, sa guardare in modo attento e costruttivo al futuro.

Dusadda Oriolo Bruno

CITTAVECCHIA / RECUPERO

Chi deve recitare il «mea culpa»

Sul «Piccolo» del 16 luglio il signor Bruno Marini, consigliere comunale della Dc, riferendosi al cosiddetto piano di recupero di via Capitelli, inizia una polemica letteraria con la frase «Dov'era Italia Nostra dal 1987 a oggi?». Penso che a rispondere a questa domanda retorica ci penserà proprio Italia Nostra, ma ci si potrebbe anche porre un altro quesito: dove era la Democrazia Cristiana dal 1987 a oggi? La risposta è semplice: la Democrazia Cristiana, assieme al Psi, alla Lista per Trieste e agli altri partiti dell'allora maggioranza, era nelle sedi appropriate a varare lo sciagurato piano di recupero di via Capitelli.

Come consigliere regionale di Barriera Vecchia per l'allora Pci, ricordo che l'assessore Vattovani aveva chiesto e ottenuto la convocazione di una seduta straordinaria congiunta di ben tre consigli regionali (S. Vito-Cittavecchia-Barriera nuova-Barriera vecchia) e ciò era avvenuto, fatto veramente insolito, in un sabato sera. Tale assemblea era stata convocata «in zona Cesarini» per poter usufruire di determinati finanziamenti regionali, i cui termini di usufrutto scadevano al lunedì successivo. Il voto dei consigli regionali era indispensabile per il regolare iter amministrativo della delibera giunta (anche se, come è noto, il parere regionale non era vincolante), senza il quale tutto il progetto edificativo sarebbe andato a finire nel nulla.

In quell'occasione i consiglieri della Dc, del Psi, della Lista e i cosiddetti laici votarono comitati per il progetto (con qualche mugugno e con il voto contrario del consigliere Psi Arturo Paschi). Il Pci votò contro perché in quel piano di recupero individuava non il recupero architettonico e filologico della zona, ma la pura e semplice distruzione dell'esistente con il totale snaturamento di quello che (ormai) era Cittavecchia, sostituita da un ibrido tra il «post moderno» e il

piacentiniano.

Il Pci si era inoltre opposto in quanto riteneva che per un progetto di tale mole sarebbe stato opportuno ricorrere a un concorso di idee nazionale se non europeo, e quindi per l'affidamento dei lavori a mezzo di una gara pubblica d'appalto.

Il signor consigliere comunale Marini, invece di irridere a Italia Nostra e a quelli che lui chiama «improvvisati comitati», che, meglio tardi che mai, sollevano il problema della cancellazione delle ultime vestigia di una Trieste che fu, dovrebbe recitare il «mea culpa» per essere stato complice dell'approvazione del «non» piano di recupero di via Capitelli.

Livio Damini consigliere regionale di Barriera Vecchia per il partito di Rifondazione Comunista

Recupero difficile

Alle volte mi chiedo se i triestini si interessino veramente della loro città, o se preferiscano ignorare le sue sorti in virtù del motto «viva là e po' bon». A questa considerazione vengo portato dalla polemica che si sta instaurando sul risanamento di Cittavecchia.

Sembra vi sia un certo piacere masochistico a tentare di distruggere tutto ciò che si cerca di realizzare. A questo piacere ben si configurano «politici» o associazioni che ambiscono ignorare i problemi, quando si presentano, per poi denigrarli o meglio ostacolarli quando hanno ricevuto un'approvazione dalle forze politiche che su quei problemi hanno dibattuto e si sono prodolate per tentare di risolverli. In verità non sempre arrivare a degli O.K. è agevole. Tutt'altro.

Spesso prendere delle decisioni è difficile, in quanto l'assenza di interlocutori qualificati impedisce di approfondire tematiche che aiuterebbero a dipanare dubbi e perplessità.

Non posso che concordare con la posizione di Bruno Marini, ex presidente della Circoscrizione di San Vito-Cittavecchia, quando afferma che intervenire oggi sul piano di recupero di Cittavecchia significa bloccare lo stesso, perdere i finanziamenti (ma tanto a Trieste i soldi della Regione e dello Stato a che servono?) e far lievitare i costi in maniera incontrollata. C'era il tempo e il luogo per dibatterlo, vederlo, riproporlo in un'altra versione, forse anche migliorativa. Era troppo facile. La LpT, pur premettendo che il costo preventivo poteva essere inferiore al costo reale, esaminato il piano, come tutte le altre forze politiche, aveva dato il suo assenso in quanto riteneva ormai indilazionabile l'avvio dei lavori. L'incolumità dei passanti, il degrado spaventoso della zona, la possibilità che la stessa, ormai covo di ratti di una certa dimensione, fosse stata chiusa e circoscritta a tempo indeterminato, ci aveva spinti ad approvare il piano stesso, anche perché in assenza di piani alternativi. Quella volta dove'erano gli ambientalisti o i vari comitati?

Alla luce di quanto si sta verificando si arriva alla considerazione che forse era meglio lasciar morire quella zona e accettare ch'essa fosse destinata a immondezzaio e a covi di «spantigiani».

Vittorio Pegac consigliere LpT circoscrizione San Vito-Cittavecchia

Trieste meravigliosa

Gli artisti, i tecnici, i musicisti e i produttori del musical «Oklahoma», vogliono ringraziare la gente di Trieste per la loro ospitalità e il caloroso benvenuto. Speriamo sinceramente di ritornare a Trieste l'anno prossimo. Fino ad allora vogliamo dirvi: Trieste, sei meravigliosa! Arrivederci.

Michael Hofmeier coproduttore

MATURITA' Quel risparmio per lo Stato che ho pagato di tasca mia

Sono stato nominato commissario di Diritto alla maturità nell'Istituto «Carli» di Trieste. Per l'alloggio (mi spettava un albergo a tre stelle) ho telefonato a vari alberghi, finché ne ho trovato uno nel quale però vi erano soltanto camere doppie uso singolo, che comportano una maggiorazione del 20 per cento sul prezzo della singola (quindi 96 mila lire a notte). Qualche altra telefonata, e ho trovato un albergo a due stelle che, offrendo televisione a colori e telefono diretto in camera, chiedeva qualcosa di più della sua tariffa maggiorata del 20 per cento (camere singole non se ne trovavano), cioè 80 mila a notte.

Pensando, ingenuamente, che 80 mila fossero sempre meno di 96 mila, e che il dipendente pubblico ha il dovere di far spendere il meno possibile all'amministrazione, a parità di servizi, ho accettato e prenotato la camera per il periodo degli esami (25 giorni). Ma la segreteria dell'Istituto «Carli», citandomi inflessibile l'ordinanza ministeriale, mi ha liquidato soltanto 72 mila lire per notte (60 mila della singola in due stelle più il 20 per cento), facendomi pagare di tasca mia 200 mila lire e facendomi disperare dei miei principi. Quando, fra qualche anno, avrò diritto alle quattro stelle (dalle 250 mila alle 300 mila e oltre per notte), mi converrà non scendere di categoria, per non essere accusato di far risparmiare troppi soldi allo Stato.

Sergio Zangirolami



Visita agli Imperi orientali

Matteo Baricchio, classe 1880, nel periodo in cui era imbarcato in servizio di leva sulla nave della Marina austro-ungarica «Kaiserin Elisabeth». La foto risale ai primissimi anni del 1900 (1902-1904), ed appartiene ora a me, suo nipote.

Silvano Baricchio

GRANDE GUERRA / I SOLDATI DELLA MITTELEUROPA

'Nessun fiore sulle tombe di quei caduti'

Trieste è una città strana, cosmopolita e dalle molte anime. Soprattutto è una città mitteleuropea, in quanto senza il suo naturale retroterra — che è appunto la Mitteleuropa — non avrebbe nemmeno ragione di esistere.

Molti triestini diedero la vita nel corso della Grande Guerra, per lo Stato che allora incarnava la Mitteleuropa, ed è pertanto lodevole l'iniziativa dell'Associazione che dalla Mitteleuropa prende il nome tesa a ricordare questi caduti

che si persiste a tenere nell'ombra, quasi ce se ne dovesse vergognare.

Nel pregevole volume di Camillo Medeot (Friulani in Russia e in Siberia 1914-1919) edito dalla Pellican nel 1978, i soldati austriaci di lingua italiana che combatterono sotto il vessillo giallo-nero vengono fatti assommare a 90.000, e forse la cifra è in difetto. Quanti di essi perirono nel corso del conflitto? Non lo sappiamo, ma sappiamo che la media delle perdite dell'Impero

austriaco fu del 19,5 per mille della popolazione, e che la popolazione di lingua italiana dell'Impero (compresi i ladini) era allora di circa 820.000 unità. Solamente il 97,0 Reggimento «Freiherr von Waldstaeten», formato in gran parte da triestini (ma molti triestini erano inquadrati in altre unità) ebbe 2.700 caduti, su di una forza che in tempo di pace era di 1.200 uomini circa.

Se quindi tante vite furono bruciate in quella

tragica guerra, cosa si fa oggi per perpetuare il loro ricordo, se non altro come monito contro le «inutili stragi»? Nessun riconoscimento ufficiale è mai stato fatto per questi caduti, nessun fiore è mai stato portato sulle loro tombe (se esistono ancora), nessuna lapide, nessun monumento ricorda il loro sacrificio; anzi, si cerca di cancellare la memoria dimostrando, tra l'altro, una grande testimonianza del passato della città qual è l'ex cimitero mili-

tare di Trieste.

Perché questo disinteresse della città o, meglio, di chi ne guida le sorti? Sono passati i tempi del nazionalismo di stampo ottocentesco, e sempre più si parla di Europa dei Popoli e di Mitteleuropa. Come si stanno rimpatriando i Caduti della seconda guerra mondiale, perché non si rimpatria uno solo, dei triestini caduti in terra russa combattendo per quello che allora era il loro imperatore, dando così giustizia

a tanti soldati dimenticati?

I caduti i cui nominativi vengono raccolti dall'Associazione culturale Mitteleuropa risultano sepolti con numero di tomba e indicazione del cimitero, ed i primi contatti con le nazioni interessate sono stati presi. A più di settant'anni dalla fine di quel disgraziato conflitto l'ultimo atto di giustizia sarebbe compiuto. Alberto Querci della Rovere (Monfalcone)

SOLO 86.000 LIRE AL MESE

È UN ESEMPIO DI COME RISOLVERE DEFINITIVAMENTE IL PROBLEMA DEL CALDO ESTIVO A CASA O IN UFFICIO! VUOI SAPERE COM'È POSSIBILE?

FF.F.LLI FIORETTO

TERMIDRAULICA - CONDIZIONAMENTO

Trieste - via Pietà, 23/a - Tel. 040/761073 - Fax 762121

DAL 7 LUGLIO AL 29 AGOSTO

TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA

DI ALTA PELLICCERIA CON SCONTI DEL 20-30-40-50%

sia in contanti che con pagamento dilazionato sino a dicembre

Custodia senza aumento di prezzo sino al 15 settembre

Godina

PELLICCERIA

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 14

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

ORE DELLA CITTA'

Separarsi
da amici

Oggi dalle 17 alle 19, nella sede Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, esperti (psicologo e un legale) sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici tra i coniugi. Consulenza per la coppia in crisi per il gratuito patrocinio e per la produzione di documenti per il matrimonio. Informazioni al 767815.

Prefettura
uffici

La Prefettura, nell'intento di soddisfare più efficacemente le esigenze della cittadinanza, e in particolare dei lavoratori, ha stabilito in via sperimentale e d'intesa con le organizzazioni sindacali che, a partire dal 1.º agosto e fino al 31 dicembre di quest'anno, l'ufficio patenti e l'ufficio invalidi civili rimangono aperti al pubblico anche il pomeriggio di ogni lunedì dalle 15 alle 18.

Ginnastica
Triestina

Anche quest'anno la Società Ginnastica Triestina organizza un corso di preparazione per gli studenti che dovranno sostenere l'esame di ammissione all'Istituto superiore di educazione fisica che s'inizierà dopo il 15 agosto. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria sociale, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

STATO CIVILE

NATI: Eleonora Cvetkovic, Roberta Spreafico, Alessio Ramù, Mattia Maselli, Kevin Sedevic, Ildebrando Trampus. **MORTI:** Giovanni Pausich, di anni 29; Guglielmo Dentice, 78; Lidia Mogorovich, 83; Giovanna Tarlao, 81; Elisabetta Sigon, 89; Alfredo Abbi, 61.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Tutto è bene quel che finisce bene.

Dati
meteo

Temperatura minima gradi 22,8, massima 29,2; umidità 60%; pressione 1020,3 in diminuzione; cielo sereno, calma di vento, mare calmo con temperatura di 22,3 gradi.

Le
maree

Oggi: alta alle 11,44 con cm 51 e alle 22,17 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5,10 con cm 67 e alle 17,35 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12,15 con cm 51 e prima bassa alle 5,41 con cm 62.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè
e via...

L'origine e la diffusione della bevanda caffè si ritrova negli usi e cultura araba. Oggi degustiamo l'espresso alla Risoteca, via Economio 14, Trieste.

Centro
Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il Centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Sede Anfaa,
chiusura per ferie

La sede Anfaa di via del Donatello 3 rimane chiusa per ferie dal 1.º agosto al 15 compreso. Riprendiamo l'attività lunedì 17 agosto. Per comunicazioni urgenti, chiamare il 726826, orario pasto.

Lions club
Trieste Host

Il Lions club Trieste Host augura a tutti i soci buone vacanze e comunica che la segreteria del club di via Dante 7 rimarrà chiusa per ferie dal 3 al 19 agosto.

Unuci,
cocktail in mare

Domani la M/n Fulgidus effettuerà un giro turistico nel golfo con partenza da Monfalcone: cocktail party a bordo per soci e amici. Informazioni in sede o allo 0481/40123.

Corsi
di kayak

L'Allround Kayak Club organizza dei corsi di kayak in mare ed eskimo, i corsi sono rivolti a chi non è mai salito in canoa, e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak, essenziali per avere maggior sicurezza nelle manovre in mare e per impostare correttamente le tecniche di avviamento al kayak fluviale. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni rivolgersi al Club in via della Pietà, 12/1 ogni giovedì sera dalle ore 21, o telefonare allo 040/55311-260250-812829.

Festa
dell'Unità

Nell'ambito della festa dell'Unità organizzata dal Pds ad Ferdinando, oggi alle 21, selezione promozionale dei gruppi musicali di base «Suoni di libertà», organizzata dall'Associazione musicale Anagumba in collaborazione con la Sinistra giovanile del Pds. La mostra di «Cuore», il settimanale di satira politica, e la libreria della Festa saranno il punto di riferimento per le iniziative di carattere culturale.

«Perdon d'Assisi
a Montuza»

Domenica 2 agosto nella chiesa di S. Apollinare a Montuza si terrà, alle ore 17.30, la tradizionale liturgia penitenziale con la possibilità della confessione individuale; seguirà la Santa Messa.

Chiusura
uffici

L'ufficio del comitato provinciale dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra di Trieste, via Dante 7, resterà chiuso per ferie dal 1.º al 31 agosto. Comunicazioni urgenti potranno essere fatte alla presidente provinciale Julia Marini Slataper (abitazione via Murat 8, tel. 301988).

Anpi:

sede chiusa

L'Anpi (Assoc. partigiani), l'Anppia (Assoc. perseguitati politici antifascisti), l'Aned (Assoc. deportati nei campi di sterminio nazisti) comunicano che la sede di via Crispi 3 (tel. 730306) rimarrà chiusa per ferie dal 1.º al 31 agosto.

RISTORANTI E RITROVI

Al Bohemien 2-Da Luciana

Settimana del sardon; 10 portate L. 30.000. Aperto fino alle 03 - giardino, via Cereria 2 - Tel. 305327.

Stage
teatrale

Sabato e domenica l'attore e regista Dino Castelli terrà al circolo Farit, in via Paduina 9, uno stage teatrale su: «La voce: lo strumento che c'è in noi». Teoria e pratica su impostazione, articolazione, suono nel mestiere dell'attore. Per informazioni telefonare al numero 823412, oppure al 368354.

Euroest
cultura

L'Associazione Euroest cultura, già Italia-Urss, informa tutti i soci e gli amici che da domenica 2 agosto a domenica 30 agosto rimarrà chiusa per il periodo delle ferie estive. In settembre riprenderà la sua attività sia con il primo corso intensivo di lingua russa, sia con i corsi propedeutici gratuiti di lingua russa, ungherese e ceco, sia con lo scambio amichevole tra ragazzi triestini e moscoviti. Gli interessati possono lasciando un messaggio in segreteria telefonica, con il loro numero di telefono, essere raggiunti anche nel mese d'agosto, da un incaricato, che comunque resterà a disposizione. Il numero è 363880.

Immersioni
guidate

L'Octopus Diving Club organizza ogni fine settimana immersioni guidate aperte a tutti i subacquei in possesso di brevetto. Le immersioni vengono effettuate nelle più belle zone dell'Istria e del Quarnero, sia da Riva che da apposite imbarcazioni. Per informazioni telefonare ai numeri 571493 Fabio o 725807 Bruno.

Sposi da
60 anni

Il 31 luglio del 1932 si univano in matrimonio Maria e Mario Pockaj. Festeggiano oggi il 60.º anniversario della loro unione, circondati dall'affetto delle figlie, del genero, dei nipoti, pronipoti, parenti e amici.

Casa studente
a Dubrovnik

La Casa dello studente sloveno Srečko Kosovel a Trieste, si inserisce nell'iniziativa di solidarietà per la ricostruzione della Casa dello studente femminile di Dubrovnik. Entro l'inizio del nuovo anno avranno inderogabile bisogno di 40 letti. Si invitano tutti gli amici, tutti i sostenitori dell'idea di umana solidarietà, tutti noi che siamo amanti della pace e contro ogni violenza a contribuire secondo le proprie possibilità. I contributi in denaro si possono consegnare alla Casa dello studente Kosovel in via Ginnastica 72 (tel. 573141), oppure accreditare sul c/c n. 1345/77 presso la Banca di Credito di Trieste. La raccolta si concluderà il 7 agosto.

Università
terza età

L'Università della terza età è chiusa per ferie dal 27 luglio. Riaprirà il giorno 17 agosto prossimo.

PICCOLO ALBO

Rinvenute chiavi di auto Bmw nei pressi della Camera di commercio, il 28 luglio. Telefonare, ore serali, al 944164.

MOSTRE

Comunale d'Arte
BIROLIA
Bassorilievi ceramici

DI SERA
Linee
bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). **Linee serali**
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinando.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiglietta - Sottolungara - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - lgo. Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

LA MORTE DI FLAMINIO
Da Montona a Trieste
sempre vicino agli esuli

E' scomparso Giuseppe Flaminio, da molti anni presidente della Famiglia Montonese che lui stesso aveva creato e che raccoglie gli esuli da Montona, il paese da cui maggiore è stato l'esodo negli anni dell'occupazione slava dell'Istria.

Nato a Montona, frequentò il ginnasio liceo di Pisino, ottenne la maturità scientifica all'«Oberdan» di Trieste e poi il diploma di maestro. Dopo qualche tempo trascorso quale istitutore nei collegi per ragazzi profughi a Cattolica e a Viareggio, si stabilì a Trieste, avviando un'attività commerciale.

Fu uno dei fondatori dell'Unione degli Istriani, membro della giunta esecutiva della stessa. «Spirito battagliero, non conformista — così viene descritto da chi lo conosceva — si prodigò per mantenere

l'istituzione degli esuli al di fuori della influenza dei partiti politici, avendo per ideali solo l'amor di Patria, la famiglia, e il ricordo vivo della terra perduta».

Sofferente di cuore, il giorno precedente il decesso aveva accompagnato felicemente all'altare la figlia primogenita, laureata in medicina. Troppa gioia per un cuore già stanco. Aveva 68 anni.

Alla cerimonia funebre, svoltasi nel rione di Borgo S. Sergio ove abitava, hanno partecipato tanti montonesi, estimatori e amici, presenti le bandiere dell'Unione degli Istriani e della Famiglia montonese.

Era esposta pure la preziosa riproduzione dell'Altare del Colleoni (l'originale si trova a Montona), che Flaminio forte e realista, simbolo di Montona in esilio.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 27 luglio al 2 agosto.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1 - tel. 635264; viale Belpoggio, 4 - tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilina, tel. 232253; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 35; via Flavia, 89 - Aquilina; Ferneti - tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 35; tel. 727089.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

— In memoria di Lorenzo (30/7) dal Fondo umanitario c'Lenzo Ferdandelli 200.000 pro Wwf Trieste.
— In memoria di Mario De Marco per il compleanno (31/7) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Firenze Casinelli (31/7) da Elda ed Elisabetta Casinelli 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria del dott. Piero Dolzani nel II anniversario da Giuseppe e Lucio Dolzani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Geggi nel VII anniversario (31/7) dalla figlia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria della cara Giuliana nel VII anniversario (31/7) dalla mamma 100.000, dalle amiche Liliana, Remigia e Rosetta 50.000 pro Astad.

— In memoria dell'ing. Livio Lugini nel VI anniversario dalla moglie e dai figli 50.000 pro Famela Capodistria.
— In memoria di Giovanni Muggia nel XV anniversario dalla famiglia Vialini (Muggia) 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lida Penco nel VII anniversario (30/7) da Elda 25.000 pro Airc, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa di Roiano).
— In memoria di Ernesto Sincovich (31/7) dalla moglie Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Tintori nell'anniversario (31/7) dalla figlia Cesarina 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Astad.
— In memoria di Arioaldo Zigant (31/7) da Anna Mocchi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Adolfo Leskovec nel XIII anniversario dalla famiglia Leskovec Muggia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Luciano Li Ching nel V anniversario (31/7) da zia Nella 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Lina Udovich ved. Vasé da Liliana, Iole, Sara, Luisa, Alessandro e Maria Clivini 2.000.000 pro Fondazione per la Banca degli occhi del Veneto.
— In memoria di Pinuccia Petronio da Yole Petronio 250.000 pro Pro Senectute; da Maggi Petronio 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maggi e Sergio 100.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Picerna dai colleghi B. Pacorini Srl 204.000 pro Astad; da Rittossa 20.000 pro Enpa.

— In memoria del caro papà da L. M. S. 30.000 pro Biblioteca Eleonora Loser.
— In memoria di Margherita Pergola ved. Ritani dai condomini di Largo Roiano 3/5 130.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Elsa Puttazoni da Milena Brenco 5.000 pro Aiuti costruzione santuario «Alla misericordia infinita di ns Signore» (SR).
— In memoria di Pietro Querini dalla moglie e dalla figlia Francesca e da Caterina Querini 100.000 pro Anffas.
— In memoria di Angelo Salvadori dalla cognata Elvina e dalle figlie 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (oratorio); dal cognato Marino e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Seconi da Olimpia R. 50.000 pro Divisione cardiologica.

— In memoria di Fulvio Reis dalla moglie e dai figli 150.000 pro Ass. Amici del Cuore, 150.000 pro Ass. donatori sangue, 100.000 pro Astad; da Liliana e Fabio Reis Mariotti 200.000, da Neva, Marina, Stefano, Silvano e Giulia 100.000, da Pashko e Mita 100.000, da Novella e Fabrizio 50.000, da Sonia e Tiziana Fini 50.000, da Alide 20.000 pro Airc; da Nada e Sergio Trauner 100.000, da Giorgio e Mariagrazia Marzari 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Carla e Laura Pregazzi 100.000 pro Casa Natale Papa Giovanni XXIII (Bergamo - Sotto il Monte); da Fabio, Majda e Michele Fabro Fontana 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Astad; da Claudio e Nicoletta Grioni 100.000 pro Sottoscrizione Daniela Birsà.
— Da Norberto Rota 10.000 pro Lega tumori Manni.



I «pulcini» quarant'anni dopo

Per la prima volta si sono ritrovati, con tanto entusiasmo e un pizzico di commozione, vicino alla loro maestra Aurora Macillis quasi tutti i «pulcini» che più di 40 anni fa frequentavano l'asilo «Duca d'Aosta»: Olga, Roberto B., Rita B., Luisa, Daniela C., Antonio, Nelly, Doriano, Maria, Rita S., Agnese, Elsa, Claudio S., Rosanna, Bruno P., Livia, Vito, Ondina, Daniela C., Maurizio, Daniela G., Roberto P., Mario, Lucia, Bruno J., Claudio M. Nella foto in alto i «pulcini» ieri; in quella in basso, oggi.



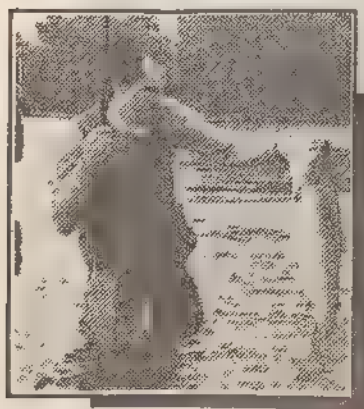
Laurea honoris causa a due triestini

«Un riconoscimento all'operosità e alla professionalità italiana»: con questa motivazione la Constantinian University, nella persona del suo Magnifico Rettore, prof. Domenic Anthony Vavala, in occasione del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, si è fatta promotrice di una convocazione accademica per rendere omaggio a italiani che si sono particolarmente distinti, ciascuno nella propria attività. Tra i destinatari del prestigioso riconoscimento, conferito in una cerimonia alla St. Paul's Chapel della Columbia University di New York, anche due concittadini, il prof. Guido Gerin e l'imprenditore Tullio Paggiaro, nella foto con il Magnifico Rettore, che hanno ritirato le lauree honoris causa rispettivamente in Giurisprudenza e in Economia e commercio.



I geometri «maturi» dal 1972

I vent'anni dalla maturità sono stati festeggiati dalla V C geometri. In piedi, da sinistra: Giannini, Vecchiet, Bersani, Stefani, Magurano, Giacomini, Depiano, Tagliapietra, Pellizzari, Delbello, Benedetti, Zidarich, Raimondi. In basso, da sinistra: Benevoli, Giurco, Frausin, Gerzel, Sergi, Zaccaria.



PESCA

Tempo di cefali e di lenze furbe

Il caldo infernale non aiuta di sicuro a fare belle pescate. Una delle poche speranze che rimangono di questi tempi è affidata ai cefali, che benché lunatici hanno il grosso pregio di nutrirsi con qualsiasi temperatura. Anzi, quando il sole leone picchia spesso aggrallano, abbandonando i loro amati fondali fangosi, e girano nelle acque dei porti a caccia di qualche tozzo di pane gettato misericordiosamente dalle barche. Se poi c'è qualche peschereccio che lava le scacelle facendo finire in acqua qualche sardella mezza marcia è pranzo di Natale.

A galla, dunque. Il fatto è che il cefalo è curioso e sospettoso al tempo stesso, per cui viene attirato dai rumori ma sta alla larga dai pericoli. Un buon sistema per farlo fesso è quindi il seguente: canna bolognese da tre metri e mezzo, sensibile; mulinello da lancio con filo in bobina dello 0,18; galleggiante piombato in fondo alla madrelenza e sei-sette corti braccioni dello 0,14 che si

staccano dalla madrelenza a trenta centimetri l'uno dall'altro. Ami cristallini del 9, nichelati, a gambo lungo, ricurvi. Si innescano ogni amo con un fiocco di pane francese o meglio ancora pane da pesca, si lancia e si attende che il tonfo richiami i cefali. A questo punto si inizia un lento, costante recupero: vedrete che i pesci si metteranno nella scia e prima o poi si decideranno ad abboccare.

La cosa sembra più facile a dirsi (anzi, a scriversi) che a farsi. Ma con un po' di allenamento la tecnica funziona. Anche il filetto di sardina funziona egregiamente, ma allora non bisogna recuperare bensì tenere il filo in costante tensione attendendo che i cefali si fermano da soli.

Il pane da pesca, che si acquista nei negozi specializzati, si prepara così: si taglia a fette come pancarré, si avvolgono le fette in un panno umido e si lasciano così a rinvenire per un paio d'ore. Poi, scartata la crosta, si innescano a fiocchi lunghi.



MODA

Spose per ogni stagione

Come scegliere un abito per la cerimonia più attesa

Quando è nato l'uso del colore bianco per l'abito da sposa? Quali fiori, nel corso delle varie epoche, hanno sottolineato con un particolare linguaggio il giorno delle nozze? Infine, lo sapevate che esiste un modello per il matrimonio «da spiaggia», firmato Yves Saint-Laurent, con la sposa in bikini tempestato di fiori d'arancio, acconciatura e bouquet assortiti? Piccole e grandi curiosità, cerimoniali, accessori, scaramantici, espedienti per supplire alla mancanza di grandi risorse e dare pur sempre, alla coreografia del matrimonio, quel tocco di unicità che nessuna austerità, nessuna ventata contestataria è riuscita ancora a scalfire. Pensando a settembre, mese per eccellenza dedicato alla cerimonia, vale la pena di dare

un'occhiata a «L'abito da sposa» di Doretta Davanzo Poli e Vittoria de Buzzacchini (Zanich Editore, collana Il Novocento-Storie di Moda), autentica miniera di informazioni sugli usi e costumi che hanno accompagnato il matrimonio dal Medioevo ai giorni nostri e fonte d'ispirazione per chi, non convinto dall'abito confezionato, preferisce ispirarsi alle spose celebri degli ultimi cinquant'anni. Per esempio, perché non scegliere un taglio semplicissimo in crepe di seta turchina, calandosi nel modello che il sarto parigino Mainbocher creò per la «scandalosa» Wallis Simpson, convolata a terze nozze con il duca di Windsor, che per lei rinunciò al trono d'Inghilterra? La leggenda vuole che per ottenere quello che poi verrà identificato

come «azzurro Wallis» (una sfumatura particolare identica al colore degli occhi che avevano fatto innamorare il famoso couturier francese Edoardo VIII) il famoso couturier francese abbia tinto il tessuto ben sette volte. Un vestito da sposa classicamente bianco, con acconciatura di fiori d'arancio e velo di tulle, uscì invece dall'atelier delle sorelle Fontana per un matrimonio mai celebrato: la sposa era Audrey Hepburn sul set di «Vacanze romane». Infine, corpetto attillato o scolato, maniche gonfie, paillettes e pizzo antico sono gli ingredienti di un altro abito da fiaba: lei è Lady Diana e regge un bouquet a cascata di fiori bianchi e tralci d'edera. Il significato è molto allusivo e poco lungimirante: i principi reali non divorziano, dove si sono

attaccati moriranno. Quanto al bianco, più che dall'esigenza di testimoniare purezza, il suo uso, nell'Ottocento, nasce da ragioni prosaiche. Nel 1803, per colpire l'Inghilterra, Napoleone decretò il blocco continentale, impedendole ogni esportazione in Europa. In Francia non giunsero più né cotone né sostanze coloranti. Napoleone, da un lato, cerca di invogliare i chimici a scoprire tinture artificiali e, dall'altro, si sforza di promuovere l'immagine del non colore. Così, per soddisfare la ragion di Stato, si vestirà di bianco e oro l'irrequieta Josephine de Beauharnais, sua prima moglie nel 1804 e altrettanto farà la seconda, Maria Luigia d'Austria, sposata per procura nel 1810.

Arianna Boria

GIOVANI

Tutti tipi da spiaggia

Litorali preferiti ed obbligati per bagnanti 'under 18'

Il sole scotta al punto giusto, le fatiche della maturità ce le siamo ormai lasciate alle spalle e gli esami di riparazione sono ancora troppo lontani per preoccuparci. Qualche periodo migliore allora per dedicarci all'ozio più totale, possibilmente in compagnia, languidamente abbandonati su qualche spiaggia della regione?

Già, ma quali? Perché è questo il punto fondamentale. La scelta del litorale «giusto» si rivela essenziale in un certo periodo dell'adolescenza di ogni ragazzo. E' sotto l'ombrello che s'intrecciano amicizie decennali, che nascono i primi amori. E guai a sbagliare posto, si rischia di sprecare le proprie preziosissime ferie tra centinaia di carrozzelle spinte da mammine amorevoli e coppie di pensionati.

Chi non ha convinto il parentato a finanziare quindici giorni di vacanza al mare dovrà optare per i litorali casalinghi. Meta preferita dei giovani triestini più squattrinati resta l'intramontabile riviera barcolana. La massa giovanile, evitata accuratamente la pineta, occupa con la sua chiassosa e vivace presenza fin dal primo mattino le piazzole dei Topolini. Arrivano a gruppetti, preferibilmente in motorino, con radio e asciugamani, unici accessori indispensabili per sopravvivere nella giungla dei bagnanti «under 18» che popolano la lunga passeggiata che arriva fino a Miramare. L'abbigliamento è essenziale, senza particolari fantasie: boxer sgargianti per i ragazzi, costumi sgambati per le ragazze. In rapida discesa la moda del cerchietto per capelli tra i maschi, mentre resiste quella dell'orecchino e dei capelli lunghi trattati a coda di cavallo. D'obbligo almeno un «ciuccio» di

plastica al lobo o al collo.

I tentativi di abbordaggio sono spesso poco delicati. Attenti a non farsi sorprendere dagli amici in imbarazzanti tentativi sdolcinati, lo spasimante di turno esprime il proprio interesse per la donzella prescelta con l'offerta di un passaggio in motorino. «Ti spalmò la crema» è invece il corteggiamento dei fortunati che decidono di festeggiare la maturità con una vacanza sulle spiagge dorate di Lignano, Grado o Bibione. Obiettivo primario di questi playboy alle prime armi, fascinosi tedeschi che è risaputo, si reperiscono con facilità. Nella maggior parte dei casi, in realtà, alla vichings un po' troppo pienotta si preferisce la tranquillizzante alternativa di un'avventura italiana, meglio se residente nella stessa città.

La scelta dell'alloggio cade quasi sempre su qualche residence a buon prezzo, mentre rimangono sconsigliati sia le pensioni con un titolare troppo attento al numero di visitatori in camera, sia i campeggi. L'intimità della tenda è perfetta per una coppia alla prima vacanza, ma è decisamente scomoda per i primi romantici approcci.

Ancora al «top» le passeggiate sulla spiaggia, con tanto di fuoco e grigliata, ma attenti alle ronde che controllano le spiagge. Discoteche sì, ma con moderazione. Si balla vicini nella calca sudata, senza riuscire a parlarsi e si ritrova alle tre del mattino, sotto il ponte di Lignano Riviera, in preda allo sconforto più totale per essere andati «in bianco» anche quella sera. Molto meglio un «Jovanotti» d'hoc, e un rap ballato sulla sabbia, al chiaro di luna.

Erica Orsini

CALENDARIO VIAGGI

Norvegia, montagne, fiordi e isole
dal 13 al 24 agosto

Frizzante Danimarca
dal 5 al 12 settembre

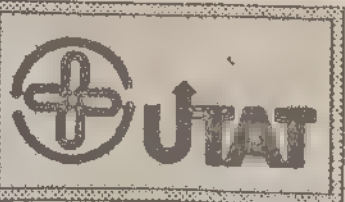
L'Andalusia e Siviglia per l'Expò
dal 29 agosto al 6 settembre

Scozia leggendaria
dal 21 al 31 agosto

Giappone, l'Impero del Sole
dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole



Riprendono con la collaborazione dell'Utat «i viaggi del Piccolo»

13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

14 AGOSTO, OSLO-LILLE.

HAMMER. Nella mattinata partenza da Grotti, lo stupendo fiordo di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la «città delle rose».

16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico; recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraversa grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruita in

stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGERFJORD-STYNNER. Meraviglie naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne a strapiombo, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiaccio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la capitale dei fiordi, il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata da Bergen: l'affascinante città anseatica conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantoft Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg,

il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDEIN. Partenza per la montagna Haukelis e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

21 AGOSTO, HOVDEN-LYN-GEOR-TONSBORG. Arrivo a Lyn-geor, tipico villaggio, uno dei me-

gli conservati in Europa. Seconda colazione libera.

22 AGOSTO, TONSBORG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

24 AGOSTO, da OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

IL TEMPO

VENERDI' 31 LUGLIO 1992 S. IGNAZIO

Il sole sorge alle 5.47 e tramonta alle 20.35 La luna sorge alle 7.55 e cala alle 21.11

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	22,8	29,2	MONFALCONE	18	31,5
GORIZIA	24	30	UDINE	18	31,2
Bolzano	18	32	Venezia	20	30
Milano	21	33	Torino	20	30
Cuneo	21	27	Genova	25	32
Bologna	21	33	Firenze	21	35
Perugia	22	33	Pescara	18	31
L'Aquila	16	34	Roma	20	35
Campobasso	21	31	Bari	18	31
Napoli	25	34	Potenza	16	29
Reggio C.	23	32	Palermo	24	31
Catania	20	33	Cagliari	21	32

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane, sulle zone alpine e lungo la dorsale appenninica, saranno possibili locali addensamenti cumuliformi con isolati e brevi rovesci temporaleschi. Dopo il tramonto, formazione di foschie e locali banchi di nebbia sulla Pianura padana e durante le prime ore del mattino anche lungo i litorali e le valli del Centro.

Temperatura: pressoché stazionarie.

Venti: deboli variabili con locali rinforzi a regime di brezza.

Mari: poco mossi o localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio; calmi o poco mossi i restanti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali parziali annuvolamenti con possibilità di qualche breve precipitazione sui rilievi. Su tutte le altre zone condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso salvo una moderata velatura sulle isole maggiori. Nottetempo formazione di foschie dense e isolati banchi di nebbia sulle zone del Nord e nelle valli del Centro.

Temperatura: senza variazioni significative, su valori superiori alla media.

Venti: deboli, a prevalente regime di brezza, con locali rinforzi lungo le coste.

sereno

variabile

mosso

agitato

nuvoloso

pioggia

temporali

neve

nebbia

venti

La situazione

Sul Mediterraneo centrale permane un campo di alta pressione. Infiltrazioni di aria fresca si manifestano sulle zone alpine e prealpine orientali.

Tempo previsto

Sulle Venezia permarranno condizioni di tempo soleggiato. Sviluppo di nubi cumuliformi sui rilievi alpini durante le ore pomeridiane. Venti deboli in direzione variabile. Temperatura in lieve aumento con condizioni di aria. Mare quasi calmo o poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	15	27
Atene	sereno	23	32
Bangkok	pioggia	24	31
Barbados	variabile	26	30
Barcellona	sereno	21	30
Belgrado	sereno	18	32
Bermuda	nuvoloso	25	28
Bruxelles	sereno	17	31
Buenos Aires	pioggia	6	14
Il Cairo	sereno	23	33
Caracas	nuvoloso	18	26
Chicago	nuvoloso	19	23
Copenaghen	nuvoloso	12	23
Francoforte	variabile	15	32
Heisinki	sereno	11	20
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	22	32
Istanbul	nuvoloso	20	28
Gerusalemme	sereno	20	28
Johannesburg	nuvoloso	4	15
Kiev	sereno	14	23
Londra	sereno	16	27
Los Angeles	nuvoloso	18	29
Madrid	sereno	24	39
Manila	nuvoloso	23	32
C. del Messico	pioggia	12	20
Montevideo	nuvoloso	5	12
Mosca	sereno	17	24
New York	pioggia	17	31
Oslo	sereno	12	25
Parigi	sereno	15	33
Pechino	sereno	22	34
Perth	nuvoloso	13	17
Rio de Janeiro	sereno	16	32
San Francisco	nuvoloso	12	20
San Juan	nuvoloso	26	32
Sanfilippo	nuvoloso	5	10
San Paolo	sereno	14	27
Singapore	pioggia	25	31
Stoccolma	nuvoloso	15	24
Sydney	sereno	10	23
Taipei	sereno	26	34
Tokyo	sereno	27	33
Toronto	sereno	14	21
Vancouver	sereno	13	24
Varsavia	sereno	12	23

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4

La giornata potrebbe essere assai impegnativa, sul fronte delle vostre responsabilità. Riuscite comunque anche a divertirci, grazie alla presenza di persone assai gradevoli che potranno alleviare il vostro fardello con qualche sorriso. In famiglia possibili novità da valutare.

Toro 21/4 - 20/5

Oggi la Luna vi rende assai produttivi, e potrete quindi svolgere il vostro consueto lavoro velocemente e bene. Non mancherà qualche gratificazione in più, se lo vorrete. Buona cooperazione ma Marte e Giove vi possono indurre ad una cattiva amministrazione economica.

Gemelli 21/5 - 20/6

Chi lavora con un gruppo di persone potrebbe avere delle divergenze di vedute, che nel complesso si dimostreranno comunque utili a far nascere nuove idee. Possibili divergenze anche con il partner, ma Marte dà la carica necessaria a far tornare tutto a posto: serata movimentata.

Cancro 21/6 - 21/7

Nonostante una buona situazione di collaborazione potrebbe crearsi degli antagonismi con l'ambiente, per una vostra mancanza di tempismo nell'azione. Qualcuno insomma potrebbe battervi sul tempo in modo poco corretto. Migliori soddisfazioni nella vostra vita privata.

Leone 22/7 - 23/8

Vitalità e buon umore, ulteriormente favoriti da possibili incontri entusiasmanti a colazione o a cena. Oggi sono più favorevoli i luoghi «in esterno» piuttosto che le serate da trascorrere in casa: giocare bene le buone opportunità che gli astri vi offrono! Nel lavoro tutto normale.

Vergine 24/8 - 22/9

La Luna in trigono vi aiuta a stabilizzare la situazione sentimentale: oggi è giorno adatto a proposte e progetti per le coppie. Nonostante mille idee e mille progetti, saprete tenere i contatti con la realtà, e a realizzare qualcosa di davvero valido. Competitività nell'ambiente di lavoro.

Bilancia 23/9 - 22/10

Situazione astrale positiva al vostro segno, oggi ammantato di maggior fascino e stile. Buone idee in campo estetico, o comunque volte all'abbellimento di ambienti. Situazione lavorativa più tranquilla con qualche positivo momento di estacco. Favoriti i nuovi contatti di lavoro.

Scorpione 23/10 - 22/11

Vitalità ed energia, per il vostro segno, e buone possibilità per chi lavora in campo amministrativo di migliorare la propria situazione. Sul lato privato qualche affascinante mistero potrebbe intrigharvi un po', benché i pianeti in Vergine vi rendano poco disposti alle fantasie e all'avventura.

Sagittario 23/11 - 21/12

Maggiore favorevole i nati nella terza decade, che vedranno dei positivi miglioramenti nei colloqui familiari e affettivi. Per tutti la giornata avrà dei risvolti imprevedibili, qualche colpo di scena che vi farà mutare idea su una importante questione. Poca chiarezza con il partner.

Capricorno 22/12 - 20/1

Azione, movimento, concretezza. Oggi avrete modo di dar fondo alle vostre energie, benché privi di una completa convinzione. Verso sera la Luna entra nel vostro segno: sarà di giovamento alla situazione sentimentale che potrebbe avere nuovi piacevoli sviluppi!

Aquario 21/1 - 19/2

Le amicizie daranno un tono positivo alla vostra giornata, segnata da numerosi incontri e colloqui. La Luna vi renderà maggiormente intuitivi e aumenterà il vostro più forte spirito umanitario facendovi magari prendere le difese di persone in difficoltà. Attenti alle multe e ai vigili severi!

Pesci 20/2 - 20/3

Meglio la serata che il giorno: verso sera qualche avvenimento imprevisto vi farà tornare il buon umore, o avrete modo di rivalersi di qualche passata polemica. La vostra vulnerabilità vi rende spesso polemici, oggi cercate di affrontare le cose in modo più diretto, ne avrete giovamento.

AGOSTO APERTO

CUCINE da L. 275.000

FRIGORIFERI da L. 255.000

LAVATRICI da L. 395.000

Pagamenti rateali senza interessi. Garanzia totale 3 anni.

VASTO ASSORTIMENTO DI CASALINGHI E ARTICOLI REGALO

NEGOZIO: via F. Venezian 10/b - MOSTRA: via F. Venezian 10/c. Tel. 207480

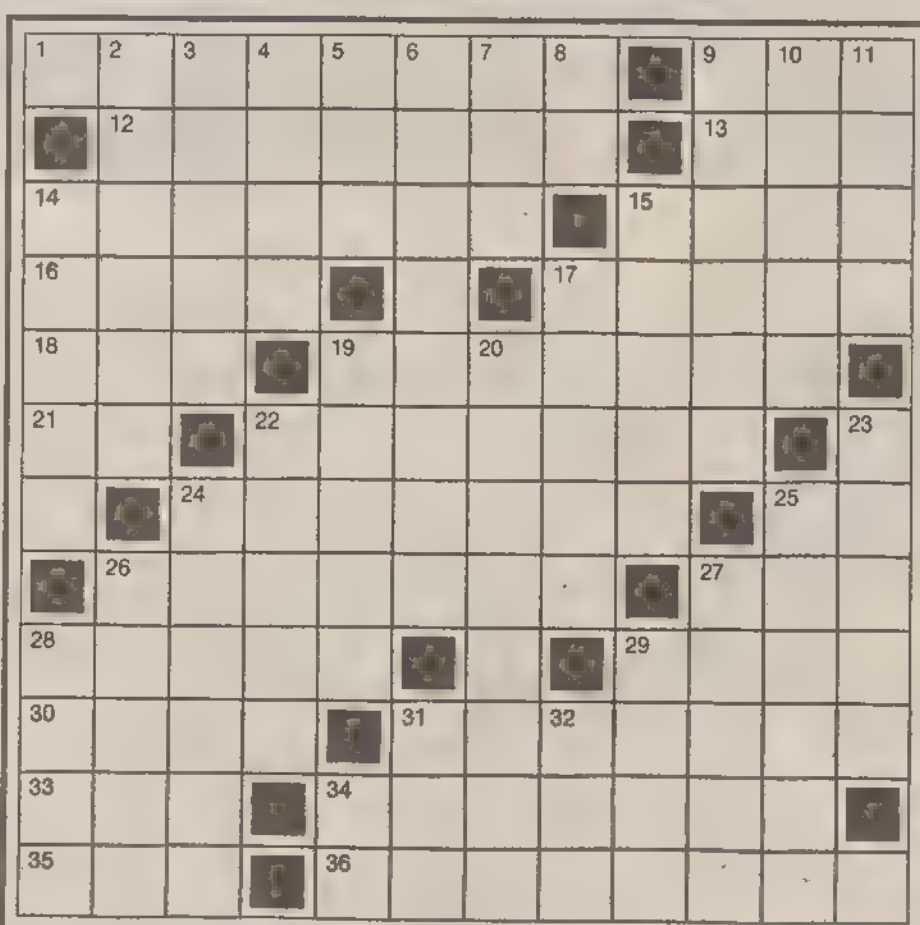
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pelle per guanti morbidi - 9 E' doppio... nel brindisi - 12 Formano la Svizzera - 13 Nome bifronte di donna - 14 Per un vero cristiano è la miglior vendetta - 15 Un profeta minore - 16 Ricoperte di aculei - 17 E' lungo quello del girasole - 18 La dea greca della giovinezza - 19 Frutto di una palma - 21 In auto e in moto - 22 La facciata... del negozio - 24 Il fiume di Varsavia - 25 Ai lati... dei castelli - 26 Confino con i sudanesi - 27 Il fiume di Berna - 28 Correlativo di quanto - 29 Così sono i frutti acerbi - 30 Un peso per la bilancia - 31 I Braxi del cinema - 33 Regione del Sahara - 34 Azzurro chiaro - 35 La nota West dello schermo - 36 Guasto, andato a male.

VERTICALI: 2 Tutt'altro che maturo - 3 Il dio più bellicoso - 4 Le alza il maremoto - 5 Un dialettale «questo» - 6 Relazione diretta - 7 Suffisso diminutivo - 8 Oggi... senza le gemelle - 9 Quella d'aria si gonfia - 10 Può avere adoratori - 11 Lo flicca... il curioso - 14 La ignora il crudele - 15 La Minerva dei greci - 17 Si studiano in arte - 19 Una Teresa della canzone - 20 Gira velocemente - 22 Battuto, sconfitto - 23 La stella più brillante - 24 Si riempie a tavola - 25 Libretto per appunti - 26 La Ricciarelli soprano - 27 La santa più venerata dal catanesi - 28 Squadra di atleti - 29 Formano il tavolo - 31 Precede il nome del sacerdote - 32 Un antico «signor» - 34 Bucati in mezzo.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1000



CAMBIO DI FINALE

ROMANZI "ROSA"
Xxxx è l'xxx, la cosa è ben sicura, di tal genere tipico di letteratura.

Mac Lagan

METATESI (4)

UNA RIDICOLA ESIBIZIONISTA
Ha l'aria ben suonata e assai sovente s'è fatta dagli agenti pizzicare l'anemica che ostenta sul vestito da extraterrestre un ciuffo verde.

Ilion

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: la colla.
Cambio di iniziale: maglia, taglia.

Cruciverba

O	C	A	T	O	S	C	A	N	A
N	O	N	N	I	C	O	N	G	N
E	N	N	A	C	O	N	N	O	
S	I	A	C	O	N	V	I	T	O
T	O	T	O	N	F	O	I		
E	M	E	N	D	I	C	A	N	T
P	I	A	N	T	O	N	A	T	O
G	A	L	A	R	E	G	R		
S	F	I	A	T	E	R	E	O	
P	I	A	N	O	R	A	M	P	
A	G	A	R	S		P	R	I	M
C	A	S	E	I	N	A			

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì 31 luglio 1992

CONTO ALLA ROVESCIA PER LA REGINETTA CITTADINA E PER LA VINCITRICE DEL REFERENDUM

La notte di «Miss Trieste»



Sarà proclamata, questa sera al Princeps, la vincitrice del nostro Fotoreferendum, che si affiancherà alla nuova Miss Trieste 1992. Ecco le ultimissime candidate: a sinistra Raffaella Biddlecombe, 22 anni, ragioniera (Foto Lavorino); al centro, Patrizia Iacono, 18 anni, studentessa (Fotostudio); a destra, Lucia Carpenetti, 18 anni.

L'appuntamento è dalle 22.30 in poi, per una notte di «superfesta» che si annuncia piena di sorprese. Al Princeps Vip di Grignano ultimi ritocchi e preparativi. Tutto deve essere perfetto per l'elezione di Miss Trieste 1992, la ragazza-simbolo della città, che parteciperà di diritto, come finalista, a un noto concorso internazionale di moda e bellezza, per tentare il grande salto nel mondo dello spettacolo e della pubblicità. Accanto a «Miss Trieste», la notata al Princeps incoronerà anche la vincitrice del Fotoreferendum del nostro giornale, il «viso» più amato dai lettori. Questa sera, quindi, si affronteranno sulla pas-

serella per conquistare il più ambito e classico titolo dell'estate, le candidate selezionate dagli affezionati del Piccolo, attraverso le schede che sono giunte numerosissime. Lo staff di Fulvio Marion (che, dal 1971, promuove l'elezione di Miss Trieste), tutta l'organizzazione del Princeps, «Sabbadin Diffusion» per le pettinature, la visagista Graziella Blasina per gli addobbi e i bouquet alle partecipanti, stanno lavorando alacremente perché la festa sia memorabile. In caso di maltempo la sfilata delle candidate si svolgerà ugualmente nei locali in-

terni della discoteca, la cui suggestiva cornice crea l'ambientazione ideale per l'happening estivo della bellezza. Ospite della serata sarà Elisabetta Cormio, Miss Trieste 1991, che passerà il simbolico scettro di reginetta cittadina alla neovincitrice di questa notte. Le numerose candidate sfileranno in una duplice passerella, in abito elegante e costume da bagno, mentre i drink agli intervenuti saranno offerti dalla Stock. Intanto, c'è tempo fino alle 12 di oggi per consegnare le schede del Fotoreferendum, che permetteranno di perfezionare la rosa delle candidate in gara.

Sempre ben salda ai vertici della classifica Silvia Mosetti, (18 anni, studentessa, segnalata dal fotografo Sandro Lavorino), seguita da Luana Minca e Donatella Valenti. La graduatoria è composta anche, nell'ordine, da Roberta Ralza, Michela Suraci, Loretta Ricatti, Barbara Legovich, Paola Metellini, Claudia Negrino, Laura Fabris, Claudia Serri, Ingrid Mantria, Noemi Spagnul e Cristina Chiuco. Ancora qualche ora di suspense per conoscere il nome e il volto delle due nuove reginette e, nel frattempo, in bocca al lupo a tutte le aspiranti miss.

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

MISS TRIESTE

La classica «Ragazza-Simbolo 1992» della città

Voto la candidata:

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni di «Il Piccolo»
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATE:
Inviate o consegnate una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono).
La partecipazione è gratuita.

Cercansi ragazze di talento per il concorso «Bravissima»

Si svolgerà alla Fiera di Pordenone la finale regionale dello show «Bravissima», campionato italiano di talento, condotto dal presentatore Valerio Merola. L'appuntamento, in programma per il 12 settembre alle 18, intende premiare ragazze di talento in molti settori. Si esibiranno ballerine, cantanti, attrici, modelle, fotomodelle, indossatrici, ginnaste, giocoliere, pattinatrici, imitatrici. La «Bravissima» ideale sarà la show-girl che dimostrerà di saper fare più cose contempo-

raneamente. Le selezioni sono iniziate già nell'aprile scorso in tutta Italia, attraverso una serie di serate-spettacolo, che permetteranno di costituire la rosa di partecipanti alla finalissima di Montecatini Terme. Lo «scudetto» di Bravissima verrà consegnato nel corso di un gala al quale parteciperanno personaggi della cultura che hanno realizzato un'opera legata al filo conduttore della manifestazione: il talento. Ad una donna che nel corso dell'anno avrà di-

mostrato di essere «Bravissima» in un campo artistico, culturale o umanitario, verrà consegnato un gioiello in oro e diamanti dell'orafa Enzo Rivero e un analogo splendido premio sarà appannaggio della giovane vincitrice del concorso. «Bravissima» vuol essere dunque un'occasione per centinaia di ragazze che non intendono solo misurarsi in concorsi di bellezza, ma in una «passerella» che metta in rilievo anche le loro capacità artistiche.

Previsioni...

Anche per questo fine settimana si prevedono giornate caratterizzate da traffico molto intenso su tutte le autostrade di competenza, con valori molto elevati di veicoli in movimento.

OGGI
Durante questa giornata si prevede traffico molto intenso in entrambe le direzioni dell'autostrada Venezia-Trieste, che sarà caratterizzato da un movimento in prevalenza di tipo commerciale dalla prima mattinata fino al primo pomeriggio, in quanto dalle ore 16 entrerà in vigore il divieto di transito per tutti i veicoli commerciali di portata superiore a 7,5 tonnellate, dopodiché il traffico assumerà carattere turistico, oltre che di rientro nei centri urbani maggiori. Non si prevedono particolari problemi comunque per la circolazione ma, visti i valori di transiti previsti, i tempi di percorrenza delle distanze autostradali saranno superiori alla media.

DOMANI
Anche per questa giornata si prevede traffico molto intenso, su tutte le autostrade di competenza, che avrà in prevalenza carattere turistico, sia nazionale che straniero. Sin dalla prima mattinata la circolazione veicolare aumenterà sia in arrivo che in partenza dalle principali località turistiche del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, e inoltre si avrà un incremento del traffico da e per il confine italo-austriaco di Tarvisio. La conformazione del traffico sarà in prevalenza veicolare, in quanto gli automezzi pesanti non potranno circolare dalla mezza-

notte di sabato alla mezzanotte di domenica. I valori di traffico, molto elevati, saranno decisamente superiori anche a quelli di un giorno feriale e pertanto si potranno verificare attese superiori alla media sia in entrata che in uscita attraverso i principali caselli autostradali della rete di competenza; inoltre i tempi di percorrenza saranno decisamente maggiori alla media. Le ore di maggiore intensità del flusso veicolare saranno comprese tra le 9 e le 15, periodo nel quale si potranno verificare rallentamenti e attese superiori a 30 minuti soprattutto in uscita attraverso il casello di Latisana, sia per gli utenti provenienti da Venezia, che per coloro che arriveranno da Udine e Trieste. Per questo motivo, si consiglia l'utilizzo di uscite alternative quali San Giovanni di Novegato per chi arriva da Trieste e Udine, e Portogruaro per coloro che arriveranno da Venezia.

DOMENICA
Nel corso della giornata il traffico si presenterà sostenuto, con punte più elevate durante la mattinata, soprattutto in corrispondenza delle uscite verso le principali mete turistiche balneari e montane della regione. Il flusso veicolare interesserà maggiormente l'uscita di Latisana, dove potranno verificarsi le code di maggiore entità. A questo proposito, al fine di evitare inutili perditempo, agli utenti provenienti da Pordenone, si consiglia l'uscita di Latisana, suggerendo di percorrere itinerari alternativi a quello autostradale.

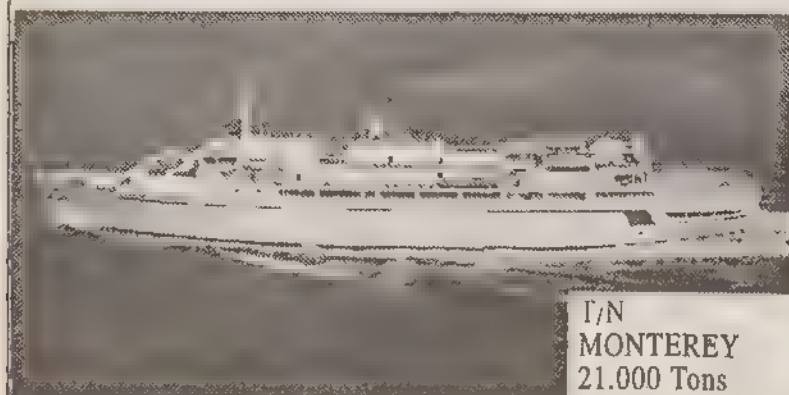
Appuntamenti

TRIESTE
OGGI
● Per la rassegna «Straordinario estivo», verrà proiettato il film «Fa' la cosa giusta», per il ciclo «Tutto Spike Lee».
● Alla discoteca «Principe Vip» «Miss Trieste '92». Nella stessa serata sarà anche proclamata la vincitrice del Fotoreferendum.
ISONTO
● A Gradisca, ore 21.15, serata di discoteca con Studio DeeJay in tour 1992.
FRUILI
OGGI
● A Villa Manin, alle 21, di scena il Corpo di ballo del teatro accademico dell'Opera di Novosibirsk.
● Riapre oggi, ad Arta Terme, il centro di controllo funghi alla latteria sociale di Piano d'Arta: dalle 16 alle 18 dal martedì a domenica.
● A Flumignano (Talmassons) appendice di Folkfest con «Le sedon salvadie» e il gruppo della Transilvania «Datinas». Ore 21.
● A Alessio di Trasaghis di scena il duo comico «Aringa e Verdunin», ore 21.
● A San Quirino (En), ore 21, di scena la compagnia nazionale di danza folkloristica della Bielorrussia.
● A Forni Avoltri, per Ovarock, spettacolo teatrale brillante «Le uova giganti dell'isola di Pasqua e altre meraviglie» all'auditorium centrale. Ore 21.
● A Tramonti di Sopra, ore 21, spettacolo teatrale in lingua friulana nella sala del cinema parrocchiale. A Tramonti di Sotto è in corso la rassegna «Costume e tradizioni popolari di Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina» nella ex scuola elementare di via Pra di Leva.
● Fino al 30 agosto, a Socchieve, nella ex scuola elementare, 15 a rassegna artigianale e artistica della Carnia. Orari: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 21; festivi: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 22.
● Alle scuole elementari di Erto è visitabile la mostra fotografica «Come eravamo sportivi»: si tratta di immagini dei più noti fotografi regionali sugli sport dal 1880 al 1960 circa. Resterà aperta fino al 5 agosto.
● A Villa Manin di Passariano è aperta la mostra «Ori e tesori d'Europa», fino al 15 novembre. Orari: tutti i giorni dalle 10 alle 18. Domenica fino alle 19. Visite guidate nei week-end.
● Nell'ex chiesa di San Francesco a Udine, mostra «Il mondo dei dinosauri», aperta dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Lunedì chiuso.
● A Forni di Sopra, fino al 5 settembre, al centro scolastico è aperta la mostra «Opoea '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina.

OLTRECONFINE
OGGI
● A Lubiana, nel centro storico (piazza Jurcic) alle 21, concerto di musica jazz.
● A Pirano, nel chiostro del convento francescano, alle 21, recital del contralto Waltraud Mucher. Al pianoforte Karl Ernst Hoffmann. Repertorio internazionale di note romanzesche.

a cura di
Arianna Borja

STARLAURO



M/N MONTEREY
21.000 Tons



M/N ACHILLE LAURO
24.000 Tons

CROCIERE 12 GIORNI MEDIORIENTE

GENOVA - NAPOLI - ALESSANDRIA
PORTO SAID - ASHDOD - KUSADASI
PATMOS - PIREO - CAPRI - GENOVA

Partenze da Genova o Napoli:
25/8 - 5/9 - 16/9 - 2/10 - 19/10

Quote a partire da L. 1.520.000

CROCIERE DI AGOSTO 12 GIORNI MEDITERRANEO OCCIDENTALE

GENOVA - BARCELLONA - MALAGA
CASABLANCA - TANGERI - PALMA
PALERMO - NAPOLI - GENOVA

Partenze da Genova, Napoli o Palermo
3/8 - 14/8

Quote a partire da L. 1.660.000

GRANDE CROCIERA VERSO IL SUD AFRICA

GENOVA - VALENCIA - SEVILLA - LAMPION - LISBONA
CASABLANCA - TENERIFE - CITTA' DEL CAPO

dal 16/11 al 9/12/92 (Rientro in aereo)
Possibilità di soggiorno di 10 giorni in Sud Africa
con rientro in Italia in aereo il 18 Dicembre.

RAGAZZI FINO A 14 ANNI - GRATIS

in cabina con i genitori. (Escluse le partenze:

ACHILLE LAURO: 1/8/92 - 11/8/92 - MONTEREY: 3/8/92 - 14/8/92)

SCONTO PER I VIAGGI DI NOZZE - SCONTO 10% Terza età (60 anni)

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla vostra Agenzia di fiducia
oppure a:

STARLAURO MILANO Tel. 02/ 55181805
STARLAURO NAPOLI Tel. 081/ 5545390
STARLAURO GENOVA Tel. 010/ 593311

I nostri...liberi

Passeggiando tra i pini mughi

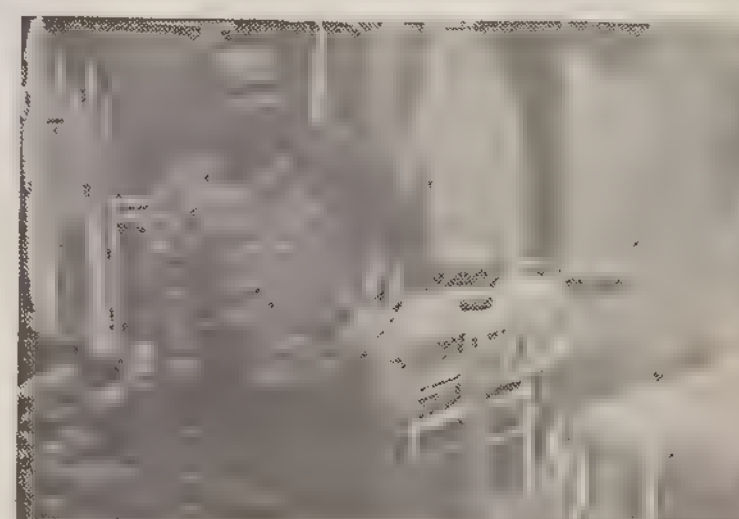
Con questa gita si toccano due rifugi dolomiti, siti a Forni di Sopra, che sono validi per ricevere la medaglia conata dall'Api della Carnia per escursionisti «fedeli». Dopo aver ritirato il cartoncino da far validare ai rifugi alla locale sede dell'Apt, ci dirigiamo, in automobile, dal centro verso il Passo Mauria. Deviamo quindi verso la Valle del Gialf e parcheggiamo al termine della strada asfaltata. Prendiamo la scorciatoia lungo il torrente che scende dal rifugio e in poco tempo giungiamo nell'oasi, immersa in un mare di abeti, del Rifugio Gialf. Un ripido poggio sulla sinistra, segnava n. 361, ci porta in poco più di un'ora verso la Forcella Valisiel, l'inizio del Sentiero delle Genziane. Questo magnifico fiore, assieme ad anemoni e rododendri, ci accompagna per tutto il nostro cammino. Oltre la forcella Prealpi Carniche, un paesaggio di una bellezza selvaggia, non deturpata dall'attività dell'uomo. Conviene avere la macchina fotografica a portata di mano, per immortalare sulla pellicola questa nostra fatica e, per partecipare ai vari concorsi fotografici che durano tutta l'estate. Da quota m. 1990 scendiamo, sempre lungo il sentiero 361, verso Casera Valmionin, in un contesto fatto di enormi pini mughi.

Da qui ci incamminiamo nello splendido pianoro che ci porta al Cason di Campurò, dove ci attendono alcune fonti di acqua limpida e fresca, assai rare su questo versante. Lasciamo il pianoro, dopo una breve sosta nel capanno, una volta rifugiti per i pastori durante i temporali, per dirigerci verso la Forcella Fantulina, quota m. 2088, che raggiungiemo in quasi un'ora di cammino lungo il sentiero 369. Continuiamo quindi verso un'altra forcella, quella dell'Infir. Ottimo punto di osservazione, questo, dal quale possiamo ammirare a sud la Torre Comici, la bellissima Val di Guera verso Sud-Ovest, la Val di Erica verso Nord con sullo sfondo il Monfalcone di Forni con il bivacco Marchi Granzotto. La giornata volge al termine, ci affrettiamo verso il Pas dal Mus, dapprima scendendo il sentiero 369 e poi attraverso i mughi, dove è facile far alzare in volo galli forcelli e pernici bianche. Notiamo in fondo alla valle, quella del Suola, il punto bianco che rappresenta il rifugio Pacherini, che ci affrettiamo a raggiungere ove Mauro Cenghi, il simpatico gestore, ci accoglie con una grappa al pino mugho e un'ottima spaghetteria. Qui si può decidere se pernottare in quota o scendere, in circa un'ora, al paese.

Gino Grillo

UNA PUNTATA ALL'OSMIZA DI OPICINA

Rosso e pecorino



Stanislaw Hrovatin nella sua osmiza di Opicina. (Foto Zorzin)

Un'alternativa al clima torrido di queste giornate di fine luglio? L'idea è quella di una puntata in una delle tante osmize del Carso, per uno spuntino rilassante al fresco, fuori portata dalla ressa della città. La proposta di oggi viene dall'osmiza di Stanislaw Hrovatin, in via Nazionale 92 a Opicina, dove si degustano prosciutto, salame, pancetta, uova e pecorino annaffiati da un ottimo vino di casa. L'osmiza è aperta fino al 10 agosto.

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Venerdì 31 luglio 1992

AL SETTIMO POSTO TRA LE SPIAGGE TOP ITALIANE

Isola-paradiso

La speciale classifica

si trova nel numero di agosto
della rivista «Gente Money»

Acque pure e servizi

Fra le località turistiche italiane (parliamo di quelle balneari) che offrono, accanto alla purezza delle acque, un «pacchetto» di grandi contenuti e qualità, c'è anche Grado. L'isola del sole — prima in assoluto di tutto l'Alto Adriatico — figura addirittura al settimo posto di questa particolare classifica stilata da una società di analisi di mercato, la Fintesa, per conto della rivista Gente Money. Un ampio servizio è pubblicato sul numero di agosto. La classifica è guidata da Sanremo. In ordine ci sono poi Viareggio, Rimini, Forte dei Marmi, Otranto, Alassio e quindi Grado (ben prima, dunque, di tante e tante località molto più famose).

Per trovare in classifica un'altra località dell'Alto Adriatico — l'indagine è stata fatta su 150 spiagge — bisogna passare addirittura al ventesimo posto. I parametri presi in considerazione da questa indagine sono stati quelli relativi alle analisi delle acque (sia quelli ministeriali che quelli della Goletha verde), i collegamenti, gli impianti sportivi, la situazione idrica, gli spazi attrezzati per bambini, i servizi sanitari, i porti, le discoteche, le manifestazioni culturali e anche le attrezzature alberghiere. Bisogna allora fare una piccola analisi di questi parametri per dire che proprio di recente Grado si è non poco migliorata tanto che oggi come oggi, probabilmente, avrebbe potuto scalare almeno un paio di posizioni.

Parliamo ad esempio, facendo riferimento alla spiaggia dell'Azienda, delle aree attrezzate per bambini, la nuova area sportiva della spiaggia (non dimentichiamo che pure il comune sta allestendo nuove strutture sportive), la creazione del meeting club, l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche (anche questo parametro dovrebbe essere tenuto in debita considerazione) ma diciamo anche degli alberghi che si stanno rinnovando, ampliando o che vengono costruiti ex novo (ricordiamo i più recenti: il Grand Hotel Astoria, il Savoy e l'Hotel Astoria, il Savoy e l'Hotel Astoria inaugurato proprio ieri). E ricordiamo pure che anche per quanto concerne i collegamenti le cose si stanno muovendo tanto che, a esempio, la Provincia sta per appaltare i lavori di ampliamento della Grado-Monfalcone con — fatto molto importante — pure un raccordo per il collegamento con l'autostrada. Quel qualcosa in più può inoltre essere dato dalla soluzione definitiva del problema idrico e parcheggi per il quale il comune si sta dando un gran da fare (un maggior numero di aree pedonali può indubbiamente dare anche più punti in classifica). Ed è pure indubbio che anche il centenario dell'Azienda potrà dare i suoi frutti anche per il futuro in quanto le grandi manifestazioni allestite quest'anno avranno certamente un seguito.

Antonio Boemo

AQUILEIA

Momento di spiritualità negli incontri musicali

Si è felicemente conclusa ad Aquileia la rassegna «Incontri musicali», promossa dalla società per la conservazione della basilica e organizzata dall'International artistic and cultural centre di Roma-Frosinone. Nello splendido gioiello architettonico della basilica patriarcale la «Piccola Messa Solenne» di Rossini ha attirato molte personalità tra le quali l'arcivescovo di Gorizia, il nuovo vescovo di Grado mons. Crescenzo Sepe, autorità della curia vaticana, regionali e comunali.

La rappresentazione del conservatorio Giuseppe Verdi di Milano è stata magistralmente interpretata dai solisti Maria Billeri (soprano), Alessandra Palomba (mezzosoprano), Roberto Tulliano (tenore), Davide Baronchelli (basso), dai pianisti Roberto Arosio e Gianandrea Noseda e da Corrado Rovaris all'armonium; ha diretto il maestro Bruno Casoni.

Sole e ginnastica

Per essere sani e belli il sole e la ginnastica sono fondamentali. Può certamente confermarlo questa bella ragazza che sulla spiaggia si diletta in opportune flessioni. (Foto Tiziano Neppi)

QUESTA SERA DI SCENA «AL CAVALLINO BIANCO»

Signori, l'operetta

Protagonisti

gli attori

del teatro

di Cuba

La padrona dell'hotel «Al cavallino bianco» che sorge nei pressi del lago di Sankt Wolfgang è corteggiata dal suo primo cameriere che non viene però ricambiato e, anzi, viene pure licenziato. Gli occhi di Gioseffa sono infatti tutti per l'avvocato Bellati. All'albergo arrivano anche altri ospiti, fra i quali addirittura l'Arciduca, e le tresche amorose e le scene non mancano. Questa in sintesi la trama della famosa operetta «Al cavallino bianco» — viene messa in scena questa sera, con inizio alle 21.30, al «Parco delle Rose» di Grado — che comprende una serie di «quadri» di grande effetto quali la scena della stalla, quella del temporale, le danze alpine, la gita al lago, l'entrata dell'arciduca e la scena del tiratore. E a mettere in scena questa famosissima ope-

retta è la compagnia internazionale di Cuba, quella del Gran Teatro che comprende una cinquantina di elementi: cantanti solisti del Gran Teatro de la Habana, coro e orchestra dello stesso teatro dell'Opera, corpo di ballo del Ballet Nacional de Cuba. La regia e la scenografia sono curate da Carlo Rivolta. Queste le proposizioni della Compagnia: «La nostra intenzione è quella di offrire una lettura musicale di al-

tissima qualità in cui il brio, il gusto dell'operetta e il dialogo in italiano siano rispettosamente salvaguardati come un'opera d'arte a cui tutti possano accedere con la curiosità e la poesia di chi ha voglia di conoscere e di approfondire il proprio bagaglio culturale, per il piacere di stare insieme, gioiosamente insieme». Appuntamento, dunque, questa sera al teatro all'aperto «Parco delle Rose» per questo grandissimo spettacolo che raramente viene messo in scena dato che alle Compagnie costa non poco sia nella preparazione degli orchestrali e dei cantanti, sia nell'allestimento scenico che negli sfarzosi costumi, tutti realizzati con grande maestria dalla sartoria del Gran Teatro di Cuba.

an. bo.

Ecco le saette della spiaggia

Ancora appuntamenti sportivi per i giovani. E questa volta parliamo delle gare di nuoto alle quali hanno partecipato una cinquantina di ospiti della spiaggia. Questi i risultati (riportiamo in ordine i primi tre classificati).

Stile libero maschile; prima serie: Chersi, De Marchi, Iacottelli; seconda serie: Vignola, Camuffo, Masullo; terza serie: Chicco, Giunta, Testa; quarta serie: Corazza, Fedele, Acquaro.

Stile libero femminile; prima serie: Zorzin, Sorbara, Mugheri; seconda serie: Zardet, Mioni, Del Bianco; terza serie: Toso, Mauro, Marangon.

Dorso maschile; prima serie: Casarsa, Chersi, Borgobello; seconda serie: Ghidoni, Giunta, Giorda; terza serie: Rossi, Corazza, Fedele.

Dorso femminile; prima serie: Sorbara, Lauto, Mugheri; seconda serie: Zardet, Mion, Del Bianco; terza serie: Marangon, Dall'Ara, Pezzetta.

Rana maschile; prima serie: Federico, Cusenanza, Chesi; seconda serie: Borgobello, Di Lorenzo, Furlan.

Rana femminile; prima serie: Romano, Sorbara, Mugheri; seconda serie: Chicco, Pezzetta, Rossi; terza serie: Zardet, Gregoratto, Toso.

Delfino maschile; prima serie: Cusenanza, Chesi, Ghidoni; seconda serie: Borgobello, Giunta, Simeon. Delfino femminile: Sorbara, Romano.

CURIOSITA' DELLO SPETTACOLO SOTTO IL TENDONE

Il circo, che passione!



Il circo di Stato di Budapest, già ospite a Lignano, si è fermato come previsto nel suo programma a Eraclea e a Bibione. Il suo lungo itinerario che lo vede presente in Italia fino a febbraio, prevede soste a Rovigo, Rimini e in numerose località della costa adriatica. Che si tratti di una grande famiglia, si fa presto a capire: il cognome Donnert, comune alla maggior parte degli artisti in passerella, fa parte dell'antica tradizione circense ungherese; e, in particolare, l'audace gruppo di ammaestratori e domatori che oramai da lungo tempo tengono alto il nome della famiglia. Ci si accorge subito che sono proprio gli animali il fiore all'occhiello del circo di Stato di Budapest; animali bellissimi e in alcuni casi curiosi che si avvicinano sotto l'enorme tendone, una tensostruttura priva di pali interni che permette il massimo della visibilità da qualsiasi posto a sedere. Le persone impiegate nella manifestazione, tutte di nazionalità ungherese, a stento parlano l'italiano: ma sotto il tendone, non affollato ma entusiasta, si respira un'atmosfera di casa, che ci rende partecipi delle tensioni e degli entusiasmi degli artisti, ma anche del duro lavoro che coinvolge decine di persone, tra un numero e l'altro.

Proprio in questi momenti intervengono a di-

strarre lo spettatore i clowns, una simpatica coppia di ragazzi che sembrano mettere in scena, di volta in volta, la parodia dei loro colleghi più forzuti e atletici. Fino a quando non entrano in scena le mascotte del gruppo, un simpatico pony e un disorientato cammello, che in un abbinamento esilarante ironizzano sulle fatiche e l'impegno di tigris ed elefanti. Lo spettacolo porta in pista splendidi cavalli ungheresi, ammaestrati dal bravo Leopold Donnert, cammelli e altri animali esotici guidati da mister Eos, le tigri, nonché una coppia di divertenti foche capaci di far arrossire anche i clown più esperti. Il nu-

mero d'eccezione per gli animali è quello che vede lavorare assieme un elefante e un cavallo, sotto la sapiente guida di Anteal Donnert e la collaborazione di due belle e coraggiose ragazze. Non mancano giocolieri, acrobati, e gli immancabili trapezisti mozzafiato: c'è chi toglie gli occhiali alla compagnia con un mirato colpo di frusta, chi fa trattenere il respiro, come le ragazze che si esibiscono nel ciclismo acrobatico, chi desta meraviglia e rinnova ancora l'ammirazione, come i gemelli Sustovi, due acrobati di grande abilità. Uno spettacolo, insomma, tutto da vivere.

Erica Scalcinati

Non sence è bello

Si sono esibiti all'Arena di Lignano i sorprendenti ed entusiasmanti Frizzi, Comini e Tonazzi, componenti dell'omonimo gruppo. La loro esperienza musicale, legata a doppio nodo al genere demenziale, dura ormai da diciassette anni. E i tre rivelano di considerarsi i rappresentanti del non sence maturo che affonda le sue radici nei gruppi degli Skiantos e degli Squallor.

Volendo brevemente ripercorrere alcuni momenti importanti della storia del trio, si ricorderà la presentazione, nell'80, del loro primo disco per l'etichetta Cgd, «Melodia», che riscosse molto successo tra gli affezionati al genere imponendo una nuova musica «inesplorata» che raccolse i pareri favorevoli della critica. La loro presenza a Lignano non è certo una novità: è dell'estate dell'88 il grande successo registrato nell'Arena in occasione del lancio dell'ip «Intimo», appoggiato dalla Jockey, ditta non a caso impegnata nella produzione di bianche-

ria intima. In quella occasione a ogni spettatore all'ingresso venne fatto omaggio di un paio di boxer rigorosamente indossato da tutti i presenti durante il concerto. La simpatica quanto esilarante iniziativa rese ancora più speciale il successo del trio, che in questi anni ha visto raccogliersi intorno un gruppo di ammiratori anche nel resto d'Italia.

Risale a un anno fa la loro presenza a Firenze, città che li aspetta sempre con vivo entusiasmo e curiosità per raccogliere qualsiasi loro iniziativa. Ha preceduto questa loro performance liganese lo spettacolo realizzato al teatro Miela di Trieste venti giorni fa. Il concerto che li vede dopo quattro anni nuovamente all'Arena di Lignano, rappresenta per i tre affiatatissimi la chiusura di una fase musicale, che verrà seguita in autunno da una nuova «era» che, dicono scherzosamente, li farà cricchi e spietati.

e. s.

REGIONE AUTONOMA
FRIULI-VENEZIA GIULIA

VILLA MANIN
DI PASSARIANO

20 GIUGNO
15 NOVEMBRE 1992

LE GRANDI MOSTRE
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

ORI E TESORI D'EUROPA

Mille anni di oreficeria nel Friuli-Venezia Giulia



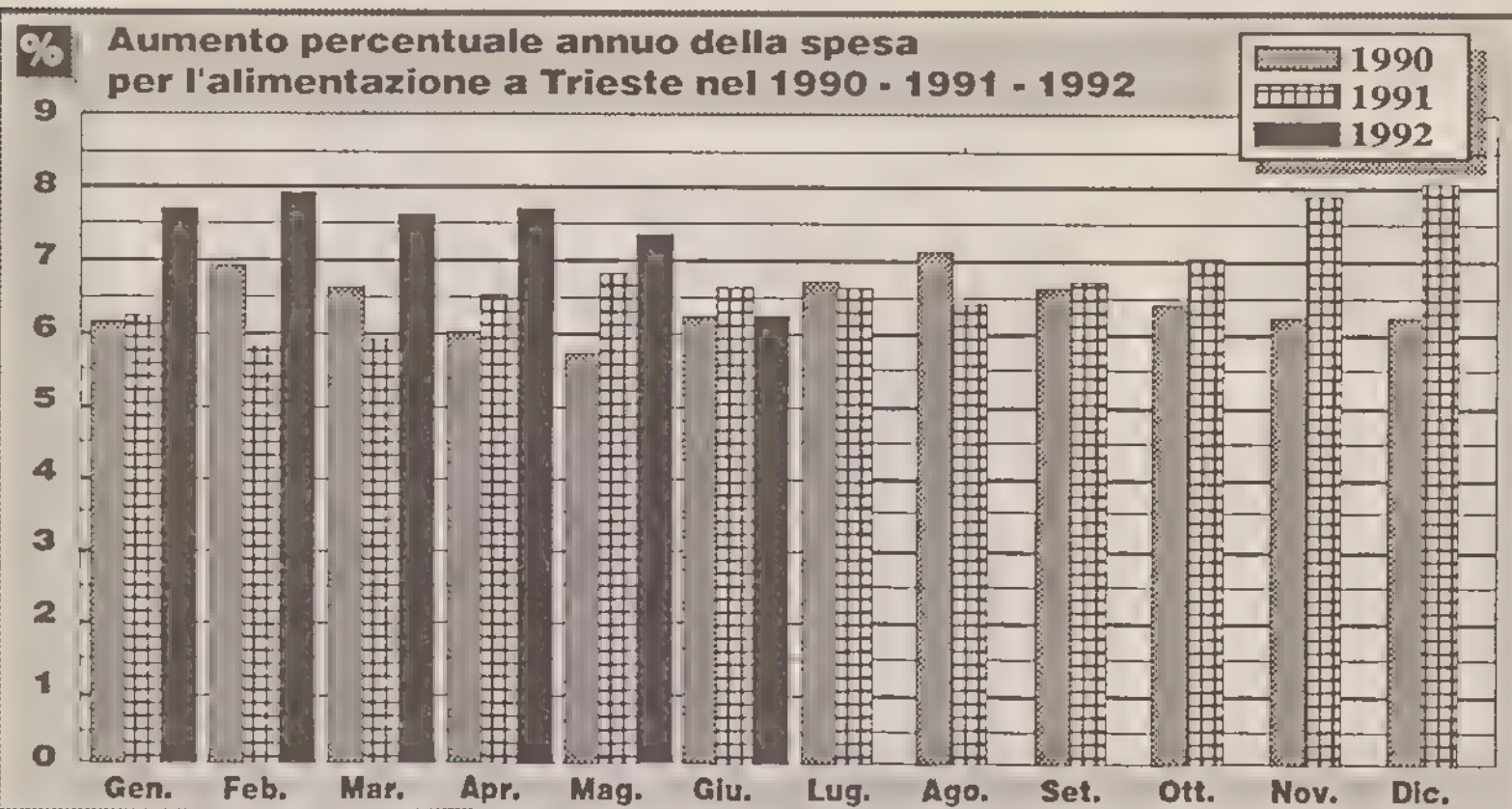
CRUP

SPESA

PREZZI / BILANCIO A META' ANNO

Meno peggio

L'indice della spesa è ridisceso al 6,3%



I timidi segnali di un rallentamento dell'inflazione nel settore alimentare, profilatisi nei mesi precedenti, hanno trovato una conferma nel mese di giugno. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, l'indice della spesa per l'alimentazione nelle famiglie di operai e impiegati a Trieste è aumentato complessivamente del 2 per cento; vale a dire, a un ritmo esattamente dimezzato, rispetto a quello (pari al 4 per cento) registrato nei primi sei mesi dello scorso anno. E tale rallentamento ha consentito di recuperare il terreno perduto nel semestre luglio-dicembre '91, nel corso del quale l'indice aveva subito una maggiorazione del 3,9 per cento (sensibilmente superiore, cioè, a quella, pari al 2,4 per cento, verificatisi nel

(Giugno 1992)

corrispondente periodo dell'anno precedente). Conseguentemente, nel giugno di quest'anno, il tasso tendenziale annuo è ridisceso al 6,3 per cento; a un livello, cioè, lievemente inferiore al tasso (6,6 per cento) segnato nel giugno '91. A questo riguardo, va ricordato che nel dicembre scorso il tasso era salito all'8,1 per cento, mentre è sufficiente dare un'occhiata all'istogramma per constatare come, da allora, sia andato gradatamente diminuendo.

Complessivamente, nel giro di mezzo anno, il tasso tendenziale dell'indice della spesa per l'alimentazione a Trieste è, quindi, diminuito di 1,8 punti.

Giovanni Palladini

PREZZI Frutta d'oro

Nell'arco di dodici mesi — dal giugno '91 allo stesso mese di quest'anno — l'indice dei prezzi al consumo della frutta fresca è salito a Trieste da 124,5 a 151,4 (con base l'anno 1989, fatto uguale a 100). Con un aumento, quindi, del 21,6 per cento.

Non è difficile immaginare a quanto ammonti il maggior onere che ne deriva, per la popolazione locale, qualora si consideri che in un anno gli abitanti della provincia di Trieste spendono, per l'acquisto di frutta e di ortaggi qualcosa come 100 miliardi di lire; una cifra che, nel complesso della regione, supera i 450 miliardi.

Non deve, quindi, meravigliare il fatto che l'uomo della strada chieda che venga fatto «qualcosa» per riportare i prezzi della frutta a livelli accessibili anche alle famiglie meno abbienti.

Articolo di Vittorio Fasola

(specialista in scienze dell'alimentazione)

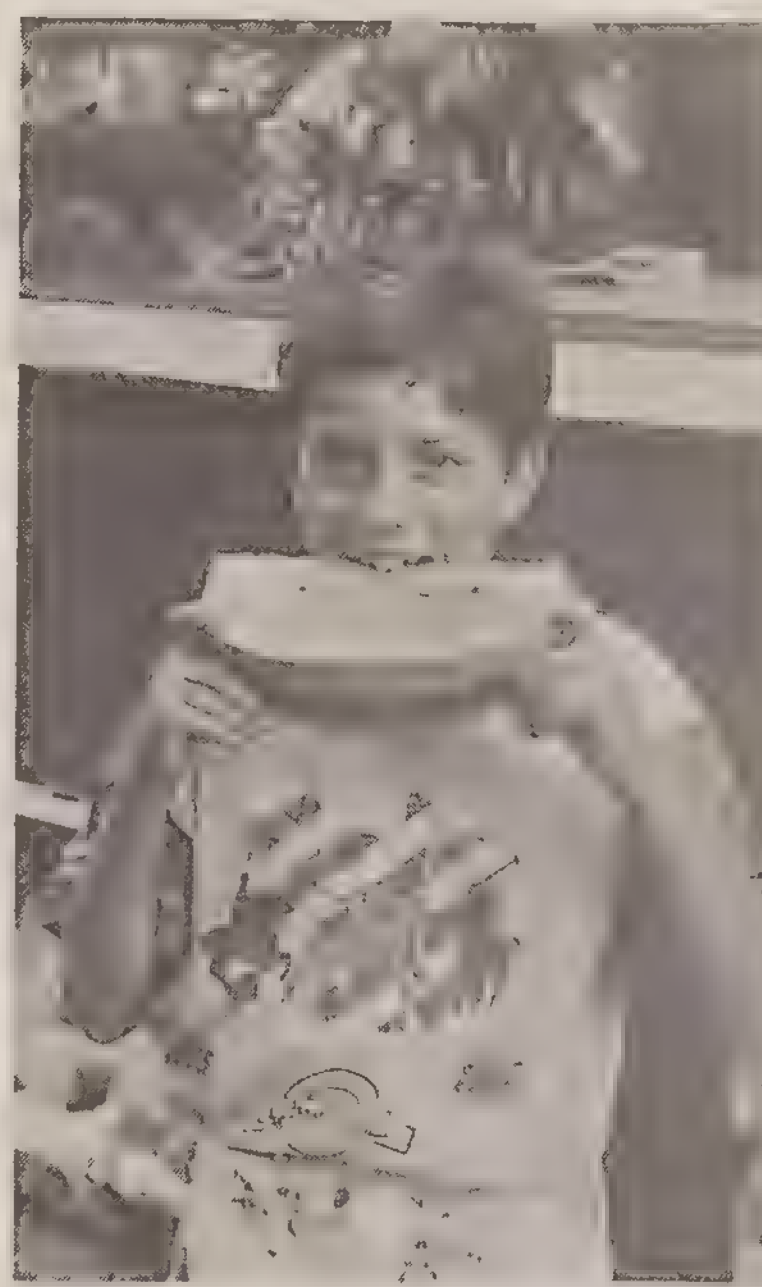
E' difficile mettersi a scrivere a fine luglio con 30 gradi all'ombra, la voglia di far niente ed un dolcissimo e, a suo modo, tormentoso senso di stanchezza che ingloba muscoli e cervello e ti invita come una sirena a buttarti lì sul primo divano a pancia all'aria ed a gambe divaricate. E' difficile anche se hai una casa confortevole come la mia ed uno studio che sembra sospeso fra le alte cime dei pini e dove hai tutta la libertà di mettersi in pieno giro d'aria per trovar comfort altrimenti impossibili.

E' difficile soprattutto se non hai un'idea che sia un'idea accettabile, un argomento che possa sollevarti dal torpore e sia adatto a stuzzicare un sia pur minimo interesse nei tuoi possibili lettori. Dovrei parlare, forse, di fresche acque sorgive, di birra, bella, schiumosa ed invitante, di coca-cola, questa bevanda emblematica pronta per ogni occasione ma suggestiva come poche quando hai bisogno di placare la sete. O

angurie appena tolte da un frigorifero per addormentare la frangibile e deliziosa polpa piena d'acqua e di sapore. O di meloni, dalla polpa compatta color albicocca, profumata e dolce come solo i meloni giustamente maturi possono avere.

Il 25 luglio è stato del resto il giorno di San Giacomo «dei meloni» così detto perché, proprio in quel giorno, si gustano i meloni più buoni dell'anno. E ti viene in mente, allora, di aver letto che il poeta e grammatico francese François de Malherbe, gentiluomo di corte del re Enrico IV e protetto di Maria dei Medici usava dire: «Nella vita ci sono soltanto due cose belle: le donne e le rose; e due cose buone: le donne e i meloni».

E ti viene in mente, ancora, che pochi piatti sono adatti ai pranzi o alle cene della calda estate come quello formato da prosciutto e melone, dolci entrambi al punto giusto: 100 grammi di prosciutto magro e 200 di melone danno non più di 300 calorie e, con l'aggiunta di qualche fetta biscottata o di qualche grissino e di un bicchiere di birra o di vinello, vai



quindi, alla stessa stregua la sua impenetrabilità. Certo è che, per quanto ci riguarda, è uno dei piatti unici più indovinati e più esaltanti che esistano: d'estate come d'inverno, può soddisfare le richieste degli appetiti più diversi.

Con i suoi componenti di base che sono la farina, il lievito naturale di pasta o di birra, l'acqua ed il sale e con i suoi condimenti rappresentati da olio, pomodoro, mozzarella, aglio, origano e basilico è uno degli esempi più qualificati di quella dieta mediterranea di cui si esaltano le virtù: e, per il giusto equilibrio dei suoi principi nutritivi, per gli stimoli che offre alle secrezioni salivari e gastriche, per la facile digeribilità dei suoi componenti, uno dei piatti più raccomandabili dal punto di vista nutrizionale.

Ovviamente per ottenere questi risultati la sua confezione e la sua cottura devono essere estremamente corrette e ciò non è facile, come spesso succede con i piatti di semplice esecuzione: occorrono ingredienti di prima qualità, lavorazione e manipolazione accurate e, soprattutto, perfetta cottura. Altrimenti corri il rischio, secondo la mia amica Monica ancora piuttosto frequente, di mangiare autentiche «schifezze». Allora è proprio meglio lasciar perdere, così come è meglio non affidarsi ai prodotti posti in vendita dall'industria alimentare, agli ingredienti preconfezionati ed inscatolati, come alle pizze surgelate bell'e pronte all'uso previo semplice riscaldamento in forno.

Come già abbiamo modo di scrivere in altra occasione, con tutto il rispetto che pur dobbiamo alle conquiste della tecnica, la pizza proprio non merita affretti di questo genere. Se proprio non avete tempo per prepararla in casa e avete voglia di mangiarla o volete soddisfare le richieste dei vostri bambini (ai quali piace sempre moltissimo) ebbene andate in una buona pizzeria che ce ne è sempre una nelle vicinanze di casa.

Mangiare la pizza a casa badando solo che arrivi caldissima e sia consumata subito. Allora è sempre un'allegria!

via tranquillo, sazio quanto basta, piacevolmente soddisfatto dal punto di vista gustativo e con la coscienza a posto anche se sei in regime dimagrante.

Ecco, potrei parlare di questo, dei piatti che vanno bene per l'estate, quando il caldo, a volte, rende faticosa finanche l'idea di mettersi a preparare il pranzo o lo stesso atto del mangiare: e quando ti appassantisce facilmente e corri il rischio per un niente di avere problemi digestivi e veder compromesso il tuo benessere e la tua efficienza. Ed io che, in fondo, m'ero ripromesso di parlare della pizza, ottimismo e con la sua proverbiale gioia di vivere. E non discutiamo nemmeno, come tanti si mettono a fare, sulla sua vera origine: più napoletana di così un piatto non può essere!

Facciamo pure nostra la risposta filosofica che un lettore di una rivista specializzata dava ad una studiosa che, in base ad alcuni reperti archeologici, voleva dimostrare che la pizza ha avuto origine addirittura nel Veneto: «La pizza è come un dogma, se ne rispetti, zane «funghetti» agli zucchini «alla scapece» e a tutte le altre pietanze fantasiose e solari a base di pomodori, peperoni o fagioli freschi, è tutto un rincorrersi di piatti invitanti, benevoli, allegri, capaci come pochi di alleviare le fatiche del vivere.

La napoletanissima pizza è certo qualcosa d'altro e, forse, anche qualcosa di più, per la sua storia, per il suo folklore, per la sua sostanza e, soprattutto, per aver segnato le sue radici nelle radici stesse della vita quotidiana di tutto un popolo con le sue secolari tribolazioni ma anche con il suo fondamentale ottimismo e con la sua proverbiale gioia di vivere. E non discutiamo nemmeno, come tanti si mettono a fare, sulla sua vera origine: più napoletana di così un piatto non può essere!

Facciamo pure nostra la risposta filosofica che un lettore di una rivista specializzata dava ad una studiosa che, in base ad alcuni reperti archeologici, voleva dimostrare che la pizza ha avuto origine addirittura nel Veneto: «La pizza è come un dogma, se ne rispetti,

PREZZI / IL NOSTRO «PANIERE» Come difendersi dal carovita

Un elenco di 16 prodotti convenienti ai consumatori

Una pioggerella — fitta fitta e persistente — di rincari, continua a provocare una rapida crescita dei prezzi dei singoli prodotti alimentari. Rincari talvolta lievi, talaltra pesanti, a scrosci subitanei.

Quelli fra i generi alimentari di maggior consumo che nel quadrimestre febbraio-giugno di quest'anno ne sono stati investiti in pieno sono stati il burro (il cui prezzo medio è, nel breve volgere di quattro mesi, aumentato di 654 lire, cioè del 6,3 per cento), il vino comune da pasto (rincarato del 5,6 per cento), la pasta (che ha subito una maggiorazione del 3,9 per cento), la trippa di bue (3,5 per cento) e la carne bovina di secondo taglio (2,7 per cento). Quindi vengono il formaggio stracchino e il tonno all'olio di oliva (entrambe rincarati del 2,3 per cento), la mortadella (1,2 per cento) e il riso (2).

Un cenno a parte va, poi, ancora una volta, riservato alla voce «frutta fresca», il cui indice ha subito, nell'arco degli ultimi dodici mesi (il confronto su base quadrimestrale non è, infatti, significativo né attendibile, in quanto influenzato da fattori di natura stagionale), un aumento del 21,6 per cento; vale a dire, da tre a quattro volte superiore agli aumenti registrati, nel medesimo periodo, nella nostra città rispettivamente dall'indice della spesa per l'alimentazione e dall'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Sul versante opposto della graduatoria dei trentadue prodotti alimentari che costituiscono il «paniere» oggetto di mensile indagine in questa rubrica, si collocano 16 prodotti, i cui prezzi medi — negli ultimi quattro mesi — hanno registrato aumenti discretamente contenuti o sono rimasti ancorati sui livelli di quattro mesi fa.

Fra tali prodotti figurano il pane, il latte, i petti di tacchino e la polpa di maiale (i cui prezzi medi sono rimasti invariati), i pomodori pelati e i fagioli secchi (lievemente diminuiti), nonché le uova, l'olio extravergine di oliva, il formaggio parmigiano, la carne di bue di primo taglio e quella suina con osso (costolette), oltre al caffè tostato, i quali hanno registrato rincari mediamente inferiori all'1,5 per cento; percentuale che, su base annua, equivale a un aumento del 4,5 per cento.

E fra questi prodotti, il consumatore ha la possibilità di scegliere, senza dover sottostare al pagamento degli aumenti cui si è accennato.

gio. p.

GENERI	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a febbraio '92)	LIRE	%
Burro	11.117	+ 654	+ 6.3	
Vino comune da pasto	2.353	+ 125	+ 5.6	
Pasta alimentare, in pacchi	2.751	+ 103	+ 3.9	
Trippa di bue	5.112	+ 205	+ 3.5	
Carne di bue, II taglio	10.755	+ 281	+ 2.7	
Formaggio stracchino	13.292	+ 300	+ 2.3	
Tonno all'olio di oliva	16.229	+ 356	+ 2.3	
Mortadella, I qualità	14.258	+ 291	+ 2.1	
Riso fino, in pacchi	2.897	+ 57	+ 2.0	
Prosciutto cotto	18.900	+ 350	+ 1.9	
Formaggio lattiera	14.808	+ 283	+ 1.9	
Margarina	5.767	+ 100	+ 1.8	
Pollo spenato	5.778	+ 91	+ 1.6	
Salame, tipo tirolese	29.783	+ 483	+ 1.6	
Prosciutto crudo	46.517	+ 737	+ 1.6	
Filetto	29.269	+ 477	+ 1.6	
Piselli, in scatola	2.882	+ 39	+ 1.4	
Carne di vitello, I taglio	26.640	+ 375	+ 1.4	
Carne di bue, I taglio	19.260	+ 199	+ 1.0	
Carne suina, con osso (costolette)	12.095	+ 125	+ 1.0	
Indice spesa per l'alimentazione	120.3	—	+ 0.9	
Formaggio parmigiano	26.400	+ 225	+ 0.9	
Caffè tostato, miscela	14.661	+ 107	+ 0.7	
Uovo di gallina	1.988	+ 12	+ 0.6	
Zucchero semolato	1.745	+ 7	+ 0.4	
Uova fresche di gallina	252	+ 1	+ 0.4	
Olio extravergine di oliva	8.016	+ 13	+ 0.2	
Pane, con farina 00	3.700	—	—	
Carne suina, polpa	15.672	—	—	
Latte di mucca, pastorizzato	1.320	—	—	
Petti di tacchino	14.367	—	—	
Pomodori pelati, in scatola	2.360	—	—	
Fagioli secchi, comuni	3.524	—	—	

Dati dell'ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3X2

OFFERTA VALIDA FINO A SABATO 8 AGOSTO 1992
(FINO AD ESAURIMENTO SCORTE)

Succhi di Frutta Zuegg 1 CF £ 1570 £ 3140	Riso Arborio Gallo 1 PZ £ 2990 £ 5980	Tea Kelly's (limone, pesca) 1 PZ £ 1140 £ 2280	Vino S. Matteo (chardonnay, pinot rosa, prosecco) 1 PZ £ 2890 £ 5780
Tonno all'olio Alco 1 CF £ 4190 £ 8380	Biscotti Frollini Coop 1 PZ £ 1540 £ 3080	Dentifricio Antica Erboristeria 1 PZ £ 3290 £ 6580	Caffè Prestigio 1 PZ £ 3190 £ 6380
Crackers Antica Macina 1 PZ £ 1890 £ 3780	Olio Ex. Vergine d'Olio Fattoria dell'Ulivo 1 PZ £ 6890 £ 13780	Patafri Findus 1 PZ £ 1890 £ 3780	Doccia Schiuma Nivea Uomo 1 PZ £ 3790 £ 7580
Olio Semi di Girasole Giglio Oro 1 PZ £ 1790 £ 3580	Splendy Piatti 1 PZ £ 2750 £ 5500	Ammorbidente Curamorbido 1 PZ £ 3390 £ 6780	Schweppes (pompelmo dry, arancia) 1 PZ £ 1690 £ 3380
		Mozzarella S. Lucia 1 PZ £ 1790 £ 3580	Yogurt da bere Dun'up 1 PZ £ 2280 £ 4560
			Gelato Carte d'Oro Algida 1 PZ £ 5250 £ 10500

SPESA

ALIMENTAZIONE / INFORMAZIONI UTILI SU SALUMI E INSACCATI

Dentro il panino

Articolo di
Lucio Rossmann

Le consuetudini alimentari stanno sempre più allontanandosi dagli schemi abituarli che tradizionalmente imponevano orari e menù rigidi. Fino a poco tempo fa le «sane» abitudini prescrivevano l'assunzione di pasti completi con un primo e la frutta e possibilmente a orari prestabiliti. Negli ultimi anni si è assistito invece a una serie di rapidi cambiamenti in tali abitudini, derivanti direttamente dai profondi mutamenti avvenuti nell'organizzazione del lavoro.

E' sorta ad esempio la necessità di consumare molti pasti fuori casa. Ed il tempo a disposizione per tale importante necessità è andato sempre più restringendosi. Parallelamente, le tecnologie alimentari, sempre più sofisticate, hanno consentito di disporre di una serie vastissima di prodotti già pronti al consumo. Ridotta quindi la dipendenza dai fornelli, l'italiano medio e in particolare il cittadino europeo, consuma almeno un pasto al giorno fuori casa.

E' anche vero però che le strutture ricreative non si sono evolute altrettanto rapidamente in modo da offrire occasioni di consumo adeguate. In mancanza di alternative, la risposta al bisogno quotidiano del pasto è in genere rappresentata ancora dal classico panino. E con il panino trionfano naturalmente gli insaccati, quella vasta gamma di prodotti tipicamente italiani che mantengono una straordinaria vitalità e gradimento da parte del consumatore.

Con il termine insaccato e salume si intende definire una serie di preparazioni a base di carne, che spaziano dal prosciutto, al salame, alla saliccia, per poi continuare con mortadella, coppa, bresaola e altre specialità regionali. Questi prodotti rappresentano una tradizione gastronomica che, originandosi artigianalmente, oggi ha assunto proporzioni ben più vaste. Basta pensare al successo che il prosciutto crudo italiano sta



ottenendo in tutto il mondo.

Da sempre i salumi rappresentano una fonte di proteine della carne, molto graditi in quanto pronti al consumo. La comodità d'uso di un wurstel supera di gran lunga quella di molte altre preparazioni.

L'immagine degli insaccati ha spesso sofferto però di una scarsa conoscenza dei processi di lavorazione delle carni. Ne deriva che di frequente il consumatore mantiene un atteggiamento di prevenzione nei confronti di una classe di prodotti ritenuta poco digeribile, ricca di grassi e lontana dall'immagine dietetica che oggi va tanto di moda. Cerchiamo allora di comprendere quali sono le principali caratteristiche di salumi e insaccati, in modo da sfatare alcune credenze immotivate.

Innanzitutto dobbiamo ribadire che le tecniche di produzione dei salumi sono molto diverse tra loro. Tanto per intenderci, salame e prosciutto cotto sono genericamente dei salumi, ma non hanno niente in co-

mune dal punto di vista produttivo, né come componenti, e neanche come termini di conservazione. Questi due prodotti ci permettono di evidenziare una prima grande differenza produttiva: il trattamento termico.

Il salame non subisce alcun processo di cottura, mentre il prosciutto cotto ovviamente sì. Possiamo pertanto definire due classi di prodotti: i prodotti che subiscono una stagionatura prolungata, come la coppa, lo speck, il salame, la pancetta e molti altri che devono le loro caratteristiche di stabilità e di gusto proprio a tale processo. C'è una seconda classe di prodotti che subiscono, invece, una cottura, importante ai fini della conservazione e delle proprietà organolettiche, come la mortadella, i wurstel e così via.

Questa distinzione è importante per comprendere le diverse modalità di conservazione di un salume e la stessa filosofia produttiva che sta all'origine del prodotto. Gli insaccati si origi-

nano essenzialmente dalla necessità di conservare la carne, un alimento molto deperibile, le cui alterazioni possono portare a gravissime forme di intossicazione. I primi metodi rudimentali di conservazione delle carni si basavano essenzialmente sulla affumicatura e la salagione. Queste due tecniche hanno lo scopo di impedire l'alterazione delle carni agendo in profondità con il sale e in superficie con i componenti del fumo.

La salagione rapida delle carni con semplice sale di cucina non costituisce però una garanzia sufficiente di stabilità. Per questo motivo i salumi subiscono una salagione particolare con l'aggiunta di nitrati o nitriti. Questi sali hanno la capacità di inibire la crescita di microrganismi dannosi e indesiderati. Basta citare l'esempio del clostridio botulinum, microrganismo la cui tossina è mortale se ingerita dall'uomo, che può proliferare proprio nelle condizioni di mancanza di ossigeno tipiche della stagionatura degli insac-

cati.

La necessità di utilizzare i nitrati è derivata inoltre dal mantenimento della colorazione delle carni stagionate. In mancanza dei nitrati la carne stagionata assume un colore grigio-verdastro, estremamente sgradevole all'aspetto. Tali considerazioni consentono di motivare l'uso dei nitrati nelle carni stagionate e negli insaccati. Va però ribadito che la stabilità delle carni conservate non si ottiene con la semplice salagione. Questa deve essere seguita da un periodo di stagionatura che comporta la diffusione del sale nel muscolo e la perdita di umidità della carne.

Il periodo di stagionatura è più o meno prolungato in funzione della dimensione vera e propria del salume. Un prosciutto crudo, ad esempio, impiega diversi mesi a raggiungere il grado giusto di umidità finale tale da non comprometterne la conservazione. In questo caso il costo di produzione è assai oneroso. Diversamente un salame, di dimensioni molto più ridotte e varia-

bili, può impiegare periodi assai diversi, con un immediato riflesso sul costo finale del prodotto. Va ricordato inoltre che la stagionatura troppo veloce e forzata, non solo produce carni troppo «fresche», ma anche dal gusto molto salato, perché non consente al sale di distribuirsi uniformemente sulla pezzatura.

Un parametro di analisi organolettica per giudicare un salume è proprio la sensazione di salato che si contrappone al gusto dolce di un prodotto ben stagionato. Un altro fattore correlato direttamente alla qualità del salume o dell'insaccato è il contenuto in grassi. E' impossibile dare un parametro di giudizio univoco. Alcuni prodotti necessitano per definizione di una data percentuale di grassi, è una caratteristica di ricetta. E' impensabile un salame o una pancetta senza grasso. In questo caso il tessuto adiposo originario proveniente direttamente dal taglio di carne prescelto o da altre parti stabilite, svolge una funzione organolettica e strutturale importante. La stessa consistenza del prodotto è originata dal giusto equilibrio di queste componenti.

Anche il gusto di molti insaccati è direttamente correlato alla parte grassa originaria e alla sua maturazione durante la stagionatura. Il tenore in grassi può però rappresentare un fattore limitante all'assunzione dei salumi nei confronti dei soggetti obesi o affetti da malattie cardiovascolari. Va ricordato però che alcuni salumi, specie se si allontanano le parti grasse visibili, contengono un tenore in grassi minore di molte carni fresche o di molti formaggi. Il prosciutto crudo, ad esempio, se proveniente da tagli di carne di qualità, allontanando il grasso esterno, può contenere una percentuale di grassi di solo il 5% in confronto al valore di 10-15% di alcuni tagli di carne bovina di uso comune. Va ricordata inoltre la recente introduzione in commercio di salumi a ridotto tenore di grassi in linea con le richieste di prodotti magri.

SPOT Piramide bocciata

La «piramide del mangiar sano» della Barilla è stata smontata alla base dal Giurì del Codice di autodisciplina pubblicitaria con una pronuncia del 6 luglio scorso. Oltre al Comitato di controllo dell'Istituto di autodisciplina pubblicitaria, era ricorso contro l'annuncio, pubblicato a piene pagine su quotidiani e rotocalchi, un folto e compatto gruppo di associazioni industriali delle carni, dell'olio, del latte, dei formaggi, dello zucchero, eccetera, contestando la correttezza del messaggio perché, fra l'altro, magnificava la funzione nutrizionale di spaghetti e rigatoni (base della piramide) e minimizzava quella degli altri alimenti (sommità).

Il Giurì ha accolto parzialmente il ricorso censurando la frase relativa ai derivati dei cereali, nella quale si afferma che «questi prodotti, fonte di carboidrati, sono alla base dell'alimentazione perché da essi deve provenire il 60% dell'apporto calorico giornaliero». Non si conosce ancora la motivazione, ma è intuibile: fonti di carboidrati non sono soltanto i derivati dei cereali, ma anche altri prodotti, per esempio la frutta, lo zucchero, il miele e i legumi, mentre il messaggio tendeva a concentrare l'attenzione del lettore soltanto su spaghetti, rigatoni e pane.

PICCOLO SPESA

Pagine Ideate e a cura di Baldovino Uicigral

Fotografie di Italfoto, archivio «Il Piccolo»

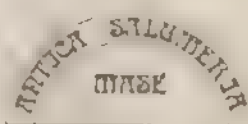
Pubblicità a cura della SPE

... ora anche in

PIAZZA BENCO

a un passo da Corso Italia

con le solite insuperabili specialità



Via Gallina, 4 - Trieste

da oltre un secolo al servizio dei buongustai triestini

Per i vostri banchetti nuziali o solo per gustare le nostre specialità...



«il più bel giardino del Carso»

A MONRUPINO (Ts)

Tel. 327113



LATTICINI / SONO APPREZZATI IN ITALIA MA POCO NOTI ALL'ESTERO

Mozzarelle: non fila liscio

CONSUMI / DEROGHE
Un italiano ogni dieci beve acqua «cattiva»



Sei milioni di cittadini italiani, ovvero più del dieci per cento della popolazione, bevono acqua «in deroga» ai parametri di qualità previsti dalla legge: lo hanno reso noto i ministri dell'Ambiente e della Sanità, Carlo Ripa di Meana e Francesco De Lorenzo, intervenendo alla riunione congiunta delle Commissioni ambiente e affari sociali sul decreto-legge che ha prorogato il regime di deroga dal rispetto di questi parametri in alcune regioni italiane.

In particolare, 515 Comuni in nove regioni italiane, per un totale di poco meno di tre milioni di abitanti — ha detto Ripa di Meana — presentano nell'acqua destinata al consumo umano nitrati e altre sostanze indesiderabili. In altri 237 Comuni (con una popolazione di 3.307.000 abitanti) di altre tre regioni l'acqua potabile presenta invece tracce di composti organo-alogenati.

Poiché questo regime delle deroghe sta durando da ormai sei anni — ha detto il ministro dell'Ambiente — non si tratta più di un'emergenza e non è più risolvibile soltanto con interventi tampone.

Articolo di

A. Nascimbene

Lo sviluppo massiccio del patrimonio bufalino in Italia, avvenuto in questi ultimi anni, da parte di allevatori che l'avevano abbandonato o con l'adozione di aziende che finora non l'avevano mai praticato, trova spiegazione nell'introduzione delle moderne tecniche di allevamento, che hanno permesso di realizzare la semistabulazione degli animali.

I nuovi processi di allevamento hanno portato inoltre ad apprezzabili risultati in termini d'incremento di produttività. Ottimi traguardi si sono raggiunti sul piano della quantità di latte prodotto in totale e per capo e sul piano della qualità delle mozzarelle, che hanno un sempre maggiore mercato sia nel Paese sia all'estero.

L'allevamento di bufala ha trovato valida affermazione, ad esempio, nelle pianure lombarde a Mantova, a Cremona e a Varese, anche se la Campania resta la regione eletta per la produzione di mozzarelle di bufala.

La mozzarella campana è ottenuta da 150 mila quintali annui di latte per un valore complessivo di oltre 100 miliardi di lire. Campania e Lombardia sfidano in pratica assieme l'Europa del mercato unico, ma non va dimenticato che è difficile per il prodotto italiano affermarsi sui mercati europei, dove la concorrenza è fortissima e la resistenza dei consumatori spesso invincibile.

Interessante appare allora il risultato di una indagine curata dall'Ice (Istituto per il commercio estero) sul mercato francese per accertare il gradimento dei consumatori d'oltreoceano per l'italica mozzarella. Non quella di bufala ma la semplice mozzarella di produzione industriale. Ebbene l'indagine ha accertato che per i formaggi esportati in Francia — mozzarella e gorgonzola (il capofila del mercato) «parmesano», provolone asiago, fontina, ecc. — l'Italia è appena al quarto posto dopo Paesi Bassi, Germania e Svizzera.

Il 43% degli intervistati dell'Ice conosce la mozzarella, ma il restante 57% non ne ha mai sentito parlare. La conoscenza deriva soprattutto dall'aver fatto viaggi in Italia e averla mangiata al ristorante. Quindi una conoscenza casuale, confermata dal fatto che solo il 3% degli intervistati ha detto di averla consumata dopo il suggerimento della pubblicità.

L'indagine dell'Ice ha anche accertato che la mozzarella è stata conquistata «spesso» dai francesi solo nel 10,5% dei casi, «qualche volta» dal 46 per cento; «mai» dal 44 per cento. Tra i motivi d'acquisto prevale il gusto gradito (77 per cento); poi viene la curiosità (23,4 per cento).

L'Istituto per il commercio estero ha rilevato altri due particolari interessanti, utili per la campagna di penetrazione che i produttori di mozzarella di bufala vogliono compiere: la gran parte dei ristoranti francesi (69 per cento) che in buon numero usa la mozzarella italiana per la preparazione di piatti tipici, ignora dove essa viene prodotta. Soltanto i ristoranti di Parigi e quelli della costa mediterranea, per vicinanza, hanno dimostrato di sapere che la mozzarella è un prodotto dell'industria lattiero-casearia italiana.

Prosciutti naturali
con le specialità:
"AL CARTOCCIO"
(cotto nel pane)
e "PRAGA"

La massima qualità con l'antica e tradizionale lavorazione

Dentesano
SALUMIFICIO IN PERCOTO (UD)
Telefono 0432-676397

Per un'alimentazione sana, digeribile, leggera e nutriente.

...la giornata appena sfornata

Un buon supermercato si giudica dalle piccole o dalle grandi cose? Mentre ci pensi, 20 supermercati della tua città hanno già dato la loro risposta: sono i supermercati che "sanno di pane", e che ogni mattina accolgono i prodotti appena sfornati dal panificio Rosandra...

Rosandra

Il Panificio Rosandra, di E. Jerian & C. snc, ha sede a San Dorligo della Valle (Ts), in via Travnik, 3

MARCO

Marco in lieve apprezzamento. Giornata comunque molto nervosa. Verso metà mattinata si era sparsa la voce che le banche stavano vendendo lire contro marchi.

FINAL DISCUSSION

Titoli	Prezzo	Var. %
Cat Ecu 30ag94 9,55%	101,2	0,60
Cat Ecu 8492 10,25%	99,9	0,30
Cat Ecu 8593 9,9%	99,6	0,10
Cat Ecu 8593 9,6%	99,3	0,10
Cat Ecu 8593 8,75%	96,55	-0,10
Cat Ecu 8593 9,75%	101,25	0,95
Cat Ecu 8694 6,9%	97,8	-1,45
Cat Ecu 8694 8,75%	98	0,65
Cat Ecu 8794 7,75%	95,7	0,63
Cat Ecu 8893 8,5%	95,9	-0,92
Cat Ecu 8893 8,85%	96,95	-0,36
Cat Ecu 8893 8,75%	97,9	-0,61
Cat Ecu 8994 9,5%	100,9	0,50
Cat Ecu 8994 9,65%	102,5	0,58

Gct Ecu 8994 10,15%

Cct Eau 8995 9,9%	107	0,00
Cct Eau 9005 12%	705	0,00
Cct Eau 9095 11,15%	104,3	0,00
Cct Eau 9095 11,55%	106,35	-0,50
Cct Eau 9196 11%	101,2	-0,72
Cct Eau 93 dc 8,75%	93,5	-0,47
Cct Eau 93 st 8,75%	97	-0,05
Cct Eau nv94 10,7%	101,9	0,00
Cct Eau 9095 11,9%	104,35	0,00
Cct-15mz94 ind	98,95	0,00
Cct-17lg93 cv ind	99,05	-0,05
Cct-18gn93 cv ind	98,95	-0,05
Cct-18nv93 cv ind	98,8	0,23
Cct-18st93 cv ind	98,5	-0,10
Cct-19ag92 ind	99,7	0,00
Cct-19ag93 cv ind	98,5	-0,05
Cct-19dc93 cv ind	97,9	0,00
Cct-20cr93 cv ind	98,4	-0,51
Cct-20p93 cv ind	98,56	0,00

Cct-ag95 ind

Cct-ap93 ind	98,85	-0.10
Cct-ap94 ind	98,85	0.20
Cct-ap95 ind	94,2	0.00
Cct-dc92 ind	98,35	0.10
Cct-dc95 ind	95,6	0.63
Cct-dc95 em90 ind	96,75	0.16
Cct-fb93 ind	99,25	0.28
Cct-fb94 ind	99,2	0.10
Cct-fb95 ind	96,45	0.20
Cct-ge93 em88 ind	99	0.00
Cct-ge94 ind	98,95	-0.08
Cct-ge95 ind	97,55	-0.20
Cct-ge96 ind	94,8	0.42
Cct-ge96 cv ind	96	0.00
Cct-ge96 em91 ind	96,65	-0.21

Cct-gn95.ind

Cct-1g93 ind	99.45	0.05	0.00
Cct-1g95 ind	97.65	-0.15	0.00
Cct-1g95 em90 ind	97.35	0.00	0.00
Cct-mg93 ind	98.7	-0.05	0.00
Cct-mg95 ind	94.45	0.32	0.00
Cct-mg95 em90 ind	96.9	0.00	0.00
Cct-mz93 ind	99	0.05	0.00
Cct-mz94 ind	98.55	-0.15	0.15
Cct-mz95 ind	94.4	0.2	0.2
Cct-mz95 em90 ind	97.15	-0.05	0.00
Cct-nv92 ind	99.3	0.00	0.00
Cct-nv93 ind	99.05	-0.10	0.10
Cct-nv94 ind	97.05	-0.25	0.00
Cct-nv95 ind	95.55	0.05	0.00

Cct-nv95 em90 ind

Cct-ct93 ind	98,55	-0,15
Cct-ct94 ind	98,5	-0,23
Cct-ct95 ind	98,2	-0,23
Cct-ct95 em ct90 ind	97,5	0,00
Cct-ct93 ind	97,7	0,05
Cct-ct94 ind	97,7	-0,10
Cct-ct95 ind	96,25	0,00
Cct-ct95 em ct90 ind	96,85	-0,15
Btp-1ag92 11,5%	98,8	0,00
Btp-1fb93 12,5%	99,8	0,70
Btp-1lg93 12,5%	99,8	0,00
Btp-1ot92 12,5%	99,35	0,05
Btp-1st92 12,5%	99,5	0,05
Cct-18fb97 ind	93,6	0,17

Cct-ag96 ind

Cct-ap97 ind	96,0	-0,12
Cct-ap98 ind	95,35	-0,10
Cct-ap96 ind	94,5	0,00
Cct-ap97 ind	93,6	0,33
Cct-ap98 ind		-0,16
Cct-dc96 ind	94,6	-0,11
Cct-dc98 ind	94,95	-0,29
Cct-fb98 ind	95,5	0,53
Cct-fb96 em91 ind	97	0,36
Cct-fb97 ind	93,75	-0,48
Cct-ge97 ind	93,8	-0,23
Cct-ge99 ind	95,05	-0,23
Cct-gn96 ind	95,6	0,53
Cct-gn97 ind	94,55	-0,47
Cct-gn98 ind	95,2	-0,05

Cct-Ig96 ind

Cct-ig97 ind	95,6	0.10
Cct-ig98 ind	95,4	0.00
Cct-mg96 ind	94,5	0.84
Cct-mg97 ind	93,8	-0.21
Cct-mg98 ind	95,7	0.00
Cct-mz96 ind	94,2	0.00
Cct-mz97 ind	93,95	-0.09
Cct-mz98 ind	96	-0.21
Cct-nv96 ind	95	0.16
Cct-nv98 ind	95,15	0.09
Cct-ot96 ind	95,1	0.09
Cct-ot98 ind	95,6	0.09
Cct-st96 ind	96,3	0.09
Cct-st97 ind	96,45	-0.30

Cct-st98 ind

ORO E MONETE		
	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	12900	13100
Argento (per kg)	143900	151700
Sterlina Vc	98000	104000
Sterlina nc (a. 74)	102000	108000
Sterlina nc (p. 74)	100000	106000
Krugerrand 415000 pesos messicani	435000	500000
20 Dollari oro	420000	500000
Marengo svizzero	77000	83000
Marengo italiano	80000	86000
Marengo belga	77000	83000
Marengo francese	77000	83000

Mercato unificato		Fino al 31/12/2010	
Generali	26.250	26000	2840
Generali	26.250	26000	507
Gen. Generali 91/01	19710	19490	401
Lloyd Ad.	9100	8380	3420
Lloyd Ad. risp.	8300	8250	3420
Ras	—	—	1491
Ras risp.	—	—	1340
Sal	11220	10995	5825
Sal risp.	4650	4480	2030
Salta BFD*	890	865	2030
Salta BFD risp.*	965	966	4451
Salta BFD risp. n.c.	625	619	—
Rinascente	4820	4811	—
Rinascente priv.	2205	2095	—
Rinascente r.n.c.	2505	2465	—
Gotardo Ruffini	—	—	—
G.L. Premuda	1920	1870	—
G.L. Premuda risp.	1090	1090	—
SP ex fra.	—	—	—
SP risp. ex fra.	—	—	—
Warrent Slip '91/94	62	59	—
Bastofil Inls	99	95	—
Generali	—	—	2840
Generali	—	—	507
Generali risp.	—	—	401
Sme	—	—	3420
Stet*	—	—	1491
Stet risp.*	—	—	1340
Tripovich	—	—	5825
Tripovich risp.	—	—	2030
Attività Immobili.	—	—	2030
Flat*	—	—	4451
Flat risp.*	—	—	—
Flat priv.*	—	—	—
Gliardini	—	—	2330
Gliardini risp.	—	—	1549
Dahne	—	—	379
Lane Marzotto	—	—	5890
Lane Marzotto r.	—	—	5890
Lane Marzotto m.c.	—	—	3420
Chiusura unificata mercato nazionale	—	—	—
Tenore mercato	—	—	—
Iccu	—	—	1000
So. pro. zoo.	—	—	1000

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	117,0	(-0.43)	Bruxelles	Bel.	1141,18	(+0.37)
Francfort	Dax	1623,99	(-0.26)	Hong Kong	H. S.	5829,83	(-0.47)
Londra	Fi-Se 100	2411,6	(-0.48)	Parigi	Cac	1782,57	(-1.06)
Sydney	Gen.	1621,0	(+0.54)	Tokyo	Nik.	15555,6	(+3.05)
Zurigo	C. Su.	1806,1	(-0.37)	New York	D.J.Ind.	3391,89	(+0.38)

PIAZZA AFFARI

In calo Fiat e Generali

Liquidazione a rischio

MILANO — Le dimissioni dal governo del ministro degli Esteri, Vincenzo Scotti, hanno ancora una volta affondato la quota della Borsa di Milano portandola a un nuovo minimo dell'anno, il trentaduesimo dall'inizio dell'anno. Gli effetti dell'ennesima notizia negativa per Piazza Affari sono stati comunque ampiamente attutiti dallo scarso volume di affari. L'indice Mib ha chiuso la giornata con un decremento dello 0,89% a 779 punti (-22,10% dall'inizio dell'anno). Il controllo dei pezzi scattati, infatti, secondo quanto affermano gli operatori, non dovrebbe avere superato i 70-80 miliardi di lire. L'andamento del listino, pur rimanendo sempre in negativo, è stato più o meno altalenante.

All'inizio della giornata, la chiusura delle Fiat (-1,6% a 4380 lire) e delle Generali (-0,95% a 4380 lire) aveva fatto pensare a un'influenza tutto sommato non rilevante della nuova crisi politica. Ma il deciso arretramento mostrato dalle Montedison (-4,74% a 1105 lire), ancora vendute dall'estero, ha portato decisamente la quota verso il basso. Con il passare delle ore, sul mercato si è poi manifestata una serie non cospicua di ricopertura che ha portato le blue chip a recuperare qualche frazione. Ma nel finale di giornata è tornata a dominare la lettera a causa di voci insistenti di difficoltà di un operatore di Torino confermate negli ultimi minuti della seduta da un comunicato del comitato direttivo degli agenti di cambio del capoluogo piemontese che rende pubblica l'insolvenza dell'agente Nicola Cavallo.

Gli umori registrati in Borsa sono, più che di stupore per le dimissioni di Scotti, di sconforto: i

nuovi problemi politici sono stati una nuova doccia fredda per coloro i quali speravano in un rimbalzo tecnico della quota e in una stabilizzazione della situazione con l'avvio della manovra economica. Ma il fatto ha scioccato soprattutto i pochi investitori esteri che ancora avevano titoli italiani in portafoglio: non finendo mai di stupirsi davanti ai bizantinismi della politica italiana, ieri hanno deciso di vendere ancora.

Oltre a Fiat, Generali e Montedison, tutte le principali blue chip hanno chiuso in ribasso. Le Set hanno chiuso in calo dello 0,34% a 1468 lire, le Mediobanca del 2,20% a 11.540 lire, le Olivetti del 1,94% a 2430 lire, le Gemina dello 0,81% a 860 lire e le Grimaldi del 3,26%.

Scivolarono sono stati registrati nel settore assicurativo, in particolare le Latina (-3,85%), le Fata (-2,44%) e le Vittoria (-4%). Ancora in controtendenza la Fondiaria assicurazioni (+4,35%). Tra i bancari, negative si sono mostrate le Banca dell'Agricoltura (-2,8%) e le Credito Lombardo (-2,49%). Sul telematico imperano i congegni negativi, in particolare per Cir (-2,64%), Comit (-1,08%), Sip (-1,73%) e Ferfin (-1,47%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE <i>arrivi</i>				
Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
30/7	19.30	IL PALLADIO	Durazzo	23
30/7	22.00	Ms. OXFORD	Venezia	49 (9)
31/7	8.30	Sv. KARLOS	Capodistria	Adri. Term.
31/7	10.00	Ge. ANKE	La Spezia	39
31/7	12.00	LI. CALIFORNIA VENUS	Fos	49 (6)
31/7	19.00	IL MARIA LAURA	Venezia	S.S.1
31/7	22.00	LI. MOSLE ALADDIN	Ras Tanura	Stada Slot

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
------	-----	------	----------	--------------

30/7	13.00	Ru. GEORGIY DIMITROV 36	Jlicevsk
30/7	pom.	Ru. VOLGO BALT 153	ordini
30/7	12.00	It. STORM	ordini
30/7	sera	Al. TOMORI	Durazzo
30/7	sera	Al. BASHTOVA	Durazzo
31/7	1.00	Li PIERS PILJADS	shod.

31/7	13.00	R. PALLADIO	23	Durazzo
31/7	nom.	Ma. AGELIKI K.	14	Corfu
31/7	nom.	Ga. ANKE	20	ordini

31/7	sera	Sv. KAIROS	39	ordini
31/7	sera	Gy. WILA BUCK	56	Gedda
31/7	sera	Fr. BREIZ KLIPPER	56	Beirut
31/7	sera	Ll. CALIFORNIA VENUS	49 (6)	ordini
31/7	sera			ordini

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

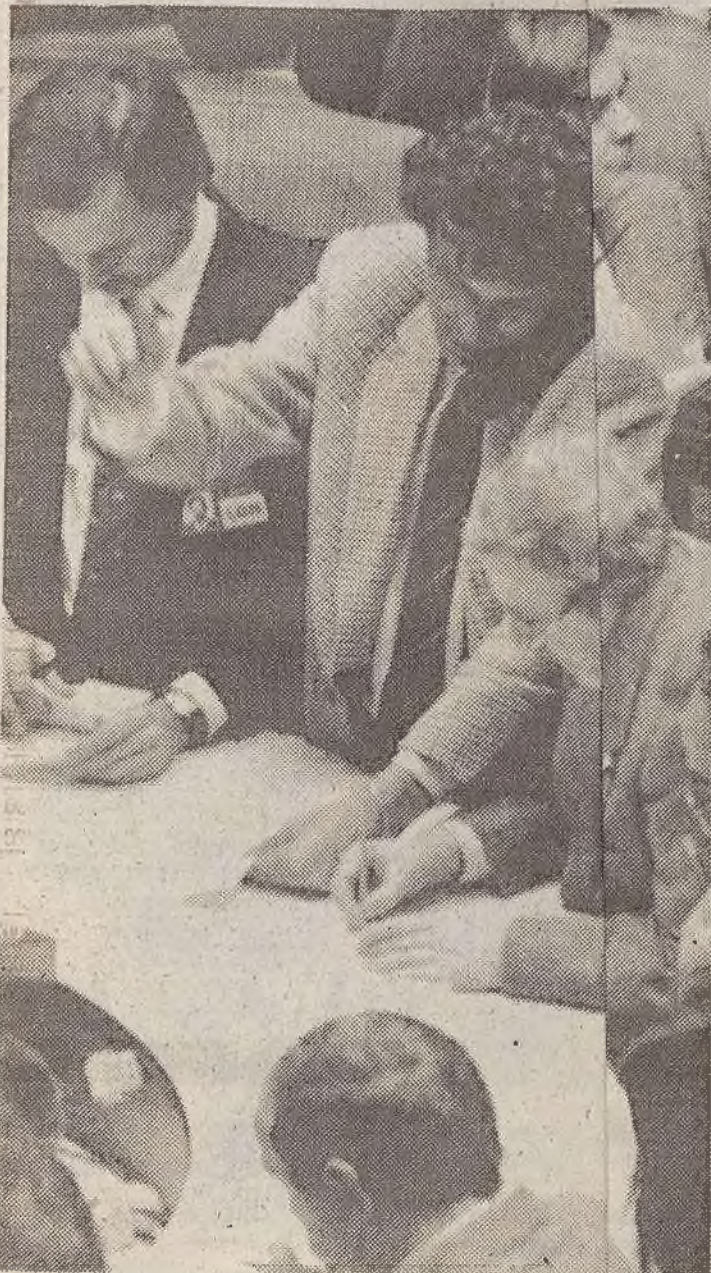
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

PIAZZA AFFARI. IL NUOVO MINIMO DELL'ANNO

Borsa, si tocca il fondo

Doccia fredda anche sulla lira - E c'è chi parla di svalutazione



ROMA — Molti operatori, ieri, hanno allargato le braccia sconfortati: come si può pensare di difendere la lira o di rivalutare il mercato azionario se, oltre alle difficoltà economiche e alle stragi di mafia, anche i ministri danno forfait e se ne vanno? I mercati non hanno certo reagito bene alla notizia che il ministro degli Esteri Vincenzo Scotti ha deciso di lasciare l'incarico di governo. Colpita da questo nuovo siluro, la lira ha perso terreno sia sul marco che sul dollaro. E per fortuna che la divisa tedesca ha perso forza dopo le rassicurazioni della Bundesbank di non rialzare ancora i tassi.

Al fixing, il marco è stato quotato 756,21 lire, in rialzo sulle precedenti 755,9. Anzi, in apertura il tasso di cambio era stato segnalato oltre le 757 lire. Lira in discesa anche rispetto alle altre divise del Sistema monetario europeo (Sme). Il dollaro ha chiuso a 1124, contro le 1113,8 della vi-

La decisione del ministro degli Esteri di abbandonare il governo è stata ancora una volta interpretata come la conferma di una situazione politica senza certezze. Riperussioni anche al Liffe di Londra dove i Btp italiani hanno perso quota. Anche all'estero prevale la sfiducia.

gilia. A Francoforte la quotazione è stata di 1,4873 (1,4734).

Dopo il fixing, nel pomeriggio, la lira è riuscita a recuperare un po' di terreno. Ma i problemi di fondo restano tutti. «Non è la situazione valutaria ad esser drammatica», spiegava un operatore da Milano, «ma quella politica». Come al solito, tutti i mali vengono insieme. Per il Paese già così provato si tratta dell'ennesima perdita di credibilità agli occhi non solo del mercato interno e dei cittadini, ma anche di fronte ai partner internazionali. Riperussioni si sono avute subito al Liffe di Londra, dove i Btp italiani hanno co-

minciato a perdere quota. Tutto ciò avviene nel momento in cui il governo si prepara a varare una manovra a dir poco ambiziosa e il Parlamento a discutere sulla ratifica (il dibattito inizierà dopo le ferie) del Trattato di Maastricht sull'integrazione europea. E intanto c'è chi rompe gli indugi e parla apertamente: senza pudori il direttore generale della Federnecanica Bruno Sorensen ha chiesto la svalutazione della lira. «Se buona parte delle nostre risorse dovesse essere bruciata nella difesa della lira», ha detto, «considereremo una migliore soluzione la svalutazione».

E cosa poteva fare, in

una giornata come quella di ieri, una Borsa già piegata dalla lunga ondata dei ribassi? Scendere ancora, naturalmente. L'indice Mib ha perso lo 0,89% mettendo a segno il nuovo minimo dell'anno: è il trentaduesimo, il settimo dall'inizio del mese borsistico di agosto e il tredicesimo del mese solare di luglio. Dopo il mini crollo seguito all'assassinio a Palermo del giudice Paolo Borsellino, il mercato azionario non ha opposto resistenza alla chiamata fuori di Scotti. «Eppure», si diceva nel parterre, «i conti delle nostre società sono ancora relativamente positivi, ma ormai i prezzi non fanno più riferimento». Qualche polemica anche nei confronti del ministro del Tesoro Pietro Barucci, il quale nega che la crisi della Borsa non dipenda anche dalla concorrenza dei Bot, molto più sicuri e remunerativi delle azioni, ma letali per i conti dello Stato.

Roberta Sorano

DOPO LE BATTAGLIE ENIMONT

Gardini «re» delle acque minerali

Raggiunto un accordo preliminare con Ciarrapico: un'operazione da trecento miliardi

Offerta di Ghidella per la Savio (Er)

PORDENONE — Un incontro per la Savio, azienda meccanotessile di Pordenone, si è svolto a Roma, nella sede del ministero dell'Industria, alla presenza dello stesso ministro Guarino e dei parlamentari pordenonesi Di Benedetto, Agusti, Casarotto e Parigi. All'incontro ha assistito anche il segretario provinciale della Fim, Umberto Vitale.

Il ministro, come informa una nota del sindacato, ha condiviso la necessità di salvaguardare la realtà industriale pordenonese ed evitare che azioni inopportune possano danneggiare i positivi risultati commerciali raggiunti dalla Savio negli ultimi mesi.

L'azienda pordenonese, che ha indicato nell'ingrazione con il Nuovo Imone la più valida delle soluzioni, è stata più volte ribadita l'Eni, del quale Savio fa parte, intende voce di sfarsi dell'azienda, integrando nel Nuovo Imone soltanto il setto caldaie. Per acquistare la Savio si era fatto avanti giorni scorsi Vittorio Ghidella, azionista del colosso svizzero Saurer che pro opera nel settore meccanotessile. Si vedrà adesso se il ministro riuscirà a cambiare idea ai diretti dell'Eni.

ROMA — Raul Gardini è sempre più frizzante. La Gama Srl di Giulio Malgara e del «Moro di Venezia» ha infatti raggiunto, nella sede centrale della Banca di Roma, un accordo preliminare con il gruppo Italfin '80 di Giuseppe Ciarrapico, per l'acquisizione delle Terme di Recoaro Spa, di Idropejo Srl, della Ciappazzi Srl e delle Fonti di Tigullio Srl, tutte società controllate dalla Acque e terme di Bognanco Spa. L'accordo prevede, inoltre, un piano a due tra Gama e Italfin '80 per l'ulteriore sviluppo della distribuzione dell'acqua. I «relativi contratti» — comunica una nota della Gama Srl — saranno perfezionati entro le prossime settimane. Ciarrapico ha rivelato che l'operazione è stata superiore ai 300 miliardi.

Con un colpo da maestro, mentre gli occhi di

tutti erano puntati su possibili acquirenti esteri per le acque minerali di Giuseppe Ciarrapico, Raul Gardini, ex «re» della chimica all'epoca di Enimont, è da ieri dunque il re delle bollicine italiane. In appena 15 giorni ha scalato infatti la vetta della classifica dei maggiori produttori italiani di acque minerali — un settore nel quale le battaglie, dopo la vicenda Perrier-Nestlé-Agnelli, sono ormai all'ordine del giorno — scalando la multinazionale francese Bsn dal primo posto detenuto con Ferrarelle, Biorio, Neppi e Santagata (17 per cento del mercato italiano).

L'operazione conclusa con Ciarrapico porta infatti la Gama (controllata all'84 per cento da Raul Gardini e al 16 per cento da Giulio Malgara, ex presidente della Quaker-Chiari e Forti italiana) al

24 per cento del mercato nazionale delle acque minerali, con un fatturato di 600 miliardi di lire. Soltanto due settimane fa Gardini aveva compiuto il suo ingresso nel settore acquistando per 337 miliardi di lire (un prezzo analogo a quello del fatturato della società) il gruppo alimentare italiano che, oltre alla Levissima, controlla il caffè Hag, i prodotti da forno Vincenzi e le bibite «Bibby».

E adesso la Gama — che punta ad un fatturato di mille miliardi di lire nel settore alimentare — guarda anche a possibili cessioni nel settore delle acque minerali da parte della Nestlé dopo l'operazione Perrier.

L'operazione Gama-Ciarrapico è il secondo crinale in appena un mese nel settore delle acque minerali italiane.



Raul Gardini

POLEMICA SULLE GRANDI OPERE DELLE FERROVIE IN REGIONE

Alta velocità, le priorità contese

Da Udine l'Assindustria dice che serve prima completare scalo e Pontebbana - E Trieste insorge

Necci: «con il supertreno nuove risorse per investire nelle tratte regionali»

ROMA — Nei prossimi cinque anni le tariffe ferroviarie dovranno salire significativamente. E' quanto ha sostenuto l'amministratore straordinario dell'Ente Ferrovie dello Stato Lorenzo Necci ascoltato ieri dalla commissione Trasporti di Montecitorio. L'amministratore straordinario ha insistito in particolare modo sull'esigenza «di riequilibrare il tariffario che porti il costo chilometrico ad adeguarsi con quello della media Cee. Nei prossimi cinque anni, quindi, le tariffe do-

vranno raggiungere quelle medie comunitarie che sono di 30 lire/km: un livello che oggi invece, il nostro paese raggiunge solo al 50%. Andrà invertito inoltre anche il rapporto tra introiti da mercato e introiti per contribuzione dello Stato. La media Cee a questo riguardo vede, infatti, 200 lire/km derivanti dai biglietti e solo 100 provenienti da aiuti pubblici. Invece, in Italia questo rapporto è invertito: 80% dei ricavi dallo Stato e solo il 20% del

mercato». Il presidente della commissione La Morte inoltre ha definito «drammatico» il quadro tracciato da Necci sul fronte del personale. «A fronte di una riduzione occupazionale di 40 mila unità si è avuto un incremento dell'economia di gestione. Questo dimostra che a una diminuzione del personale corrisponde un aumento del traffico». Nel quadro della privatizzazione Necci, pur non facendo cifre, non ha escluso l'i-

potensi di ulteriori tagli occupazionali che potrebbero essere nell'ordine anche di 50 mila unità. La trasformazione in Spa, ha sostenuto Necci, apre nuove possibilità in termini di efficienza ed è «presupposto per un rilancio e una razionalizzazione dell'intera rete». Anche l'alta velocità che sarà finanziata solo per il 40% dallo Stato e per il resto da privati, permetterà di liberare risorse aggiuntive da destinare alle tratte regionali e locali.

TRIESTE — Sull'alta velocità ferroviaria è già scoppio fra Udine e Trieste. In una nota gli industriali friulani, pur sottolineando l'importanza dell'alta velocità da Mestre verso Trieste, inquadrano il problema secondo altre priorità. L'Assindustria sostiene che «assumere rilevanza immediata il completamento dello scalo di Cervignano e la Pontebbana, già in forte ritardo per un collegamento rapido e competitivo verso la Cee. La progettazione dell'alta velocità non può mettere in secondo piano le esigenze più immediate». Teri ha replicato Massimo Gobessi, membro del consiglio direttivo della Lista per Trieste: «Nessuno vuole mettere in discussione l'importanza del completa-

mento della Pontebbana e dello scalo di Cervignano ma bisogna tenere conto che senza un'asse di traffico di vitale importanza come l'alta velocità, la Padania e con essa il Friuli-Venezia Giulia rischia di essere tagliata fuori dai mercati dell'Est europeo». Gobessi, in particolare, si richiama ad un intervento di Adriano Biasutti, durante un recente convegno sull'alta velocità, in cui accennava alla possibilità di sfornare stanzamenti da altri capitoli di spesa. Una posizione — secondo la Lpt — diversa da quella espressa dal presidente della Giunta, Turello, e dall'assessore ai trasporti, Cruder sulla quale — dice Gobessi — l'Assindustria friulana appare in piena sintonia.

A Verona il 25 per cento della Cassa di Udine

ROMA — La Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona spa ha acquisito una partecipazione del 25 per cento nel capitale sociale della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone spa mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato alla stessa Cassa scaligera.

L'assunzione della partecipazione — informa una nota — rientra nell'ambito dei rapporti di collaborazione e di intervento definiti fra le due casse che prevedevano, tra l'altro, un accordo in tema di

strutture informatiche. In base a tale accordo la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone spa opera attualmente utilizzando i sistemi informativi della Cassa di Verona Vicenza Belluno e Ancona spa.

Il nuovo assetto conseguente all'acquisizione della partecipazione — conclude la nota — apre ulteriori opportunità per la realizzazione di sinergie nei settori bancario e parabancario consentendo di perseguire strategie di più ampio respiro in particolare in campo commerciale.



Il presidente della Crup, Antonio Comelli

Nasce a Trieste il consorzio Api

TRIESTE — In una riunione, tenutasi tra i presidenti e i responsabili delle sezioni provinciali delle associazioni Piccole industrie, si è costituito il Consorzio Export Api su base regionale, al quale aderiscono attualmente un centinaio di aziende operanti in vari settori merceologici come legno, meccanico, plastica e gomma. La nuova realtà regionale offrirà anche alle aziende della provincia di Trieste, tutta una serie di servizi quali consulenze di marketing, promozione commerciale, missioni estere, contrattualistica internazionale, fiere, che propo-

sti in modo sempre più puntuale e incisivo, rafforzeranno la loro efficacia e qualità.

In un momento di grave crisi congiunturale — informa una nota — le piccole e medie industrie di Trieste e dell'intera realtà regionale hanno avvertito l'esigenza di costituire l'iniziale struttura operativa dell'Istituto.

Il Consiglio si è riunito per la prima volta negli uffici siti al primo piano di via Mazzini 12: al piano terra, che sarà dotato di tutte le attrezzature più attuali per fornire un servizio adeguato.

TRIESTE La Popolare in cammino

TRIESTE — Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Trieste si è riunito nei giorni scorsi per affrontare i vari argomenti in vista dell'effettivo avvio dell'attività. Particolare attenzione è stata posta tra l'altro al problema dell'organico che costituirà l'iniziale struttura operativa dell'Istituto.

Il Consiglio si è riunito per la prima volta negli uffici siti al primo piano di via Mazzini 12: al piano terra, che sarà dotato di tutte le attrezzature più attuali per fornire un servizio adeguato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0431/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20084 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni D'Adda 17, telefoni 055/2343106-74-8. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «lavoratori urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo devono essere 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'av-

vviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decada, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampa, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

BAR posizione centrale cerca banconiere a capacità. Tel. 366580 dalle 14 alle 16. (A3486)

CERCASI aiuto cuoco e cameriere ottimo trattamento. Tel. 0481/630383. (B348)

CERCASI ragioniere/a esperto/a contabilità ordinaria. Scrivere curriculum c. identità n. 08894883 fermo posta Savogna d'Isonzo (GO). (B)

MULTINAZIONALE selezione giovani ambasciati per attività statistiche e sondaggi offer' inserimento a norma di legge, compenso orientativo L. 1.200.000-1.500.000 con anticipazioni fisse. Chiede: buona dialettica, disponibilità tempo pieno. Presentarsi oggi via Machiavelli 20 il piano. Orario 9.30-12.30 14.30-17.30. (A3435)

9 Vendite d'occasione

VENDO tutto l'arredo della mia villa antica 0424/24217. (S020028)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefono 306226-305343. (A3339)

11 Mobili e pianoforti

OCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia: 950.000. 0431/93383. (C001)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori - CORSO ITALIA 28 il piano. (A3253)

14 Auto, moto, cicli

AZIENDA vende Transit benzina 79 motore nuovo 1.200.000+iva altro diesel lusso 89 ottimo stato km 35.000 14.000.000 + iva. Telefonare 040-397300 ore ufficio. (A3484)

VENDESI Mercedes 300 CE superaccessoria agosto 1990 telefonare ore pasti 0432-224047. (A58482)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO uffici anche giornalmente affitti arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliati. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

ENTE FERROVIE DELLO STATO COMPARTIMENTO DI TRIESTE

AVVISO DI GARA

Questo Ente indirà una gara a procedura ristretta, al maggior ribasso, per l'appalto dei lavori per la realizzazione di un impianto di B. A. a correnti fisse banalizzato sulle tratte Trieste C.le - Ronchi del L. Sud, Bivio S. Polo - Ronchi del L. Nord e raccordo Ronchi del L. Sud - Ronchi del L. Nord e di un ACEI a Bivio S. Polo e del telecamionamento punto-punto del suddetto impianto ACEI dalla stazione di Monfalcone, da esperirsi ai sensi del Regolamento per l'attività negoziale, Decreto del ministro dei Trasporti n. 69 T del 14/4/1987. L'importo a base di gara è di L. 1.053.000.000 (lire unmiliardocinquantaquattremilioni).

Il termine utile per dare ultimati i lavori è di giorni 480 (quattrocentottanta). Le richieste per eventuali inviti, corredate del certificato originale o copia autenticata di iscrizione all'A.N.C., alla categoria 9/c, per importo adeguato, nonché di una dichiarazione scritta e documentata di aver eseguito, con buoni risultati, lavori della medesima tipologia per conto delle Ferrovie dello Stato negli ultimi cinque anni e di essere in grado di fornire un impianto omologato o accettato dalla Divisione Tecnologie e Sviluppo Sistema - Servizio Impianti Tecnologici, dovranno pervenire entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso di gara, al seguente indirizzo:

SIG. CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI COMPARTIMENTALE F.S. DI TRIESTE - Piazza Vittorio Veneto, 3 - 34132 TRIESTE

Le richieste non vincolano l'Ente.

IL CAPO UFFICIO AFFARI LEGALI COMP. LE Dott. Antonietta Nocera

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona TIGOR 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, S. Lazzaro. 10. Tel. 040-631712. (A3489)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato signorile zona ROSETTI 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, autometano, ascensore, S. Lazzaro. 10. Tel. 040-631712. (A3489)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento S. LUIGI vista mare 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, a non residenti. S. Lazzaro 10 tel. 040-631712. (A3489)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO compra appartamento 3 stanze, cucina, bagno, possibilmente zona Locchi pagamento contanti telefonare 040-946269. (A3489)

22 Case, ville, terreni Vendite

FOGLIANO: «Residence Il Carso» APPARTAMENTI in palazzina: 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage, cantina, 67 MILIONI entro dicembre 1993, più 75 milioni MUTUO AGEVOLATO (495 mila mensili). Consegna Natale 1993. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

PRIVATO vende villa ALTIPIANO con parco telefonare 040-948664. (A3489)

23 Turismo e villeggiature

ATTENZIONE! A Bled affittasi bellissimi monolocale e appartamento. Chiamare ore serali 0038 64 78-589. (A099)

RIMINI - TORRE PEDRERA Hotel Mexico tel. 0541/720108 con piscina, nuovo, tranquillo, sul mare. Tutte camere con bagno, balcone, telefono. Ristorante climatizzato, grande parcheggio, giardino. Menu a scelta, con specialità pesce tutti i giorni, colazione buffet. Prezzi interessanti per famiglie. (A099)

24 Smarrimenti

COLLANA catenina crociata oro orologio nero smarriti Sistiana pomeriggio 29/7 forte ricompensa tel. 040-362352 dopo ore 21. (A58504)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante vi aiuta e consiglia tel. 040-55406. (A3488)

CHIAMAMI SUBITO 00-611 411 829

ATTENZIONE: SOLO PER ADULTI 00-611 411 831

00-611 411 832

00-611 411 833

MUSICA / CONCERTO

E' talento popolare

Tozzi (25 milioni di dischi venduti) domani sera a Grado



Umberto Tozzi, torinese, quarant'anni. Su disco quest'anno ha pubblicato la raccolta intitolata «Le mie canzoni».

«Ma oggi, con quello che ti accade intorno (e che non ti può lasciare indifferente), è diventato più difficile venirsene fuori con la solita canzone d'amore» confessa il cantante torinese di «Tu» e «Stella stai». Un tour che riassume una carriera: iniziato pochi giorni fa proseguirà fino a settembre.

Servizio di
Carlo Muscatello

Nel club dei cantautori non l'hanno mai ammesso. Non tanto perché quasi tutte le sue canzoni le scrive a quattro mani con Bigazzi. Quanto per quel tocco di popolarità in più che ha sempre contraddistinto la sua produzione. E il genere popolare, per quanto moderno, nel club dei cantautori è sempre stato visto come fumo negli occhi. Soprattutto fino a qualche tempo fa.

Umberto Tozzi, l'autore di «Gloria», 25 milioni di dischi venduti in tutto il mondo, torna domani nella nostra regione, per un concerto che si terrà allo stadio di Grado, con inizio alle 21.30. «Si», conferma l'artista, 40 anni, torinese — faccio canzoni popolari. E' sempre stato il mio talento. Soprattutto nel passato. Ora è diverso. Le cose che ti accadono attorno non possono lasciarti indifferente. Leggere un giornale, guardare la televisione, sono fatti che spesso portano angoscia. E allora diventa più difficile venirsene fuori con la solita canzone d'amore. Come mi accadeva un tempo».

«Così è nata per esempio «Gli altri siamo noi», un brano che alcuni hanno bollato come retorico, ma che è nato in me come un semplice documento. In quattro minuti ho provato a mettere dentro tutte le preoccupazioni che ti colgono. Ho due figli piccoli, e come ogni genitore sono preoccupato per il loro futuro. Spero che vivano in un mondo migliore di oggi. Ma le previsioni al riguardo non sono molto rassicuranti».

Meglio ricordare. Gli inizi, tanti anni fa, come chitarrista nel gruppo del fratello Franco (cantante anche lui, che negli anni Sessanta azzeccò un paio di successi). Nel

'77 arriva «Ti amo», che va in classifica in mezza Europa. Poi il bis con «Gloria», la cui versione cantata da Laura Branigan arrivò nell'83 al primo posto della hit americana. Trasformando Tozzi in un autore di grande successo internazionale. Arriva la crisi, anche personale. «Avevo fatto baruffa con il mio passato, vivendo contemporaneamente una crisi creativa e una sentimentale. Perché il successo porta popolarità, denaro, ma anche problemi. Sei sempre in giro, perdi le amicizie. Spesso ti devi rassegnare a da solo».

Poi il ritorno. Nell'87 la vittoria a Sanremo, con Morandi e Ruggeri, cantando «Si può dare di più». Nel '91 un dignitoso piazzamento ancora a Sanremo, con «Gli altri siamo noi». Il resto è presente. Con Tozzi che guarda al futuro e dice di sentirsi (ovviamente) già molto gratificato dalla sua carriera. Si rende conto di essere un privilegiato. E l'unico augurio che si fa è quello di riuscire a realizzare ancora cose decenti, oltre che di non deludere i fans di tutte le età che continuano a seguirlo.

Con Tozzi, domani sera a Grado, suonano Paolo Bonifazi alla batteria, Carmelo Isgro al basso, Luca Colombo alle chitarre, Marco Falagiani al pianoforte e alle tastiere, Claudio Orsini e Piero Billeri al sax. In programma c'è quasi tutta la sua carriera: da «Ti amo» a «Gloria», da «Gente di mare» a «Tu», da «Notte rosa» a «Si può dare di più». Il tour di Tozzi è cominciato pochi giorni fa a Napoli, e dopo la tappa di Grado proseguirà fino a tutto settembre. Quest'anno è uscita la raccolta «Le mie canzoni», a un anno di distanza dal precedente «Gli altri siamo noi».

MUSICA
De Gregori
redivivo

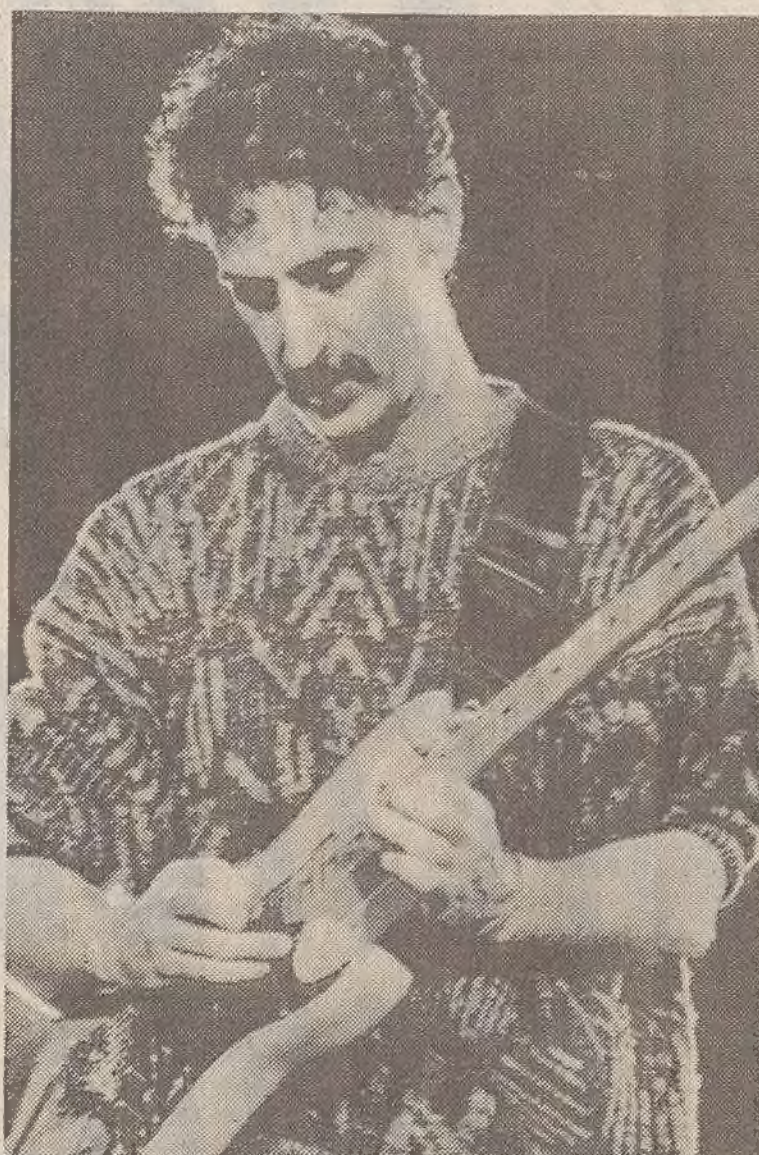
MILANO — Uscirà nei primi giorni di settembre, a tre anni di distanza dal precedente lp in studio, il nuovo disco di Francesco De Gregori: s'intitolerà «Canzoni d'amore», e da oggi — come annuncia un comunicato della Sony Music — un brano del nuovo lavoro del quarantenne cantautore romano («Bell'amore») sarà distribuito alle radio di tutta Italia, come anticipazione dell'album.

A fine settembre, inoltre, il popolarissimo autore di «Alice», «Buffalo Bill» e «La donna cannone» sarà impegnato in alcuni concerti: il 23 a Roma, il 24 a Firenze, il 26 a Milano e il 29 a Torino.

MUSICA
I mostri
del rock

REGGIO EMILIA — Ritorna l'appuntamento annuale con la manifestazione «Monsters of rock», divenuta ormai un'istituzione per i fans «metallari» e non. Alla kermesse del rock in programma il 12 settembre a Reggio Emilia la Emi Italiana ha annunciato la propria partecipazione con tre nomi di punta, i cui album, da poco pubblicati, hanno già avuto un altissimo riscontro di vendite e di presenze nelle classifiche mondiali: si tratta degli Iron Maiden (con l'album «Fear of the dark»), dei Megadeth («Countdown to extinction») e dei Black Sabbath («Dehumanizer»).

MUSICA / «ADDIO»

Doppio concerto:
esce di scena
geniaccio Zappa

Frank Zappa in concerto. Affetto da tumore, l'ex re dell'underground annuncia il suo ritiro dalle scene musicali.

Mancano ancora le date esatte, ma l'appuntamento è già fissato. A settembre, a Vienna e Francoforte, per una doppia esibizione che è anche un addio. Un doloroso addio. Frank Zappa, il cinquantenne musicista americano che ha segnato con il suo genio iconoclasta quasi sei lustri di musica, annuncia l'uscita di scena. Con l'esecuzione di «The yellow cocodrillo», il coccodrillo giallo, la sua ultima opera, dice stop. Basta. E la sua carriera deve intendersi conclusa. Non si tratta però del solito addio-arrivederci, di quelli che servono magari (ad altri) per amplificare l'attesa del ritorno, che poi puntuale arriva, dopo un anno o due. Zappa è malato, ha un tumore alla prostata. E l'appuntamento settembre ha tutta l'aria di essere fra quelli che non prevedono replica.

L'annuncio è stato dato dallo stesso musicista nei giorni scorsi, in un'intervista al quotidiano austriaco «Der Standard». Nelle due esibizioni, sarà egli stesso a dirigere l'Ensemble Modern, organico di musica d'avanguardia classica, cui collabora anche il percussionista Trilok Gurtu. L'opera si preannuncia come una sorta di testamento artistico, ed è stata realizzata interamente al computer, come del resto tutti i lavori del musicista negli ultimi dieci anni.

Per ricordare la sua importanza nella storia della musica e della cultura del nostro tempo basta citare due episodi. Il primo: Paul McCartney ha citato una volta «Break Out», l'album di Zappa uscito nel '66, come maggior fonte di ispirazione di «Sgt. Pepper». Che a sua volta fu uno dei dischi più importanti dei Beatles. Il secondo: quando la Cecoslovacchia due anni fa conquistò la democrazia, il presidente commediografo Vaclav Havel chiamò proprio Zappa a Praga, «ambasciatore di pace» e sorta di ministro della cultura.

Nato a Baltimora il 21 dicembre 1940, Frank Vincenzo Zappa (di chiare origini italiane) è sempre vissuto in California.

Chitarrista e compositore, la sua carriera è stata tutta giocata all'insegna dell'ironia, dello sberleffo, ma anche della straordinaria cultura musicale e del superamento delle divisioni tra i generi. La sua discografia (fra dischi ufficiali e «bootleg») è praticamente immensa. Con le sue «Mothers of Invention», è partito dal rock (fra i suoi capolavori: «Uncle Meat», «Hot Rats», «Grand Wazoo», «Chunga's Revenge», «Joe's Garage»...), ma ultimamente si è sempre più dedicato alla ricerca e alla musica contemporanea intesa in senso lato.

Nell'intervista al giornale austriaco, Zappa ha sintetizzato il suo più recente pensiero sull'argomento: «Non esiste — ha detto — alcuna differenza tra la musica seria e quella di intrattenimento. Comunque se il pubblico non si diverte con la mia musica, gli rimane sempre Michael Jackson. Non ho avuto problemi con l'Ensemble Modern: io scrivo le mie cose, metterle in pratica è un loro problema». Aggiungendo che furono proprio loro a persuaderlo a dirigere personalmente «Il coccodrillo giallo»: «Quando vennero a trovarmi in California, nel giugno dell'anno scorso, dopo avergli presentato il mio lavoro mi dissero che assolutamente non avrebbero potuto eseguirlo. Ma lo fecero, e alla perfezione». Riguardo alla sua intenzione, un paio d'anni fa, di presentarsi come candidato alla presidenza degli Stati Uniti, Zappa ha detto che «non fu una provocazione, e soltanto l'insorgere della malattia mi fece abbandonare l'idea di darmi alla politica attiva. Probabilmente alla Casa Bianca ci andranno i democratici, ma in realtà non vi è alcuna differenza, oggi, tra il repubblicano George Bush e il democratico Bill Clinton».

Tornano alla mente i tempi dell'underground, quando il poster con Zappa seduto sul water era diventato un simbolo della controcultura. Un bel giungla, il suo. Che speriamo comunque di rivedere.

Ca. M.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'Autunno 1992. Ri-conferma vecchi abbonamenti per la Stagione Sinfonica d'Autunno 1992 fino al 4 settembre. Nuove prenotazioni fino al 7 settembre. Vendita per tutti i concerti dall'8 settembre. Biglietteria automatica del Teatro (P.zza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). La Biglietteria resterà chiusa dal 29 luglio al 1.º settembre 1992.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Fa la cosa giusta» di Spike Lee con Danny Aiello, John Turturro, Spike Lee. Domani: «Mo better blues» di Spike Lee.

FERDINANDEO. Ore 18 Festa de «L'Unità». Concerto rock con 16 gruppi che partecipano alla finale provinciale della rassegna nazionale di «Anagrafumbra». Ingresso libero. Stands gastronomici.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «Rotta verso l'ignoto». L'ultimo viaggio fra le stelle dell'equipaggio di Star Trek con William Shatner. ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE. In ferie. ARISTON. Vedei estivi. EXCELSIOR. Chiuso per ferie. SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 18.30, 20.20, 22.15. Cecchi Gori e Silvio Berlusconi presentano Delon-Brasseur in un film giallo, con Tonya Kitzinger: «Coreografia di un delitto» (Dancing machine). Viet. min. 14 anni.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «L'appetito della notte... una febbre bestiale di sesso». Un altro folgorante hard-core diretto da Gerard Damiano. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Il sapore dell'avventura. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala). Servizi segreti americani contro il nazismo, ma anche una love-story: «Vite sospese» di David Seltzer, con Michael Douglas e Melanie Griffith (ovvero «Nazistiacci arrivo io», firmato Melanie Griffith). Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Prova schiacciante». Un thrilling di alta classe alla maniera di Hitchcock con Tom Berenger, Bob Hoskins e Greta Scacchi.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. Chiuso per ferie. VITTORIA. Chiuso per ferie.

dal 1912

ernesto

arredamenti

- 5 piani espositivi
- pagamenti rateali
- ritiro mobili usati
- consulenza gratuita

CERVIGNANO (Ud) via Roma 95, tel. 0431/32140

GRANDI SALDI FRETTE

DAL 10 LUGLIO AL 21 AGOSTO

SCONTI FINO AL 50%

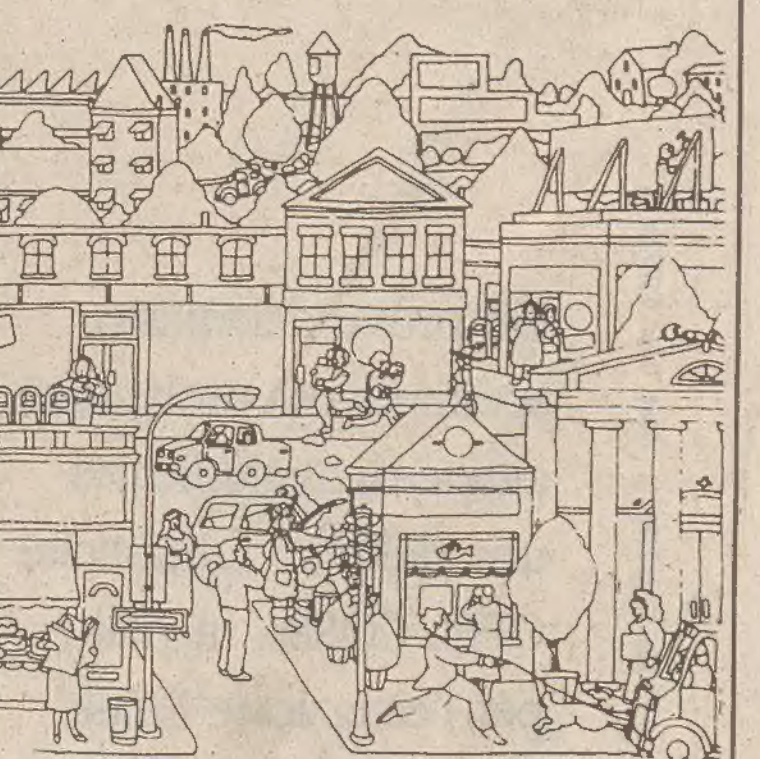
BIANCHERIA PER LA CASA, SPUGNE, ACCAPPATOI, LINGERIE E INTIMO UOMO

TRIESTE - VIA MAZZINI 30/b
TEL. 040/631232

IL PICCOLO

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO.

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.



IL PICCOLO

MUSICA / FESTIVAL

Voci giovani, Rossini classico

La rassegna di Pesaro s'inaugura con le due opere-simbolo del compositore

PESARO — «Il barbiere di Siviglia» e «Semiramide», due opere-simbolo della produzione rossiniana nel versante buffo e in quello serio, inaugureranno l'edizione 1992 del Rossini Opera Festival di Pesaro, rispettivamente oggi e domani. Con i due titoli — il primo considerato uno dei più famosi e popolari capolavori della storia del melodramma, l'altro una sorta di «summa» belcantistica — la manifestazione pesarese si distacca in parte dal suo tradizionale indirizzamento di recupero filologico del Rossini «sommerso» e sconosciuto (o quasi), in coincidenza con il bicentenario della nascita del grande musicista.

Per il «Barbiere» sale sul palcoscenico del Teatro Rossini una compagnia formata da nuove

leve di interpreti, fra i quali Lola Casariego (Rossina) e Maurizio Picconi (Bartolo) — recenti ma importanti rivelazioni — affiancati da Bruce Ford (Almaviva) e da Giovanni Furlanetto (Don Basilio). Protagonista, nel ruolo di Figaro, l'indispensabile «factotum» della vicenda, è Roberto Frontali.

La regia è affidata a Luigi Squarzina, che ha annunciato di voler recuperare la cifra della commedia di carattere, togliendo dall'opera rossiniana le incrostazioni farsesche. Scene e costumi sono di Giovanni Agostinucci.

L'Orchestra sinfonica di Torino della Rai è diretta da Paolo Carignani. Repliche il 2, 5, 8 agosto.

Giovani anche gli interpreti di «Semiramide», che con cinque ore

di musica (dalle 19 alle 24), nell'ampio e climatizzato Palafestival, costituisce la più impegnativa produzione sinora affrontata dalla manifestazione pesarese. I cantanti sono la georgiana Iano Tamar, nel ruolo del titolo, la triestina Gloria Scalchi (Arsace), Michele Pertusi (Assur), Gregory Kunde (Idreno), Ildebrando D'Arcangelo (Oroe). La regia è di Hugo de Ana, che cura scene e costumi e che ha optato per una visione astratta e onirica dell'opera rossiniana. Lo spettacolo sarà replicato il 4, 7 e 10 agosto.

Nell'anno del bicentenario rossiniano il festival pesarese ha varato un programma particolarmente impegnativo, che comprende anche il ritorno di uno degli spettacoli «mitici» della manifestazione, «Il viaggio a Reims», opera celebrativa per eccellenza, riproposta nello stesso allestimento del 1984, l'esecuzione della farsa «La scala di seta» in forma di concerto e, per la terza serie delle «Cantate per i Borboni», la prima ripresa moderna delle «Riconoscenze».

Ma i tagli alla finanza locale e il mancato varo di una legge «ad hoc» per il finanziamento del Rossini Opera Festival, che quest'anno ha un bilancio di circa dieci miliardi di lire, ne minacciano il futuro. «Il nostro scopo è la restituzione di una ricchezza nazionale — ha detto il sovrintendente Gianfranco Mariotti — che deve essere tutelata da una legge dello Stato».

Negli ultimi anni Maraschi si era provato con successo anche come autore, e aveva collaborato alla sceneggiatura di alcuni episodi della «Piovra» televisiva. Ma il suo nome resterà ormai legato agli «Alibi del cuore» per la verità, che si trova in quelle pagine dal taglio minimalista, nel ricostruire il gioco di azioni e reazioni che nasce inevitabilmente attorno a un malato di Aids. Il protagonista, che innanzitutto interroga se stesso per capire su quale terreno psicologico sia potuto nascere e scatenarsi un morbo di quel genere (convincente delle sue valenze anche psicosomatiche, come lo era lo stesso Maraschi), finisce per suscitare interrogativi tra i suoi amici e parenti.

Quale catena di finzioni (alibi del cuore, appunto)

MUSICA
Il Festival
di Asolo

TREVISO — Diciotto concerti, spettacoli di marionette ed esibizioni in luoghi suggestivi caratterizzano il Festival internazionale di musica da camera di Asolo, giunto alla 14.ª edizione. La rassegna avrà inizio l'8 agosto con un concerto del pianista Andrej Gavrilov e si concluderà il 20 settembre col violinista Vladimir Spivakov. Il 22 agosto si esibirà il pianista ucraino Sviatoslav Richter.

TEATRO: LUTTO

Cade l'ultimo «alibi», Maraschi si arrende all'Aids

ROMA — E' morto a Roma, dove era nato 34 anni fa, l'attore Fabio Maraschi, da alcuni anni malato di Aids. Sull'espressione della propria malattia Maraschi aveva scritto un drammatico testo teatrale, «Gli alibi del cuore», presentato al Festival di Asti l'8 e 9 luglio scorsi, con la regia di Marco Mattolini e con Lorenzo Giolli protagonista nel ruolo autobiografico dello stesso autore.

Fabio Maraschi è rimasto cosciente e vigile sino all'ultimo, impegnato an-

che sul fronte sociale della sua malattia, attivo nel lavorare a favore dell'Aids, l'associazione del prof. Aiuti. Se la malattia gli aveva impedito di regalarsi ad Asti, aveva atteso le critiche dopo la prima, per commentarle con gli amici che avevano portato in scena il suo lavoro. Con Mattolini, del resto, Maraschi aveva una vecchia consuetudine di lavoro, maturata attraverso due spettacoli impegnativi, «Il bacio della donna ragno» di Manuel Puig e «Ury Burly» di David Rabe, in cui era al fianco di Ricky

Tognazzi e Simona Izzo.

La sua carriera d'attore era stata segnata da incontri importanti, a cominciare da quello con Tino Buazzelli, che lo fece lavorare con sé tra l'altro nella «Bottega del caffè» goldoniana, con Carlo Cecchi, che lo chiamò per «Il borghese gentiluomo» di Molière, e con Gabriele Lavia, dal quale fu diretto in «Il diavolo e il buon dio» di Sartre.

Ma sempre la sua voglia di fare lo spinse a partecipare a iniziative collettive: fu così tra i fondatori della cooperativa «Attori e

tecnic» diretta da Attilio Corsini e quindi nel gruppo «Teatro oggi» di Bruno Cirino. Aveva lavorato anche nel cinema, e la sua cosa forse più significativa resta la sua partecipazione a «Ultras» di Ricky Tognazzi, in cui interpretava il ruolo del Cobra.

Negli ultimi anni Maraschi si era provato con successo anche come autore, e aveva collaborato alla sceneggiatura di alcuni episodi della «Piovra» televisiva. Ma il suo nome resterà ormai legato agli «Alibi del cuore» per la verità, che si trova in quelle pagine dal taglio minimalista, nel ricostruire il gioco di azioni e reazioni che nasce inevitabilmente attorno a un malato di Aids. Il protagonista, che innanzitutto interroga se stesso per capire su quale terreno psicologico sia potuto nascere e scatenarsi un morbo di quel genere (convincente delle sue valenze anche psicosomatiche, come lo era lo stesso Maraschi), finisce per suscitare interrogativi tra i suoi amici e parenti.

Quale catena di finzioni (alibi del cuore, appunto)

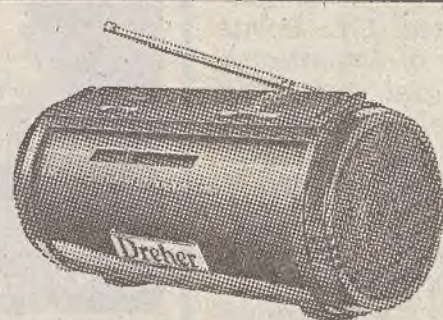
si può innestare in situazioni del genere, e fino a che punto accartarle o rifiutarle, diventa il tema dominante del dramma, che propone una galleria di figure dalle diverse reazioni, dalla madre (interpretata da Anita Bartolucci) al partner (Patrick Rossi Gastaldi) e alle due amiche (Athina Cenci e Anna Casolino). «Gli alibi del cuore» verrà ripreso il prossimo inverno, sicuramente a Roma e a Firenze.

Ad Asti, l'impossibilità dell'autore a intervenire al debutto fu annunciata dagli stessi attori della compagnia; alcuni, come la Cenci, spiegando al pubblico il peggioramento delle condizioni di salute dell'amico (che ultimamente gli avevano fatto perdere dieci chili di peso e compromesso la vista), erano scoppiati in lacrime. L'episodio suscitò forte emozione nei presenti, e la rappresentazione divenne l'occasione per promuovere una raccolta di fondi in favore dell'Aids. All'equipe diretta dal professor Aiuti, nelle due serate astigiane, vennero offerti oltre tre milioni di lire.



DREHER ADESSO SI CONGRATULA CON I PRIMI VINCITORI DEL VENETO E DEL FRIULI-VENEZIA-GIULIA...

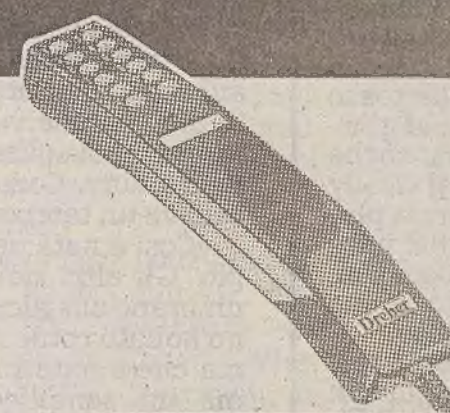
che si sono aggiudicati i favolosi premi in palio nel Concorso Dreher
ADESSO TI PREMIA



I vincitori
della
RADIO



I vincitori
della
MACCHINA
FOTOGRAFICA



I vincitori
del
TELEFONO

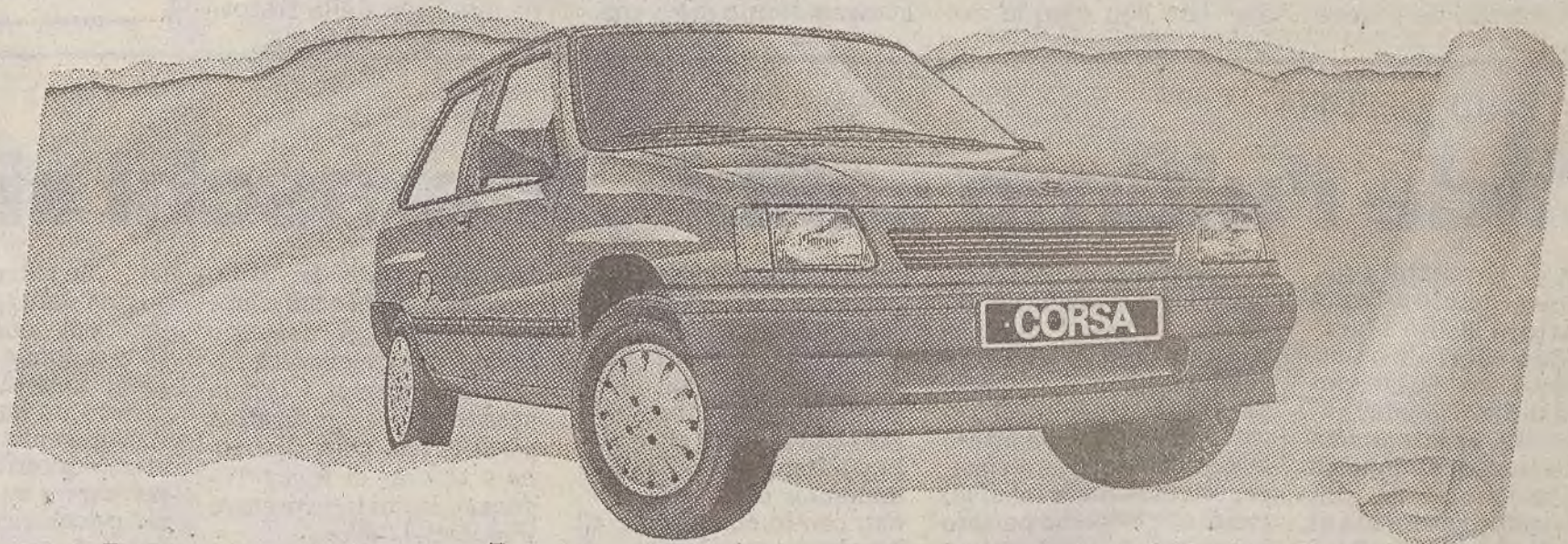
BELLIO LUGIA, MOGLIANO VENETO • BELLUNATO ALFIO, FAVARO VENETO • BELTRAME BRUNO, VENEZIA ZELARINO • BENOZZI BENITO, VENEZIA MESTRE • BERTELLI ALVISE, TREVISO • BOF LUCIA, FELTRE • BONNELLO CHIARA, ARQUÀ PETRARCA • BONETTO SERGIO, PADOVA • BOSCOLO PAOLO NALE, SOTTOMARINA DI CHIOGGIA • BRUN GABRIELLA, PORTOGRUARO • CALÒ ANTONIO C/O CASERMA GDF, VENEZIA MESTRE • CARGNEL GRAZIA, PEDAVENA FELTRE • CATTALAN ERMINIO, TREVISO • CIBOTTO GIUSEPPE, VICENZA • COPPI DIEGO, TREVISO • DARE MARIA NATALINA, CORDIGNANO • DE CANDIDO RUDY, S. STEFANO DI CADORE • DE PUPPO LARA, CULTURA DI POLCENIGO • DEPOLLI SPIRIDIONE, TRIESTE • DUSI ELEONORA, BASSANO DEL GRAPPA • FAVERO LINO, PAESE • FENTI GIOVANNA, ARTEN • FIOR MASSIMO, CASTELFRANCO VENETO • FORZA FORTUNATO, MONTECCHIO MAGGIORE • FRIGO MARIO, VENEZIA • FURLAN LEVI, SPINEA • GIULIANI CARLA, PRADAMANO • GOMIERO ANDREA, MONTEGROTTO TERME • GRECO ITALO, VENEZIA SANTELENA • GRIS ELENA, PEDAVENA • LEONARDI RITA, TRIESTE • LUCCHETTA DANIELA, MIANE • MARZETTI ORIETTA, TRIESTE • MASCHIO FRANCESCO, RUBANO • MASTROCINQUE GERARDO, MESTRE • MIGLIORINI SAVINA, VERONELLA • MODULO DEMETRIO, FUME VENE TO • MOLASSI ANNAMARIA, TRIESTE • MORAO LINO, POSTIOMA • MURATOVICH LOREDANA, TRIESTE • MUSSATO SILVIA, SPINEA • OMRANI MOHAMED, GAVERA DEL MONTELO • ORSATO GIANNA, PEDAVENA • PAVANELLO GIULIANA, JESOLO PAESE • PERRULLI GAETANO, PORDENONE • PIN LUIGINO, VITTORIO VENETO • SCHIAVON ALESSANDRA, VENEZIA LIDO • STOCO RADAMES, RIO S. MARTINO SCORZE • TIZIANI ALDO, PEDAVENA • TORRESAN NATALIA, TREVISO • VENTURINI NADIA, CORMONS • ZILLI TIZIANO, SACILE • ZULIAN ENZO, GRUARO

AGENZIA IPPICA, CHIOGGIA • ANTONAL MAURIZIO, MARON DI BRUGNERA • ANTONELLO GIAMPIETRO, S. MARTINO DI LUPARI • BALLARIN DOMENICO, CHIOGGIA • BANDIERA PAOLO, TREVISO • BASSO ROBERTA, S. QUIRINO • BERNARDI DUILIO, PANIANO D'ASOLO • BERNARDI LEONARDO, PAGNANO D'ASOLO • BOTTECCHIA MARIA, SACILE • CENEDESE L. C/O WELCOME STOCK, TREVISO GIORGIONE • CHIAPPETTA TERESA, CONEGLIANO VENETO • DE CANDIDO FERRUCCIO, S. STEFANO DI CADORE • FINATO ANGELO, FONTE • GIACOMELLO GEMMA, SPILIMBERGO • GIANCOTTI ROSA, UDINE • LANDRI ARMANDO, SPINEA • MAGGIORI GIAMPIETRO, CIVIDATE CAMUNO • MARCOLIN ANITA, ANNONE VENETO • MARROCCO ANTONIO, VERONA • MATTIASSICH ALESSANDRO, TRIESTE • MENEGUZ EDOARDO, VITTORIO VENETO • MORGUTTI MARCELLO, TRIESTE • NORDIO SABRINA, CHIOGGIA ISOLA VERDE • RUBESA LILIANA, TRIESTE • RUBINI ENRICO, VENEZIA LIDO • SANTARELLI CARLA, PORDENONE • SANTIN MARIA, S. CANZIAN D'ISONZO • SCANTIMBURGO MARISA, CONCORDIA SAGITTARIA • STACH BRUNO, PEDAVENA • TONINI LIVIO, S. CANZIAN D'ISONZO • TRAETTA VINCENZO, VITTORIO VENETO • TRAMACERE RAFFAELE, BROGLIANO • TURIN VANNI, PEDAVENA • VENDER GIACOMO, VERONA • VERONESE IRMA, VENEZIA • ZANON LUISA, CARBONERA

ANTONAL MAURIZIO, MARON DI BRUGNERA • ANTONAL MAURIZIO, MARON DI BRUGNERA • BASSETTO FRANCESCO, S. STINO DI LIVENZA • BONFÀ ELIO, CHIOGGIA • BORGNOLO NERINA, TRIESTE • BOSCOLO STEFANO, CHIOGGIA • BURBELLO FABRIZIO, TREBASELEGHE • CARLUCCI LUCIA, ALTAVILLA VICENTINA • CASONI CARLO, PAESE • CESSON MARIA EGLE, CECCHIN DI PASIANO • COPETTA TOMMASO, CAMPALTO • DE ZORDI IVAN, FELTRE • FAVARETTO ADRIANO, CHIRIGNAGO • GASPARI NI TRANQUILLO, SALA DI STRANA • LALLO ANGELO, PORTO GRUARO • MAGGIOLO RENZO, JESOLO LIDO • MASCARIN ELFI, AZZANO DECIMO • MINNEL IVANA, PIERIS S. CANZIAN D'ISONZO • NUTINI LORENZO, SACILE • PALUMBO ROBERTO, MOTTA DI LIVENZA • PENNA GUGLIELMO, VENEZIA MARGHERA • PETRANICH TAMARA, TRIESTE • POMPONIO NICOLA, SACILE • PUGLISI ANTONIO, TREVISO • SARA ATTILIO, SAVORGNA NO DEL TORRE • SINTICH LILIANA, VILLOTTE S. QUIRINO • SOCCAL LIVIO, GARNA D'ALPAGO • SOLATO CONCETTA IN PULESE, SPINEA • SPADA FRANCO, PIADENE • SUMAN ANTONELLA, MASERA • VENTURUZZO NEREO, PORTO GRUARO • VENUTO MARIA GRAZIA, GORIZIA • ZANBON GILBERTO, GUSIGNANA DI GAVERA

...IN ATTESA DI BRINDARE CON I 15 FORTUNATI VINCITORI DELLA "CORSA" FINALE,
IN PALIO CON L'ESTRAZIONE DEL 15 DICEMBRE 1992

Più prove d'acquisto
spedirete più probabilità
avrete di aggiudicarvi
una delle 15 fantastiche
OPEL CORSA in palio
per l'estrazione finale.
E allora... non aspettate.



Adesso Dreher ti premia più che mai.

STAPPA NON STOP FINO A NOVEMBRE